



COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI

COMUNI DELLA ZONA SOCIALE DI PONENTE

PIANO ATTUATIVO 2011

DISTRETTO DI PONENTE



INDICE

<i>Premessa</i>	<i>Pag. 8</i>
AREA DI INTERVENTO: MINORI	
INFANZIA E ADOLESCENZA, RESPONSABILITÀ FAMILIARI, GIOVANI	
Piano di attuazione locale del “Programma regionale per la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità ai sensi della L. R. 14/08”	Pag. 11
1. Il punto della situazione: sintesi e risultati della programmazione 2010	Pag. 11
2. Analisi del contesto: bisogni prioritari, criticità e nodi di sviluppo della programmazione per l’anno 2011	Pag. 25
3. Il Piano Attuativo 2011: obiettivi prioritari e quadro di insieme degli interventi	Pag. 30
4. Le schede-intervento	Pag. 37
SCHEDE-INTERVENTO AREA MINORI	
n. 1 Potenziamento degli Spazi di Aggregazione Giovanile e attivazione del Tavolo Giovani	Pag. 39
n. 2 Estate in montagna	Pag. 43
n. 3 Tanto Tempo. Attività di promozione del benessere e della qualità della vita per minori disabili	Pag. 45
n. 4 Riabilitazione integrata: laboratorio per adolescenti e giovani autistici	Pag. 47
n. 5 Servizi di consulenza psicologica per adolescenti, genitori e insegnanti	Pag.50
n. 6 Funzioni di sistema	Pag.55
n. 7 Festival dell’educazione della Val Tidone	Pag.59
n. 8 Animazione Relazionale (funzioni di prossimità)	Pag.62
n. 9 Centro di Sostegno per le Famiglie	Pag. 64
n. 10 Home visiting. Azioni a supporto della genitorialità fragile	Pag. 72
n. 11 Servizio di Educativa Domiciliare	Pag. 75
n. 12 Potenziamento dei centri educativi e dell’educativa di transito per minori a rischio psico-sociale	Pag. 78

n. 13	Potenziamento dell'equipe della tutela minori della sub-area Alta Val Trebbia	Pag. 83
n. 14	Programma Straordinario di sostegno alle famiglie fragili con minori a carico	Pag. 86
n. 15	Progetto Sesso e Amore	Pag. 89
n. 16	Campagna Nazionale Genitori Più	Pag. 91
n. 17	Percorso nascita: corsi di accompagnamento alla nascita e promozione dell'allattamento al seno	Pag. 93
n. 18	Attività di screening e diagnosi precoce	Pag. 95
n. 19	Percorso integrato per il bambino extracomunitario	Pag. 97
n. 20	Paesaggi di prevenzione	Pag. 99
n. 21	Sorridi alla prevenzione	Pag. 101
n. 22	Servizi per adolescenti: promozione del raccordo fra Consultorio Giovani e Centro di Sostegno per le Famiglie	Pag. 103
n. 23	Mio figlio? No, non è lui. Gruppi di approfondimento per genitori e ragazzi a conclamato rischio di devianza ed emarginazione	Pag. 105
n. 24	Ampliamento ricettività delle strutture residenziali per madri con bambini: studio di fattibilità	Pag. 108
n. 25	Progetti innovativi territoriali per l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro	Pag. 110

AREA DI INTERVENTO: ADULTI

IMMIGRAZIONE, CONTRASTO ALLA POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE, DIPENDENZE, SALUTE MENTALE

Area di intervento: Adulti	Pag. 113
<i>1. Stato di attuazione degli obiettivi del Piano di Zona triennale</i>	<i>Pag. 113</i>
<i>2. Report delle attività realizzate nell'ambito del piano attuativo di zona 2010</i>	<i>Pag. 118</i>
<i>3. Il piano attuativo 2011: obiettivi prioritari e quadro di insieme degli interventi</i>	<i>Pag. 124</i>
<i>4. Le schede-intervento</i>	<i>Pag. 126</i>

SCHEDA-INTERVENTO AREA ADULTI

n. 1	Progetti di mediazione interculturale a scuola e nei servizi	Pag. 127
n. 2	Azioni di supporto all'alfabetizzazione, formazione e orientamento dei cittadini stranieri minori e adulti	Pag. 131

n. 3	Tavolo Permanente di confronto sull'area immigrazione	Pag. 135
n. 4	Progetti di autonomia per soggetti fragili	Pag. 137
n. 5	Residenzialità per piccoli nuclei	Pag. 139
n. 6	Accompagnamento al lavoro per adulti fragili (in applicazione del protocollo provinciale per l'integrazione socio-lavorativa dei soggetti in condizione di fragilità)	Pag. 141
n. 7	Progetto Regionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale promosso dai Centri di Servizio per il Volontariato	Pag. 143
n. 8	Case manager per utenza multiproblematica	Pag. 145
n. 9	Animazione relazionale (riduzione del danno)	Pag. 147
n. 10	L'Assistenza Domiciliare Psichiatrica	Pag. 149
n. 11	Qualificazione e integrazione degli interventi per le problematiche di salute mentale	Pag. 151
n. 12	Punto alcolologico ambulatoriale	Pag. 153

**PIANO DELLE ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA
ANNO 2011**

AREA DI INTERVENTO: ANZIANI

Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza. Area d'intervento: anziani	Pag. 156
<i>1. Premessa generale</i>	<i>Pag. 156</i>
<i>2. Area Anziani: il contesto distrettuale</i>	<i>Pag. 157</i>
<i>Casa Residenza Anziani</i>	<i>Pag. 157</i>
<i>Centri Diurni</i>	<i>Pag. 158</i>
<i>Assegni di cura</i>	<i>Pag. 159</i>
<i>Contributo aggiuntivo</i>	<i>Pag. 160</i>
<i>Servizio di Assistenza Domiciliare</i>	<i>Pag. 161</i>
<i>Posti di sollievo in Casa Residenza Anziani</i>	<i>Pag. 163</i>
<i>Residenzialità</i>	<i>Pag. 164</i>

<i>Dimissioni protette</i>	Pag. 165
<i>Progetti Assistenziali Individuali</i>	Pag. 166
3. Fondo Regionale e Nazionale per la non autosufficienza	Pag. 167
4. Le schede-intervento	Pag. 168
SCHEDE-INTERVENTO AREA ANZIANI	
n. 1 Assistenza Residenziale Anziani	Pag. 169
n. 2 Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie	Pag. 172
n. 3 Realizzazione Progetto Demenze	Pag. 177
n. 4 Progetto di dimissioni protette	Pag. 179
n. 5 Accesso e presa in carico: potenziamento dei punti unici di accesso alle prestazioni e presa in carico a livello distrettuale	Pag. 181
n. 6 Prevenzione Fratture	Pag. 183

AREA DI INTERVENTO: DISABILI	
Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza. Area d'intervento: disabili	Pag. 186
1. I bisogni emergenti	Pag. 186
2. Fondo Regionale per la non autosufficienza Disabili	Pag. 188
3. Area Disabili: il contesto distrettuale	Pag. 191
<i>Residenzialità</i>	Pag. 191
<i>Interventi a sostegno della domiciliarità</i>	Pag. 192
<i>Semiresidenzialità</i>	Pag. 192
<i>Domiciliarità</i>	Pag. 193
<i>Accesso e presa in carico</i>	Pag. 195
4. Le schede-intervento	Pag. 196
SCHEDE-INTERVENTO AREA DISABILI	
n. 1 Assistenza Residenziale e Semiresidenziale Disabili	Pag. 197

n. 2	Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie	Pag. 199
n. 3	Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie: Centro Diurno Occupazionale di Bobbio	Pag. 202
n. 4	Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie: progetti di inserimento socio-occupazionale e laboratoriali	Pag. 204
n. 5	Accesso e presa in carico	Pag. 206

PROGRAMMI TRASVERSALI ANZIANI E DISABILI

Programmi trasversali per anziani e disabili Pag. 209

1. Utilizzo Fondo Nazionale per la non autosufficienza e Fondo Sociale Locale Pag. 209

SCHEDE-INTERVENTO PROGRAMMI TRASVERSALI ANZIANI E DISABILI

n. 1	Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari	Pag. 210
n. 2	Programma di sostegno delle reti sociali e di prevenzione per soggetti fragili	Pag. 212
n. 3	Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico per persone disabili ed anziane	Pag. 215
n. 4	Autonomia nell'ambiente domestico – Legge Regionale 29 Artt. 9 e 10	Pag. 217
n. 5	Servizi di consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico	Pag. 219

AZIONI DI SISTEMA

Azioni di sistema Pag. 222

SCHEDE-INTERVENTO AZIONI DI SISTEMA

n. 1	Nuovo Ufficio di Piano	Pag. 223
n. 2	Potenziamento dello Sportello Sociale	Pag. 225
n. 3	Sisam Minori	Pag. 227
n. 4	Integrazione e utilità dei Medici di Medicina Generale nelle Medicine di Gruppo	Pag. 228

PROGRAMMI DI AMBITO PROVINCIALE

Il raccordo con i programmi provinciali	Pag. 231
<i>1. Programma Provinciale per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza – Anno 2011</i>	<i>Pag. 231</i>
<i>2. Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati – Anno 2011</i>	<i>Pag. 231</i>

LA SPESA: SCHEDE FINANZIARIE

La spesa: schede finanziarie	Pag. 232
<i>1. Quadro riepilogativo del finanziamento della spesa prevista per il programma attuativo 2011</i>	<i>Pag. 233</i>
<i>2. Fondo Sociale Locale – Previsione di spesa 2011</i>	<i>Pag. 236</i>
<i>3. Le risorse finanziarie del piano attuativo 2011</i>	<i>Pag. 243</i>

PREMESSA

Il Piano attuativo 2011 rappresenta l'ultima annualità di programmazione del triennio 2009-2011 nell'ambito del Distretto sociosanitario di Ponente.

Il Comitato di Distretto ha approvato il Piano attraverso la sottoscrizione dell'Accordo di programma assieme all' Azienda USL e alla Provincia di Piacenza in data 23 giugno 2011.

La partecipazione e la collaborazione che gli amministratori hanno assicurato hanno confermato l'esistenza di una buona coesione, che ha consentito di riflettere ulteriormente sulle scelte strategiche fatte all'avvio del piano triennale, sui positivi risultati e sulle criticità rilevate e che tutt'ora permangono insieme a quelle che attualmente emergono con maggiore acuzie.

Il territorio del nostro Distretto è caratterizzato da forte disomogeneità territoriale e culturale e da una presenza di servizi altrettanto variegata, con modelli organizzativi e gestionali molto diversi fra loro. Tutto ciò rappresenta, da un lato, un'occasione per il confronto tra le diversità con l'obiettivo di realizzare la contaminazione reciproca delle buone prassi operative tra le diverse sub-aree che appartengono al distretto, dall'altro costituisce una criticità che, per certi versi, frena in parte il completamento della costruzione di un'identità più solida e più precisa del sistema/distretto.

La scelta compiuta di implementare la rete dei servizi, laddove era carente, e di consolidarla dove era precaria, ha rappresentato lo sforzo di questi ultimi anni e evidenzia ancora una qualche criticità, per la difficoltà di reperimento e soprattutto di assunzione del personale necessario.

La programmazione triennale ha consentito di dar corso ad una più strutturata integrazione sociosanitaria che ha visto nei programmi attuativi precedenti, oltre che nel contesto di quello del 2011, una puntuale declinazione ai vari livelli: istituzionale, comunitario, organizzativo e professionale.

Si conferma l'importanza del coinvolgimento delle OOS, che rappresenta una vera opportunità di confronto e di sinergia e che consente un livello migliore e più efficace di intercettare le criticità del sistema nelle diverse aree territoriali e rispetto ai vari target di utenza, così come l'apporto del terzo settore e del volontariato, che si conferma essere significativo in tutte le occasioni di confronto che sono state realizzate.

Gli obiettivi del piano 2011, in coerenza con gli obiettivi individuati dalla programmazione triennale, vedono la famiglia come fulcro e come centro di attenzione dei vari servizi, rispondono all'esigenza di sostenere il cittadino nei momenti critici di vita (puerperio, genitorialità difficile, malattia, disabilità, solitudine, povertà, ecc) attraverso interventi sociosanitari personalizzati, agiti possibilmente al domicilio, privilegiando soluzioni di cura integrate nella comunità di appartenenza.

Si evidenzia e si sottolinea che tra le criticità rilevate quella che appare oggi maggiormente "esplosiva" è relativa ai servizi gestiti attraverso la delega AUSL e che riguardano 13 Comuni e l'Unione dei due Comuni "Valle del Tidone".

La generale difficoltà che questi Comuni oggi si trovano ad affrontare è quella di non avere la piena disponibilità dei fondi necessari per assolvere all' impegno nei confronti dell'AUSL, gestore dei servizi principalmente rivolti alla tutela minori, famiglie e riguardante in parte anche la disabilità adulta. La situazione di mancanza di fondi a bilancio per far fronte alla copertura delle funzioni delegate all'ASL trova riscontro in diverse amministrazioni comunali ed in particolare in quelle con la maggiore consistenza demografica.

Questa situazione particolare e preoccupante ha posto la necessità da parte degli amministratori coinvolti di verificare e sondare quali siano le possibilità di effettivo recupero di fondi presso soggetti terzi, ma di questa possibilità al momento non vi è alcuna certezza.

Si tratta di una spesa che riguarda in buona parte la realizzazione di interventi e servizi a tutela di minori e famiglie in difficoltà e che registra da diversi anni un aumento esponenziale rispetto al quale i Comuni non riescono più a far fronte.

Si rileva, quindi, l'esigenza di questo territorio di aprire un confronto con la Regione, in particolare con l'Assessore Regionale alle politiche sociali e di integrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore, come azione urgente e indispensabile per poter avere l'occasione di affrontare assieme tali problematiche, con lo scopo di trovare modalità diverse e magari più incisive per la loro soluzione.

Castel San Giovanni, 29 giugno 2011

*La Responsabile dell'Ufficio di Piano del Distretto di Ponente
Maria Rosella Barbattini*

AREA DI INTERVENTO: MINORI
INFANZIA E ADOLESCENZA,
RESPONSABILITÀ FAMILIARI,
GIOVANI

**PIANO DI ATTUAZIONE LOCALE
DEL**

**“PROGRAMMA REGIONALE PER LA PROMOZIONE E TUTELA DEI DIRITTI, LA PROTEZIONE E LO SVILUPPO DEI SOGGETTI IN ETÀ
EVOLUTIVA E IL SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ AI SENSI DELLA L. R. 14/08”**

Il presente capitolo è finalizzato a descrivere le **priorità e gli impegni territoriali nell’ambito delle politiche per l’infanzia e l’adolescenza e del sostegno alla genitorialità**, in attuazione degli obiettivi individuati nell’ambito del Piano triennale di zona per la salute ed il benessere sociale 2009-2011 ed alla luce degli esiti degli interventi realizzati nelle due precedenti annualità.

1. IL PUNTO DELLA SITUAZIONE: SINTESI E RISULTATI DELLA PROGRAMMAZIONE 2010

Le tabelle che seguono riportano una sintesi degli interventi realizzati nell’ambito del piano attuativo di zona 2010, in rapporto agli obiettivi definiti in sede di programmazione triennale. I dati di attività sono aggiornati al primo trimestre 2011, salvo ove diversamente indicato.

TARGET: INFANZIA E ADOLESCENZA – GIOVANI

OBIETTIVO PIANO DI ZONA TRIENNALE	PROGETTI/INTERVENTI	ATTIVITÀ REALIZZATE E GRADO DI ATTUAZIONE DELL’OBIETTIVO
Sostegno dell’utenza giovanile debole e delle fasce a rischio (interventi di prevenzione secondaria) attraverso: - consolidamento delle attività dei centri educativi, - potenziamento	POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE RIVOLTE A MINORI ATTRAVERSO LE FIGURE DELL’EDUCATORE DI TRANSITO E DELL’EDUCATORE DOMICILIARE	Il progetto è gestito dal Servizio Sociale Tutela Minori dell’Az.USL per i 15 Comuni deleganti e dalla Comunità Montana Appennino Piacentino per i restanti 8 Comuni. Attraverso i fondi del piano attuativo 2010 (unitamente alle risorse trasferite dai Comuni al Servizio Sociale per la delega sui minori): - è stata potenziata l’esperienza di <u>educativa territoriale di transito</u> (progetto attivo soltanto per i 15 Comuni deleganti l’Az.USL), finalizzata a supportare un gruppo di n. 18 adolescenti a rischio in carico alla Tutela Minori con progetti educativi individualizzati. Il potenziamento, necessario a coprire il crescente fabbisogno di sostegno educativo (rif. aumento del numero di ragazzi in carico; ampliamento dell’estensione territoriale del progetto), è consistito nell’aumento delle ore/educatore sul progetto. Punto di forza è la flessibilità dell’intervento educativo, che opera anche al di fuori delle strutture, accompagnando i ragazzi nei luoghi di vita e di socializzazione quotidiani, consentendo un puntuale lavoro di supporto alla definizione di un progetto personale e professionale di questi adolescenti ad alto rischio di devianza (più della metà dei ragazzi seguiti hanno un Decreto del Tribunale Minori); - è stato attivato un <u>servizio di educativa domiciliare</u> (operativo in tutto il territorio distrettuale) a supporto di situazioni che

<p>dell'esperienza dell'educativa di transito, - sviluppo delle unità di strada e delle funzioni di prossimità per contrastare la diffusione delle dipendenze.</p>	<p>ANIMAZIONE RELAZIONALE (FUNZIONI PROSSIMITÀ) DI</p> <p>FONDO COMUNE PER GLI INTERVENTI DI PROTEZIONE E TUTELA DEI MINORI ALLONTANATI DALLA FAMIGLIA</p>	<p>avrebbero altrimenti richiesto un allontanamento del minore dal contesto familiare. In particolare, sono stati avviati progetti domiciliari a favore di: n. 3 famiglie residenti nel Comune di Rivergaro; n. 1 famiglia residente nel comune di Gossolengo; n. 1 famiglia residente nel comune di Sarmato; n. 1 famiglia residente nel comune di Castel San Giovanni; n. 1 famiglia residente nel comune di Ottone. Sono in fase di definizione/avvio due progetti domiciliari in favore di n. 1 famiglia residente nel comune di Borgonovo V.T. e n. 1 famiglia residente nel comune di Sarmato.</p> <p>Le risorse del piano attuativo 2010 hanno coperto i costi del progetto per l'anno scolastico 2010-2011 ed hanno garantito la realizzazione di laboratori formativi esperienziali rivolti a classi di scuola superiore ed ai centri educativi/aggregativi del territorio. Si tratta di attività di prevenzione all'uso di sostanze realizzate dalla Cooperativa L'Arco, in collaborazione con il Ser.T. di Ponente. Sono stati realizzati interventi animativi al Don Orione di Borgonovo V.T., al Tramello di Bobbio (in collaborazione con il C.A.G. locale) ed all'Istituto Casali di Castel San Giovanni. È prevista la somministrazione di un questionario di gradimento e valutazione dell'intervento a fine anno scolastico. Il Ser.T. Ponente ha, inoltre, coperto con il Fondo per l'Integrazione Socio-sanitaria i costi per la realizzazione di attività animative per "grandi gruppi" realizzate nell'estate 2010 nell'ambito di contesti aggregativi informali: in occasione del Sun Rock Festival di Sarmato (17/07/2010) gli operatori della cooperativa hanno distribuito ed illustrato ai giovani materiale informativo regionale su "Alcool e guida". Questo evento è stato oggetto di valutazione ad hoc da parte degli operatori, nell'ambito di una ricerca-intervento realizzata con l'agenzia formativa "Codici" di Milano sui progetti di prevenzione per i giovani (SERVER). Nell'ambito del medesimo progetto è stata, infine, realizzata una giornata di formazione degli operatori sul tema del "Gioco d'azzardo", problematica emergente nella popolazione giovanile.</p> <p>Il progetto ha previsto il trasferimento di una quota di risorse regionali al Servizio Sociale delegato Ausl per l'implementazione delle risorse disponibili per la gestione degli interventi di allontanamento di minori maltrattati o abusati che necessitano di protezione e tutela. Il costo di tali interventi, infatti, è aumentato in maniera significativa negli ultimi anni.</p>
<p>Contrasto al disagio di bambini ed adolescenti attraverso: - creazione di uno "Spazio Adolescenza" interno al Centro di</p>	<p>SERVIZIO DI CONSULENZA PSICOLOGICA A SOSTEGNO DEL RUOLO DI STUDENTE, GENITORE E INSEGNANTE</p>	<p>Le risorse del piano attuativo 2010 hanno coperto i costi del progetto per l'anno scolastico 2010-2011 ed hanno garantito la realizzazione di tre interventi: <u>a- PERCORSO ADOLESCENZA</u>: servizio distrettuale di consulenza psicologica per adolescenti e genitori con figli adolescenti attivato presso il Centro di Sostegno per le Famiglie. Nel 2010 sono stati seguiti dal servizio n. 10 adolescenti e n. 6 coppie di genitori con figli adolescenti, che hanno aderito sia a percorsi di consulenza individuale che ad incontri di gruppo. Il servizio ha proposto anche consulenze agli insegnanti ed al personale educativo che lavora con questa fascia di età (gli operatori del centro famiglie, se contattati, si spostano in loco per progettare gli interventi insieme al soggetto richiedente – es. scuola, centro educativo, associazione): nel 2010 è stato realizzato un percorso di supervisione per un gruppo di insegnanti di San</p>

<p>Sostegno per le Famiglie</p> <ul style="list-style-type: none"> - spazi d'ascolto per ragazzi nella scuola e sul territorio - sviluppo di percorsi di potenziamento delle risorse individuali e di gruppo, percorsi di cittadinanza attiva, di alfabetizzazione emotiva, di formazione e confronto. 		<p>Nicolò, un modulo formativo per docenti e famiglie a Rivergaro/Gossolengo, oltre al coordinamento del "Progetto Famiglie" dei Centri educativi Ausl. In generale, dichiarano di aver beneficiato del servizio "Percorso Adolescenza" per l'invio di ragazzi o famiglie per consulenze: l'I.C. di Bobbio, l'I.C. di Borgonovo V.T., l'I.C. di Rivergaro, l'I.C. di San Nicolò, il Polo Superiore Casali-Volta, l'Ipaas Marcora ed il Tramello di Bobbio. Il livello di soddisfazione dichiarato dalle scuole è molto buono.</p> <p><i>b- SPAZI D'ASCOLTO A SCUOLA:</i> ogni scuola del Distretto dispone di un monte ore per incaricare uno psicologo (o figura equipollente) che svolga attività di consulenza per studenti, genitori ed insegnanti all'interno dei plessi scolastici ed operi da facilitatore della rete di raccordo scuole-servizi. Il progetto, che ha obiettivi di prevenzione e contrasto al disagio adolescenziale, è prioritariamente rivolto alle scuole secondarie di primo e secondo grado, ma non esclude interventi di sostegno agli insegnanti delle scuole del primo ciclo.</p> <p>Nello specifico, la <u>tabella 1</u> riporta i monte ore di attività garantiti a ciascun istituto scolastico.</p> <table border="1" data-bbox="922 528 1872 1125"> <thead> <tr> <th>ISTITUTO SCOLASTICO</th> <th>ORE DI ATTIVITÀ FINANZIATE DAL PIANO DI ZONA</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>I.C. Bobbio</td> <td>37</td> </tr> <tr> <td>I.C. Borgonovo</td> <td>51</td> </tr> <tr> <td>I.C. Castel San Giovanni</td> <td>88</td> </tr> <tr> <td>I.C. Pianello</td> <td>45</td> </tr> <tr> <td>I.C. Rivergaro</td> <td>59</td> </tr> <tr> <td>I.C. San Nicolò</td> <td>94</td> </tr> <tr> <td>Istituto Professionale Casali</td> <td>66</td> </tr> <tr> <td>ITI-ITC Borgonovo</td> <td>39</td> </tr> <tr> <td>Liceo Volta*</td> <td>\</td> </tr> <tr> <td>Ipaas Marcora</td> <td>36</td> </tr> <tr> <td>Don Orione</td> <td>29</td> </tr> <tr> <td>Tramello Bobbio*</td> <td>\</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>* I due istituti non dispongono di spazi di ascolto interni alla scuola, bensì si avvalgono a richiesta delle consulenze del Percorso Adolescenza.</i></p> <p>Quasi tutte le scuole dichiarano che sarebbe necessario un monte ore maggiore per poter rispondere appieno al fabbisogno di</p>	ISTITUTO SCOLASTICO	ORE DI ATTIVITÀ FINANZIATE DAL PIANO DI ZONA	I.C. Bobbio	37	I.C. Borgonovo	51	I.C. Castel San Giovanni	88	I.C. Pianello	45	I.C. Rivergaro	59	I.C. San Nicolò	94	Istituto Professionale Casali	66	ITI-ITC Borgonovo	39	Liceo Volta*	\	Ipaas Marcora	36	Don Orione	29	Tramello Bobbio*	\
ISTITUTO SCOLASTICO	ORE DI ATTIVITÀ FINANZIATE DAL PIANO DI ZONA																											
I.C. Bobbio	37																											
I.C. Borgonovo	51																											
I.C. Castel San Giovanni	88																											
I.C. Pianello	45																											
I.C. Rivergaro	59																											
I.C. San Nicolò	94																											
Istituto Professionale Casali	66																											
ITI-ITC Borgonovo	39																											
Liceo Volta*	\																											
Ipaas Marcora	36																											
Don Orione	29																											
Tramello Bobbio*	\																											

		<p>consulenza dei diversi attori scolastici; diversi Istituti hanno ampliato il progetto integrandolo con risorse proprie. Alcuni Istituti auspicano, inoltre, una maggior istituzionalizzazione della figura del counselor, che dovrebbe diventare a tutti gli effetti un componente del personale scolastico. La totalità degli Istituti, infine, esprime piena soddisfazione per la qualità dell'intervento erogato dai consulenti.</p> <p><i>c- EQUIPE DISTRETTUALE SULLA PSICOLOGIA SCOLASTICA:</i> tutti i consulenti incaricati dalle scuole si incontrano periodicamente con psicologi referenti dei servizi sanitari per confrontarsi su casi e metodologie di intervento, al fine di individuare buone prassi per l'intervento a scuola e per il raccordo con i servizi. Sono stati ad oggi realizzati n. 3 dei n. 4 incontri previsti sull'anno scolastico. Gli incontri di equipe sono stati programmati nell'intento di potenziare il lavoro di rete fra operatori, a partire da un fabbisogno espresso bilateralmente da scuole, consulenti e servizi. La partecipazione è stata finora ampia e positiva.</p>
	<p>POTENZIAMENTO DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE</p>	<p>Le risorse del piano attuativo 2010 hanno concorso a coprire le spese di gestione dei centri di aggregazione giovanile dei Comuni di Agazzano, Bobbio, Gossolengo, Gragnano, Sarmato, Travo e dell'attività di educativa di strada/agggregazione estiva dei Comuni di Rivergaro e Rottofreno. È prevista nei prossimi mesi la raccolta di dati di attività e di valutazione dell'efficacia degli interventi realizzati.</p>
	<p>ESTATE IN MONTAGNA</p>	<p>Le risorse del piano attuativo 2010 hanno consentito di co-finanziare il progetto per l'estate 2010. L'intervento interessa i Comuni della Comunità Montana Appennino Piacentino ed è consistito nell'attivazione di centri estivi per minori a Bobbio, Coli, Ottone e Travo. I Comuni si sono avvalsi della collaborazione di cooperative e di personale volontario per l'organizzazione delle attività. Nell'estate 2010 sono stati complessivamente coinvolti 20 bambini di 3-5 anni e 50 bambini di 6-10 anni, sia italiani che stranieri. Fra di essi, si segnala la presenza di tre minori diversamente abili, che hanno partecipato alle attività grazie ad un sostegno educativo specifico (rif. progetto "Tanto Tempo"). Punto di forza del progetto è la possibilità offerta ai ragazzi di mantenere i contatti fra loro in un periodo dell'anno in cui, altrimenti, molti sarebbero rimasti isolati nelle proprie abitazioni spesso localizzate lontane dai centri abitati. Ottimo il riscontro del progetto a Coli, Ottone e Travo; maggiori criticità si sono riscontrate a Bobbio. Si segnala, infine, la difficoltà a reperire locali idonei all'organizzazione dei centri a Bobbio ed Ottone.</p>
	<p>IL BUS DELLA NOTTE</p>	<p>Non si è al momento in possesso di dati di restituzione circa il progetto, realizzato nell'estate-autunno 2010, da una rete di Comuni il cui capofila è il Comune di Borgonovo Val Tidone.</p>
	<p>P2P – LE GENERAZIONI PONTE COME RISORSA SOCIALE DIFFUSA SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI PIACENZA</p>	<p>Nell'ambito del territorio provinciale, circa 50 giovani hanno seguito in maniera continuativa il percorso, di cui 35 ragazzi e 15 ragazze, di età compresa tra i 13 e i 21 anni, di diversa nazionalità (italiana, marocchina, egiziana, senegalese, burkinabé, croata, albanese, indiana, ecuadoriana) e arrivati nel contesto piacentino in età differenti. Circa 100 giovani hanno partecipato ai laboratori durante l'evento finale (circa 20 iscritti per ognuno dei 5 laboratori, di età compresa tra i 13 e i 21 anni, di diversa provenienza, maschi e femmine); circa 150 le persone di passaggio sull'intera giornata dell'evento finale (100 giovani, 50 tra rappresentanti istituzionali, operatori del settore, operatori mediatici, spettatori). Circa 10 operatori e operatrici del territorio</p>

	<p>PREVENZIONE DEL TABAGISMO IN AMBITO SCOLASTICO (PROGETTO ZEFIRO)</p> <p>SERVIZI PER ADOLESCENTI: PROMOZIONE DEL RACCORDO FRA CONSULTORIO GIOVANI E CENTRO DI SOSTEGNO PER LE FAMIGLIE</p>	<p>messi in rete attraverso la partecipazione ai laboratori di giovani provenienti da diversi servizi (più o meno strutturati, quali centri di aggregazione, centri educativi, educative territoriali...).</p> <p>La cittadinanza, coinvolta sia nei termini di testimoni privilegiati – 20 interviste a giovani abitanti dei 3 territori (13 - 21 anni, italiani e stranieri, maschi e femmine), 30 interviste ad adulti e over60 residenti nei 3 territori (30 – 80 anni, italiani e stranieri, maschi e femmine, personalità istituzionali o religiose, partigiani e storici locali, abitanti da sempre nel territorio o neo residenti – sia in termini di semplice conoscenza del progetto (circa 500 adulti raggiunti attraverso la stampa, le radio e le televisioni locali, nonché le pubblicazioni cartacee (flyer e libretto) e gli eventi nei quartieri (mostre itineranti, tortellate, feste di quartiere...).</p> <p>Nell’a.s. 2009-2010 il progetto aziendale Zefiro ha visto la realizzazione di attività di prevenzione nelle scuole di Rivergaro e Gossolengo per complessive 100 ore di impegno lavorativo delle assistenti sanitarie (afferenti ad un gruppo interdisciplinare). Nell’anno scolastico in corso, tuttavia, il progetto non è più presente, sostituito da “Paesaggi di prevenzione”.</p> <p>Il Consultorio Giovani dell’Ausl di Piacenza ha proposto, per l’anno scolastico 2010-2011, alle scuole superiori del Ponente il progetto “Sesso e amore”, al fine di informare gli studenti sulle attività consultoriali e di promuovere una riflessione sull’area dell’affettività/sexualità negli adolescenti. L’intervento prevede 2 incontri di 2 ore ciascuno con la classe, condotti da ginecologa e psicologa del Consultorio Giovani ed è attivabile gratuitamente su richiesta delle scuole. Sono pervenute richieste di intervento da 9 classi, di cui 3 del Casali e 6 del Liceo Volta di Castel San Giovanni. Data l’esiguità delle risorse a disposizione, è stato necessario selezionare le richieste in base ai seguenti criteri: maggiore esposizione al rischio da parte dei ragazzi, motivazione dei gruppi classe e disponibilità alla collaborazione da parte dei docenti. Sono, quindi, state individuate n. 3 classi (2 del Casali ed 1 del Liceo) in cui l’intervento è attualmente in corso di realizzazione.</p>
<p>Favorire l’integrazione sociale e scolastica dei minori stranieri attraverso:</p> <p>- potenziamento dell’utilizzo dei mediatori interculturali all’interno delle scuole,</p> <p>- supporto a bambini</p>	<p>POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE NEI SERVIZI E NELLE SCUOLE</p>	<p>Il progetto comprende azioni che interessano sia il target “adulti” che “minori”. Per quanto riguarda il target “minori”, è stata realizzata l’azione denominata “LA MEDIAZIONE INTERCULTURALE A SCUOLA”, che ha assicurato l’intervento a scuola dei mediatori interculturali della Cooperativa L’Ippogrifo per attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prima accoglienza ed orientamento degli alunni stranieri neo-arrivati e delle loro famiglie; • facilitazione dei rapporti scuola-famiglia; • laboratori e formazione su temi legati all’intercultura; • formazione di gruppi di genitori stranieri con un buon livello di conoscenza della lingua e cultura italiana perché diventino a loro volta facilitatori per l’inserimento e l’integrazione degli studenti stranieri neo-arrivati. <p>Ciascun Istituto Scolastico ha beneficiato, per l’a.s. 2010-2011, del monte ore di intervento dei mediatori riportato in <u>tabella 2</u>.</p>

ed adolescenti migranti con appositi interventi di contrasto al disagio e promozione del benessere, - offerta di percorsi orientativi e socializzanti ai minori stranieri non accompagnati.			ISTITUTO SCOLASTICO	ORE DI MEDIAZIONE ASSEGNATE	ORE DI MEDIAZIONE UTILIZZATE
			I.C. Bobbio	35	30
			I.C. Borgonovo	100	100
			I.C. Castel San Giovanni	90	98
			I.C. Pianello	24	14
			I.C. Rivergaro	70	80
			I.C. San Nicolò	55	52
			Polo Superiore Casali-Volta, Tramello Bobbio, Ipaas Marcora *	60	0
			Don Orione**	ha un proprio mediatore	
			TOTALE:	434	374
			** Il Don Orione non è incluso nel progetto poiché dispone di un proprio mediatore interculturale.		
TUTTI A SCUOLA. GRUPPI DI APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO COME L2			Il monitoraggio effettuato mostra che le ore/intervento assegnate sono state utilizzate tutte, fuorché quelle riservate agli Istituti Superiori, in cui il progetto quest'anno non è decollato per mancanza di richieste. Dal momento che i docenti referenti di tali Istituti confermano la presenza del bisogno del mediatore, tale monte ore sarà utilizzato nel prossimo anno scolastico per avviare azioni di sensibilizzazione rivolte prima di tutto a dirigenti scolastici e docenti e, in seguito, per realizzare interventi per gli studenti. In generale, gli Istituti valutano congruo al bisogno il monte ore a disposizione e reputano soddisfacente l'intervento.		
			Il progetto potenzia le ore di insegnamento dell'italiano come L2 che le scuole attivano per assicurare accoglienza e prima alfabetizzazione agli alunni stranieri neo-arrivati. Ciascun Istituto scolastico riceve una quota da destinare al potenziamento delle attività di insegnamento dell'L2 e può autonomamente scegliere a chi affidare le ore di insegnamento (docenti interni o esterni). Quasi tutti gli Istituti si sono avvalsi, in continuità con gli anni passati, della collaborazione della Cooperativa Mondo Aperto. Alcune scuole (I.C. Borgonovo V.T., Polo Superiore Casali-Volta e Tramello Bobbio) hanno utilizzato sia la cooperativa che personale docente interno. L'I.C. Pianello V.T. ha incaricato in via esclusiva insegnanti interni alle classi. La <u>tabella 3</u> riporta le ore di insegnamento dell'italiano come L2 assicurate grazie al progetto per l'a.s. 2010-2011.		

				ISTITUTO SCOLASTICO	ORE DI L2 FINANZIATE DAL PIANO DI ZONA
				I.C. Bobbio	73
				I.C. Borgonovo	226
				I.C. Castel San Giovanni	443
				I.C. Pianello	95
				I.C. Rivergaro	104
				I.C. San Nicolò	300
				Polo Superiore Casali-Volta	130
				Tramello Bobbio	18
				Ipaas Marcora*	/
				Don Orione*	/
				TOTALE:	1389
				<i>* Marcora e Don Orione non partecipano al progetto.</i>	
ATTIVITÀ ORIENTAMENTO ADOLESCENTI STRANIERI ACCOMPAGNATI RICONGIUNTI	DI PER NON O	<p>La maggioranza delle scuole dichiara che le ore assegnate sono insufficienti a coprire il fabbisogno, stante il costante aumento delle esigenze (numero crescente di alunni stranieri e difficoltà linguistiche non solo nei neo-arrivati, ma anche nei minori residenti in loco da più tempo, specialmente nell'utilizzo dell'italiano per lo studio) e la contemporanea riduzione dei fondi di istituto dedicati. Le valutazioni espresse dalle scuole reputano molto soddisfacente ed essenziale il progetto.</p> <p>Il piano attuativo 2010 ha assicurato le risorse necessarie alla realizzazione dell'intervento per il periodo gennaio-giugno 2011. Il progetto, in continuità con la sperimentazione dello scorso anno ed a seguito dei buoni risultati ottenuti, ha visto l'organizzazione di attività di prima alfabetizzazione e orientamento rivolte agli adolescenti migranti non accompagnati, ricongiunti o frequentanti le scuole medie, ma in situazione di forte difficoltà. La prima edizione realizzata nel periodo gennaio-giugno 2010 ha visto la partecipazione al corso da parte di 13 ragazzi: di questi, 10 si sono poi iscritti al Don Orione (corsi di qualifica per meccanici ed elettricisti), 1 alla Tutor di Piacenza (corso di qualifica per idraulico), 1 all'Enaip di Piacenza (corso per riparatore auto) ed 1 sta frequentando il Progetto Icaro a Piacenza. Tutti i ragazzi, quindi, a seguito dell'esperienza fatta, hanno deciso di iscriversi a percorsi di formazione professionale. L'obiettivo del progetto è stato pertanto raggiunto al 100%.</p>			

		<p>Anche per la seconda edizione la gestione dell'intervento è stata affidata al Servizio Sociale delegato Ausl, in collaborazione con l'Endofap Don Orione (presso il quale si svolgono le attività) ed ha coinvolto direttamente i 15 Comuni deleganti l'Ausl. L'attività 2011 – cominciata a febbraio - ha visto finora la partecipazione di 5 ragazzi a moduli di orientamento professionale, alfabetizzazione informatica ed apprendimento della lingua italiana. È stata potenziata la collaborazione con le scuole (I.C. di Castel San Giovanni e I.C. di Borgonovo) per consentire la partecipazione ai ragazzi iscritti al CTP o a scuola per l'acquisizione della licenza media. Il gruppo ha partecipato con costanza ed interesse alle attività, raggiungendo ottimi livelli di integrazione. L'obiettivo è tuttavia quello di ampliare il numero di ragazzi partecipanti, potenziando in particolare il raccordo con le scuole medie del territorio ed informandole già ad inizio anno scolastico dell'esistenza del progetto.</p>
<p>Promuovere l'integrazione sociale e la qualità della vita dei minori diversamente abili attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività laboratoriali pomeridiane in grado di qualificare il tempo extrascolastico ed offrire sollievo alle famiglie, - inserimento in contesti educativi extrascolastici e di tempo libero, - riorganizzazione più funzionale del servizio di assistenza scolastica. 	<p>TANTO TEMPO. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEL BENESSERE E DELLA QUALITÀ DELLA VITA PER MINORI DISABILI</p>	<p>Le risorse del piano attuativo 2010 hanno contribuito a sostenere i costi per attività di promozione dell'agio e della qualità di vita dei minori disabili. In particolare, le risorse regionali hanno concorso alla spesa sostenuta da Comuni, Ausl e associazioni del privato sociale per l'inserimento dei ragazzi disabili nei centri educativi, nei centri estivi, nonché per l'organizzazione di attività ricreative pomeridiane a sollievo delle famiglie. Il progetto ha coinvolto direttamente i Comuni di Borgonovo V.T., Castel San Giovanni, Gossolengo, Gragnano Tr., Rivergaro, Rottofreno, la Comunità Montana App. P.no, nonché i Servizi Sociali Ausl e l'Ass. Assofa, secondo l'articolazione qui sotto specificata.</p> <p>A Borgonovo: sono stati inseriti nei centri estivi 5 minori, mentre 1 ha beneficiato di un supporto educativo nel tempo libero extrascolastico.</p> <p>A Castel San Giovanni: sono stati inseriti nei centri estivi 14 minori.</p> <p>A Gragnano Tr.: sono stati coinvolti nelle attività ludico-ricreative dei centri estivi 4 minori.</p> <p>A Gossolengo: 4 minori hanno frequentato i centri educativi durante l'anno scolastico e 2 minori hanno partecipato ai centri estivi.</p> <p>A Rottofreno: 5 minori hanno partecipato ai centri estivi, usufruendo inoltre di un servizio di trasporto.</p> <p>Nei Comuni dell'Alta Val Trebbia (Comunità Montana Appennino Piacentino): 3 minori (1 di Ottone e 2 di Bobbio) hanno beneficiato sia di interventi educativi domiciliari durante l'estate, sia dell'inserimento nei centri estivi.</p> <p>L'Ass. Assofa: ha inserito 4 minori nelle attività-laboratorio pomeridiane di musicarterapia, cucina, sport, comunicazione, espressione nella GDL durante l'anno scolastico; gli stessi 4 minori hanno partecipato anche ai soggiorni estivi.</p> <p>Il Servizio Sociale Tutela Minori dell'Az.Usl: ha assicurato la partecipazione alle attività dei centri educativi per bambini ed adolescenti dell'Ausl (U.P.P. di Castel San Giovanni e Gruppo Famiglia di Rottofreno) a 11 minori diversamente abili in carico, fornendo un supporto educativo dedicato.</p>

			Nel complesso, hanno lavorato sul progetto 16 educatori e 15 operatori sociali con altre qualifiche (assistenti sociali, OSS, ADB). Il progetto ha ottenuto ottimi riscontri sia per quanto riguarda l'impatto sullo sviluppo delle autonomie personali e sociali dei singoli, sia come attività di sollievo alle famiglie ed è unanimemente ritenuto prioritario rispetto al panorama di interventi attuati nell'ambito dei piani di zona.
Promuovere la salute dei minori attraverso: - interventi di prevenzione sanitaria, - progetti di educazione alla salute.	ATTIVITÀ DI SCREENING E DIAGNOSI PRECOCE	DI E	Nel 2010 lo screening per la displasia dell'anca ha raggiunto il 100% della popolazione interessata, al richiamo hanno aderito il 90-95% (dati superiori agli standard previsti per le Ausl). Lo screening al rachide ha raggiunto il 100% della popolazione e le vaccinazioni facoltative il 95% (chi non vaccina, lo fa per scelta e non per mancata informazione), con un pieno raggiungimento degli obiettivi aziendali.
	COSTRUIRE UN PERCORSO INTEGRATO PER IL BAMBINO EXTRACOMUNITARIO	UN	È un progetto di visite ai bambini extracomunitari residenti nel territorio provinciale di Piacenza da meno di un anno per la sorveglianza tubercolare. Nel 2010 nel Ponente sono stati visitati 109 bambini, con una % di affluenza superiore a quella media provinciale.
	PAESAGGI DI PREVENZIONE	DI	Il progetto ha subito alcune variazioni rispetto al passato. L'intervento di educazione alla salute e promozione di stili di vita sani è rivolto agli insegnanti delle scuole del secondo ciclo ed ha visto, nel 2010, la realizzazione di 2 incontri formativi a cui hanno partecipato 25 insegnanti di due scuole individuate dalla Regione, tra cui una del Ponente (Scuola Media Mazzini di Castel San Giovanni). Le risorse umane impiegate sono assistenti sanitarie della pediatria di comunità e della sanità pubblica.
	SORRIDI ALLA PREVENZIONE DEL RISCHIO DI INCIDENTI DOMESTICI IN ETÀ INFANTILE	ALLA	Il progetto sul tema dell'igiene dentale, che coinvolge le scuole primarie, ha visto la realizzazione, nell'a.s. 2009-2010, di 4 incontri in classe nelle scuole primarie di Sarmato e Gossolengo ed è stato riproposto per l'a.s. in corso.

Tabella 1 – Gli interventi del piano attuativo 2010 in sintesi: target “Infanzia e Adolescenza, Giovani”

TARGET: RESPONSABILITÀ FAMILIARI

OBIETTIVO PIANO DI ZONA TRIENNALE	PROGETTI/INTERVENTI	ATTIVITÀ REALIZZATE E GRADO DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO
<p>Consolidamento e ulteriore sviluppo del Centro di Sostegno per le Famiglie distrettuale, quale risorsa cardine del territorio per la realizzazione di interventi di prevenzione e supporto alle famiglie e di contrasto alla fragilità familiare.</p> <p>Promozione e sostegno dell'affidamento familiare attraverso: - formazione ed accompagnamento nuclei affidatari e famiglie adottive, - attività di promozione affido familiare e adozione.</p> <p>Supporto alla neo-genitorialità anche attraverso: - realizzazione graduale sul territorio</p>	<p>CENTRO DI SOSTEGNO PER LE FAMIGLIE</p>	<p>Nel 2010 il Centro di Sostegno per le Famiglie del Distretto di Ponente, gestito per conto dei Comuni dal Servizio Sociale Tutela Minori dell'Az.USL per tutto il territorio distrettuale, ha proseguito le attività di promozione del benessere e di prevenzione del disagio familiare realizzando interventi nelle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sportello informazioni, • consulenza psico-educativa, • consulenza legale, • mediazione familiare, • gestione del conflitto familiare per coppie in fase di separazione, • sostegno alla genitorialità nella prima infanzia, • mediazione interculturale, • sostegno alle famiglie con figli adolescenti. <p>L'equipe del Centro è stata consolidata in termini di risorse umane (da agosto 2010: nomina di un coordinatore a 15 ore settimanali). È stato inoltre avviato un confronto con la Regione per valutare la possibilità di essere ammessi nella rete regionale dei Centri per le Famiglie.</p> <p>La sede del Centro, aperta al pubblico al lunedì dalle 14.30 alle 17.30, al mercoledì ed al venerdì dalle 9.30 alle 12.30, si trova a Castel San Giovanni in via Primo Maggio, 8; sono inoltre utilizzate su appuntamento alcune sedi in Val Trebbia (a Rivergaro e Travo). La natura territoriale del servizio, inoltre, prevede, qualora ce ne sia esigenza, la possibilità di chiamare gli operatori per valutare la realizzazione di attività e progetti destinati a specifiche aree territoriali (es. gruppo genitori a Travo, incontri presso le sedi scolastiche e/o dei nidi, etc.). È presente presso la sede del Centro uno sportello interculturale, specificamente dedicato alle famiglie di origine straniera, aperto tutti i giovedì mattina. È sempre attivo il numero telefonico 0523/880561.</p> <p>Nel 2010 il Centro di Sostegno per le Famiglie ha visto 66 nuovi accessi al servizio (più del doppio rispetto a quelli del 2009). La maggior parte della popolazione che afferisce al servizio è residente nel Comune dove si trova la sede principale o nei territori limitrofi: se, dunque, la campagna di pubblicizzazione del Centro ha prodotto risultati al di fuori dei confini comunali, è altrettanto vero che è necessario sviluppare ulteriormente le attività di informazione nei comuni più distanti da Castel San Giovanni e, soprattutto, studiare modalità efficaci per rendere accessibile il servizio a tutte le famiglie del Distretto.</p> <p>La fascia di età che maggiormente usufruisce dei servizi offerti (>30 anni) è quella interessata più direttamente dalle problematiche famigliari, con una prevalenza di affluenza femminile, in linea con il ruolo sociale della donna di mediazione fra bisogni familiari e servizi pubblici.</p> <p>La <u>tabella</u> descrive le tipologie di domanda espresse dai cittadini che, per la prima volta nel 2010, si sono rivolti al Centro di</p>

<p>di percorsi di sostegno alla maternità da parte dell'U.O. "Salute Donna": gruppi di accompagnamento alla nascita; gruppi di supporto all'allattamento al seno;</p> <p>- percorsi dedicati alle neo-mamme straniere.</p> <p>Sostegno educativo a famiglie a rischio psico-sociale attraverso:</p> <p>- realizzazione di un progetto di "Home visiting".</p> <p>Sostenere le famiglie con figli diversamente abili attraverso:</p> <p>- costituzione di gruppi di auto-aiuto supportati da specialisti dell'UONPIA.</p> <p>Garantire alle famiglie migranti accesso alle informazioni e sostegno alla partecipazione alla</p>	<p>PROMOZIONE SOSTEGNO DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE</p> <p>E</p> <p>AZIONI A SOSTEGNO DI UNA GENITORIALITÀ</p>	<p>Sostegno per le Famiglie.</p> <table border="1" data-bbox="712 231 2004 774"> <thead> <tr> <th>Tipologia di richiesta</th> <th>Descrizione</th> <th>N° richieste</th> <th>%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CONSULENZA PER DIFFICOLTÀ GENITORIALI</td> <td>Conflittualità dei coniugi, difficoltà educative, difficoltà dei genitori con figli adolescenti, consulenza psicologica, difficoltà di inserimento scolastico dei figli, difficoltà riconosciute come individuali</td> <td>25</td> <td>37.9%</td> </tr> <tr> <td>INTERVENTO DI MEDIAZIONE CULTURALE</td> <td>Aiuto per accesso a percorsi sanitari/burocratici, informazioni, mediazione interculturale, lettura documenti.</td> <td>16</td> <td>24.2%</td> </tr> <tr> <td>CONSULENZA LEGALE</td> <td>Consulenza legale</td> <td>11</td> <td>16.7%</td> </tr> <tr> <td>CONSULENZA PER ADOLESCENTI</td> <td>Difficoltà relazionali e nel fronteggiamento dei compiti evolutivi, difficoltà scolastiche</td> <td>10</td> <td>15.1%</td> </tr> <tr> <td>INTERVENTO DI MEDIAZIONE FAMILIARE</td> <td>Mediazione familiare in situazioni di separazione coniugale</td> <td>4</td> <td>6.1%</td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">TOTALE</td> <td>66</td> <td>100%</td> </tr> </tbody> </table> <p>Oltre alle attività di consulenza (che includono anche il già descritto "Percorso Adolescenza"), il Centro coordina su tutto il territorio distrettuale le attività relative ai seguenti interventi inseriti nel Piano di Zona:</p> <p>- PROMOZIONE DELL’AFFIDO FAMILIARE</p> <p>Il Centro Famiglie, in raccordo con l’Equipe Provinciale Affidamento e con la Tutela Minori Ausl, realizza attività di promozione dell'affido familiare e forma ed accompagna i nuclei affidatari del Ponente. Nel 2010 sono stati distribuiti in tutte le scuole del Distretto dei calendari sul tema preparati dalla Provincia e sono stati organizzati incontri rivolti a genitori e insegnanti per la diffusione dell’iniziativa. Sono in programma per il 2011 due percorsi di gruppo: uno per famiglie affidatarie ed uno per minori in affido. L’attività di promozione svolta in questi anni ha prodotto un impatto positivo facendo emergere la disponibilità di più famiglie sensibili alla tematica: si è registrato un aumento di partecipazione ai momenti formativi, nonché delle richieste di istruttoria.</p> <p>- HOME VISITING. AZIONI A SOSTEGNO DELLA GENITORIALITÀ FRAGILE</p> <p>Il progetto, che prevede attività di supporto a domicilio per donne in difficoltà in stato di gravidanza e durante il primo anno di</p>	Tipologia di richiesta	Descrizione	N° richieste	%	CONSULENZA PER DIFFICOLTÀ GENITORIALI	Conflittualità dei coniugi, difficoltà educative, difficoltà dei genitori con figli adolescenti, consulenza psicologica, difficoltà di inserimento scolastico dei figli, difficoltà riconosciute come individuali	25	37.9%	INTERVENTO DI MEDIAZIONE CULTURALE	Aiuto per accesso a percorsi sanitari/burocratici, informazioni, mediazione interculturale, lettura documenti.	16	24.2%	CONSULENZA LEGALE	Consulenza legale	11	16.7%	CONSULENZA PER ADOLESCENTI	Difficoltà relazionali e nel fronteggiamento dei compiti evolutivi, difficoltà scolastiche	10	15.1%	INTERVENTO DI MEDIAZIONE FAMILIARE	Mediazione familiare in situazioni di separazione coniugale	4	6.1%	TOTALE		66	100%
Tipologia di richiesta	Descrizione	N° richieste	%																											
CONSULENZA PER DIFFICOLTÀ GENITORIALI	Conflittualità dei coniugi, difficoltà educative, difficoltà dei genitori con figli adolescenti, consulenza psicologica, difficoltà di inserimento scolastico dei figli, difficoltà riconosciute come individuali	25	37.9%																											
INTERVENTO DI MEDIAZIONE CULTURALE	Aiuto per accesso a percorsi sanitari/burocratici, informazioni, mediazione interculturale, lettura documenti.	16	24.2%																											
CONSULENZA LEGALE	Consulenza legale	11	16.7%																											
CONSULENZA PER ADOLESCENTI	Difficoltà relazionali e nel fronteggiamento dei compiti evolutivi, difficoltà scolastiche	10	15.1%																											
INTERVENTO DI MEDIAZIONE FAMILIARE	Mediazione familiare in situazioni di separazione coniugale	4	6.1%																											
TOTALE		66	100%																											

<p>vita scolastica e sociale dei figli attraverso: - consolidamento dei servizi di mediazione linguistica e culturale.</p>	<p>FRAGILE - HOME VISITING</p> <p>PERCORSO NASCITA: CORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA E PROMOZIONE DELL'ALLATTAMENTO AL SENO</p> <p>CAMPAGNA NAZIONALE GENITORI PIÙ</p> <p>PROGETTO SPERIMENTALE DI SOSTEGNO ALLA AUTONOMIA PER ADOLESC. AUTISTICI</p>	<p>vita dei figli, è stato realizzato in forma sperimentale con le risorse del fondo sociale locale straordinario (p.att. 2010). Il Centro Famiglie ha valutato le richieste pervenute dai servizi ed ha garantito la supervisione degli interventi.</p> <p>Il numero di richieste di intervento è stato superiore rispetto alle risorse disponibili: sono, infatti, al momento attivi progetti di home visiting in favore di: n. 2 famiglie residenti nel comune di Castel San Giovanni; n. 1 famiglia residente nel comune di Rivergaro; n. 1 famiglia residente nel comune di Bobbio. Sono, inoltre, in fase di definizione due progetti rivolti rispettivamente ad una cittadina di Pianello V.T. e ad una cittadina di Pecorara.</p> <p><i>Altri interventi in programmazione:</i> Per il 2011 il Centro di Sostegno per le Famiglie prevede l'attivazione dei seguenti progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gruppi sperimentali di sostegno per genitori di minori disabili seguiti dalla NPIA e da essa segnalati. • Gruppi di sostegno sperimentali di neo-mamme con figli di età compresa tra i 3 mesi ed i 12 mesi (in continuità con i percorsi di sostegno all'allattamento al seno organizzati dall'U.O Salute Donna dell'Az.USL). <p>I corsi pre-parto ed i corsi di promozione dell'allattamento al seno per neo-mamme con figli di 0-3 mesi sono operativi a San Nicolò e Castel San Giovanni; è previsto un raccordo fra Salute Donna e Pediatria di Comunità dal 2011; sono stati realizzati incontri di rete fra Salute Donna, Centro di Sostegno per le Famiglie ed altri servizi correlati per lo sviluppo di connessioni e l'organizzazione di gruppi di mutuo-auto aiuto per genitori.</p> <p>È una campagna di sostegno alla genitorialità tramite la quale è stato offerto un supporto ai genitori dei bimbi frequentanti nidi e materne di tutto il Distretto. Nel 2010 sono stati realizzati 2 incontri di programmazione degli interventi con i coordinatori pedagogici dei nidi e 16 incontri individuali con genitori delle materne, tenuti da assistenti sanitarie dell'Az.Usl. È in partenza un gruppo genitori.</p> <p>Progetto in avvio nella primavera 2011. Nell'attuativo 2010 era incluso nella sezione "Disabili".</p>
<p>Contrasto al fenomeno della violenza di genere attraverso:</p>	<p>NON è STATO UN INCIDENTE (P.ATT. 2009)</p>	<p>Progetto provinciale concluso nel corso del 2010. Gli operatori di primo accesso (URP, Pronto Soccorso, sportelli sociali) sono stati formati sul tema della violenza di genere, al fine di sensibilizzarli rispetto alla capacità di cogliere i segnali ed indirizzare le domande ai servizi preposti. I front office degli uffici comunali ed aziendali dispongono dei vademecum e delle linee guida prodotte nell'ambito del progetto. La rete provinciale degli attori sociali che si occupano della protezione delle donne vittime di</p>

<p>- costruzione di una rete solida di supporto all'individuazione precoce e presa in carico delle situazioni di violenza intra-familiare ed assistita.</p>	<p>GIÙ LE MANI</p>	<p>violenza, consolidata tramite il progetto, continua ad incontrarsi periodicamente, come tavolo di lavoro permanente.</p> <p>Non si è al momento in possesso di dati di restituzione circa il progetto, realizzato dalla Pro.Loco del Comune di Castel San Giovanni.</p>
---	--------------------	--

Tabella 2 – Gli interventi del piano attuativo 2010 in sintesi: target “Responsabilità familiari”

TARGET: INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE NELL'AMBITO DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'INFANZIA, L'ADOLESCENZA, I GIOVANI E LE RESPONSABILITÀ FAMILIARI

OBIETTIVO PIANO DI ZONA TRIENNALE	PROGETTI/INTERVENTI	ATTIVITÀ REALIZZATE E GRADO DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO
<p>Realizzazione di azioni di sistema attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenimento del gruppo di lavoro permanente coordinato dalla figura di sistema. <p>Formazione degli operatori rispetto alle metodologie di lavoro in rete.</p> <p>Potenziamento delle risorse umane</p>	<p>FUNZIONI DI SISTEMA</p>	<p>Le risorse del piano attuativo 2010 hanno assicurato la continuità del progetto per il periodo giugno 2010-maggio 2011. La figura di sistema, ai sensi di quanto previsto dalla Del. Cons. Reg. 615/2004 e dalla L.R. 14/2008, ha operato per circa 25 ore settimanali per conto dell'Ufficio di Piano, ove ha realizzato attività di supporto tecnico-progettuale ed assicurato la realizzazione delle funzioni di sistema nell'area minori, tramite il confronto con il Tavolo di Coordinamento Tecnico dell'Area Minori, un gruppo di lavoro permanente formato da operatori del sociale, della sanità, del mondo scolastico ed educativo.</p> <p>Queste le principali attività realizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi integrata dei bisogni della popolazione minorile del territorio ed attività di progettazione degli interventi dei Piani di Zona, con particolare riferimento ai progetti finanziati dal FSL: raccolta ed elaborazione dati statistici, dati di monitoraggio/valutazione interventi, conduzione di incontri e tavoli di lavoro sulle diverse aree-target o sui singoli progetti, attività di documentazione. • predisposizione, somministrazione, elaborazione e restituzione di appositi strumenti di monitoraggio e valutazione dei progetti del FSL: questionari, schede-report, interviste, etc. • elaborazione grafica e contenutistica dei testi dei piani di zona (piani triennali e piani attuativi annuali). • assolvimento dei debiti informativi verso Regione e Provincia in riferimento agli interventi del FSL. • predisposizione e diffusione di materiale informativo riguardante l'andamento degli interventi dei Piani di Zona: documenti di sintesi sull'andamento degli interventi, presentazioni in formato elettronico per incontri pubblici, report di ricerca e di valutazione, etc. • attività di supporto tecnico-progettuale ai Comuni rispetto alla presentazione di progetti/richieste di finanziamento a valere su bandi provinciali, regionali, ministeriali, europei o altro: bandi regionali L. 14/2008, bandi UNRRA, bandi FEI.

	<p>POTENZIAMENTO DELL'EQUIPE TUTELA MINORI DELLA SUB-AREA MONTAGNA ALTA VAL TREBBIA</p>	<p>Tali funzioni vengono espresse e assicurate principalmente da una figura professionale in possesso di competenze specifiche acquisite anche attraverso il percorso formativo attivato a suo tempo dalla Regione Emilia-Romagna. Gli interventi nel loro complesso rientrano in un progetto previsto dai Piani di Zona affidato al Consorzio Sol.Co. Piacenza.</p> <p>Accanto al lavoro di supporto tecnico-progettuale all'Ufficio di Piano, il progetto ha visto la realizzazione di alcune azioni di sistema volte a favorire il raccordo fra scuole, servizi sociali, servizi sanitari e realtà educative. Tali azioni vengono presidiate dal Tavolo di Coordinamento Tecnico dell'Area Minori. In particolare, sono stati realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incontri di presentazione dei Servizi Sociali Tutela Minori ad inizio anno scolastico nei seguenti Istituti Scolastici: I.C. Bobbio, I.C. Borgonovo V.T., I.C. Pianello V.T., I.C. Rivergaro, I.C. San Nicolò, Ipaas Marcora, Tramello Bobbio; • la seconda edizione del catalogo <i>“Le proposte degli Enti Locali e dell’Azienda Sanitaria Locale per la promozione del benessere e la prevenzione a scuola”</i>, distribuito agli insegnanti di tutte le scuole del Distretto e contenente le proposte formative di Enti Locali ed Az.Usl per la promozione del benessere e la prevenzione a scuola per l’a.s. 2010-2011; • laboratorio formativo per educatori di area infanzia e pre-adolescenza frequentato da 9 educatori di Coopselios, Pro.Ges. e Ausl che operano presso centri educativi, aggregativi e doposcuola del territorio ed un laboratorio formativo per educatori di area adolescenza frequentato da 12 educatori di Coopselios, Piccoli al Centro, Casa Ulisse, Comunità Don Orione e Pro.Ges che operano presso centri educativi, doposcuola e comunità per minori del territorio; • progetto di ampliamento dei tavoli permanenti di confronto con le scuole (tavolo di confronto sull’intercultura e tavolo su prevenzione del disagio), frequentato da 8 educatori di Coopselios, Eureka e Comunità Don Orione che operano presso centri educativi, doposcuola e comunità per minori del territorio. <p>È, infine, programmato per la seconda parte del 2011 un laboratorio di progettazione partecipata di un evento pubblico collegato al “Festival dell’educazione della Val Tidone”, al quale sono iscritti 8 educatori di Coopselios, Sol.Co., Eureka, Comunità Don Orione, Comune di Bobbio, Piccoli al Centro e L’Arco che operano presso centri educativi, doposcuola, comunità per minori e centri di aggregazione giovanile del territorio, oltre all’attivazione e conduzione dei già citati Tavoli tecnici di confronto (Tavolo Giovani e Tavolo Minori Diversamente Abili).</p> <p>Le risorse regionali hanno co-finanziato un progetto di potenziamento dell’equipe territoriale Tutela Minori della Comunità Montana Appennino Piacentino, assicurando la formazione mirata degli operatori e l’affiancamento/tutoring di una figura di riferimento che funge da coordinatore/supervisore dell’attività a cui le Assistenti Sociali possono rivolgersi per delineare le modalità di intervento, per individuare il percorso e le modalità di interazione con gli altri servizi di riferimento. Il progetto è stato avviato a fine 2010 ed è tuttora in corso di svolgimento.</p>
--	---	---

Tabella 3 – Gli interventi del piano attuativo 2010 in sintesi: target “Integrazione gestionale e professionale nell’ambito degli interventi e delle politiche per l’infanzia, l’adolescenza, i giovani e le responsabilità familiari”

2. ANALISI DEL CONTESTO: BISOGNI PRIORITARI, CRITICITÀ E NODI DI SVILUPPO DELLA PROGRAMMAZIONE PER L'ANNO 2011

La programmazione attuativa di zona 2011 mira a **completare l'attuazione degli obiettivi** stabiliti in sede di pianificazione triennale, nonché ad **aprire un quadro di riflessione** complessiva in rapporto a:

- analisi degli obiettivi non raggiunti o parzialmente raggiunti nel corso del triennio 2009-2011 e ri-definizione in itinere degli stessi;
- analisi dei nuovi bisogni emergenti e delle nuove priorità di intervento in preparazione della prossima programmazione triennale.

Si tratta, pertanto, da un lato, di portare a termine le progettualità pensate su scala triennale, assicurandone la continuità, ma, dall'altro lato, di attivare il processo partecipativo di confronto fra gli attori locali necessario ad aggiornare lo stato di bisogni e priorità, per raccogliere già da ora dati utili alla nuova programmazione triennale 2012-2014.

Nel corso del triennio, infatti, il contesto sociale è mutato, in particolare in rapporto all'aggravarsi della crisi economica locale e nazionale, che ha visto da parte delle famiglie una domanda sempre crescente e sempre più complessa di assistenza, ma contemporaneamente ha visto ridursi le risorse economiche a disposizione degli Enti Locali, che si trovano in forte difficoltà ad assicurare continuità e qualità ai servizi di prevenzione e di assistenza per minori e famiglie. Insieme ai Comuni, anche la sanità, le scuole, i servizi educativi risentono della crisi e le risorse del piano attuativo divengono vitali sia per garantire la messa in campo di un minimo di interventi di prevenzione e promozione del benessere, sia per supportare i servizi sociali che tutelano e proteggono i minori.

Fondamentale importanza assume, in questa direzione, il lavoro di integrazione e messa in rete fra gli interventi di tipo sociale, sanitario, educativo e scolastico, insieme alla necessità di potenziare gli interventi cardine della programmazione distrettuale.

Nello specifico, per quanto riguarda le **famiglie con figli minori** si conferma la necessità di lavorare sul tema del **contrasto alla fragilità (psicologica, relazionale, sociale ed economica)** delle famiglie con figli e del **sostegno alla genitorialità** a diversi livelli (promozione della salute e del benessere, prevenzione del disagio familiare e protezione del minore, tutela, assistenza e cura delle famiglie in difficoltà), accanto ad **azioni di prevenzione e di tutela rivolte ai minori** in difficoltà.

Come si evince dalla Tabella 4, il flusso dei **minori in carico ai Servizi Sociali** si conferma molto elevato e coinvolge circa l'8,25% della popolazione 0-17enne del Distretto. Al 31/12/2010 i minori in carico al Servizio Sociale delegato AUSL Tutela Minori sono complessivamente 930 (di cui 428 italiani e 501 stranieri), in sostanziale equilibrio rispetto al 2009 (i minori in carico erano 926), ma con un numero crescente di minori stranieri (476 al 31/12/2009) e decrescente degli italiani (450 al 31/12/2009). I minori in carico al Servizio Sociale Minori della Comunità Montana Appennino Piacentino al 31/12/2010 sono n. 33, a conferma dell'incremento della mole di attività del Servizio negli ultimi anni.

Particolarmente rilevante il dato fornito dal Servizio Sociale dell'Ausl relativo al numero di minori in carico autori di reato (n. 32) e vittime di violenza (ben 42).

Si conferma significativo il numero di minori in affidamento familiare (n. 38 al 31/12/2010), così come tuttavia si conferma la difficoltà a reperire sul territorio **famiglie disponibili all'affidamento**: se, da un lato, le coppie che partecipano ai percorsi formativi pre-affidamento sono in aumento – anche grazie alle azioni di promozione realizzate dal gruppo provinciale sull'affidamento in collaborazione con il Centro di Sostegno per le Famiglie distrettuale - ciò non si traduce poi in una crescita del numero di genitori affidatari. Nel momento dell'accoppiamento genitori-minore, infatti, sono diverse le coppie che fanno un passo indietro e, di fatto, rinunciano a diventare affidatarie.

Si conferma, infine, molto elevata la spesa sociale connessa al **collocamento in istituto** di minori o nuclei madre-figlio (n. 24 minori e n. 6 nuclei sono attualmente inseriti in Comunità), così come sta aumentando significativamente il costo delle **contribuzioni** in favore delle famiglie con minori che si trovano in condizione di grande difficoltà socio-economica (n. 174 famiglie hanno complessivamente beneficiato di contributi economici nel 2010).
In netta diminuzione, invece, il numero di minori stranieri non accompagnati in carico, passati da 20 a fine 2009 agli attuali 10.

	N°
<i>Popolazione residente fascia 0-17 anni Distretto di Ponente al 31/12/2010</i>	11676
SERVIZIO SOCIALE TUTELA MINORI AUSL (15 COMUNI DELEGANTI)	N°
<i>N° minori in carico al Servizio Sociale delegato AUSL Tutela minori (15 Comuni) al 31/12/2010</i>	930
<i>Di cui minori vittime di violenza</i>	42
<i>Di cui minori autori di reato (dato al 28/03/2011)</i>	32
<i>N° famiglie in carico al Servizio Sociale delegato AUSL Tutela minori (15 Comuni) al 31/12/2010</i>	787
<i>Di cui con uno o entrambi i genitori stranieri</i>	422
<i>N° minori in affido familiare al 31/12/2010</i>	38
<i>N° minori in istituto al 31/03/2011</i>	24
<i>N° nuclei madre-figlio in istituto al 28/03/2011</i>	5
<i>N° famiglie con figli minori destinatarie di contributi economici (15 Comuni con delega AUSL) – ANNO 2010</i>	169
<i>N° minori iscritti ai centri educativi infanzia e adolescenza (15 Comuni con delega AUSL) al 31/03/2011</i>	187 (di cui 38 in lista d'attesa)
<i>N° minori stranieri non accompagnati in carico al 31/12/2010</i>	10
SERVIZIO SOCIALE TUTELA MINORI COMUNITÀ MONTANA APPENNINO PIACENTINO (8 COMUNI DELEGANTI)	N°
<i>N° minori in carico al Servizio Sociale Comunità Montana (8 Comuni) al 31/12/2010</i>	33
<i>Di cui con Decreto Tribunale Minori</i>	2
<i>Di cui minori autori di reato</i>	0
<i>N° famiglie in carico al Servizio Sociale Comunità Montana (8 Comuni) al 31/12/2010</i>	16
<i>Di cui con uno o entrambi i genitori stranieri</i>	6
<i>N° minori in affido familiare al 31/12/2010</i>	0
<i>N° minori in istituto al 31/12/2010</i>	0

<i>N° nuclei madre-figlio in istituto al 31/12/2010</i>	1
<i>N° famiglie con figli minori destinatarie di contributi economici (8 Comuni Comunità Montana) – ANNO 2010</i>	5
<i>N° minori stranieri non accompagnati in carico al 31/12/2010</i>	0

Tabella 4 – Popolazione 0-17 anni Distretto di Ponente e dati relativi ai minori in carico ai Servizi Sociali Tutela Minori

In considerazione di questi dati, si conferma l'importanza di investire in una politica reale di supporto alle famiglie, in servizi di sostegno e di risposta ai loro bisogni a 360°, avendo al centro il benessere dei minori che nella famiglia vivono e crescono. Per questo, progetto-cardine della programmazione del triennio si conferma quello del Centro di Sostegno per le Famiglie distrettuale, che dovrebbe, nel corso del 2011, terminare il proprio processo di sviluppo ed acquisire tutti i requisiti previsti dalla Regione Emilia Romagna per entrare nella rete regionale dei Centri per le Famiglie riconosciuti.

Rispetto alla tutela si conferma, inoltre, la necessità di lavorare per una **maggiore appropriatezza degli allontanamenti**, per la riduzione dei tempi di permanenza dei minori in comunità e per la promozione degli affidamenti familiari e degli interventi di sostegno genitoriale a domicilio, quali i progetti di Home visiting ed il Servizio Educativo Domiciliare, che possono avere importanti impatti in termini preventivi sul medio-lungo termine.

Per quanto riguarda **l'adolescenza** si conferma il bisogno di ascolto, sostegno e contenimento di una fascia sempre più ampia di ragazzi fragili ed incapaci di costruire autonomamente il proprio progetto di vita personale e professionale. Sono ragazzi che faticano a prefigurarsi il futuro, annoiati, demotivati, che ricercano nel divertimento disimpegnato e nella trasgressione delle regole gli stimoli per uscire dall'apatia. Sono ragazzi che sempre più diffusamente agiscono comportamenti a rischio per la salute propria e degli altri (rapporti sessuali precoci non protetti, uso precoce di sostanze legali e non, gioco d'azzardo per citarne alcuni), che non sono spesso adeguatamente sostenuti dalle famiglie ed ai quali vanno offerte **opportunità di ascolto non giudicante e di confronto con adulti di riferimento competenti**, che possano orientarli nel processo di crescita ed attuare **progetti educativi** centrati sull'emersione delle risorse individuali e di gruppo. Fondamentale, quindi, sia l'investimento in interventi di promozione dell'agio, della creatività, del protagonismo giovanile, agendo nei contesti naturali di aggregazione giovanile, sia in progetti per contrastare il disagio e supportare le fasce a rischio, da realizzare in stretta connessione con il mondo scolastico ed educativo.

Fondamentale è, inoltre, sostenere il "lavoro di chi lavora" con bambini e ragazzi: **educatori, insegnanti, operatori sociali e socio-sanitari** hanno bisogno di luoghi pensanti, di momenti di equipe, supervisione e formazione per un lavoro che sia realmente di qualità e che sia un vero lavoro in rete in grado di offrire a bambini e ragazzi quella cornice coerente di senso in grado di supportarli, contenerli e promuoverne le risorse individuali e sociali. Per questo, a livello distrettuale si intende

proseguire con la messa in campo di **azioni di sistema** (es. tavoli di confronto permanenti, realizzazione di percorsi formativi, etc.) volte a potenziare la capacità degli operatori di lavorare in rete ed in sinergia.

Rispetto al tema della **multiculturalità** e dell'integrazione sociale dei minori stranieri, focale è l'esigenza di realizzare percorsi di **supporto alle competenze genitoriali** delle famiglie migranti, anche appoggiandosi al Centro di Sostegno per le Famiglie. Particolarmente delicata è, inoltre, la fascia degli **adolescenti migranti** (neo-arrivati o di seconda generazione), ai quali è necessario prestare specifica attenzione.

Si conferma, infine, la necessità di supportare un sistema scolastico in difficoltà ad affrontare una realtà sempre più complessa per tipologia di studenti, mandato istituzionale (istruzione e/o educazione), gestione dei rapporti con le famiglie e con i servizi territoriali. Si conferma come sfida centrale quella della **diffusione di un approccio interculturale all'educazione** ed all'insegnamento, percorribile potenziando i servizi di mediazione interculturale e realizzando percorsi formativi-sensibilizzativi per i docenti. Permane, inoltre, il bisogno delle scuole di avere un supporto esterno rispetto alle attività di insegnamento dell'italiano come lingua seconda, a causa della scarsità di risorse interne disponibili per affrontare un problema sempre più urgente e, nel contempo, quotidiano.

Come si evince dalla tabella 5, l'incidenza degli studenti stranieri nelle scuole del Distretto di Ponente si conferma particolarmente significativa.

ISTITUTO SCOLASTICO	N° TOT. ALUNNI ISCRITTI 2009-10	N° TOT. ALUNNI STRANIERI 2009-10	% STRANIERI SU TOT ALUNNI 09-10	N° ISCRITTI 2010-11	N° STRANIERI 2010-2011	% STRANIERI 2010-2011
I.C. Bobbio	500	84	16,80%	508	63	12,40%
I.C. Borgonovo	801	240	29,96%	819	244	29,79%
I.C. Castel San Giovanni	1443	501	34,72%	1480	493	33,33%
I.C. Pianello	762	142	18,64%	759	141	18,58%
I.C. Rivergaro	1089	68	6,24%	1096	110	10,04%
I.C. San Nicolò	1529	300	19,62%	1571	338	21,51%
TOTALE:	6124	1335	21,00%	6233	1389	20,94%

Tabella 5 - Incidenza degli studenti stranieri negli Istituti Comprensivi del Distretto di Ponente.

In generale, la nostra società è sempre più multiculturale, a partire dalle giovani generazioni. Al 31/12/2010 nel Distretto di Ponente, su una popolazione 0-17 anni pari a 11.676 unità, gli stranieri sono 2.407, pari a **circa il 20,6% della popolazione totale**, con punte del **34,2%** a Castel San Givovanni, del **28%** e oltre a Borgonovo Val Tidone e Sarmato.

Per quanto riguarda i **minori diversamente abili** si conferma la carenza di offerta di interventi socio-educativi di promozione del benessere, di prevenzione e sollievo alle famiglie nel tempo extra-scolastico, nonché la necessità di sostenere i Comuni rispetto al servizio di assistenza scolastica e di supporto educativo per i minori disabili che frequentano le scuole. I Comuni si trovano, infatti, in **forte difficoltà ad assicurare le risorse economiche necessarie** (come si evince dalla Tabella 6) ad ottemperare a quello che risulta essere uno dei principali diritti che le stesse fonti normative di rango primario considerano da assicurare (Legge 104/92); è pertanto prioritario potenziare il lavoro di rete fra Comuni, Scuole e Servizi Socio-sanitari (Neuropsichiatria Infantile *in primis*) ed avviare una riflessione condivisa in merito ad efficacia e sostenibilità delle attività di supporto – scolastico ed extra-scolastico – ai minori diversamente abili.

Nel frattempo, grazie alla presenza del Fondo Regionale Straordinario, per il 2011 proseguirà il progetto Tanto Tempo, volto ad offrire opportunità di socializzazione ed integrazione per il tempo extra-scolastico ed attività di sollievo alle famiglie ed è in avvio un Tavolo tecnico di confronto fra Comuni, NPIA e Scuole sul tema dell’assistenza scolastica ai minori e ragazzi disabili.

“Servizio di assistenza scolastica all’handicap”		
Comune	Fabbisogno anno 2010	Risorse disponibili a bilancio anno 2011
AGAZZANO	€ 17.657,37	€ 9.000
BORGONOVO	€ 118.037,50	N.P.
CALENDASCO	€ 21.878,33	€ 28.000
CAMINATA	€ 0,00	€ 0
CASTEL SAN GIOVANNI	€ 226.762,65	€ 205.000,00
C.M. APPENNINO PIACENTINO	€ 30.000,00	€ 32.000
GAZZOLA	€ 55.100,00	€ 45.000

GOSSOLENGO	€ 57.083,11	€ 39.421
GRAGNANO	€ 55.720,46	€ 65.000
NIBBIANO	€ 10.700,00	€ 4.800
PECORARA	€ 0,00	€ 0
PIANELLO	€ 7.204,00	N.P.
RIVERGARO	€ 54.275,26	€ 40.500
ROTTOFRENO	€ 152.653,65	€ 126.000
SARMATO	€ 16.328,40	€ 12.000
ZIANO	€ 31.520,00	€ 23.000
Totale Distr. Ponente	€ 854.920,73	€ 629.721,00

Tabella 6 – Servizio di assistenza scolastica in favore dei minori disabili: spese a bilancio dei Comuni per l’anno 2011 paragonate al fabbisogno dell’anno precedente.

3. IL PIANO ATTUATIVO 2011: OBIETTIVI PRIORITARI E QUADRO DI INSIEME DEGLI INTERVENTI

Le tabelle che seguono descrivono in modo sintetico gli **interventi che si intendono mettere in campo nell'anno 2011**, in rapporto a ciascuna delle tre aree di lavoro evidenziate dalla Regione Emilia Romagna ed in relazione agli obiettivi del Piano triennale di zona 2009-2011.

Poiché alcuni interventi si riferiscono a più di un'area di lavoro e/o a più di un obiettivo, taluni di essi compaiono nelle tabelle più di una volta. Ciascun progetto, infine, è contrassegnato da un numero, che corrisponde alla numerazione della relativa scheda-intervento.

AREA DI LAVORO 1- Promozione del benessere e attivazione del contesto comunitario

AZIONI DA SVILUPPARE	OBIETTIVI PIANO DI ZONA TRIENNALE	PROGETTI PIANO ATTUATIVO 2011 (con riferimento alla scheda-intervento)
<i>Valorizzazione del tempo extrascolastico per lo sviluppo dell'autonomia personale e della vita di gruppo.</i>	Sviluppare percorsi di potenziamento delle risorse individuali e di gruppo, percorsi di cittadinanza attiva, di alfabetizzazione emotiva, di formazione e confronto. Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti. Promuovere opportunità per il tempo libero e l'inserimento sociale per minori disabili.	Potenziamento degli Spazi di Aggregazione Giovanile e attivazione del Tavolo Giovani (n.1) Estate in montagna (n.2) Tanto Tempo. Attività di promozione del benessere e della qualità della vita per minori disabili (n.3) Riabilitazione integrata: laboratorio per adolescenti e giovani autistici (n.4)
<i>Rafforzamento del sistema integrato dei servizi sociali, educativi, scolastici e formativi, sanitari, sportivi, culturali, ricreativi.</i>	Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti. Promuovere il lavoro di rete fra operatori e servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie. Sostenere l'integrazione scolastica e sociale, nonché la partecipazione alla vita scolastica e sociale dei minori e delle famiglie migranti. <u>Obiettivi piano provinciale:</u> Consolidare le forme di raccordo Interistituzionale tra i diversi soggetti della rete di protezione dei minori (Servizi sociali, Sanità, Forze dell'Ordine, Magistratura, Istituzioni Scolastiche, realtà di accoglienza) e monitorare gli strumenti di coordinamento tecnico-operativo.	Estate in montagna (n.2) Servizi di consulenza psicologica per adolescenti, genitori e insegnanti (n.5) Funzioni di sistema (n.6) Festival dell'educazione della Val Tidone (n.7) Animazione relazionale (funzioni di prossimità) (n.8) Progetto Sesso e Amore (n. 15 – area sanità) Servizi per adolescenti: promozione del raccordo fra Consultorio Giovani e Centro di Sostegno per le Famiglie (n. 22 – area sanità) Progetti di mediazione interculturale a scuola e nei servizi (area adulti - n. 1) Azioni di supporto all'alfabetizzazione, formazione e orientamento dei cittadini stranieri minori e adulti (Area Adulti - n. 2)

		Programma Provinciale Minori
<i>Promozione diritti bambino e adolescente</i>	<p>Promuovere espressività, uso nuovi linguaggi, creatività, associazionismo giovanile e raccordo con Informagiovani provinciale.</p> <p>Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti.</p> <p>Promuovere la salute dei minori attraverso: interventi di prevenzione sanitaria, progetti di educazione alla salute.</p> <p><u>Obiettivi piano provinciale:</u> Sviluppare la cultura della tutela del minore, quale diritto di cittadinanza reale per bambini e adolescenti.</p>	<p>Potenziamento degli Spazi di Aggregazione Giovanile e attivazione del Tavolo Giovani (n.1)</p> <p>Estate in montagna (n.2)</p> <p>Tanto Tempo. Attività di promozione del benessere e della qualità della vita per minori disabili (n.3)</p> <p>Riabilitazione integrata: laboratorio per adolescenti e giovani autistici (n.4)</p> <p>Servizi di consulenza psicologica per adolescenti, genitori e insegnanti (n.5)</p> <p>Attività di screening e diagnosi precoce (n.18 – area sanità)</p> <p>Percorso integrato per il bambino extracomunitario (n.19 – area sanità)</p> <p>Paesaggi di prevenzione (n.20 – area sanità)</p> <p>Sorridi alla prevenzione (n.21 – area sanità)</p>
<i>Promozione benessere delle famiglie con figli</i>	<p>Consolidamento e ulteriore sviluppo Centro Famiglie.</p> <p>Formazione e accompagnamento famiglie affidatarie e adottive.</p> <p>Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti.</p> <p>Realizzazione percorsi di sostegno alla maternità.</p> <p>Realizzazione percorsi di sostegno alle famiglie con figli disabili.</p> <p><u>Obiettivi piano provinciale:</u> Promuovere la cultura dell'affido.</p>	<p>Servizi di consulenza psicologica per adolescenti, genitori e insegnanti (n.5)</p> <p>Centro di Sostegno per le Famiglie (n.9)</p> <p>Campagna Nazionale Genitori Più (n. 16 - area sanità)</p> <p>Percorso nascita: corsi di accompagnamento alla nascita e promozione dell'allattamento al seno (n. 17 - area sanità)</p>

AREA DI LAVORO 2- Prevenzione e sostegno a situazioni di rischio sociale

AZIONI DA SVILUPPARE	OBIETTIVI PIANO DI ZONA TRIENNALE	PROGETTI PIANO ATTUATIVO 2010 (con riferimento alla scheda-intervento)
<i>Interventi per rafforzare le competenze genitoriali e sostenere le relazioni intrafamiliari.</i>	<p>Consolidamento e ulteriore sviluppo Centro Famiglie.</p> <p>Formazione e accompagnamento famiglie affidatarie e adottive.</p>	<p>Centro di Sostegno per le Famiglie (n.9)</p> <p>Campagna Nazionale Genitori Più (n. 16 - area sanità)</p> <p>Percorso nascita: corsi di accompagnamento alla nascita e promozione dell'allattamento al seno (n. 17 - area sanità)</p>

<p><i>Interventi socio-educativi e/o assistenziali domiciliari a sostegno delle funzioni genitoriali e/o dei compiti di cura.</i></p>	<p>Consolidamento e ulteriore sviluppo Centro Famiglie. Promozione di interventi domiciliari di sostegno educativo in famiglie a rischio psicosociale (sostegno alla genitorialità fragile). Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti. Realizzazione percorsi di sostegno alle famiglie con figli disabili.</p>	<p>Tanto Tempo. Attività di promozione del benessere e della qualità della vita per minori disabili (n.3) Riabilitazione integrata: laboratorio per adolescenti e giovani autistici (n.4) Centro di Sostegno per le Famiglie (n.9) Home visiting. Azioni a supporto della genitorialità fragile (n.10) Servizio di Educativa Domiciliare (n.11)</p>
<p><i>Servizi di prossimità e affidi a tempo parziale</i></p>	<p>Formazione e accompagnamento famiglie affidatarie e adottive.</p>	<p>Centro di Sostegno per le Famiglie (n.9) Programma Provinciale Minori</p>
<p><i>Potenziamento dei servizi semiresidenziali e sviluppo di attività diurne.</i></p>	<p>Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti. Sostenere l'utenza giovanile debole e le fasce a rischio, anche attraverso percorsi individualizzati per adolescenti a rischio sociale. Contrastare il disagio e favorire l'integrazione dei minori stranieri non accompagnati.</p>	<p>Animazione relazionale (funzioni di prossimità) (n.8). Potenziamento dei centri educativi e dell'educativa di transito per minori a rischio psico-sociale (n.12) Mio figlio? No, non è lui. Gruppi di approfondimento per genitori e ragazzi a conclamato rischio di devianza ed emarginazione (n. 23) Progetti innovativi territoriali per l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro (n.25) Progetti di mediazione interculturale a scuola e nei servizi (area adulti - n. 1) Azioni di supporto all'alfabetizzazione, formazione e orientamento dei cittadini stranieri minori e adulti (Area Adulti - n. 2)</p>

AREA DI LAVORO 3- Protezione,cura, riparazione

<p>AZIONI DA SVILUPPARE</p>	<p>OBIETTIVI PIANO DI ZONA TRIENNALE</p>	<p>PROGETTI PIANO ATTUATIVO 2010 (con riferimento alla scheda-intervento)</p>
<p><i>Attivazione e sostegno di equipe sia territoriali che specialistiche di secondo livello.</i></p>	<p>Promozione lavoro di rete fra operatori e servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie. <u>Obiettivi piano provinciale:</u> Qualificare tutte le fasi del percorso adozione; Aumentare l'integrazione tra Servizi sociali, Servizi sanitari, Neuropsichiatria Infantile, Pediatria,</p>	<p>Funzioni di sistema (n.6) Home visiting. Azioni a supporto della genitorialità fragile (n.10) Servizio di Educativa Domiciliare (n.11) Potenziamento dei centri educativi e dell'educativa di transito per minori a rischio psico-sociale (n.12) Potenziamento dell'equipe della tutela minori della sub-area Alta Val</p>

	Istituzioni scolastiche, Centri educativi, per qualificare il post-adozione; Costituire l'équipe multiprofessionale di secondo livello per il contrasto alle forme di violenza in danno ai minori; Specializzare degli operatori sociali e sanitari per la presa in carico dei casi di tutela.	Trebbia (n. 13) Programma Provinciale Minori
<i>Sostegno agli affidamenti familiari a tempo pieno.</i>	Consolidamento e ulteriore sviluppo Centro Famiglie. Promozione lavoro di rete fra operatori e servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie. <u>Obiettivi piano provinciale:</u> Omogeneizzare le procedure del percorso affido a livello provinciale e centralizzare le fasi trasversali del percorso.	Centro di Sostegno per le Famiglie (n.9) Programma Provinciale Minori
<i>Messa in rete di modalità di accoglienza in emergenza.</i>	Promozione lavoro di rete fra operatori e servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie.	Ampliamento ricettività delle strutture residenziali per madri con bambini: studio di fattibilità (n. 24) Programma Provinciale Minori Progetto Ca.Mi.No (Provincia di Piacenza)
<i>Interventi di sostegno alla fragilità familiare del nucleo d'origine.</i>	Consolidamento e ulteriore sviluppo Centro Famiglie.	Centro di Sostegno per le Famiglie (n.9) Home visiting. Azioni a supporto della genitorialità fragile (n.10) Servizio di Educativa Domiciliare (n.11) Programma Straordinario di sostegno alle famiglie fragili con minori a carico (n.14) Programma Provinciale Minori

Tabella 7 – Aree di lavoro, obiettivi del piano triennale e interventi previsti dal piano attuativo 2011

La programmazione locale è orientata ad affrontare tutte e tre le urgenze evidenziate dalla Regione (NB. **rafforzare le competenze genitoriali, raggiungere la massima appropriatezza negli allontanamenti, porre attenzione e cura all'età dell'adolescenza**), nonché a perseguire l'obiettivo trasversale relativo alla **omogeneizzazione, sviluppo e messa a sistema di servizi ed interventi di supporto alle famiglie, all'infanzia e all'adolescenza**.

Rispetto all'anno passato, lo sforzo tecnico-progettuale è stato quello di riunire alcuni interventi in un numero inferiore di **macro-progetti**, articolati in più azioni integrate ma distinte, volte a garantire, da un lato, una regia ed un coordinamento forti e, dall'altro, il rispetto delle specificità locali.

Se, infatti, in un territorio come il nostro, caratterizzato dalla presenza di 23 piccoli Comuni (nessuno supera i 15.000 abitanti, soltanto cinque contano più di 5.000 abitanti), da una forte eterogeneità geo-morfologica (dal Po alla montagna, attraverso le zone collinari della Val Tidone, Val Luretta e Val Trebbia) e da reti di servizi variegate e complesse (ci sono due diverse realtà che gestiscono il Servizio Sociale Minori: l’Azienda USL per quindici Comuni, la Comunità Montana Appennino Piacentino per gli altri otto; ci sono sei Istituti Comprensivi, un Polo scolastico superiore e sedi distaccate di Istituti superiori che hanno la sede principale a Piacenza città; tutte le scuole, periferiche, sono caratterizzate da un alto turn-over dei docenti e dei dirigenti; la distribuzione dei servizi sanitari non è omogenea sul territorio), è necessario individuare obiettivi prioritari su cui investire per assicurare ovunque un’equa ed adeguata risposta alle esigenze, ci vuole nel contempo una grande flessibilità nell’attuazione di interventi che devono collocarsi su ambiti territoriali così diversi fra loro.

È in tale direzione che si sta lavorando per assicurare il pieno sviluppo del “Centro di Sostegno per le famiglie”, nonché per consolidare le funzioni di sistema. Trasversalmente ai singoli interventi, infatti, è fondamentale potenziare il **raccordo fra servizi socio-sanitari, mondo scolastico ed educativo**, sia attraverso l’attività dei Tavoli tecnici permanenti, sia attraverso la realizzazione di iniziative comuni (es. percorsi formativi, incontri di presentazione dei servizi sociali nelle scuole a inizio anno scolastico, produzione del catalogo delle proposte dei servizi socio-sanitari del Distretto di Ponente per le scuole, etc.).

Si conferma, infine, la collaborazione fra Distretto e Tavoli Provinciali nella definizione delle azioni contenute nel Programma Provinciale Minori (Accoglienza, Adozione, Tutela) e nel Piano territoriale Provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati, entrambi allegati al presente piano attuativo.

NOME PROGETTO	RISORSE REGIONE FSL E FONDO STRAORDINARI O AREA INFANZIA-ADOLESCENZA	RISORSE REGIONE FSL GIOVANI-DIPEND./INDIST. E F. STRAORD. INDISTINTO	RISORSE REGIONE FONDO FAMIGLIA E PROGETTI ARMONIZZ.	TOT. RISORSE REGIONE 2011	RISORSE COMUNI 2011	RISORSE SANITÀ 2011	ALTRE RISORSE	COSTO TOT. PROGETTO ANNO 2011
1-POTENZIAMENTO DEGLI SPAZI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE E ATTIVAZIONE DEL TAVOLO GIOVANI	2.000,00 €	23.405,20 €		25.405,20 €	84.684,00 €			110.089,20 €
2-ESTATE IN MONTAGNA	4.775,86 €		1.224,14 €	6.000,00 €	5.000,00€			11.000,00 €
3-TANTO TEMPO. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEL BENESSERE E DELLA QUALITÀ DELLA VITA PER MINORI DISABILI	77.773,13 €			77.773,13 €			1.226,87 €	79.000,00 €

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

NOME PROGETTO	RISORSE REGIONE FSL E FONDO STRAORDINARI O AREA INFANZIA-ADOLESCENZA	RISORSE REGIONE FSL GIOVANI-DIPEND./INDIST. E F. STRAORD. INDISTINTO	RISORSE REGIONE FONDO FAMIGLIA E PROGETTI ARMONIZZ.	TOT. RISORSE REGIONE 2011	RISORSE COMUNI 2011	RISORSE SANITÀ 2011	ALTRE RISORSE	COSTO TOT. PROGETTO ANNO 2011
<i>4-RIABILITAZIONE INTEGRATA: LABORATORIO PER ADOLESCENTI E GIOVANI AUTISTICI</i>		10.000,00 €		10.000,00 €				10.000,00 €
<i>5-SERVIZI DI CONSULENZA PSICOLOGICA PER ADOLESCENTI, GENITORI E INSEGNANTI</i>	19.011,45 €			19.011,45 €	10.988,55 €			30.000,00 €
<i>6-FUNZIONI DI SISTEMA</i>		31.000,00 €		31.000,00 €			2.000,00 €	33.000,00 €
<i>7-FESTIVAL DELL'EDUCAZIONE DELLA VAL TIDONE</i>							8.000,00 €	8.000,00 €
<i>8-ANIMAZIONE RELAZIONALE (FUNZIONI DI PROSSIMITÀ)</i>		7.000,00 €		7.000,00 €				7.000,00 €
<i>9-CENTRO DI SOSTEGNO PER LE FAMIGLIE</i>	32.130,80 €			32.130,80 €	11.869,20 €		10.077,47 €	54.077,47 €
<i>10-HOME VISITING. AZIONI A SUPPORTO DELLA GENITORIALITÀ FRAGILE</i>	40.982,47 €			40.982,47 €	1.517,53 €			42.500,00 €
<i>11-SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE</i>	23.572,41 €			23.572,41 €	16.927,59 €			40.500,00 €
<i>12-POTENZIAMENTO DEI CENTRI EDUCATIVI E DELL'EDUCATIVA DI TRANSITO PER MINORI A RISCHIO PSICOSOCIALE</i>	49.759,88 €		15.185,22 €	64.945,10 €	7.599,58 €			72.544,68 €
<i>13-POTENZIAMENTO DELL'EQUIPE DELLA TUTELA MINORI DELLA SUB-AREA ALTA VAL TREBBIA</i>					5.000,00 €		2.000,00 €	7.000,00 €
<i>14-PROGRAMMA STRAORDINARIO DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE FRAGILI CON MINORI A CARICO</i>			84.679,00 €	84.679,00 €				84.679,00 €
<i>15-PROGETTO SESSO E AMORE</i>						BUDGET AUSL		
<i>16- CAMPAGNA NAZIONALE GENITORI PIU'</i>						BUDGET AUSL		
<i>17- PERCORSO NASCITA: CORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA E PROMOZIONE DELL'ALLATTAMENTO AL SENO</i>						BUDGET AUSL		
<i>18- ATTIVITA' DI SCREENING E DIAGNOSI PRECOCE</i>						BUDGET AUSL		
<i>19- PERCORSO INTEGRATO PER IL BAMBINO EXTRACOMUNITARIO</i>						BUDGET AUSL		

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

NOME PROGETTO	RISORSE REGIONE FSL E FONDO STRAORDINARI O AREA INFANZIA-ADOLESCENZA	RISORSE REGIONE FSL GIOVANI-DIPEND./INDIST. E F. STRAORD. INDISTINTO	RISORSE REGIONE FONDO FAMIGLIA E PROGETTI ARMONIZZ.	TOT. RISORSE REGIONE 2011	RISORSE COMUNI 2011	RISORSE SANITÀ 2011	ALTRE RISORSE	COSTO TOT. PROGETTO ANNO 2011
<i>20- PAESAGGI DI PREVENZIONE</i>						BUDGET AUSL		
<i>21- SORRIDI ALLA PREVENZIONE</i>						BUDGET AUSL		
<i>22- SERVIZI PER ADOLESCENTI: PROMOZIONE DEL RACCORDO FRA CONSULTORIO GIOVANI E CENTRO DI SOSTEGNO PER LE FAMIGLIE</i>						BUDGET AUSL		
<i>23- MIO FIGLIO? NO, NON È LUI. GRUPPI DI APPROFONDIMENTO PER GENITORI E RAGAZZI A CONCLAMATO RISCHIO DI DEVIANZA ED EMARGINAZIONE</i>					BUDGET DELEGA AUSL TUTELA MINORI			
<i>24- AMPLIAMENTO RICETTIVITÀ DELLE STRUTTURE RESIDENZIALI PER MADRI CON BAMBINI: STUDIO DI FATTIBILITÀ</i>					BUDGET DELEGA AUSL TUTELA MINORI			
<i>25- PROGETTI INNOVATIVI TERRITORIALI PER L'ARMONIZZAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO</i>			16.409,36 €	16.409,36 €				16.409,36 €
TOTALE	250.006,00 €	71.405,20 €	101.088,36 €	422.499,56 €	143.586,45 €	/	22.077,47 €	588.163,48 €

Tabella 8 – Programmazione economica Area Minori 2011.

4. LE SCHEDE-INTERVENTO

Le schede-intervento che seguono, raggruppate per area di lavoro, descrivono nel dettaglio la programmazione attuativa di zona per l'anno 2011 del Distretto di Ponente, per quanto riguarda l'Area Minori (Infanzia e Adolescenza, Responsabilità Familiari e Giovani).

Fanno riferimento all'area della promozione del benessere e attivazione del contesto comunitario, le seguenti schede-intervento:

Potenziamento degli Spazi di Aggregazione Giovanile e attivazione del Tavolo Giovani (n.1)

Estate in montagna (n.2)

Fanno riferimento all'area della prevenzione e sostegno a situazioni di rischio sociale (ma con obiettivi anche di promozione dell'agio), le seguenti schede-intervento:

Tanto Tempo. Attività di promozione del benessere e della qualità della vita per minori disabili (n.3)

Riabilitazione integrata: laboratorio per adolescenti e giovani autistici (n.4)

Servizi di consulenza psicologica per adolescenti, genitori e insegnanti (n.5)

Animazione relazionale (funzioni di prossimità) (n.8)

Centro di Sostegno per le Famiglie (n.9)

Progetti innovativi territoriali per l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro (n.25)

Progetti di mediazione interculturale a scuola e nei servizi (area adulti - n. 1)

Azioni di supporto all'alfabetizzazione, formazione e orientamento dei cittadini stranieri minori e adulti (area adulti - n. 2)

Fanno riferimento all'area della protezione, cura e riparazione (ma con obiettivi anche di prevenzione secondaria) le seguenti schede-intervento:

Home visiting. Azioni a supporto della genitorialità fragile (n.10)

Servizio di Educativa Domiciliare (n.11)

Potenziamento dei centri educativi e dell'educativa di transito per minori a rischio psico-sociale (n.12)

Programma Straordinario di sostegno alle famiglie fragili con minori a carico (n.14)

Mio figlio? No, non è lui. Gruppi di approfondimento per genitori e ragazzi a conclamato rischio di devianza ed emarginazione (n. 23)

Ampliamento ricettività delle strutture residenziali per madri con bambini: studio di fattibilità (n. 24)

Fanno riferimento agli obiettivi di integrazione gestionale e professionale le seguenti schede-intervento:

Funzioni di sistema (n.6)

Festival dell'educazione della Val Tidone (n.7)

Potenziamento dell'equipe della tutela minori della sub-area Alta Val Trebbia (n. 13).

Per quanto riguarda i progetti di area sanitaria (tutti con obiettivi di prevenzione), sono incluse nel piano attuativo 2011 le seguenti schede-intervento:

Progetto Sesso e Amore (n. 15 – area sanità)

Campagna Nazionale Genitori Più (n. 16 - area sanità)

Percorso nascita: corsi di accompagnamento alla nascita e promozione dell'allattamento al seno (n. 17 - area sanità)

Attività di screening e diagnosi precoce (n.18 – area sanità)

Percorso integrato per il bambino extracomunitario (n.19 – area sanità)

Paesaggi di prevenzione (n.20 – area sanità)

Sorridi alla prevenzione (n.21 – area sanità)

Servizi per adolescenti: promozione del raccordo fra Consultorio Giovani e Centro di Sostegno per le Famiglie (n. 22 – area sanità)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 1
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza X	Giovani X	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:			
L'azione è di nuova attivazione?	No X		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>
			X

INTERVENTO/PROGETTO: <u>POTENZIAMENTO DEGLI SPAZI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE E ATTIVAZIONE DEL TAVOLO GIOVANI</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - Contrasto al disagio di bambini ed adolescenti attraverso lo sviluppo di percorsi di potenziamento delle risorse individuali e di gruppo, percorsi di cittadinanza attiva, percorsi di alfabetizzazione emotiva, di formazione e confronto e spazi d'ascolto per ragazzi realizzati all'interno della scuola e sul territorio (anche grazie all'attivazione del "Servizio Adolescenza" interno al Centro di Sostegno per le Famiglie). - Promozione dell'espressività, dell'uso di nuovi linguaggi, della creatività e dell'associazionismo giovanile. 	
1.Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Pre-adolescenti, adolescenti e giovani del territorio
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Il progetto, che ha finalità la promozione del benessere delle fasce giovanili e l'attivazione del contesto comunitario, rientra all'interno delle politiche per i giovani del territorio ed è realizzato in stretta connessione con altri interventi previsti dal Piano Attuativo, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetto "Potenziamento dei Centri Educativi ed educativa di transito: sono previsti momenti di formazione comuni per tutti gli educatori, oltre all'organizzazione di attività educative congiunte; - progetto "Funzioni di sistema": la figura di sistema attua il monitoraggio dell'intervento; fra le azioni di sistema attivate, inoltre, si segnalano iniziative e percorsi di formazione rivolti agli educatori dei Centri Aggregativi del territorio; - progetto "Centro di sostegno per le famiglie" e "Servizio di consulenza psicologica a sostegno del ruolo di studente genitore insegnante", tramite l'attivazione del Percorso Adolescenza; - progetto "Animazione relazionale (funzioni di prossimità)", per l'organizzazione di laboratori formativi per i ragazzi dei Centri Aggregativi/Educativi. <p>Si segnala, infine, l'integrazione delle attività previste dal progetto con quelle in corso di realizzazione a seguito dell'approvazione dei progetti dei C.A.G. del Distretto di Ponente finanziati dalla L.R. 14/2008 (progetto C'ENTRI ANCHE TU e progetto FATECI SPAZIO).</p>
6. Azioni previste	<p>In continuità e sviluppo con quanto realizzato nelle annualità precedenti, il progetto prevede la realizzazione delle seguenti azioni:</p> <p>1- Mantenimento delle attività in essere (avvio/prosecuzione attività Centri di Aggregazione Giovanile, educativa/animazione di strada a Agazzano, Bobbio, Gossolengo, Gragnano, Rivergaro, Sarmato e Travo.</p> <p>Dal 2005 ad oggi sono stati realizzati progetti che hanno portato ad avere sul territorio del Distretto di Ponente la seguente mappa di servizi/interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro di Aggregazione Giovanile e attività estiva di educativa di strada a Sarmato (gestito dalla Cooperativa L'Arco); - Centro di Aggregazione Giovanile e attività estiva di educativa di strada a Gragnano Trebbiense (gestito dal Consorzio Unitario Sol.Co. Piacenza); - Centro di Aggregazione Giovanile e attività estiva di educativa di strada a Agazzano (gestito dal Consorzio Unitario Sol.Co Piacenza); - Centro di Aggregazione Giovanile a Bobbio (gestito direttamente dal Comune); - Centro di Aggregazione Giovanile a Gossolengo (gestito dalla Cooperativa Eureka); - Centro di Aggregazione Giovanile a Travo (gestito dalla Cooperativa Eureka); - Centro di Aggregazione Giovanile a Rivergaro (gestito dalla Cooperativa Eureka). <p>2- Attivazione di un Tavolo Giovani distrettuale.</p> <p>I costi dei C.A.G. sono in gran parte sostenuti direttamente dai Comuni, che peraltro fanno sempre più fatica a garantire questo tipo di servizio tramite i bilanci comunali. Il territorio di Ponente, infatti, si caratterizza per la presenza di piccoli Comuni, che da soli rischiano di non avere più le forze per</p>

	<p>mantenere in piedi tali interventi (peraltro di fondamentale importanza, poiché rappresentano spesso una delle poche attrattive ed occasioni di aggregazione “guidate” per i ragazzi del territorio) e che, da soli, non hanno nemmeno molte possibilità di accedere ad altri canali di finanziamento (es. bandi europei e ministeriali) per coprire tali spese.</p> <p>I bisogni della popolazione giovanile, inoltre, cambiano rapidamente e necessitano di un continuo monitoraggio per assicurare la messa in campo di azioni efficaci. Non è facile intercettare la fascia dei giovani – intendendo in primis la fascia delle scuole superiori fino ai 24-25 anni – specialmente in un territorio in cui la maggior parte dei ragazzi si muove verso la città per frequentare le scuole superiori, ma anche per seguire gli interessi del tempo libero.</p> <p>A partire da questa analisi, in vista della prossima programmazione triennale, si è rilevata l’esigenza di attivare un “Tavolo Giovani” distrettuale, in cui i diversi attori sociali (Comuni, servizi socio-sanitari, privato sociale, associazionismo ed enti del tempo libero) possano confrontarsi ed attuare una costante ricognizione territoriale dei bisogni giovanili.</p> <p>Nel 2011 si prevede, quindi, l’attivazione di tale gruppo di lavoro, tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione dei componenti; - Avvio del confronto ed analisi dei bisogni della popolazione giovanile; - Definizione di progetti ed interventi in grado di rispondere al fabbisogno emerso. <p>3- Raccordo con le attività del “Tavolo di Coordinamento Tecnico delle attività dell’area minori (progetto “Funzioni di sistema)”.</p> <p>Si prevede la partecipazione da parte di coordinatori ed operatori dei Centri alle azioni di raccordo, monitoraggio, valutazione e messa in rete degli interventi promosse dalla figura di sistema, in un’ottica di potenziamento della rete distrettuale dei Centri Giovanili e di promozione del lavoro di rete tra Enti Locali ed Enti Privati gestori.</p> <p>4- Raccordo con le attività del “Centro di Sostegno per le Famiglie”, del “Percorso Adolescenza” e del progetto di “Animazione relazionale”.</p> <p>È prevista la possibilità di attivare percorsi di supporto psicologico rivolti ai ragazzi dei centri aggregativi ed ai loro genitori tramite l’attivazione di sportelli d’ascolto, laboratori espressivi che consentano di rielaborare i vissuti emotivi, lavori di gruppo rispetto agli aspetti di prevenzione ed educazione alla cittadinanza, lavori in rete con operatori e servizi, supporto ai genitori.</p> <p>In particolare, gli operatori dei C.A.G. possono contattare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli psicologi del Centro di Sostegno per le Famiglie se c’è interesse da parte dei ragazzi frequentanti il C.A.G. ad avere consulenza psicologiche; - gli operatori della Coop. L’Arco se c’è interesse ad attivare il percorso di “Animazione relazionale”.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Il progetto coinvolge, a diverso titolo: i Comuni della zona sociale, l’Ausl, le scuole, l’Ufficio di Piano (monitoraggio del progetto e messa in rete a cura della figura di sistema), le Cooperative L’Arco, Sol.Co. ed Eureka per la gestione delle attività.</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p><u>Centro di aggregazione giovanile di Agazzano</u>: 2 educatori per 7 ore settimanali (2 aperture) + coordinamento.</p> <p><u>Centro di aggregazione giovanile di Bobbio</u>: 1 educatore per 16 ore settimanali + presenza di un secondo educatore per 16 ore settimanali per il periodo estivo (giugno-luglio).</p> <p><u>Centro di aggregazione giovanile di Gossolengo</u>: 2 aperture settimanali (flessibili ed anche in orario serale) + coordinamento.</p> <p><u>Centro di aggregazione giovanile di Gragnano Tr.</u>: 2 educatori per 11 ore settimanali (3 aperture) + coordinamento.</p>

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

	<p><u>Centro di aggregazione giovanile di Sarmato</u>: 2 educatori per 10,5 ore settimanali (3 aperture, di cui 2 pomeridiane ed 1 in orario serale) + coordinamento. <u>Centro di aggregazione giovanile a Rivergaro</u>: 2 educatori per 4 ore settimanali (1 apertura) per attività laboratoriale con i ragazzi nel periodo invernale e 2 educatori per 8 ore settimanali (2 aperture) per il periodo maggio-giugno. <u>Centro di aggregazione giovanile a Travo</u>: 2 educatori per 4 ore settimanali (2 aperture).</p>									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Per ogni Centro/tipologia di attività saranno rilevati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n° contatti per le attività di educativa di strada - gradimento dell'attività di educativa di strada - creazione/sviluppo di gruppi attorno al progetto - dati quantitativi e/o qualitativi sugli accessi agli spazi aggregativi - n° e tipologia proposte di attività di implementazione e sviluppo dei servizi - gradimento attività dei Centri (presso gli utenti e presso la cittadinanza) - n° interconnessioni con gli altri progetti della zona 									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	110.089,20 €	84.684,00 €	25.405.20 €						

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 2
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza X	Giovani X	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione <input type="checkbox"/>				Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>			

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No X			Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	X

INTERVENTO/PROGETTO: <u>ESTATE IN MONTAGNA</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'espressività, l'uso di nuovi linguaggi, la creatività, l'associazionismo giovanile. - Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti, attraverso lo sviluppo di percorsi di potenziamento delle risorse individuali e di gruppo, percorsi di cittadinanza attiva, percorsi di alfabetizzazione emotiva, di formazione e confronto e spazi d'ascolto per ragazzi realizzati all'interno della scuola e sul territorio. - Sostenere l'integrazione scolastica e sociale, nonché la partecipazione alla vita scolastica e sociale dei minori e delle famiglie migranti (con particolare riferimento alla necessità di attivare percorsi di inclusione sociale a favore di bambini italiani e stranieri che vivono in condizione di isolamento territoriale nelle località di montagna, nel periodo extrascolastico). 	
1.Soggetto capofila dell'intervento	Comunità Montana Appennino Piacentino.

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

2. Ambito territoriale di realizzazione	Sub-distrettuale: territorio della Comunità Montana Appennino Piacentino (Comuni di Bobbio, Travo, Cerignale, Coli, Cortebrugatella, Ottone, Piozzano, Zerba).									
3. Referente dell'intervento	Lucia Mazzocchi Tel. 0523/955457 - Fax 0523/959474 lucia.mazzocchi@gmail.com									
4. Destinatari	Bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni residenti nel territorio della comunità montana. Bambini Bielorussi ospitati da famiglie locali per il periodo estivo.									
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per l'inclusione sociale									
6. Azioni previste	Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione di n. 5 centri estivi nei Comuni di Bobbio, Travo, Coli, Ottone e Piozzano in collaborazione con le Associazioni di Volontariato, le Parrocchie, il Privato Sociale; - realizzazione di laboratori linguistici (italiano L2) rivolti ai bambini stranieri residenti sul territorio; - realizzazione di laboratori musicali, sportivi, attività manuali e creative insieme ai bambini e ragazzi del territorio. 									
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni della Comunità Montana Appennino Piacentino. Associazioni di Volontariato. Parrocchie. Cooperative. Associazioni per ospitalità temporanea bambini Bielorussi.									
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori professionali Volontari Tirocinanti "alternanza scuola lavoro"									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- n. totale minori frequentanti ciascun centro estivo - n. minori stranieri inseriti in ogni centro estivo - n. attività laboratoriali realizzate									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	11.000,00 €	5.000,00 €	4.775,86 €		1.224,14 €				

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 3
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili X	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione X			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No X			Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità X	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>TANTO TEMPO. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEL BENESSERE E DELLA QUALITÀ DELLA VITA PER MINORI DISABILI</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere opportunità per il tempo libero e l'inserimento sociale per minori disabili. - Realizzare percorsi di sostegno rivolti alle famiglie con figli disabili. 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini - Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 - e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it Maria Grazia Molinelli - 0523/880566 - fax 0523/880588 - e-mail m.molinelli@ausl.pc.it
4. Destinatari	Bambini e ragazzi disabili e le loro famiglie.

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Il progetto si integra con le politiche sociali e sanitarie per l'infanzia e l'adolescenza e, nello specifico, viene realizzato in collegamento e collaborazione con la NPIA, i centri educativi ed estivi comunali, i centri educativi del Servizio Sociale delegato AUSL e va ad ampliare l'offerta degli interventi dei Comuni rivolti ai bambini e ragazzi.</p> <p>Il progetto si integra con le politiche scolastiche per l'inclusione e l'integrazione dei minori con disabilità ed è in collegamento con le attività del "Tavolo di coordinamento tecnico dell'area minori", in particolare con le attività del neo-nato gruppo di lavoro Comuni-NPIA-scuole sul tema della riorganizzazione dell'assistenza scolastica all'handicap.</p>									
6. Azioni previste	<p>Il progetto, finalizzato a promuovere la socializzazione, l'integrazione ed il benessere dei bambini e ragazzi disabili e delle loro famiglie, prevede la realizzazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - inserimento di minori disabili presso i centri educativi del territorio, inclusi i centri educativi gestiti dal Servizio Sociale dell'Ausl e rivolti ai minori in carico al servizio; - inserimento di minori disabili presso i centri estivi comunali; - partecipazione da parte di minori disabili ad attività (centri estivi, soggiorni, attività ricreative e socializzanti, etc.) organizzate dal privato sociale; - progetti individualizzati di sollievo alle famiglie (es. progetti domiciliari in tempo extra-scolastico). <p>La partecipazione dei minori disabili alle attività indicate sarà garantita dall'accompagnamento di un educatore o altro operatore (incaricato, laddove necessario, anche del trasporto), che consentirà a bimbi e ragazzi di partecipare alle attività previste dai centri ed organizzerà attività ludico-ricreative specifiche.</p> <p>Sarà possibile rivolgere interventi anche a minori con disturbi dello sviluppo (es. disturbi di apprendimento, del linguaggio, della sfera comportamentale) nella direzione di lavorare in senso preventivo rispetto all'insorgere di condizioni di grave svantaggio e/o di disabilità.</p>									
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Ausl - Servizio Sociale Delegato e NPIA, Comunità Montana Appennino Piacentino, Comuni del Distretto gestori di centri estivi e/o educativi in cui è prevista la partecipazione da parte di minori diversamente abili, Associazione Assofa e altre associazioni, cooperative impegnate in attività di supporto per minori disabili.</p>									
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Educatori professionali, OSS e ADB in grado di supportare i minori diversamente abili consentendo la loro partecipazione alle attività del tempo libero, nonché seguendoli in progetti domiciliari di sollievo alle famiglie nei tempi extra-scolastici.</p>									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> - n. minori diversamente abili inseriti in attività di tempo libero e nei centri educativi durante l'anno - n. minori disabili inseriti nei centri estivi - n. percorsi di sostegno della domiciliarità e di sollievo ai genitori di minori disabili attivati 									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
	euro	79.000.00 €		77.773,13 €						

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 4
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili X	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione X			Cura/Assistenza X		

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* X
--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No X			Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità X	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: RIABILITAZIONE INTEGRATA: LABORATORIO PER ADOLESCENTI E GIOVANI AUTISTICI (in continuità con l'anno precedente)
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:
- Promuovere l'integrazione sociale e la qualità della vita dei minori diversamente abili attraverso attività laboratoriali pomeridiane in grado di qualificare il tempo extrascolastico ed offrire sollievo alle famiglie

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni – Az. USL
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it Maria Grazia Molinelli Tel. 0523/880566 - Fax 0523/880588 e-mail m.molinelli@ausl.pc.it
4. Destinatari	Adolescenti con diagnosi di disturbo dello spettro autistico (ASD) residenti nel Distretto di Ponente
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	- politiche per l'infanzia e l'adolescenza, promozione del benessere e dell'agio delle giovani generazioni - politiche per l'inclusione sociale - politiche sanitarie Il progetto è inoltre strettamente collegato con il Programma Autismo 0-30 attivato dall'Az. USL (NPIA) e con il progetto "QUALIFICAZIONE E INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LE PROBLEMATICHE DI SALUTE MENTALE".
6. Azioni previste	In coerenza con quanto stabilito dalla DGR 318/2008 "Programma regionale integrato per l'assistenza alle persone con disturbo dello spettro autistico", il progetto prevede di dare continuità ad un intervento sperimentale avviato in questi mesi grazie alle risorse del piano attuativo di zona 2010, volto ad offrire un insieme integrato di interventi educativi e di sviluppo delle autonomie personali e sociali, a sostegno degli adolescenti autistici, con particolare riferimento a quelli prossimi alla maggiore età. Gli interventi sono programmati e realizzati in stretta connessione e con la supervisione costante dell'equipe del Team Spoke ASD dell'Az. USL (Programma Autismo 0-30). Nel dettaglio, la sperimentazione è recentemente partita (maggio 2011) attraverso l'avvio di un Laboratorio Autonomie per adolescenti autistici, presso il Centro Socio Riabilitativo Residenziale "Emma Serena" di San Nicolò in locali appositamente dedicati, due pomeriggi alla settimana, dalle ore 15,00 alle 17,00. L'attività proseguirà fino a fine 2011. Il progetto comprende, inoltre, un'attività di formazione/supervisione per gli operatori ed il regolare monitoraggio dell'attività, assicurati dall'equipe aziendale dell'U.O. di NPI, nonché il coordinamento operativo delle attività assicurato dalla coordinatrice del CSRR.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto di Ponente Azienda USL – Servizio sociale delegato, Neuropsichiatria Infantile e Team Spoke ASD Coordinatore del Centro Riabilitativo Emma Serena di San Nicolò

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Un educatore già appositamente formato a cura dell'UONPI messo a disposizione dalla Cooperativa per 120 ore relative al funzionamento del laboratorio e 30 ore complessive di supervisione.</p> <p>Un educatore professionale già in servizio presso il CSRD di S. Nicolò, attraverso l'ampliamento del suo orario settimanale, messo a disposizione dalla Cooperativa sociale per 60 ore relative al funzionamento del laboratorio e 30 ore di formazione/supervisione.</p> <p>Il coordinatore del CSRR messo a disposizione dalla Cooperativa sociale gestore del Centro per n. 1 ora settimanale per il coordinamento gestionale/operativo.</p> <p>L'Equipe dell'UONPI aziendale: Psicologo supervisore, NPI di riferimento (30 ore ciascuno).</p> <p>Collaborazione con il personale dei Comuni, del Servizio Sociale delegato, delle scuole, della struttura Emma Serena.</p>									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione dell'abilità di svolgere i propri compiti in indipendenza, in base al potenziale di apprendimento di ciascun ragazzo - potenziamento delle autonomie personali (nutrirsi, lavarsi, vestirsi e svestirsi, abilità domestiche) - potenziamento delle competenze sociali e comunicative - potenziamento e supporto all'area affettivo-sessuale ed emotiva - acquisizione competenze sociali per il tempo libero - gestione e sostituzione dei comportamenti problema - acquisizione abilità pre-professionali 									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	10.000,00 €		10.000,00 €						

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 5
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari X	infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione X			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE	
X	
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No X		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe X	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	X

INTERVENTO/PROGETTO: <u>SERVIZI DI CONSULENZA PSICOLOGICA PER ADOLESCENTI, GENITORI ED INSEGNANTI</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: <ul style="list-style-type: none"> - Contrasto al disagio di bambini ed adolescenti attraverso lo sviluppo di percorsi di potenziamento delle risorse individuali e di gruppo, percorsi di cittadinanza attiva, percorsi di alfabetizzazione emotiva, di formazione e confronto e spazi d'ascolto per ragazzi realizzati all'interno della scuola e sul territorio (anche grazie all'attivazione del "Servizio Adolescenza" interno al Centro di Sostegno per le Famiglie). - Promuovere il lavoro di rete fra operatori e servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie. - Realizzare azioni di sistema, attraverso il mantenimento del gruppo di lavoro interservizi coordinato dalla figura di sistema (Tavolo di coordinamento tecnico dell'area minori), per la messa in rete dei servizi ed il miglioramento del lavoro di rete fra operatori di servizi diversi (sociali, sanitari, scolastici, del terzo settore, etc.) 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Istituti Comprensivi e Scuole secondarie di secondo grado del Distretto di Ponente. Adolescenti, pre-adolescenti, insegnanti, famiglie residenti nella zona sociale. Consulenti scolastici individuati dalle scuole ed operatori del Centro di Sostegno per le Famiglie.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto si integra con le politiche per la scuola e la formazione : le azioni di sostegno ad infanzia ed adolescenza, così come le azioni di sistema, coinvolgono direttamente i diversi attori della scuola di ogni ordine e grado, nonché gli enti di formazione professionale presenti sul territorio. Le scuole sono, infatti, considerate un luogo privilegiato per lavorare in senso promozionale e preventivo con bambini ed adolescenti e l'integrazione delle politiche e degli interventi di natura socio-sanitaria e scolastica è una delle linee di azione prioritarie della funzione di sistema. Il progetto è, inoltre, realizzato in stretta connessione e sinergia con altri interventi previsti dal Piano Attuativo 2011, con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> - progetto "Centro di Sostegno per le Famiglie" (azioni denominate "Percorso Adolescenza e progetto di consulenza alle scuole"). - progetto "Funzioni di sistema" per il coordinamento generale del progetto, il monitoraggio e la valutazione degli interventi, nonché per la promozione di azioni di sistema e di raccordo fra scuole e servizi (progetti di sostegno al lavoro di rete ed all'integrazione delle politiche e degli interventi socio-educativi, socio-sanitari, scolastici e socio-assistenziali rivolti a minori e famiglie).
6. Azioni previste	Il progetto prevede la realizzazione di tre macro-azioni distinte, ma fortemente integrate: Azione 1. Equipe distrettuale per la psicologia scolastica e la consulenza psicologica a valenza preventiva

	<p>L'azione prevede la prosecuzione delle attività dell'equipe distrettuale per la psicologia scolastica e la consulenza psicologica a valenza preventiva, attraverso la realizzazione di incontri periodici di confronto, supervisione, analisi dei casi e confronto con i servizi. Si ipotizza la realizzazione di quattro incontri nel corso dell'anno scolastico 2011-2012.</p> <p>L'equipe è formata da tutti i consulenti scolastici individuati dalle scuole per la realizzazione dell'Azione 2 (Spazi di ascolto a scuola), nonché da psicologi dei servizi socio-sanitari del territorio e del Centro di Sostegno per le Famiglie.</p> <p><u>Azione 2. Spazi di ascolto a scuola</u></p> <p>L'azione viene realizzata all'interno degli Istituti Comprensivi e delle Scuole secondarie di secondo grado del Distretto di Ponente e prevede la presenza a scuola di uno psicologo per la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di spazio d'ascolto (colloqui individuali tramite sportello ad accesso spontaneo/guidato) rivolta a ragazzi (scuole medie e superiori), famiglie ed insegnanti (istituti comprensivi e secondari di secondo grado); - attività di facilitazione e supporto agli insegnanti di ogni ordine e grado in merito al raccordo ed alle modalità di comunicazione e collaborazione con i servizi territoriali specialistici (Servizi sociali Tutela Minori, NPIA, etc.). <p><u>Azione 3. Percorso Adolescenza</u></p> <p>Il servizio costituisce parte integrante dell'offerta del Centro di Sostegno per le Famiglie distrettuale e prevede l'impiego di operatori specializzati per la realizzazione delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consulenza individuale (counselling psicologico) per adolescenti (fascia d'età 14-20 anni) presso le sedi del Centro Famiglie e/o su richiesta presso altre sedi da concordare (es. plessi scolastici, spazi messi a disposizione dai Comuni, etc.); - Percorsi di gruppo per adolescenti (gruppi di incontro e confronto su temi specifici nell'ambito della prevenzione) da realizzarsi a scuola o al Centro; - Consulenza ai gruppi classe sulle dinamiche di gruppo (es. interventi a scuola o nei C.A.G. sui momenti di crisi del gruppo); - Consulenza e supervisione su casi per gli insegnanti; - Corsi di formazione per insegnanti su tematiche da concordare con le scuole (es. orientamento, psicologia dello sviluppo e dell'adolescenza, etc.); - Consulenza psico-educativa per genitori singoli o in coppia; - Percorsi di gruppo per genitori di adolescenti/pre-adolescenti (gruppi di incontro e confronto). <p>L'azione integra e completa l'offerta del Centro di Sostegno per le Famiglie per le scuole, ponendo particolare e specifica attenzione all'età dell'adolescenza.</p> <p>Si ricorda, infatti, che, su richiesta delle scuole, il Centro di Sostegno per le Famiglie è disponibile ad organizzare gruppi di discussione per le famiglie degli studenti su argomenti di interesse da concordare con le scuole (es. prima infanzia: educazione alimentare, ritmo sonno/veglia, prime separazioni, controllo sfinterico, gelosie; seconda infanzia: gestione delle regole, pubertà, etc.), nonché attività di animazione e consulenze psico-educative individuali/di coppia/di gruppo per le famiglie (per nidi, scuole dell'infanzia e primarie).</p> <p>Le modalità di attuazione delle singole attività verranno concordate con le scuole in seguito all'analisi dei bisogni di ogni singolo Istituto.</p> <p>In linea generale, tuttavia, si intende fondare un servizio di psicologia scolastica flessibile, finalizzato a supportare i diversi attori in gioco attraverso risposte</p>
--	--

	<p>specifiche al bisogno.</p> <p>Lo psicologo scolastico, infatti, è inteso come quella risorsa che faciliti, facendo da ponte, il raccordo fra scuole e servizi, ponendosi come una sorta di “filtro” in grado di intercettare e risolvere le situazioni di disagio “lieve” proprie dell’infanzia e dell’adolescenza e di promuovere l’invio ai servizi preposti di quei casi che richiedono ulteriore approfondimento ed una presa in carico adeguata.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comuni del Distretto attraverso il Centro di Sostegno per le Famiglie.</p> <p>Istituti Comprensivi e Scuole secondarie di secondo grado del Distretto di Ponente: nello specifico, I.C. Bobbio, I.C. Borgonovo, I.C. Castel San Giovanni, I.C. Pianello, I.C. Rivergaro, I.C. San Nicolò, Polo Superiore Casali Volta, Liceo Tecnico Tramello di Bobbio, IPAAS Marcora di Castel San Giovanni, Endofap Don Orione di Borgonovo.</p> <p>Collaborazioni con associazioni, cooperative o professionisti del territorio per la realizzazione di specifiche attività.</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p><u>Azione 1. Equipe distrettuale per la psicologia scolastica e la consulenza psicologica a valenza preventiva</u></p> <p>8/9 consulenti scolastici per 8 ore annue ciascuno</p> <p>1 formatore/supervisore per 8 ore</p> <p>2/3 psicologi dei servizi socio-sanitari per 8 ore ciascuno</p> <p><u>Azione 2. Spazi d’ascolto a scuola</u></p> <p>8/9 consulenti scolastici per l’erogazione complessiva di circa 530 ore di attività di counselling nelle scuole</p> <p>1 insegnante referente per ciascuna scuola per la partecipazione ai tavoli di monitoraggio e valutazione promossi dalla figura di sistema per circa 6 ore annue ciascuno</p> <p><u>Azione 3. Percorso Adolescenza</u></p> <p>1 psicologo per circa 6 ore/settimana (complessivamente circa 270 ore di attività all’anno)</p> <p>Figura di sistema per coordinamento generale del progetto, monitoraggio e valutazione degli interventi.</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p><u>Azione 1:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione degli incontri di equipe - N° partecipanti agli incontri - Aumento della qualità del lavoro erogata a seguito della supervisione con sviluppo di metodologie di lavoro condivise <p><u>Azione 2 e 3:</u></p> <p>Obiettivi in relazione ai ragazzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aiutare i ragazzi ad effettuare un bilancio della propria crescita dando valore alla crisi e sostenendoli nella realizzazione del percorso evolutivo; - contrastare il disagio giovanile e la dispersione scolastica; - abbassare l’età dei soggetti coinvolti nel progetto per favorire una prevenzione più efficace e un monitoraggio costante; - coinvolgere gli alunni in iniziative di crescita e formazione della personalità, favorendo i processi di riconoscimento e gestione dei sentimenti; - favorire lo sviluppo di una rete di sostegno che coinvolga la Scuola e i Servizi Sociali e Sanitari per ottimizzare le risorse e integrare gli interventi grazie a nuove sinergie. <p>Obiettivi in relazione agli insegnanti:</p>

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

		<ul style="list-style-type: none"> - fornire strumenti per il riconoscimento e la gestione dei conflitti sia del singolo sia del gruppo classe; - aiutarli nella comprensione delle problematiche tipiche per ogni fascia d'età; - aumentare la capacità di presidiare il processo di crescita dei ragazzi sia nel rispetto del proprio ruolo, di insegnante sia nella costruzione di rapporti educativi con gli altri adulti significativi (consulenti, genitori, operatori dei servizi); <p>Obiettivi in relazione ai genitori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumentare la capacità di accompagnare i propri figli nel processo di crescita; - favorire una maggiore partecipazione e coinvolgimento alla vita scolastica (e non solo) del figlio; - aumentare le competenze comunicative e la collaborazione con gli altri adulti significativi (insegnanti, operatori dei servizi, educatori) 									
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	30.000,00 € Di cui: 20.500,00 € per azioni 1 e 2 9.500,00 € per azione 3	10.988,55 €	19.011,45 €							

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 6
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari X	infanzia e adolescenza X	Giovani X	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE	
X	
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No X		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe X	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	X

INTERVENTO/PROGETTO: <u>FUNZIONI DI SISTEMA</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: <ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento della funzione di sistema con compiti di monitoraggio e valutazione delle progettualità in essere, di supporto alla programmazione sociale distrettuale e di promozione della messa in rete fra operatori e servizi del territorio distrettuale. - Promozione della formazione degli operatori per potenziare e qualificare gli interventi a tutela dell'infanzia, anche e soprattutto rispetto alle metodologie di lavoro in rete fra diversi servizi. - Promozione del lavoro di rete fra operatori e servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie. - Coordinamento, in stretto raccordo con l'ufficio di piano, delle attività necessarie per l'attivazione di protocolli di collaborazione fra servizi. - Attivazione di un team di lavoro sulla riorganizzazione del servizio di appoggio scolastico all'handicap. - Integrazione fra servizi dedicati agli adolescenti (servizi/consultori/spazi) esistenti sul territorio e promozione di forme di coordinamento permanente fra gli attori della prevenzione. 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Comunità locale, scuole, operatori dei servizi socio-sanitari ed educativi, famiglie, minori, giovani.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Il progetto ha fra le sue finalità proprio lo sviluppo di connessioni, sinergie e collaborazioni fra le diverse politiche rivolte all'infanzia, all'adolescenza e alle famiglie, nell'ottica di una programmazione integrata degli interventi per la promozione del benessere e la prevenzione. Nello specifico, il progetto è prioritariamente collegato alle politiche scolastiche e formative ed alle politiche sanitarie (area minori).</p> <p>Poiché il <u>Centro di Sostegno per le Famiglie</u> ha l'obiettivo di diventare, nel corso del triennio, il polo distrettuale per le attività di prevenzione, si prevede che la promozione di azioni di sistema avvenga sempre più in modo integrato con le attività del centro.</p> <p>Il progetto "Funzioni di sistema", infine, è collegato a tutti gli interventi inseriti nel Piano Attuativo (Area Minori), in quanto la figura di sistema provvede alla realizzazione di azioni di monitoraggio e valutazione degli interventi, nonché alla produzione di documentazione relativa all'andamento dei progetti ed alla realizzazione di attività di supporto all'Ufficio di Piano (dall'analisi dei bisogni alla programmazione).</p>
6. Azioni previste	<p>Per l'anno 2011, in continuità e sviluppo con quanto realizzato nelle precedenti annualità, la figura di sistema, in qualità di coordinatore del "Tavolo di coordinamento tecnico dell'area minori", si occupa di realizzare:</p> <p>1) Azioni di coordinamento, monitoraggio, valutazione e supporto alla programmazione dell'Ufficio di Piano:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - coordinamento delle attività rivolte a minori e famiglie nell’ottica del raccordo fra politiche sociali, scolastiche, educative, sanitarie; - realizzazione di incontri periodici di monitoraggio e valutazione su tutti i progetti del piano di zona area minori; - predisposizione e raccolta report di attività ed altri strumenti di monitoraggio e documentazione dell’attività svolta sui progetti; - supporto alle attività di progettazione dell’Ufficio di Piano. <p><u>2) Azioni locali e zonali di supporto alla rete (azioni di sistema):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione di occasioni di confronto, percorsi di formazione e supervisione rivolti agli operatori del territorio; - organizzazione di percorsi ed iniziative per il raccordo scuole-servizi-terzo settore (es. incontri di presentazione dei servizi sociali nelle scuole ad inizio anno scolastico, catalogo iniziative di prevenzione rivolte alle scuole, etc.). <p>Nello specifico, si prevede di portare avanti i progetti formativi di sistema rivolti agli educatori di area infanzia e adolescenza del territorio, eventualmente ampliandoli sia tramite il coinvolgimento di altre figure professionali, sia tramite l’attivazione di un confronto con la Provincia per l’organizzazione di un corso educatori di valenza provinciale.</p> <p><u>3) Azioni di coordinamento connesse alla creazione di protocolli (in relazione agli obiettivi del piano triennale):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - protocolli operativi fra scuola-servizi sociali- U.O.NPIA - protocolli operativi fra servizio sociale, scuola e operatori ospedalieri, pediatria di comunità, pediatri di famiglia, NPIA, ecc. - protocolli fra scuole per accoglienza e valutazione alunni stranieri neo arrivati <p>Nello specifico, è in fase di istituzione un tavolo di lavoro Comuni-NPIA-Scuole finalizzato a confrontarsi su strumenti/procedure/regolamenti in uso riguardo l’assistenza scolastica all’handicap e, successivamente, ad individuare buone prassi di interventi ed elaborare una bozza di protocollo di intesa sul tema. L’obiettivo è quello di definire una sorta di “regolamento condiviso” a livello distrettuale che definisca criteri omogenei ed equi sia rispetto alla quantità che alla qualità degli interventi di supporto scolastico in favore dei minori diversamente abili.</p> <p>Oltre a ciò, nel 2011 si intende portare a compimento i lavori di definizione del protocollo operativo fra scuole e servizi sociali in tema di abuso e maltrattamento infantile, nell’ambito dei Piani Provinciali per la Tutela Minorile.</p>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Comuni del Distretto e Ausl, attraverso l’Ufficio di Piano ed il Tavolo di coordinamento tecnico dell’area minori.</p> <p>Centro di Sostegno per le Famiglie.</p> <p>Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.</p> <p>Servizio Sociale delegato AUSL Tutela Minori e Servizi Sociali Minori della Comunità Montana Appennino Piacentino.</p> <p>Terzo settore.</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p>1 operatore con funzioni di figura di sistema per 25 ore settimanali.</p> <p>1 equipe di lavoro coordinata dalla figura di sistema (Tavolo di coordinamento tecnico area minori) formata da operatori dei servizi sociali e sanitari (pediatria di comunità, Ser.T., Servizio Sociale delegato e Comunità Montana, NPIA, U.O. Assistenza Psicologica di Base, Comuni) e del mondo scolastico ed educativo.</p> <p>Collaborazioni con associazioni, cooperative per la realizzazione di azioni specifiche (es. supervisione operatori, corsi di formazione, stesura protocolli, etc.).</p>

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - maggiori proposte di collaborazione fra servizi sociali, sanitari, scuole, centri educativi, centri di aggregazione giovanile e altre realtà del terzo settore - aumento della qualità del lavoro degli operatori (educatori, insegnanti, etc.) a seguito delle azioni di formazione e supervisione - rete più solida fra servizi pubblici sociali e sanitari, privato sociale, associazionismo. - sottoscrizione del protocollo scuole-servizi sociali - produzione di una bozza di regolamento condiviso in materia di assistenza scolastica all'handicap 									
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – PROVINCIA DI PIACENZA
	euro	33.000,00 €		31.000,00 € (BUDGET COMPRESO NELL'AMBITO DEL PROGETTO DEL N.U.P.)							2.000,00 € per azioni formative di sistema

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 7
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*									
Respons.tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze	
X	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:									
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	X	Prevenzione			<input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza			<input type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE	X
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>			Sì X
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	X

INTERVENTO/PROGETTO: FESTIVAL DELL'EDUCAZIONE DELLA VAL TIDONE (di nuova attivazione)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento delle attività dei centri educativi infanzia e adolescenza - Formazione degli operatori dell'area minori rispetto alle metodologie di lavoro in rete 	
1.Soggetto capofila dell'intervento	AUSL di Piacenza – Distretto di Ponente – Servizio Sociale delegato

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

2. Ambito territoriale di realizzazione	Sub-distrettuale: territorio dei Comuni del Distretto di Ponente che hanno delegato le competenze afferenti la gestione dei centri educativi (Agazzano, Borgonovo, Calendasco, Caminata, Castelsangiovanni, Gazzola, Gragnano, Nibbiano, Pecorara, Pianello, Piozzano, Rottofreno, Sarmato, Ziano)
3. Referente dell'intervento	Maria Grazia Molinelli Tel: 0523 880566 - Fax: 0523 880588 e- mail: m.molinelli@ausl.pc.it
4. Destinatari	Operatori dei servizi, scuole, amministratori dei Comuni, volontari, cooperative sociali, parrocchie, privato sociale, società sportive, famiglie e minori.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il "Festival dell'Educazione della Val Tidone" intende celebrare la ricorrenza del trentennale dall'apertura dei primi centri educativi semiresidenziali nel territorio della Val Tidone, promuovendo una riflessione sulla validità dell'intervento educativo realizzato negli anni a supporto ed integrazione delle cure familiari, sugli esiti del lavoro educativo e una rilettura dei bisogni attuali da parte di "addetti ai lavori", Amministratori, formatori, per individuare insieme ipotesi progettuali da utilizzare per la programmazione degli interventi del prossimo Piano triennale di Zona. Nello specifico l'intervento è strettamente collegato con gli interventi di tutela e protezione minorile realizzati dal Servizio Sociale dell'Ausl per conto dei Comuni deleganti, ma anche con il progetto "Funzioni di sistema" del Piano di Zona, nell'ambito del quale è progettato uno dei tre momenti pubblici di cui si compone il "Festival".
6. Azioni previste	Il progetto si articola nell'anno 2011 mediante n.3 momenti di riflessione, diversi tra loro, ma uniti dalla stessa mission: 1. Il <u>24.09.2011</u> è in programma un seminario pubblico dal titolo " 30 anni di Servizi educativi nella Val Tidone-Val Luretta ", che intende costituire un importante momento di riflessione sul percorso effettuato fino ad oggi a favore dei minori in carico al Servizio Sociale. Il seminario è rivolto sia agli addetti ai lavori, sia ad Amministrazioni, Scuole, Servizi educativi, mondo del volontariato, etc. e si terrà a Castel San Giovanni, presso i locali di Villa Braghieri. La giornata seminariale vedrà il contributo attivo degli Amministratori locali di Comuni, Provincia e Direzione Distrettuale Ausl, oltre alle riflessioni conclusive portate dall'Assessore Regionale. Hanno già confermato la loro partecipazione in qualità di relatori il prof. Gustavo Pietropolli Charmet, presidente dell'Istituto Il Minotauro di Milano e docente universitario ed il prof. Pierpaolo Triani, docente dell'Università Cattolica di Piacenza. Durante l'incontro sarà, inoltre, proiettato un breve video creato dagli educatori insieme ai ragazzi dei Centri Educativi per Adolescenti e sarà presentata una pubblicazione sulla storia dei centri educativi. È previsto un rinfresco organizzato dall'Istituto Professionale Casali di Castel San Giovanni – corso alberghiero. 2. Ad <u>Ottobre 2011</u> (data ancora non definita) è prevista la realizzazione di una rappresentazione teatrale-musicale rivolta ai genitori, preparata da bambini e ragazzi fruitori dei Centri nel corso dell'estate, sotto la guida di un Esperto Teatrale. 3. A <u>Dicembre 2011</u> (data ancora non definita) è in programma un incontro pubblico rivolto a tutti gli addetti ai lavori (operatori del Servizio Sociale, della Cooperativa Coopselios, educatori impegnati nei servizi educativi e nei centri di aggregazione giovanili pubblici/privati del territorio, operatori della UONPI, operatori del Centro Salute Donna, del Centro di Sostegno per le Famiglie, del Sert, dei Comuni, etc.) come momento di riflessione teorico/formativa centrato sui bisogni attuali dei minori e sulle linee future d'intervento dei servizi. Tale incontro pubblico sarà progettato tramite un laboratorio formativo ("Laboratorio di progettazione partecipata") da un gruppo di 7 educatori e coordinatori di centri educativi ed aggregativi del territorio, nell'ambito di un progetto formativo in corso di svolgimento. Il laboratorio di progettazione costituisce, infatti, una delle azioni del progetto "Funzioni di sistema" (rif. piano attuativo di zona 2010) e prevede la realizzazione di 3 incontri formativi finalizzati a progettare nel dettaglio l'incontro,

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

	condotti da formatori del Consorzio Sol.Co. Piacenza, che si occuperanno anche di supportare l'organizzazione dell'evento pubblico. Data, relatori ed articolazione dell'incontro saranno pertanto individuati nell'ambito del laboratorio di progettazione (il cui primo incontro è previsto per il prossimo 14/06/2011).									
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio Sociale Ausl di PC – Distretto di Ponente - incaricato per le funzioni tutela minori dai Comuni sopra elencati • Cooperativa Sociale Coopselios • Amministrazione Provinciale di Piacenza 									
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Il Coordinatore e gli Operatori del Servizio Sociale delegato e della Cooperativa Coopselios che prestano la loro opera presso i centri educativi semiresidenziali sono coinvolti per l'organizzazione generale del progetto e la realizzazione della pubblicazione riportante <i>"La storia dei centri educativi in Val Tidone"</i> . Per la giornata seminariale, come detto, sono programmati gli interventi di : prof. Charmet, prof. Triani, Sindaco comune di CSG, Direttore del Distretto di Ponente, Presidente Provincia, Assessore regionale, Dirigente Cooperativa Sociale Coopselios, Dirigente Istituto Comprensivo di CSG. Gli educatori dei Centri semiresidenziali lavoreranno durante l'estate coadiuvati da un Esperto Teatrale per preparare con i ragazzi la serata teatrale di ottobre dedicata ad amministratori e genitori. La terza giornata formativa sarà progettata e realizzata con la collaborazione del Consorzio Sol.Co. e vedrà la partecipazione attiva degli educatori coinvolti nel "Laboratorio di progettazione partecipata" e della Cooperativa Coopselios. Si prevede, inoltre, il coinvolgimento di relatori ancora da individuare. Alunni ed insegnanti dell' Istituto Professionale Casali provvederanno ad organizzare e realizzare il rinfresco nell'ambito del seminario pubblico di settembre. "Grafica Pubblicitaria" di Alberto Cavazzuti metterà a disposizione gratuitamente la realizzazione dello studio grafico ed impaginazione della pubblicazione specifica sulle strutture per minori della Val Tidone.									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di 3 eventi pubblici nel corso dell'anno 2011; - realizzazione di una pubblicazione sulla storia dei Centri Educativi in Val Tidone; - produzione di un report finale che includa gli atti del convegno ed una sintesi di quanto emerso nell'ambito delle 2 giornate seminariali, con particolare riferimento alla raccolta di spunti operativi in merito a: <ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei bisogni attuali della popolazione target, • Sviluppo di proposte e di linee progettuali in grado di fornire una risposta efficace ai nuovi bisogni, in un'ottica di rilettura ed eventuale diversificazione degli interventi 									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – PROVINCIA PIACENZA, AUSL, PRIVATI
	euro	8.000,00 €								8.000,00 €

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 8
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani X	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze X
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione X			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No X			Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	X

INTERVENTO/PROGETTO: ANIMAZIONE RELAZIONALE (FUNZIONI DI PROSSIMITÀ) (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - Prevenire e contrastare il disagio adolescenziale. - Sostenere l'utenza giovanile debole e le fasce a rischio, anche attraverso lo sviluppo delle funzioni di prossimità per contrastare la diffusione delle dipendenze. 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

	e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it										
4. Destinatari	Giovani e adolescenti del territorio, con particolare riferimento all'utenza giovanile debole										
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione con la rete dei centri educativi e di aggregazione giovanile e con i progetti: <ul style="list-style-type: none"> - Centro di sostegno per le famiglie, con particolare riferimento al Percorso Adolescenza (vedi scheda-intervento "Servizi di consulenza psicologica a sostegno di adolescenti, genitori ed insegnanti"). - Potenziamento dei centri educativi e dell'educativa di transito per minori a rischio psico-sociale. - Potenziamento dei centri di aggregazione giovanile. - Animazione relazionale con unità mobile (riduzione del danno) 										
6. Azioni previste	<p>In continuità con le annualità precedenti, per l'anno 2011 (il progetto, interfacciandosi con le scuole, in realtà ha una tempistica legata all'anno scolastico), si prevede la realizzazione di interventi di ANIMAZIONE RELAZIONALE presso poli scolastici superiori, centri di formazione professionale del territorio, centri di aggregazione giovanile, centri educativi per adolescenti, associazioni giovanili e culturali.</p> <p>Tali attività sono finalizzate all'aggancio, all'informazione e sensibilizzazione dei nuovi (o potenziali) consumatori attraverso animazioni attive e flessibili rivolte a piccoli gruppi.</p> <p>Sono in programma interventi rivolti a gruppi-classe dell'Istituto Casali di Castel San Giovanni, dell'Endofap Don Orione di Borgonovo e del Liceo Tecnico Tramello di Bobbio.</p> <p>Si valuteranno ulteriori richieste di intervento in rapporto alla disponibilità di risorse.</p> <p>Inoltre, si prevede la partecipazione degli attori del progetto al coordinamento distrettuale per la rete del sistema socio-sanitario rivolto ai giovani.</p>										
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi AUSL (SERT, Servizio Sociale Minori, Centro di Salute Mentale), Comuni del Distretto e Comunità Montana Appennino Piacentino, Cooperativa Sociale "L'Arco", Centri educativi per adolescenti e centri di aggregazione giovanile, Centri Professionali e Istituti Superiori del territorio, Biblioteche, rete delle comunità terapeutiche del territorio.										
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Tre educatori professionali della coop. L'Arco esperti di progetti di animazione con i giovani, sia a scuola che nei contesti aggregativi e già inseriti nella rete delle collaborazioni operative. Operatori SERT (assistente sociale e psicologa) come referenti per la progettazione congiunta e in raccordo con la rete dei servizi territoriali. Ufficio di piano per monitoraggio e valutazione interventi.										
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - implementazione delle attività di informazione, sensibilizzazione e contrasto all'uso di sostanze rivolte alla popolazione giovanile; - sviluppo delle attività di prossimità per "nuovi consumatori" - miglioramento del raccordo fra attività e servizi di prevenzione e servizi di cura; - ampliamento del n. soggetti contattati attraverso gli interventi di animazione relazionale. 										
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	7.000,00 €		7.000,00 €							

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 9
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari X	infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione X			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE	
X	
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No X		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità X	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe X	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	X

INTERVENTO/PROGETTO: CENTRO DI SOSTEGNO PER LE FAMIGLIE

(in continuità con l'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Consolidamento e ulteriore sviluppo del Centro di sostegno per le Famiglie distrettuale, quale risorsa cardine degli interventi di prevenzione e supporto alle famiglie, ovvero quale servizio centrale per fornire risposte competenti, diversificate e qualificate di contrasto alla fragilità familiare, promozione delle competenze genitoriali e sostegno al ruolo educante dei genitori ed alla gestione del conflitto familiare.
- Formazione e accompagnamento dei nuclei affidatari, promozione, sensibilizzazione e confronto su aspetti specifici dell'affido familiare e generale diffusione di una cultura dell'accoglienza.
- Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti attraverso lo sviluppo di percorsi di potenziamento delle risorse individuali e di gruppo, percorsi di cittadinanza attiva, di alfabetizzazione emotiva, di formazione e confronto e spazi d'ascolto per ragazzi realizzati all'interno della scuola e sul territorio (creazione di un Servizio Adolescenza interno al Centro di Sostegno per le Famiglie).
- Promozione del lavoro di rete fra operatori e servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie e realizzazione di azioni di sistema.

1.Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni – Ente gestore Servizio Sociale delegato Ausl
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 ufficiodipiano.csg@sintranet.it Maria Grazia Molinelli Tel. 0523/880566 - Fax 0523/880588 m.molinelli@ausl.pc.it
4. Destinatari	Famiglie con figli di età compresa fra 0 e 18 anni, con particolare riferimento a: famiglie con genitorialità complessa, neo-genitori, genitori con figli adolescenti. Bambini e adolescenti del territorio e/o frequentanti le scuole di ogni ordine e grado del Distretto. Insegnanti, educatori, operatori che lavorano con bambini ed adolescenti. Famiglie affidatarie. Privato sociale, associazionismo, comunità dei cittadini.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il servizio rappresenta un contenitore di interventi di prevenzione e promozione del benessere per le famiglie con figli, i bambini, gli adolescenti e le agenzie educative (compresa la scuola) del Distretto. Il Centro si pone, quindi, come <u>struttura di collegamento</u> fra i diversi attori sociali che sviluppano interventi di prevenzione e contrasto del disagio, supporto e promozione del benessere all'interno dei diversi contesti e politiche (scolastiche, sociali, sanitarie ed educative) del territorio.

	<p>Dal punto di vista delle connessioni fra progetti, il Centro di Sostegno per le Famiglie coordina l'attivazione integrata e sinergica degli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Percorso Adolescenza" (azione 3 dell'intervento "Servizi di consulenza psicologica per adolescenti, genitori ed insegnanti). - "Home visiting" (il Centro di Sostegno per le Famiglie funge da attivatore degli interventi di home visiting su tutto il territorio distrettuale, realizzandone le azioni di supervisione e coordinamento). - "Sportello interculturale e progetti di supporto educativo per le famiglie straniere" (azione 1 dell'intervento "Mediazione interculturale a scuola e nei servizi"). - "Nasce un bambino, nasce una mamma" (progetto dell'Ass. Panda Onlus per le neo-mamme in difficoltà con cui il Centro collabora fungendo da soggetto inviante). <p>È inoltre strettamente connesso con i progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Funzioni di sistema" (il Centro è membro del Tavolo di coordinamento tecnico dell'area minori; la figura di sistema effettua il monitoraggio dell'intervento) - "Programma provinciale a sostegno dell'affidamento familiare" (Il Centro porta avanti sul territorio distrettuale le azioni di promozione e sostegno dell'affido familiare) <p>e con le politiche di promozione e sostegno dell'affidamento familiare della Regione Emilia Romagna (cfr. Direttiva sull'Accoglienza), nazionali e della Comunità Europea.</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Con il terzo ed ultimo anno del piano triennale di zona 2009-2011 si intende portare a compimento il progetto di sviluppo e consolidamento del Centro di Sostegno per le Famiglie, al fine di dotare il servizio di tutti i requisiti previsti dalla Regione Emilia-Romagna per entrare nel circuito regionale dei "Centri per le famiglie" riconosciuti. A tal fine è previsto un graduale ulteriore potenziamento delle aree di intervento e del personale operante presso il Centro.</p> <p>Il Centro di Sostegno per le Famiglie è attualmente aperto al pubblico il lunedì dalle ore 14,30 alle ore 17,30, il mercoledì ed il venerdì dalle ore 09,30 alle ore 12,30. Al giovedì mattina è inoltre aperto lo sportello interculturale.</p> <p>La sede è a Castel San Giovanni in via Primo Maggio, 8 (piano seminterrato dei locali che ospitano anche i Servizi Sociali dell'Ausl); è inoltre a disposizione degli operatori una sede decentrata a Rivergaro; diversi Comuni, infine, mettono a disposizione, su richiesta, locali per colloqui e specifiche attività.</p> <p>Il Centro di Sostegno per le Famiglie distrettuale realizza un insieme integrato di interventi finalizzati alla prevenzione del disagio e alla promozione del benessere delle famiglie del territorio di Ponente.</p> <p>Le aree di intervento sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno alla genitorialità nella prima/seconda infanzia; • Sostegno alla neo-genitorialità fragile; • Sostegno alla genitorialità nei momenti critici della famiglia (famiglie con figli adolescenti, famiglie in fase di separazione, famiglie ad elevata conflittualità, etc.); • Sostegno alle famiglie affidatarie;

- Sostegno alle famiglie di origine straniera;
- Sostegno alle famiglie con figli diversamente abili;
- Sostegno ai care-giver ed a tutte le figure che esercitano funzioni educative nei confronti di minori (es. insegnanti, educatori, operatori socio-sanitari, etc.);
- Sostegno diretto ai minori, con particolare riferimento all'età della pre-adolescenza e dell'adolescenza ed agli adolescenti stranieri di seconda generazione;
- Informazione alle famiglie su opportunità e servizi del territorio.

Tali aree di intervento si articolano nella realizzazione delle seguenti **attività**:

- **Consulenza psico-educativa personalizzata**

Spazio di ascolto, condivisione e confronto offerto ai genitori, agli insegnanti, agli operatori sociali, agli educatori interessati ad arricchire il proprio stile educativo e la relazione quotidiana con i bambini.

In particolare, attività di consulenza psico-educativa breve e focale (3-5 incontri) personalizzata su appuntamento.

- **Spazio neo-genitori**

Consulenza, informazione, formazione sulla genitorialità nella prima infanzia, attraverso:

- incontri tematici con gli esperti,
- gruppi di auto/mutuo aiuto, attivati presso la sede di Travo con il coinvolgimento della popolazione dell'alta val trebbia ed in programmazione di una analoga esperienza presso il Comune di Rivergaro
- gruppi sperimentali di prosecuzione del percorso aziendale di sostegno all'allattamento al seno, realizzati in collaborazione con il Salute Donna dell'Ausl per offrire alle neo-mamme un sostegno ed un percorso di incontro e confronto nel periodo immediatamente successivo al puerperio (3 mesi-1 anno di vita dei figli),
- gruppi neo-genitori presso gli asili nido del territorio condotti da assistente sanitaria e psicologo,
- collaborazione con il progetto "Nasce un bambino, nasce una mamma" per l'invio di neo-mamme sofferenti in condizione di disagio psicologico in gravidanza e nel post-parto.

- **Gruppi sperimentali per genitori con figli disabili**

Gruppi di sostegno e di confronto per genitori finalizzati ad attivare le risorse individuali di ogni componente del gruppo e ad aumentare il livello di condivisione delle difficoltà quotidiane legate alla cura, alla convivenza e alle responsabilità. L'intento del percorso è quello di migliorare il livello di "benessere" familiare, di sollecitare la creazione di nuove reti intrafamiliari, tra i servizi e di conoscere al meglio le risorse esistenti nel territorio. L'esperienza pilota coinvolgerà genitori di minori con un'età compresa tra i 12 mesi ed i 10 anni.

- **Mediazione familiare**

Prosecuzione dello sportello di mediazione familiare su appuntamento.

La mediazione familiare è uno spazio d'incontro in un ambiente neutrale nel quale la coppia, in presenza di un esperto, ha la possibilità di negoziare le questioni relative alla propria separazione, sia riguardo gli aspetti relazionali che quelli economici. Gli obiettivi principali sono: accompagnare i genitori in conflitto nella ricerca di soluzioni reciprocamente soddisfacenti per sé e per i figli; trovare o ritrovare una comunicazione il più possibile funzionale

	<p>che permetterà loro di rispettare gli accordi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consulenza legale Prosecuzione dello sportello di consulenza legale su appuntamento. La consulenza legale offre la possibilità alle famiglie di avere un primo orientamento in situazioni legali quali separazioni o divorzi. • Percorso Adolescenza Progetto che si propone di offrire interventi di educazione alla salute, prevenzione dei comportamenti a rischio e contrasto al disagio in adolescenza in luoghi dedicati ed attraverso l'impiego di operatori appositamente formati. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> - Spazio di consulenza psicologica per adolescenti (fascia 14-20 anni); - Gruppi di incontro tematici per adolescenti; - Gruppi di incontro per genitori con figli adolescenti; - Consulenza individuale o di coppia per genitori di adolescenti; - Consulenza agli insegnanti sulle dinamiche dei gruppi classe nei momenti di crisi del gruppo; - Consulenza e supervisione di casi per gli insegnanti. <p>Il servizio funziona su libero accesso o su invio da parte di scuole e servizi territoriali. Le scuole, così come i Comuni e gli altri enti locali, possono pertanto segnalare al Centro Famiglie/Percorso Adolescenza l'interesse ad attivare un percorso e inviare ragazzi e famiglie alle attività di consulenza individuale e di gruppo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetto di promozione e sostegno dell'affidamento familiare Prosecuzione dei gruppi di sostegno rivolti a bambini in affido e genitori affidatari, iniziative promozionali sul territorio, costruzione di percorsi efficaci di invio ai gruppi centralizzati, formazione di una banca dati distrettuale, attività di formazione e supervisione degli operatori. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> - consolidamento del "Centro Affidi" con funzioni informative, di raccordo in rete, di sostegno ai nuclei affidatari ed ai minori; - attività di promozione dell'affidamento familiare su tutto il territorio distrettuale attraverso campagne mirate di sensibilizzazione, in sinergia con le iniziative provinciali (es. spettacoli teatrali a tema, serate informative e di testimonianza, cineforum, incontri tematici nelle scuole, nelle parrocchie, ecc.); - consolidamento del gruppo di sostegno rivolto a genitori affidatari (affidamenti eterofamiliari e parentali); - consolidamento del gruppo dei bambini in affido (6-11anni); - avvio di un gruppo di sostegno per ragazzi adolescenti e preadolescenti in affido; - sperimentazione di un gruppo eterogeneo bambini/ragazzi in affido e fratelli affidatari; - costruzione di percorsi di invio per il coinvolgimento delle famiglie del Distretto nelle iniziative della Provincia, finalizzata all'accompagnamento dei nuclei, alla minimizzazione della dispersione e del drop out (es. Corso formativo-informativo; due gruppi di Sostegno provinciali gestiti in città dal privato sociale, Gruppo di Sostegno per le Famiglie Naturali di prossima costituzione); - redazione di modulistica ad hoc per ciascuna tappa dell'affido; - prosecuzione nel lavoro di organizzazione di una banca dati distrettuale;
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> - prosecuzione del lavoro di rete con le équipes psicosociali territoriali per quanto attiene le istruttorie e gli abbinamenti (referente AUSL Dott.ssa Elisabetta Molinari – Ass. Sociale Maggi Gaia); - prosecuzione del percorso formativo degli operatori attraverso supervisioni trimestrali (4 incontri annui) con i Dott.ri Vadilonga e Mazzonis del C.T.A. Di Milano; <p>• Sportello interculturale e progetti di supporto educativo per le famiglie straniere</p> <p>Sportello rivolto alle persone straniere, con particolare riferimento alle donne ed agli adolescenti di seconda generazione, che fornisce informazioni, consigli, accompagnamento rispetto ai vari bisogni quotidiani (uffici, istituzioni, rapporti con la scuola, sanità, educazione dei figli, rapporti familiari, episodi di violenza o maltrattamento) e promuove iniziative di scambio e confronto per le donne.</p> <p>Lo sportello è presidiato da un mediatore interculturale ed è aperto al pubblico per 2 ore settimanali.</p> <p>Per il 2011 sono, inoltre, in programma gruppi di ascolto e confronto per l’approfondimento di tematiche relative all’educazione dei figli, alla neo-maternità, al rapporto con i figli adolescenti, ai rapporti intrafamiliari rivolti a donne – straniere e non – e co-condotti da mediatore e psicologa/educatore/assistente sociale/assistente sanitaria in rapporto alle tematiche affrontate.</p> <p>• Progetti per le scuole e per il territorio</p> <p>Il “Progetto Scuole” del Centro di Sostegno per le Famiglie propone interventi di educazione alla salute e promozione del benessere scolastico da realizzarsi presso le sedi scolastiche e/o presso le sedi territoriali del Centro Famiglie.</p> <p>In particolare, su richiesta delle scuole (infanzia, primaria, secondaria di primo grado), l’équipe del Centro Famiglie è disponibile ad organizzare le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consulenza e supervisione di casi per gli insegnanti; - consulenza psico-educativa per le famiglie (singoli o coppie di genitori); - corsi di formazione o gruppi tematici per gli insegnanti su argomenti da concordare con le scuole (es. orientamento, psicologia dello sviluppo e dell’adolescenza, ecc.); - gruppi di discussione per le famiglie degli studenti su argomenti di interesse da concordare con le scuole (es. problematiche prima infanzia, seconda infanzia, pre-adolescenza); - iniziative di animazione per le famiglie (per le scuole materne e primarie). <p>È, inoltre, previsto un “Percorso pre-adolescenza” specifico per le scuole secondarie di primo grado, con l’offerta di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consulenza psicologica per pre-adolescenti (fascia 12-14 anni); - gruppi tematici per pre-adolescenti; - gruppi di incontro per genitori con figli pre-adolescenti; - consulenza individuale o di coppia ai genitori di pre-adolescenti. <p>• Sportello informazioni per le famiglie</p> <p>Sportello che fornisce informazioni sui servizi, le iniziative, le risorse e le opportunità istituzionali ed informali che il territorio offre a bambini e famiglie, nonché sugli aiuti ed i contributi economici per le famiglie con figli.</p> <p>Sono in fase di predisposizione banche dati per servizi di baby-sitting e di animazione per bambini.</p> <p>Lo sportello informazioni è operativo negli orari di apertura al pubblico del Centro.</p>
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto di “Home visiting” <p>Il Centro di Sostegno per le Famiglie assicura il coordinamento generale del progetto di <i>home visiting</i> su tutto il territorio distrettuale: il Centro funge, infatti, da riferimento per l’attivazione degli interventi di home visiting su tutto il territorio distrettuale e ne realizzando le azioni di supervisione e coordinamento.</p> <p>La metodologia di lavoro utilizzata prevede le seguenti fasi di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza della domanda ed individuazione del bisogno focale; - offerta di uno o più fra gli interventi elencati più sopra al fine di soddisfare il bisogno espresso dalle famiglie; - orientamento ed accompagnamento alla rete dei servizi pubblici e del privato sociale, qualora il bisogno espresso non sia di pertinenza del Centro. <p>Sono previsti periodici momenti di equipe fra gli operatori, oltre ad una costante azione di aggiornamento della modulistica per accesso, presa in carico, invio e raccolta dati ed alla preparazione e diffusione di materiale informativo e promozionale (volantini e locandine) sul territorio. Sono, inoltre, realizzate attività di promozione del Centro nel territorio, che vanno concordate con i Comuni e con le altre istituzioni interessate (scuole, servizi, parrocchie, associazioni, etc.).</p> <p>Sono, infine, previsti momenti di formazione dell’equipe di lavoro (partecipazione a corsi, convegni e possibilità di confronto con altri Centri del territorio regionale, formazione dell’equipe psicologica, supervisione trimestrale nell’ambito del progetto Affidato), incontri in équipe allargata con gli operatori coinvolti nei diversi ambiti territoriali del Distretto per la pianificazione, l’avvio e la verifica delle diverse attività ed un costante lavoro di rete con le équipe psicosociali territoriali rispetto alle istruttorie di nuove coppie candidate all’affido e all’abbinamento (prosecuzione del processo di centralizzazione distrettuale);</p>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Comuni del Distretto di Ponente. Azienda USL. Provincia di Piacenza (Tavolo di coordinamento minori e famiglie). Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. Terzo settore (cooperative, associazioni, volontariato).</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p>Sono attualmente in forza al Centro di Sostegno per le Famiglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 coordinatore a n. 15 ore settimanali - 1 psicologo a n.14 ore settimanali - collaborazione con l’Az.Usl: n. 3 assistenti sanitarie referenti per i territori di Val Tidone e Val Trebbia per complessive n. 10 ore settimanali e n. 1 psicologa dell’Unità Assistenza Psicologica di Base per il progetto “Affido familiare”. - collaborazione con gli educatori sugli interventi di home visiting (rif. Progetto “Home visiting. Azioni a sostegno della genitorialità fragile”). - collaborazione con n. 1 psicologa per il “Percorso Adolescenza” (rif. Progetto “Servizi di consulenza psicologica per adolescenti, genitori ed insegnanti”). - collaborazione con Associazione Alam per complessive n. 2 ore settimanali per la realizzazione dello “Sportello interculturale e progetti di supporto educativo per le famiglie straniere” (azione 1 dell’intervento “Mediazione interculturale a scuola e nei servizi”). - collaborazione con n. 2 consulenti legali in base alle richieste giunte al servizio per un ipotetico monte ore annuale di n. 30 complessive e con 1 mediatore familiare su richiesta per un ipotetico monte ore annuale di n.30 ore complessive (personale impiegato a titolo volontario, con gettone-rimborso spese).

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

		<p>- collaborazione con Associazione Panda Onlus per l'intervento "Nasce un bambino, nasce una mamma".</p> <p>- altre collaborazioni con associazioni e cooperative per progetti specifici (es. programma affido, formazione operatori, etc.).</p> <p>Nel corso del 2011 si prevede un graduale potenziamento del personale, in rapporto alle richieste dell'utenza ed alle risorse economiche disponibili.</p>									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ol style="list-style-type: none"> 1. riduzione del numero di invii a servizi specialistici (Tutela Minori, NPIA, ecc.) 2. riduzione delle situazioni di disagio familiare e potenziamento delle risorse personali e familiari nell'affrontare le difficoltà legate alla crescita dei figli 3. prevenzione della conflittualità familiare 4. sviluppo della rete sociale di supporto alle famiglie, con particolare riferimento ai neo-genitori 5. contrasto del disagio adolescenziale e coinvolgimento dei ragazzi in percorsi di crescita e formazione della personalità, favorendo i processi di riconoscimento e gestione delle emozioni 6. maggior collaborazione e integrazione tra i servizi per la famiglia e per minori (potenziamento del raccordo fra Pediatria di Comunità, Salute Donna, servizi sociali, NPIA, ecc. e mondo scolastico, educativo) <p>Per quanto riguarda il "progetto affido":</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. continuità dei percorsi intrapresi, verso l'auto-mutuo aiuto tra le famiglie; 2. realizzazione banca dati distrettuale; 3. riduzione interventi d'urgenza dell'équipe psicosociale territoriale su affidamenti problematici; 4. riduzione dei fallimenti dei progetti di affidamento familiare e dei collocamenti in struttura; 5. aumento della soddisfazione delle famiglie affidatarie e reclutamento di altre risorse da parte degli affidatari medesimi; 6. aumento delle richieste di informazioni e istruttorie. 									
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – PROVINCIA DI PIACENZA
	euro	54.077,47 €	11.869,20 €	32.130,80 €							10.077,47 €

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 10
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari X	infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione X			Cura/Assistenza X		

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:			
L'azione è di nuova attivazione?	No X		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			Altro
1. Supporto della domiciliarità X	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>HOME VISITING. AZIONI A SUPPORTO DELLA GENITORIALITÀ FRAGILE</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di un progetto di home visiting, ovvero di promozione di interventi domiciliari di sostegno educativo in famiglie a rischio psico-sociale. Costruzione di un programma di interventi multidisciplinari rivolti all'educazione alla genitorialità degli adulti vulnerabili in collaborazione fra servizi psico-sociali, salute donna, ostetricia, pediatria di comunità, servizio di salute mentale e Ser.T. che preveda modalità di intervento innovative. 	
1.Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Servizio Sociale delegato, attraverso il Centro di Sostegno per le Famiglie
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale

<p>3. Referente dell'intervento</p>	<p>Maria Grazia Molinelli Tel. 0523/880566 - Fax 0523/880588 m.molinelli@ausl.pc.it Lucia Mazzocchi Tel. 0523/955457 - Fax 0523/959474 lucia.mazzocchi@gmail.com</p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Nuclei familiari con minori da 0 a 3 anni che evidenziano criticità relative alla genitorialità. I genitori possono presentare i seguenti fattori di rischio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - basso livello socio-economico; - età della madre (<20 anni o >40 anni); - nucleo monoparentale; - basso livello scolastico (licenza elementare o media inferiore); - mancanza di supporto familiare; - devianza sociale; - gravidanza non desiderata; - condizioni instabili di vita; - violenza familiare subita o assistita; - dipendenza da sostanze; - psicopatologia; - stato depressivo materno o depressione post-partum; - famiglie migranti. <p>Caratteristiche del bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prematurità; - malattie fisiche/handicap.
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Il progetto è strettamente connesso a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti messi in atto dal Centro di Sostegno per le Famiglie; - progetti di prevenzione del disagio e promozione dell'agio attivati dalla sanità e rivolti ad una popolazione di giovani-adulti considerati a rischio presenti sul territorio (SerT, SIMAP, Consultori, Ospedale); - progetti di raccordo tra i servizi Sociale e Sanitario. - progetti di accompagnamento alla nascita e sostegno dell'allattamento al seno attivati dall'Area Salute Donna.
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Per l'anno 2011 è prevista la prosecuzione del lavoro avviato nel 2010, con particolare riferimento a:</p> <p>a) <u>Consolidamento dell'equipe distrettuale</u>, che periodicamente si riunisce per confrontarsi sull'andamento degli interventi messi in campo ed assicura il monitoraggio in itinere del progetto, predisponendo ed aggiornando procedure e modulistiche di supporto.</p>

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

	b) <u>Proseguimento degli interventi di home visiting rivolti a nuclei madre-bambino in difficoltà</u> , tramite l'applicazione di un protocollo di intervento strutturato, validato sul piano scientifico da una serie di strumenti standardizzati di valutazione della relazione madre-bambino e dello sviluppo infantile. Gli interventi di home visiting vengono attivati per mezzo del Centro di Sostegno per le Famiglie, che riceve le domande di intervento dagli invianti, effettua l'analisi del bisogno e rileva la pertinenza delle domande, assicurando quindi un coordinamento generale e la supervisione degli interventi stessi.									
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL, Comunità Montana Appennino Piacentino, Comuni del Distretto di Ponente, Privato Sociale.									
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>1) <u>Inviati</u>: pediatri, ginecologi, ostetriche, SERT, SIMAP, UONPI, pediatria ospedale, servizi sociali.</p> <p>2) <u>Operatrici</u>: 6 educatrici appositamente formate che realizzeranno gli interventi domiciliari con una tempistica dipendente dai casi in carico</p> <p>3) <u>Equipe di supporto territoriale</u>: operatori del Centro di Sostegno per le Famiglie; psicologi, assistenti sociali, neuropsichiatri infantili; pediatri, assistenti sanitarie, mediatrici culturali referenti per territorio che costituiscono il team di riferimento per le educatrici che realizzano il progetto.</p>									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Si tratta di un progetto di prevenzione e supporto alla domiciliarità che, sul lungo periodo, ci si aspetta possa avere un impatto significativo in termini di diminuzione degli allontanamenti di minori e numero delle famiglie con minori in carico ai servizi sociali.</p> <p>Gli obiettivi comuni a tutti gli interventi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostenere le competenze genitoriali e favorire la costruzione di legami di attaccamento sicuri nei bambini; - prevenire episodi di trascuratezza; - prevenire situazioni di maltrattamento fisico/psicologico e di abuso; - prevenire la necessità di provvedimenti di allontanamento; - aiutare il genitore ad adattare il proprio comportamento allo sviluppo del bambino e facilitare la loro relazione; - aumentare la capacità di osservazione materna, attivare le sue capacità di comunicazione e di ascolto del bambino; - rafforzare l'autostima della madre, valorizzare le sue risorse; - sostenere l'autoefficacia materna focalizzandosi su piccoli obiettivi che possono essere raggiunti dalla madre. 									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	42.500,00 €	1.517,53 €	40.982,47 €						

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 11
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
X	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
<input type="checkbox"/>			X			X		

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No X			Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità X	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> • Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti. • Sostenere l'utenza giovanile debole e le fasce a rischio, anche attraverso percorsi individualizzati per adolescenti a rischio sociale. 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Servizio Sociale delegato/Comunità Montana Appennino Piacentino
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Grazia Molinelli: Tel 0523 880566 - Fax 0523 880588 - e-mail m.molinelli@ausl.pc.it Lucia Mazzocchi: Tel. 0523 955457 - Fax 0523 959474 - e-mail lucia.mazzocchi@gmail.com
4. Destinatari	Famiglie, bambini, pre-adolescenti, adolescenti del territorio, in carico ai Servizi Sociali Tutela Minori.

<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Il progetto è realizzato in collaborazione con altri interventi previsti dal Piano per la Salute e il Benessere Sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetto “Funzioni di sistema”, per il monitoraggio, la valutazione degli interventi e la realizzazione di azioni formative rivolte agli educatori; - progetto “Potenziamento dei centri educativi e dell’educativa di transito” - progetto “Potenziamento dell’equipe della Tutela Minori della sub-area Alta Val Trebbia”.
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Considerato l’ottimo riscontro della sperimentazione del progetto attuata nel 2010, per il 2011 si prevede di garantirne la prosecuzione in tutto il territorio distrettuale.</p> <p>Il SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE (S.E.D.) mira a sostenere le famiglie fragili (il cui numero appare in aumento), svolgendo un’importante azione preventiva e di supporto alle competenze genitoriali che si traduca, nel medio periodo, in una riduzione del numero di azioni di collocamento di minori al di fuori della famiglia d’origine (gli allontanamenti sono, invece, attualmente in crescita).</p> <p>Il S.E.D. è finalizzato, quindi, a sostenere la genitorialità fragile, in presenza di possibili segnali di recupero, svolgendo nel contempo interventi di protezione del minore, tramite interventi educativi al domicilio realizzati da operatori specializzati facenti parte di equipe multidisciplinari coordinate dalle assistenti sociali responsabili del caso.</p> <p>I destinatari del progetto sono i <u>nuclei madre-padre-bambino in situazione di disagio psicologico e sociale</u> che presentino uno o più fattori di rischio quali l’isolamento sociale/familiare, la monogenitorialità, conflitti familiari, malessere psichico, sospetto di violenze e abusi, immigrazione/trauma migratorio, deprivazione culturale e socio-economica, presenza di figli disabili.</p> <p>L’obiettivo generale del progetto è la prevenzione e/o la cura del disagio e dell’emarginazione dei minori attraverso un intervento precoce, al domicilio delle famiglie considerate a rischio. L’intervento è orientato a favorire da un lato una buona relazione genitore-bambino, il miglioramento delle capacità di cura e di attenzione verso i bisogni del figlio, dall’altro la costruzione e l’attivazione di una rete formale ed informale che sia di sostegno al nucleo familiare anche dopo la fine dell’intervento.</p> <p>Attività previste: incarico a educatori professionali, che possano agire su tutto il territorio distrettuale, lavorando in stretta sinergia con le équipes territoriali che hanno il compito di predisporre i progetti individualizzati, di seguirne la realizzazione con interventi di supervisione e di monitoraggio periodico.</p> <p>Sono attualmente in corso n. 10 interventi di S.E.D. (di cui due nella sub-area Alta Val Trebbia); sono inoltre 4 gli interventi di S.E.D. attualmente in fase di definizione.</p> <p>Metodologia di lavoro del Servizio di Educativa domiciliare</p> <p>L’intervento di Sed si articola in 5 fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L’intervento prende avvio quando l’assistente sociale, dopo accurata indagine, ravvisa la necessità dell’intervento: contatta la referente del Sed e compila la <u>scheda di segnalazione-invio</u>. Con la famiglia l’a.s. stipula un accordo informale spiegando e motivando la proposta. L’a.s. e la referente del Sed definiscono i primi obiettivi dell’intervento, i tempi di attivazione e individuano l’operatore domiciliare. L’a.s. presenta l’operatore del Sed e concerta con la famiglia l’adesione al progetto, facendone firmare il <u>modulo adesione</u>. 2. La fase iniziale prevede un periodo di osservazione mirata (min tre sett.- max sei sett) in cui l’operatore del Sed compila la <u>scheda di osservazione</u> in cui vengono raccolti elementi sia per la valutazione delle capacità genitoriali che sugli aspetti di logistica, igiene della

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

	<p>casa, aspetti organizzativi, cura del minore, ecc..</p> <p>3. L'equipe di lavoro elabora il <u>progetto</u> che deve indicare: obiettivi – attività – modalità – luoghi dell'intervento. L'educatore implementa il piano di intervento e compila il <u>diario di bordo</u> (strumento di registrazione in dotazione agli educatori).</p> <p>4. L'equipe verifica l'andamento in itinere del progetto, effettua la <u>valutazione finale</u>, e valuta il livello di raggiungimento minimo degli obiettivi e, in funzione anche delle risorse economiche disponibili, definisce se terminare o modificare l'intervento in essere.</p> <p>5. Il coordinatore del Sed compila la <u>scheda di monitoraggio</u> del progetto per la raccolta dati e il rendiconto finale.</p>									
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizi Sociali Tutela Minori dell'Ausl e della Comunità Montana Appennino Piacentino</p> <p>Istituti scolastici – Asili nido – Servizi extra-scolastici privati</p> <p>Centro di Sostegno per le Famiglie</p> <p>Comuni del Distretto, società sportive, altre agenzie educative</p> <p>Forze dell'Ordine</p>									
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>L'equipe di lavoro (socio-psico-educativa) comprende l'assistente sociale, lo psicologo, gli educatori ed il coordinatore del Sed, nonché – al bisogno - nuove figure professionali quali mediatori culturali, mediatori familiari, ecc..</p> <p>N° 4 Educatori domiciliari, per complessive 30 ore settimanali per l'intervento nell'ambito delle sub-aree deleganti l'Ausl e e n. 2 educatori per complessive 28 ore settimanali nell'ambito della sub-area delegante la Comunità Montana.</p>									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p><u>Risultati attesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> evitare il ricorso a interventi di collocamento extra-familiare, in situazioni di rischio, fragilità familiare o marginalità sociale, quando devono essere effettuati a causa della carenza di servizi di protezione territoriali interiorizzazione delle regole di comportamento sociale attraverso l'accompagnamento in situazioni di tempo libero organizzate sul territorio predisposizione di progetti individualizzati <p><u>Indicatori:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> n° progetti di Educativa domiciliare attivati n° allontanamenti effettuati relativi a minori in carico con progetti di educativa domiciliare (periodo considerato 12 mesi) n° e tipologia di progetti individualizzati costruiti dall'equipe n° di proposte di attività che indicano l'implementazione del progetto e lo sviluppo dei servizi offerti 									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	40.500,00 €	16.927,59 €	23.572,41 €						

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 12
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione X			Cura/Assistenza X		

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No X			Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità X	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	X

INTERVENTO/PROGETTO: POTENZIAMENTO DEI CENTRI EDUCATIVI E DELL'EDUCATIVA DI TRANSITO PER MINORI A RISCHIO PSICO-SOCIALE (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> • Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti. • Sostenere l'utenza giovanile debole e le fasce a rischio, anche attraverso percorsi individualizzati per adolescenti a rischio sociale. 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Servizio Sociale delegato/Comune di Gossolengo
2. Ambito territoriale di realizzazione	Sub-aree bassa e alta Val Tidone, sub-area bassa Val Trebbia

3. Referente dell'intervento	Maria Grazia Molinelli Tel 0523 880566 - Fax 0523 880588 e-mail m.molinelli@ausl.pc.it Stefania Bellani Tel 0523 770722 - Fax 0523 779291 e-mail sociale.gossolengo@sintranet.it
4. Destinatari	Bambini, pre-adolescenti, adolescenti, famiglie del territorio in carico ai Servizi Sociali Tutela Minori dell'Ausl e frequentanti i Centri Educativi, compresi quelli comunali dell'area della Bassa Val Trebbia.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto è realizzato in collaborazione con altri interventi previsti dal Piano per la Salute e il Benessere Sociale: <ul style="list-style-type: none"> - progetto "Funzioni di sistema", per il monitoraggio, la valutazione degli interventi e la realizzazione di azioni formative rivolte agli educatori; - progetto "Centro di Sostegno per le Famiglie/Percorso Adolescenza", per la realizzazione di attività di consulenza individuale e di gruppo rivolta agli adolescenti.
6. Azioni previste	<p>Per il 2011 si prevede di assicurare la prosecuzione del progetto secondo modalità analoghe a quelle della precedente annualità. A differenza del 2010, tuttavia, si prevede di coprire interamente i costi degli interventi educativi territoriali propri dell'educativa di transito tramite il Fondo Regionale (ed il co-finanziamento dei Comuni), mentre i costi relativi al funzionamento dei Centri Educativi (personale educativo di struttura e progetti connessi) rimangono nell'ambito della delega all'Az.Usl per la Tutela Minori, salvo una quota di finanziamento richiesta nell'ambito dei "Progetti territoriali per l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro" (vedi relativa scheda-intervento).</p> <p>Si prevede infine di offrire un supporto anche ai due Centri Educativi comunali dell'area della Bassa Val Trebbia, che non hanno delegato tale attività all'Ausl, con particolare riferimento alle attività rivolte a minori in situazione di rischio psico-sociale.</p> <p><u>AZIONE N.1 – POTENZIAMENTO DEI CENTRI EDUCATIVI DELL'ALTA E BASSA VAL TIDONE E DELLA BASSA VAL TREBBIA</u></p> <p>I <u>Centri Educativi Infanzia e Adolescenza del Servizio Sociale delegato Ausl</u> accolgono per 12 mesi all'anno, per 5 giorni alla settimana, con somministrazione del pasto/merenda, bimbi ed adolescenti dai 6 ai 18 anni in carico ai Servizi Sociali Tutela Minori dell'Ausl provenienti da 13 Comuni del Distretto (Agazzano, Borgonovo, Calendasco, Caminata, Castel San Giovanni, Gazzola, Gragnano, Nibbiano, Pecorara, Pianello, Rottofreno, Sarmato e Ziano), realizzando progettualità educative individualizzate e svolgendo una fondamentale azione di prevenzione secondaria e di cura e protezione dei minori (ad elevato rischio a causa di problematiche di tipo sociale: da sottolineare che il 38% dei minori inseriti è oggetto di decreto del T.M.). Il numero crescente dei minori in carico ai Servizi (ad oggi, i centri accolgono 149 ragazzi, ma ce ne sono altri 38 in lista d'attesa per l'inserimento) rende necessario un ampliamento della capacità di accoglienza delle strutture educative, peraltro impensabile data la carenza di risorse economiche a disposizione. Tramite il progetto si intende ampliare la capacità ricettiva degli stessi, con particolare riferimento alle attività estive. L'estate, infatti, con la sospensione delle lezioni scolastiche, è per molti di questi minori il periodo più difficile, in cui il servizio è chiamato a fare i maggiori sforzi per assicurare continuità all'intervento educativo ed in cui le famiglie – già caratterizzate per situazioni di fragilità psico-sociale – sono in maggiore difficoltà nel poter seguire i propri figli al domicilio. L'accoglienza estiva pertanto si amplia comprendendo l'intera giornata, mantenendo il servizio pasto e programmando brevi "uscite", gite, la fruizione di piscine comunali, continuando nel sostegno didattico.</p> <p>I <u>Centri Educativi dei Comuni di Gossolengo e Rivergaro</u> (area bassa Val Trebbia) accolgono al pomeriggio, nel periodo scolastico (2 aperture</p>

	<p>settimanali a Rivergaro e 3 aperture settimanali a Gossolengo), bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni svolgendo un'importante funzione di supporto alle famiglie, con particolare riferimento a: a) famiglie in cui entrambi i genitori lavorano e b) famiglie in situazione di fragilità psico-sociale. Il progetto mira, quindi, ad implementare le attività dei centri, con particolare riferimento alla capacità di accogliere ed accompagnare in percorsi educativi di crescita i minori in situazioni di rischio psico-sociale.</p> <p>AZIONE N.2 – EDUCATIVA DI TRANSITO</p> <p>È un progetto di educativa territoriale che, in sinergia con il lavoro svolto nei Centri Educativi, per flessibilità e caratteristiche proprie, costituisce un importante strumento di prevenzione e di contenimento dei problemi di pre-adolescenti e adolescenti a rischio di devianza in carico al servizio sociale.</p> <p>L'accompagnamento e l'affiancamento degli educatori è <u>indirizzato ai minori adolescenti di 14/18 anni</u> che manifestano difficoltà relazionali e di adesione alle regole sociali, comportamenti devianti, a rischio di dipendenza e di dispersione scolastica, spesso già segnalati all'A.G. per reati commessi.</p> <p>Il lavoro educativo è organizzato e programmato in équipe (gruppo di lavoro composto da: educatori di transito, ass.sociale di riferimento, psicologo, coordinatore strutture educative, eventuale consulenza da NPIA e ass. sanitarie). Attraverso progetti individualizzati che definiscono obiettivi e azioni, l'azione educativa si realizza seguendo i ragazzi nei Centri educativi ove possibile, ma soprattutto nei luoghi di cui privilegiano la frequentazione. La possibilità di operare anche in ambiti meno strutturati consente l'emersione delle situazioni di rischio e la realizzazione di interventi educativi efficaci: è possibile infatti offrire, in tempo reale e non mediato, spunti critici e proposte alternative incidendo sia sugli aspetti relazionali di gruppo o individuali che sui problemi formativi e lavorativi.</p> <p>Gli interventi comprendono: sostegno individualizzato all'adolescente, orientamento e affiancamento nella ricerca di lavoro/lavoro estivo, azioni di stimolo per il recupero scolastico/formazione professionale e acquisizione di "buone prassi" e di corretti comportamenti sociali, anche creando occasioni di svago, partecipando a manifestazioni sul territorio, gite, piccole esperienze di residenzialità in montagna in piccoli gruppi.</p> <p>Gli adolescenti attualmente coinvolti sono n. 17 frequentanti regolarmente il Centro Adolescenti di Gragnano, n. 33 frequentanti regolarmente il Centro Adolescenti di Castel San Giovanni e n. 14 seguiti con progetti individualizzati territoriali; n. 6, che non hanno seguito un percorso di presa in carico, gravitano però regolarmente "intorno" al gruppo partecipando spontaneamente alle attività organizzate sul territorio; inoltre n. 7 adolescenti sono in lista d'attesa. Tra di essi, n. 32 minori sono sottoposti a procedimento penale per reati commessi.</p> <p>Metodologia di lavoro dell'Educativa di transito</p> <ul style="list-style-type: none"> • n° 1 incontro settimanale del coordinatore delle strutture con l'educatore di transito per il monitoraggio costante dei progetti individualizzati • n° 1 incontro settimanale del coordinatore delle strutture con l'educatore domiciliare per il monitoraggio costante dei progetti individualizzati • n° 1 incontro mensile di verifica con tutti gli educatori dei centri educativi per una rimodulazione delle attività, messa in rete degli interventi; • incontri mensili di monitoraggio con le assistenti sociali territorialmente competenti dei casi; • incontri periodici degli educatori e del coordinatore delle strutture con il responsabile del servizio per una riflessione globale dell'esperienza; • incontri periodici con gli operatori di altri servizi (psicologi, NPI, dietista, logopedista...) e con operatori del contesto sociale (centro per
--	---

	l'impiego, centri di aggregazione comunali, scout, parrocchie...).
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Centri Educativi semiresidenziali Infanzia e Adolescenza dell'Ausl Centri Educativi comunali di Gossolengo e Rivergaro Istituti scolastici superiori (in particolare professionali), Centri per l'impiego Istituti comprensivi – Servizi extra-scolastici privati Comuni del Distretto, società sportive, altre agenzie educative Forze dell'Ordine
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Per il progetto "di Transito" Servizio Sociale delegato: Coordinatore centri educativi e N° 2 Educatori di transito per complessive 66 ore/settimanali; 4 educatori dei centri educativi per adolescenti; équipes territoriali (assistenti sociali, psicoghe, eventualmente ass. sanitarie, NPIA, SERT). Educatori dei centri educativi.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p><u>Obiettivi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • garantire interventi di protezione del minore e di recupero delle competenze genitoriali • offrire opportunità di crescita, socializzazione e sviluppo ai minori presi in carico • attraverso progetti individuali, fornire risposte direttamente ai ragazzi e indirettamente alle loro famiglie che vivono la fascia di transizione fra infanzia ed adolescenza • fornire orientamento rispetto al mondo del lavoro in collaborazione con le agenzie preposte del territorio • intercettare minori a rischio di dipendenza e/o dispersione scolastica • riduzione dei comportamenti devianti e/o antisociali <p><u>Risultati attesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • evitare il ricorso a interventi di collocamento extra-familiare, in situazioni di rischio, fragilità familiare o marginalità sociale, quando devono essere effettuati a causa della carenza di servizi di protezione territoriali • interiorizzazione delle regole di comportamento sociale attraverso l'accompagnamento in situazioni di tempo libero organizzate sul territorio • predisposizione di progetti individualizzati • attivazione di percorsi di formazione o inserimento lavorativi • diminuzione dispersione scolastica • predisposizione e supporto di progetti di "messa alla prova" in collaborazione con il servizio sociale minori del Ministero di Grazia e Giustizia • partecipazione dei minori con procedimento penale in corso ad attività aggregative strutturate e "sane" per allontanarli dal contesto di devianza <p><u>Indicatori:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • n° nuovi ragazzi coinvolti nel progetto di Educativa di transito • n° attività gestite insieme ai centri educativi • n° di interventi realizzati dall'educatore di transito

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

	<ul style="list-style-type: none"> • n° di percorsi di formazione/inserimento lavorativo attivati • n° e tipologia di progetti individualizzati costruiti dall'equipe per la fascia pre-adolescenziale • n° di proposte di attività che indicano l'implementazione del progetto e lo sviluppo dei servizi offerti • n. di percorsi di "messa alla prova" terminati con esito positivo sul totale dei progetti • n di minori "rientrati" in un comportamento sociale adeguato (successo scolastico/formativo, avvio percorsi lavorativi dopo l'iter giudiziario penale) 									
	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
10. Piano finanziario:	euro	72.544,68 € di cui: € 69.574,59 per educativa transito e potenziam. Centri Educativi Ausl € 2.970,09 per potenziam. Centri Educativi Bassa Val Trebbia	7.599,58 €	49.759,88 €		15.185,22 €				

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 13
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari X	infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione X			Cura/Assistenza X		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE	
X	
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No X		Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe X	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>POTENZIAMENTO DELL'EQUIPE DELLA TUTELA MINORI DELLA SUB-AREA ALTA VAL TREBBIA</u> (in continuità con l'anno precedente)
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:
<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento delle risorse umane impiegate nei servizi rivolti all'infanzia e all'adolescenza - Promozione lavoro di rete fra operatori e servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie.

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

1. Soggetto capofila dell'intervento	Comunità Montana Appennino Piacentino
2. Ambito territoriale di realizzazione	Sub-area Alta Val Trebbia: territorio della Comunità Montana Appennino Piacentino (Comuni di Bobbio, Travo, Cerignale, Coli, Cortebrugnatella, Ottone, Piozzano, Zerba).
3. Referente dell'intervento	Lucia Mazzocchi Tel. 0523/955457 - Fax 0523/959474 e-mail lucia.mazzocchi@gmail.com
4. Destinatari	Destinatari diretti: assistenti sociali dell'Ufficio Associato della Comunità Montana Appennino Piacentino. Destinatari indiretti: minori e famiglie in carico ai Servizi Sociali della sub-area.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto si integra con le finalità dell'intervento "Funzioni di sistema", relative alla promozione del lavoro di rete fra operatori e servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie.
6. Azioni previste	<p>Il progetto mira a dare continuità alla sperimentazione attivata negli ultimi mesi del 2010 (rif. piano attuativo di zona 2010), che sta avendo un buon riscontro in termini di crescita delle competenze dell'equipe territoriale per la Tutela Minori.</p> <p>Data la particolare configurazione geografica della sub-area, infatti, le due assistenti sociali che lavorano presso il servizio sociale operano secondo una ripartizione territoriale (ad ognuna sono stati assegnati un certo numero di comuni) provvedendo, ciascuna per i comuni di competenza, alla presa in carico di tutti gli utenti da 0 a 100 anni e oltre; pertanto le competenze assegnate ad ogni A.S. sono determinate in base al territorio e non alle aree tematiche sociali. Questo fa sì gli operatori non possano specializzarsi in una determinata area ma che ognuno di loro debba formarsi su ogni tipo di intervento.</p> <p>L'area minori, in passato, non ha comportato un grande carico di lavoro per i servizi sociali della montagna, ma il trend in crescita dei casi in carico e la complessità degli stessi richiede, oggi, una maggiore qualificazione e specializzazione delle Assistenti Sociali responsabili del caso.</p> <p>Uno dei punti cruciali è proprio la <u>formazione del personale</u> che opera in tale area e la <u>supervisione del lavoro svolto</u> dalle Assistenti Sociali con la continua verifica delle azioni messe in atto.</p> <p>Prevedere momenti di formazione e di supervisione è essenziale per garantire momenti di confronto all'interno del gruppo degli operatori, che devono costruire un clima lavorativo in grado di favorire una buona gestione delle difficoltà e processi di lavoro in grado di sostenere le sfide poste dai diversi livelli d'intervento: dall'emergenza alla protezione, dagli interventi di prevenzione alla cura e l'accompagnamento di bambini e genitori.</p> <p>Il progetto prevede, dunque, il potenziamento dell'equipe territoriale mediante una formazione mirata all'area tutela minori e l'affiancamento/tutoring di una figura di riferimento che funga da coordinatore/supervisore dell'attività a cui le Assistenti Sociali possano rivolgersi per delineare le modalità di intervento, per individuare il percorso e le modalità di interazione con gli altri servizi di riferimento e che, attraverso la propria esperienza, possa formare le Assistenti Sociali organizzando un funzionamento interno dell'equipe.</p> <p>Nello specifico, per l'anno 2011 si prevede la realizzazione di:</p>

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

	<ul style="list-style-type: none"> - prosecuzione degli incontri formativi per le Assistenti Sociali mirati all'area Tutela Minori; - equipe quindicinali con il supervisore per un confronto sulle attività e sui casi in carico e la programmazione congiunta delle attività di raccordo con le istituzioni scolastiche, sanitarie ecc. 										
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizio sociale Tutela Minori della Comunità Montana Appennino Piacentino Comuni della sub-area Alta Val Trebbia. Istituti scolastici del territorio. Ausl Consorzio Sol.Co. Piacenza										
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatore con funzioni di formatore e supervisore dell'equipe delle assistenti sociali per cinque ore settimanali, per un totale di circa 160 ore di attività.										
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Tramite la formazione: - maggiore conoscenza nella materia specifica della Tutela Minori agli operatori che, lavorando sullo 0/100 anni, difficilmente possono specializzare il loro servizio, in particolare in questa area che presenta aspetti variegati e di particolare complessità. Tramite la supervisione: - fornire uno strumento di controllo e di monitoraggio sul lavoro svolto e sui casi in carico; - maggior supporto e qualificazione dell'intervento messo in atto.										
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – PROVINCIA DI PIACENZA	
	euro	7.000,00 €	5.000,00 €							2.000,00€	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 14
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari X	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale X	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza X		

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>			Sì X
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità X	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	X

INTERVENTO/PROGETTO: <u>PROGRAMMA STRAORDINARIO DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE FRAGILI CON MINORI A CARICO</u> (intervento di nuova attivazione)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - contrastare gli effetti della crisi economica che le famiglie del territorio stanno affrontando; - sostenere le famiglie ed i nuclei monogenitoriali aventi figli a carico in situazione di difficoltà socio-economica, con particolare riferimento alle situazioni connesse alla attuale crisi economica; - consolidare e ampliare la platea dei destinatari degli interventi già realizzati a livello distrettuale nell'ambito del "Programma famiglie numerose". 	
1.Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Famiglie o nuclei monogenitoriali con uno o più figli a carico di età compresa fra gli 0 e i 17 anni , residenti nei Comuni del Distretto di Ponente che si trovino in condizioni di grave disagio relativo a condizioni di tipo economico, occupazionale e sociale.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il programma straordinario a favore delle famiglie integra gli interventi ordinari di contribuzione economica in favore delle famiglie con figli effettuati sia dai Servizi Sociali comunali, sia dai Servizi Sociali Tutela Minori delegati.
6. Azioni previste	<p>Il programma straordinario a favore delle famiglie è finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contrastare gli effetti della crisi economica che le famiglie del territorio stanno affrontando; - sostenere le famiglie ed i nuclei monogenitoriali aventi figli a carico in situazione di difficoltà socio-economica, con particolare riferimento alle situazioni connesse alla attuale crisi economica; - consolidare e ampliare la platea dei destinatari degli interventi già realizzati a livello distrettuale nell'ambito del "Programma famiglie numerose". <p>Tali obiettivi vengono perseguiti attraverso l'attivazione di un bando per l'erogazione di contributi economici alle famiglie, finalizzati al pagamento di utenze, affitti ed altre spese ordinarie e straordinarie connesse al mantenimento di uno stile di vita decoroso (es. acquisto medicinali e/o beni di prima necessità, spese legali e sanitarie, spese scolastiche).</p> <p>Le richieste di finanziamento potranno essere presentate dai Servizi Sociali Tutela Minori dell'Az. Usl e della C.M.A.P. secondo la seguente tempistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prima scadenza: <u>30 giugno 2011</u> - seconda scadenza: <u>30 settembre 2011</u> <p>Per la determinazione dell'ammontare dei contributi e della priorità di accesso al contributo si provvederà alla stesura di una graduatoria sulla base di criteri riconducibili a tre aree: condizione occupazionale, condizioni economiche, condizioni sociali.</p> <p>Nello specifico, secondo le indicazioni regionali, la graduatoria sarà stilata in base a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero dei figli a carico - gravità della condizione socio-economica - altre situazioni particolari evinte dalla documentazione presentata (es. famiglia monogenitoriale, presenza di minori diversamente abili, etc.) <p>In base a tali priorità sarà possibile prevedere la copertura totale o parziale della spesa oggetto della richiesta di finanziamento, fino ad esaurimento dello stesso.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi sociali Tutela Minori dell'Az.Usl (soggetto gestore per 15 Comuni) e della Comunità Montana Appennino Piacentino (soggetto gestore per 8 Comuni). Servizi sociali dei Comuni del Distretto di Ponente.

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Ufficio di Piano. Componenti della Commissione di valutazione delle domande.									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali		- erogazione di contributi economici atti a ridurre lo stato di disagio socio-economico delle famiglie beneficiarie									
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	84.679,36 €			84.679,36 €						

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 15
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione X			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No X			Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>PROGETTO SESSO E AMORE</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
- Contrasto al disagio degli adolescenti attraverso lo sviluppo di percorsi di potenziamento delle risorse individuali e di gruppo, percorsi di cittadinanza attiva, percorsi di alfabetizzazione emotiva, di formazione e confronto e spazi d'ascolto per ragazzi realizzati all'interno della scuola e sul territorio (anche grazie all'attivazione del "Servizio Adolescenza" interno al Centro di Sostegno per le Famiglie).	
1.Soggetto capofila dell'intervento	Ausl Piacenza
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

3. Referente dell'intervento	Danila Fornari – Responsabile Consultorio Giovani Ausl Piacenza Tel. 0523-317966 – e-mail d.fornari@ausl.pc.it									
4. Destinatari	Studenti del 3° e 4° anno degli Istituti Superiori di Secondo Grado e classi 2° degli Istituti Professionali									
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Centro di sostegno per le famiglie/Percorso Adolescenza Servizio Consultorio Familiare									
6. Azioni previste	<p>Progetto nell'area affettività/sexualità con finalità sia informativo/educative che di informazione capillare sull'attività del Consultorio Giovani. Prevede <u>2 incontri di 2 ore ciascuno</u> con la classe, condotti da ginecologa/ostetrica e psicologa del Consultorio Giovani in compresenza e articolati come di seguito descritto.</p> <p>I° INCONTRO: è finalizzato a stabilire una relazione fra operatori e ragazzi, a far conoscere gli operatori e le attività del Consultorio Giovani, ad individuare i bisogni della singola classe per calibrare l'intervento successivo. Contenuti: funzione sessuale, affettività, identità personale, mondo relazionale. A seguire: individuazione dei temi da approfondire e progettazione del 2° incontro con la classe.</p> <p>II° INCONTRO: è mirato ad approfondire e/o affrontare contenuti significativi quali: sviluppo psicosessuale, contraccezione, malattie sessualmente trasmissibili, ruoli sessuali, identità sessuale e di genere a partire dalle domande poste dai ragazzi</p>									
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ausl Piacenza – Consultorio Giovani Istituti Scolastici Secondari di 2° grado del Distretto di Ponente									
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Ostetrica, ginecologa e psicologa del Consultorio Giovani dell'Ausl per la conduzione degli incontri. Insegnanti referenti delle classi scolastiche coinvolte.									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	- maggior informazione degli studenti coinvolti circa il servizio del Consultorio Giovani: modalità di accesso, servizi offerti - maggior informazione degli studenti coinvolti circa i temi affrontati: sviluppo psicosessuale, contraccezione, malattie sessualmente trasmissibili, ruoli sessuali, identità sessuale e di genere, etc.									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	Budget Az.Usl								

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 16
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari X	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione X			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:			
L'azione è di nuova attivazione?	No X		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe X	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>CAMPAGNA NAZIONALE GENITORI PIÙ</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - proseguimento e implementazione di attività all'interno del Centro di Sostegno per le Famiglie a livello distrettuale, nell'ottica di fornire risposte sempre più competenti, diversificate e qualificate al maggior numero di genitori; - promozione delle competenze genitoriali per prevenire e individuare precocemente la fragilità familiare. 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Ausl-Piacenza
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

3. Referente dell'intervento	Assistente sanitaria Paola Melandri p.melandri@ausl.pc.it Tel.0523.880552-3									
4. Destinatari	Mamme e Genitori afferenti al Centro di Sostegno per le Famiglie e bambini frequentanti nidi e materne del Distretto									
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Proseguimento dell'integrazione interdisciplinare tra assistenti sanitarie pediatria di comunità, operatori centro sostegno per le famiglie, educatrici dei nidi e insegnanti materne, ostetriche , NPI e servizio psico-sociale									
6. Azioni previste	Proseguimento degli incontri individuali e di gruppo; ;promozione di sedute dedicate all'allattamento al seno dopo il 3° mese; mantenimento del percorso "home visiting" in collaborazione con il servizio psico-sociale; creazione di un blog "S:O:S: mamma" per raggiungere il maggior numero di mamme									
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ausl – Comuni del Distretto – asili nido – scuole materne - centro sostegno per le famiglie – pediatri di famiglia del distretto									
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sanitarie della pediatria di comunità									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Fare almeno 8 Incontri individuali o di gruppo nei centri famiglia; rispondere a tutte le richieste di attivazione "home visiting"; garantire due sedute mensili dedicate all'allattamento al seno/sostegno alla crescita del bambino.									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	Budget Az.Usl								

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 17
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari X	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione X			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:			
L'azione è di nuova attivazione?	No X		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>PERCORSO NASCITA: CORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA E PROMOZIONE DELL'ALLATTAMENTO AL SENO</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
- realizzazione graduale dei percorsi di sostegno alla maternità da parte dell'U.O. Salute Donna, già funzionanti nel distretto Urbano, anche nell'ambito territoriale di Ponente, con particolare riferimento a: attivazione di gruppi di accompagnamento alla nascita aggiuntivi rispetto a quello già operativo a San Nicolò; gruppi di supporto all'allattamento al seno guidati da persona esperta, affiancati, in collaborazione con il Centro di Sostegno per le famiglie, con gruppi di "educazione" alla neo- maternità; percorsi "pensati" e dedicati alle neo-mamme straniere.	
1.Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Piacenza - Area Salute Donna (U.O. Consultori Familiari)
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Susanna de Guidi Tel. 0523-768509										
4. Destinatari	Donne in gravidanza										
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi di sostegno alla genitorialità promossi: - dal Centro di Sostegno per le Famiglie distrettuale; - dal servizio psico-sociale per gli interventi connessi con il progetto Home Visiting; - collaborazione con: Dipartimento Ospedaliero Materno Infantile, Mmg										
6. Azioni previste	- Apertura dell'ambulatorio per Sostegno all' allattamento - Proseguimento dell'offerta di corsi di accompagnamento alla nascita presso consultorio di C. S. Giovanni - Mantenimento dell'attività di collaborazione con il servizio psico-sociale e centro per le famiglie nell'ambito del percorso nascita e nello specifico con il progetto Home Visiting - Completamento della pianificazione di interventi finalizzati a una maggiore fruizione da parte della popolazione immigrata dei servizi riguardanti il Percorso Nascita e nello specifico per i Corsi di accompagnamento alla nascita e Sostegno all'allattamento - Programmazione incontri con mediatrici culturali attive sul territorio e pianificazione di attività mirate al raggiungimento degli obiettivi sopra citati										
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Medici e ostetriche										
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Ostetriche del consultorio per un impegno di 11 ore a settimana										
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Numero corsi offerti Numero percentuale donne gravide partecipanti Numero percentuale donne gravide immigrate partecipanti Numero percentuale donne immigrate per il sostegno all'allattamento al seno Numero incontri con mediatrici culturali										
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	<i>Compreso nel budget azienda AUSL</i>								<i>Compreso nel budget azienda AUSL</i>	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 18
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari X	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione X			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No X			Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: ATTIVITÀ DI SCREENING E DIAGNOSI PRECOCE (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: - prosecuzione attività di screening e diagnosi precoce (DPR n°1518/67 e successivi Piani Sanitari Regionali)	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Ausl di Piacenza
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

3. Referente dell'intervento	Pediatria di Comunità									
4. Destinatari	Minori appartenenti alle fasce target individuate nei vari obiettivi/azioni									
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate										
6. Azioni previste	Sorveglianza clinico-ecografica per la displasia dell'anca dei nati e residenti Richiamo dei bambini di 4-5-6 anni che non hanno aderito alla convocazione per essere sottoposti allo screening dell'ambliopia Screening del rachide per i minori iscritti e frequentanti la 1° e la 3° media Vaccinazioni ai bambini residenti target 0-14 anni (obbligatorie e facoltative) Rilevazione attraverso la cartella informatizzata dei bambini con patologia cronica frequentanti le comunità									
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Scuole e famiglie									
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Medici pediatri e assistenti sanitarie pediatria di comunità									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	70% dei nati e residenti displasia dell'anca 100% dei richiamati entro la 1° elementare per ambliopia 90% dei ragazzi screenati per il rachide									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	<i>Budget Az.Usl</i>								

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 19
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri X	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione X			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No X			Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>PERCORSO INTEGRATO PER IL BAMBINO EXTRACOMUNITARIO</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
- garantire alle famiglie migranti l'accesso alle informazioni e ai servizi	
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Piacenza
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

3. Referente dell'intervento	Assistente Sanitaria Melandri Paola p.melandri@ausl.pc.it Tel. 0523.880552-3									
4. Destinatari	Minori extracomunitari con particolare riferimento a quelli privi di permesso di soggiorno di recente immigrazione									
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate										
6. Azioni previste	Individuazione tempestiva di minori immigrati presenti sul territorio mediante la sorveglianza a scuola, nei punti nascita, servizio sociale ed attività di: sorveglianza malattia tubercolare vaccinazioni di legge promozione ove possibile del passaggio al PLS (pediatra di libera scelta)									
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Scuola, servizio sociale									
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Pediatri e assistenti sanitarie pediatria di comunità									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Numero di bambini presi in carico e numero mantoux effettuate									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	<i>Budget Az.Usl</i>								

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 20
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione X			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No X			Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: PAESAGGI DI PREVENZIONE (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
- diffondere l'impiego dello strumento multimediale regionale "paesaggi di prevenzione" all'interno delle attività curricolari delle scuole Secondarie di Primo e Secondo grado, attraverso la formazione degli insegnanti	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Ausl di Piacenza
2. Ambito territoriale di realizzazione	Provinciale

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

3. Referente dell'intervento	Mori Lorena Tel. 0523.317904 l.mori@ausl.pc.it									
4. Destinatari	Insegnanti delle scuole Secondarie di 1° e 2° grado									
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate										
6. Azioni previste	Gli insegnanti formati proseguono a impiegare lo strumento multimediale per la promozione di stili di vita sani									
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Istituzioni scolastiche, Ufficio Scolastico Provinciale, Regione									
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sanitari Dipartimento Cure Primarie e Dipartimento Salute Pubblica									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Il n° delle classi coinvolte dovrà coincidere con quello suggerito dal progetto sperimentale regionale									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	<i>Budget Az.Usl</i>								

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 21
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione X			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No X			Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>SORRIDI ALLA PREVENZIONE</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
- prosecuzione progetto regionale con particolare attenzione al coinvolgimento dei bambini frequentanti i centri educativi del servizio sociale potenzialmente più a rischio di patologia odontoiatrica	
1.Soggetto capofila dell'intervento	AUSL PIACENZA

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

2. Ambito territoriale di realizzazione	Provinciale									
3. Referente dell'intervento	Assistenti Sanitarie Pediatria di Comunità Distretto di Ponente Tel. 0523.880552-3									
4. Destinatari	Alunni di prima elementare genitori e docenti ; bambini frequentanti i centri educativi del Servizio Sociale									
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione interdisciplinare tra assistenti sanitarie pediatria di comunità, educatori dei centri educativi, ambulatorio odontoiatrico di Ponente									
6. Azioni previste	Incontri informativi per i docenti e i genitori degli alunni delle classi interessate e con gli educatori dei centri educativi									
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Istituti Scolastici: scuole Primarie; Centri Educativi Ponente; ambulatorio odontoiatrico Ponente									
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti Sanitarie Pediatria di Comunità Dipartimento Cure Primarie									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Almeno 4 incontri con gli attori coinvolti									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	<i>Budget Az.Usl</i>								

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 22
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza X	Giovani X	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione X			Cura/Assistenza X		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE	X
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:			
L'azione è di nuova attivazione?	No X		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe X	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>SERVIZI PER ADOLESCENTI: PROMOZIONE DEL RACCORDO FRA CONSULTORIO GIOVANI E CENTRO DI SOSTEGNO PER LE FAMIGLIE</u> (in continuità con l'anno precedente)
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE <ul style="list-style-type: none"> - Incentivare la collaborazione fra Consultorio Giovani AUSL e Centro di Sostegno per le Famiglie – Percorso Adolescenza - Rilevare e valutare i bisogni in ambito psicosessuale dei giovani 14-20 anni residenti nel Distretto di Ponente in collaborazione con il Centro di Sostegno per le Famiglie - Verificare l'esistenza nel territorio distrettuale delle condizioni necessarie per attivare un Consultorio Giovani nel Distretto che renda maggiormente omogenea l'offerta di servizio a quella del territorio di Piacenza - Avviare la sperimentazione di uno spazio consulenziale specificamente dedicato ai giovani 14-20enni del territorio

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Consultorio Giovani							
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente							
3. Referente dell'intervento	Responsabile del Consultorio Giovani Dr.ssa Danila Fornari, Tel 0523-317966 – e-mail d.fornari@ausl.pc.it							
4. Destinatari	Giovani di età compresa fra i 14 ed i 20 anni d'età							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Centro di Sostegno per le Famiglie/Percorso Adolescenza Servizio Consultorio Familiare							
6. Azioni previste	<p>Le azioni previste per il 2011 sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valutazione dei bisogni in ambito psicosessuale dei giovani 14–20enni del distretto in collaborazione con il Centro di Sostegno per le Famiglie. - Verifica di fattibilità del progetto. - Eventuale stesura di progetti e/o protocolli operativi rivolti alla popolazione target del distretto di Ponente in collaborazione con il Centro di Sostegno per le Famiglie. - Individuazione di collocazione logistica e risorse atti all'apertura sperimentale di uno spazio consultoriale giovani nel Distretto di Ponente. - Apertura sperimentale di uno spazio consultoriale giovani, specificamente dedicato che offra consulente ostetriche in sinergia con il Percorso Adolescenza del Centro di Sostegno per le Famiglie e con il Consultorio Familiare. 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Consultorio Giovani AUSL, Centro di Sostegno per le Famiglie Ponente, Consulteri familiari Ponente.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei servizi citati							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Minore disomogeneità di offerta di servizi fra popolazioni residenti in distretti diversi							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	<i>Budget Az. USL</i>						

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 23
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari X	infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza X		

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>			sì X
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe X	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>MIO FIGLIO? NO, NON È LUI. GRUPPI DI APPROFONDIMENTO PER GENITORI E RAGAZZI A CONCLAMATO RISCHIO DI DEVIANZA ED EMARGINAZIONE</u> (intervento di nuova attivazione)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: - sostegno dell'utenza giovanile debole e delle fasce a rischio	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Servizio Sociale delegato Ausl
2. Ambito territoriale di realizzazione	Sub-distrettuale: Comuni deleganti Servizio Sociale Ausl Ponente

3. Referente dell'intervento	Maria Grazia Molinelli Tel. 0523/880566 - Fax 0523/880588 m.molinelli@ausl.pc.it
4. Destinatari	Minori segnalati dall'Autorità Giudiziaria competente per una ipotesi di reato e loro famiglie.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Il progetto si colloca nel percorso di valutazione previsto per le segnalazioni dell'Autorità Giudiziaria. Viene quindi svolta un'indagine psicosociale che si conclude con la progettazione di un intervento personalizzato che tenga conto delle peculiarità del minore e della famiglia. Il progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comporta l'integrazione psico-sociale nella progettazione e conduzione dei gruppi con la costituzione di una équipe di progettazione pluridisciplinare ed appartenente a servizi diversi - presuppone il coinvolgimento del personale del Sert - prevede l'interfaccia con la UONPI su temi e bisogni specifici - contempla la relazione di collaborazione con i Centri di Aggregazione Giovanile presenti sul territorio - possibile collaborazione con il Consultorio Giovani - possibile intervento dello sportello di mediazione culturale afferente al Centro di Sostegno per le famiglie
6. Azioni previste	<p>La progettazione di tali gruppi nasce dal dato numerico assolutamente in crescita delle segnalazioni da parte dell'Autorità Giudiziaria competente di reati che coinvolgono i minori di età compresa tra i 14 ed i 18 anni. I reati segnalati sono perlopiù in relazione a sostanze stupefacenti e/o alcoliche, ad atti vandalici, a furti. La possibilità che gli interventi socio-sanitari attivati siano attuabili ed efficaci è strettamente connessa all'adesione, al coinvolgimento, alla consapevolezza ed alla condivisione al progetto da parte dei genitori.</p> <p>Si ritiene che la metodologia che meglio risponde alle problematiche espresse dagli adolescenti sia quella grupale in quanto meglio si adatta alle fasi di crescita dei ragazzi per i quali il gruppo rappresenta una dimensione nella quale è possibile il rispecchiamento.</p> <p>Gli obiettivi di riferimento possono quindi essere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) contenimento della devianza ed emarginazione espressa nella fase adolescenziale da minori già coinvolti in procedure attivate dall'Autorità Giudiziaria competente. 2) sensibilizzazione delle figure genitoriali rispetto ai comportamenti devianti espressi dai figli. 3) aumento del livello di consapevolezza delle circostanze a rischio in cui si svolge la vita quotidiana degli adolescenti. Tali elementi appaiono legati sia allo sviluppo psicofisico che porta i ragazzi a vivere nella terra di mezzo tra infanzia e maturità, sia alla ricerca di percorsi differenti da quelli indicati dai genitori, sia all'esigenza tipicamente adolescenziale di riconoscersi in un gruppo o in una sorta di mondo relazionale virtuale. <p>1° fase costituzione di una équipe per la progettazione di intervento a partire dall'accoglimento della procedura per l'istruttoria delle indagini richieste dall'A.G.</p> <p>2° fase progettazione della costituzione dei gruppi di ragazzi e di genitori</p> <p>3° fase raccolta delle segnalazioni derivanti dalle assistenti sociali ed individuazione dei conduttori, della calendarizzazione degli incontri e dei contenuti espressi negli stessi</p> <p>4° fase costituzione dei gruppi e svolgimento degli incontri. È ipotizzato un incontro conclusivo che coinvolga tutti i partecipanti ai gruppi</p>

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

	<p>5° fase restituzione alla équipe sociosanitaria referente del caso</p> <p>TEMPI /INCONTRI: 5 incontri; per ogni incontro si prevede un tempo di 2 ore; n° massimo di partecipanti: 8-10; si prevede che la progettazione di tali gruppi debba poter contare su un monte ore di circa 20 ore complessive.</p>									
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi sociali Tutela Minori dell’Az.Usl Comuni del Distretto di Ponente.									
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>équipe di lavoro multidisciplinare</p> <p>2 Psicologhe: una afferente all’area Sert ed una alla UoAssi Distretto di Ponente</p> <p>2 Assistenti sociali del servizio sociale Distretto di Ponente (nella fase di progettazione ed 1 nella fase di conduzione dei gruppi)</p> <p>2 educatori professionali</p>									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>- aumento della partecipazione dei ruoli genitoriali al progetto di intervento previsto dal servizio socio-sanitario</p> <p>- aumento della consapevolezza dei ragazzi circa i comportamenti devianti che hanno portato alla segnalazione da parte dell’Autorità Giudiziaria</p> <p>- offrire ai ragazzi coinvolti ed alla famiglie occasioni di riflessione circa gli ambiti che rappresentano maggiori elementi di rischio</p>									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	<i>Budget incluso nella delega per tutela minori</i>								

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 24
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari X	infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale X	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza X		

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:			
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>		Sì X
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza X <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>AMPLIAMENTO RICETTIVITÀ DELLE STRUTTURE RESIDENZIALI PER MADRI CON BAMBINI: STUDIO DI FATTIBILITÀ</u>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Ausl
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Grazia Molinelli Tel. 0523/880566 - Fax 0523/880588 m.molinelli@ausl.pc.it
4. Destinatari	Madri con bambini in situazione di grave difficoltà per maltrattamenti/sfratti che necessitano di accoglienza in emergenza.

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per l'inclusione sociale.									
6. Azioni previste	<p>Si prevede la realizzazione di uno studio di fattibilità al fine di poter ampliare la ricettività rivolta a madri con bambini che necessitano di strutture residenziali in via temporanea ed in emergenza.</p> <p>La situazione attuale, infatti, è di forte carenza di tali tipologie di struttura, tanto che al momento attuale 4 nuclei madre-bambino sono ospitati presso una pensione-albergo a Castel San Giovanni.</p> <p>Si prevede, quindi, la realizzazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valutazione della possibilità di concordare con l'ASP Azalea – struttura di Borgonovo V.T. – la messa a disposizione di spazi idonei e dedicati, con possibilità di ingresso indipendente e spazio esterno fruibile; - Verifica della possibilità di acquisire finanziamenti da privati per l'arredo e la messa a norma di impianti; - Valutazione delle ipotesi di rette che l'ASP vorrà applicare; - Acquisizione di una proposta progettuale da parte di ASP Azalea. 									
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizio sociale delegato Ausl, Comunità Montana Appennino Piacentino, ASP Azalea, Centro di Sostegno per le Famiglie									
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Risorse in capo ai Servizi Sociali Minori del Distretto per la realizzazione dello studio di fattibilità. Equipe del Centro di Sostegno per le Famiglie per attività di supporto alle madri.									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- ampliamento di posti per la residenzialità a favore di madri con bambini con rete familiare assente o carente, in situazione di grave pregiudizio a causa di violenza intrafamiliare e/o sfratti esecutivi									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	<i>Budget incluso nella delega per tutela minori</i>								

SCHEDA-INTERVENTO N. 25 PROGETTI INNOVATIVI TERRITORIALI PER L'ARMONIZZAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO Delibera di Assemblea legislativa regionale n 26 del 23/11/2010 Delibera di Giunta regionale n. 2288 del 27/12/2010	
Comune capofila dei Pdz o altro soggetto pubblico - art.16 L.R. n. 2/03	Comune di Castel San Giovanni
Responsabile del programma	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto Comunità Montana Appennino Piacentino Ausl Servizio sociale delegato Terzo settore: cooperative ed altri enti gestori di centri educativi e servizi doposcuola
Azioni realizzate e interventi	<p>Il territorio distrettuale di Ponente, nell'ambito delle finalità previste dalla DGR 2228/2010 Art. 2.4.3, intende realizzare azioni e attività a sostegno dell'accoglienza prolungata di bambini e ragazzi presso i servizi educativi presenti sul territorio in orario extra-scolastico.</p> <p>Nello specifico, il progetto consente l'ampliamento dell'orario e/o del periodo di apertura dei seguenti servizi educativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centri Educativi Infanzia e Adolescenza del Servizio Sociale delegato Ausl; - Centri Educativi dei Comuni di Gossolengo e Rivergaro; - Centri Estivi per la montagna della Comunità Montana Appennino Piacentino. <p>1- Centri Educativi Infanzia e Adolescenza del Servizio Sociale delegato Ausl: accolgono per 12 mesi all'anno bimbi e adolescenti dai 6 ai 18 anni in carico ai Servizi Sociali Tutela Minori dell'Ausl provenienti da 13 Comuni del Distretto (Agazzano, Borgonovo, Calendasco, Caminata, Castel San Giovanni, Gazzola, Gragnano, Nibbiano, Pecorara, Pianello, Rottofreno, Sarmato e Ziano), realizzando progettualità educative individualizzate e svolgendo una fondamentale azione di prevenzione secondaria e di cura e protezione dei minori (ad elevato rischio a causa di problematiche di tipo sociale). Il numero crescente dei minori in carico ai Servizi (ad oggi, i centri accolgono 149 ragazzi,</p>

	<p>ma ce ne sono altri 38 in lista d’attesa per l’inserimento) rende necessario un ampliamento della capacità di accoglienza delle strutture educative, peraltro impensabile data la carenza di risorse economiche a disposizione. Tramite il progetto si intende ampliare il numero di giorni di apertura dei centri, al fine di poter aumentare un poco la capacità ricettiva degli stessi, con particolare riferimento alle attività estive. L’estate, infatti, con la sospensione delle lezioni scolastiche, è per molti di questi minori il periodo più difficile, in cui il servizio è chiamato a fare i maggiori sforzi per assicurare continuità all’intervento educativo ed in cui le famiglie – già caratterizzate per situazioni di fragilità psico-sociale – sono in maggiore difficoltà nel poter seguire i propri figli al domicilio.</p> <p>2- Centri Educativi dei Comuni di Gossolengo e Rivergaro: i centri educativi accolgono al pomeriggio, nel periodo scolastico, bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni svolgendo un’importante funzione di supporto alle famiglie, con particolare riferimento a: a) famiglie in cui entrambi i genitori lavorano e b) famiglie in situazione di fragilità psico-sociale. Il progetto mira, quindi, ad implementare gli orari di apertura dei centri, nell’ottica di sostenere maggiormente le esigenze di entrambe le tipologie delle famiglie.</p> <p>3- Centri Estivi per la montagna della Comunità Montana Appennino Piacentino: i centri estivi accolgono bambini dai 3 ai 10 anni residenti negli 8 Comuni della Comunità Montana (Bobbio, Cerignale, Coli, Cortebrugnatella, Ottone, Piozzano, Travo, Zerba), realizzando attività ludico-educative e socializzanti nel periodo estivo. L’importanza di questo servizio nel territorio montano è duplice: da un lato, infatti, esso costituisce l’unica risposta strutturata in grado di sostenere le famiglie nel periodo extra-scolastico in un’ottica di conciliazione fra tempi di vita e di lavoro e, dall’altro, esso rappresenta un’importante mezzo di contrasto all’isolamento – ed al conseguente disagio - che i minori vivono nei mesi in cui la scuola è chiusa (l’area geografica è formata da tanti piccoli paesi, molto lontani fra loro, con scarse possibilità di spostamento da una zona all’altra e con forte rischio di isolamento). Il progetto è finalizzato, quindi, a sostenere l’attività dei centri estivi, tramite un piccolo incremento dei giorni di attivazione degli stessi.</p> <p>PREVENTIVO DEI COSTI: 1- Potenziamento Centri Educativi Infanzia e Adolescenza del Servizio Sociale delegato Ausl: € 12.215,13 2- Potenziamento dei Centri Educativi dei Comuni di Gossolengo e Rivergaro: € 2.970,09 3- Potenziamento dei Centri Estivi per la montagna della Comunità Montana Appennino Piacentino: € 1.224,14 TOTALE COSTO PROGETTO: € 16.409,36</p>
Note	

AREA DI INTERVENTO: ADULTI
IMMIGRAZIONE,
POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE,
DIPENDENZE,
SALUTE MENTALE

**AREA DI INTERVENTO: ADULTI
(IMMIGRAZIONE, POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE, DIPENDENZE, SALUTE MENTALE)**

Per la definizione del Piano Attuativo 2011 è necessario partire dagli esiti degli interventi realizzati nel precedente biennio, con particolare riferimento all'anno 2010, i cui principali risultati sia in termini quantitativi che qualitativi sono di seguito riportati:

1. STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO DI ZONA TRIENNALE

TARGET: IMMIGRAZIONE

<i>OBIETTIVO PIANO DI ZONA TRIENNALE</i>	<i>GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO (IN ESITO AI P.ATT. 2009 E 2010)</i>	<i>PROSPETTIVE PER IL 2011</i>
<p>Garantire parità di accesso alle informazioni e promuovere/ampliare la mediazione di comunità attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - iniziative di comunicazione interculturale, - sviluppo di strumenti per rendere effettiva e capillare sul territorio l'informazione, come per es.: . sportelli immigrati . interventi di mediazione interculturale e linguistica per favorire l'accesso ai servizi sociali ed ai presidi sanitari (Ospedale, Pronto Soccorso, ...). 	<ul style="list-style-type: none"> - Attualmente sono attivi n. 4 sportelli immigrati (Borgonovo, Castel San Giovanni, Gragnano, Rottofreno) - E' stato creato un sistema informativo tra territorio e servizi in Alta Val Tidone (Comuni di Caminata, Nibbiano, Pecorara, Pianello) attraverso le seguenti azioni: <ol style="list-style-type: none"> 1. apertura di sportello di informazione e orientamento con particolare riferimento alle donne immigrate che svolgono lavoro di cura (Nibbiano e Pianello) 2. creazione di una rete di collaborazione tra servizi sociali, servizi anagrafe, medici di medicina generale, farmacie, parrocchie (Caminata, Nibbiano, Pecorara, Pianello) 3. interventi individualizzati: mediazione interculturale e accompagnamenti (Pianello) - E' stata creata in Alta Val Trebbia una rete relazionale che ha coinvolto molte donne straniere ed ha creato momenti di incontro e di scambio di esperienze (Bobbio e Travo) attraverso le seguenti azioni: <ol style="list-style-type: none"> 1. promozione e sensibilizzazione sul territorio anche attraverso il coinvolgimento della Caritas; 2. interventi di mediazione interculturale e accompagnamenti per specifiche situazioni; 3. realizzazione momenti di incontro per donne straniere con lo scopo di 	<p>PIANO ATTUATIVO 2011: si prevede la realizzazione dei progetti con particolare riferimento alle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziamento interventi rivolti alle famiglie ed alle seconde generazioni con il coinvolgimento del Centro per le Famiglie; - potenziamento interventi legati alla mediazione e all'interculturalità, anche in collaborazione con la Provincia; - maggior coinvolgimento dei Comuni attraverso gestione diretta degli interventi.

	<p>intercettare e far emergere le problematiche che vivono le donne sole e le famiglie straniere.</p> <p>– E' stata avviata una prima collaborazione con l'ufficio provinciale del lavoro al fine di dare informazioni alle donne straniere che svolgono lavoro di cura ed alle famiglie che ne usufruiscono (Alta Val Tidone e Alta Val Trebbia).</p>	
<p>Garantire apprendimento e alfabetizzazione attraverso:</p> <p>- interventi di apprendimento della lingua italiana, con particolare riferimento alle donne e con ampliamento del processo di conoscenza all'educazione civica.</p>	<p>- Attualmente sono attivi n. 2 corsi di apprendimento della lingua italiana livello A1 (Agazzano e Gossolengo); n. 3 corsi di apprendimento della lingua italiana livello A2 (Borgonovo, Pianello, Rottofreno); n. 1 corso di apprendimento della lingua italiana livello B1 (Castel San Giovanni); n. 1 corso di conoscenza di base della cultura e dell'educazione civica italiana (Castel San Giovanni).</p>	<p><u>PIANO ATTUATIVO 2011:</u> si prevede la realizzazione dei progetti con particolare riferimento alle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ampliamento offerta corsi di apprendimento della lingua italiana; - attivazione percorsi di formazione sia per gli insegnanti del CTP che per quelli appartenenti ad associazioni e/o cooperative sociali in collaborazione con la Provincia; - sostegno alla prima alfabetizzazione ed all'orientamento professionale dei minori stranieri.

Tabella 1 – Gli interventi del piano attuativo 2010 in sintesi: target “Immigrazione”

TARGET: POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE

OBIETTIVO PIANO DI ZONA TRIENNALE	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO (IN ESITO AI P.ATT. 2009 E 2010)	PROSPETTIVE PER IL 2011
<p>Attivare interventi specifici di contrasto e contenimento della vulnerabilità sociale (precarietà occupazionale, separazioni, fallimenti, ...) come ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di integrazione del reddito, prestiti sull'onore, aiuti per l'affitto, - potenziamento del servizio di accompagnamento al lavoro per utenza fragile. 	<ul style="list-style-type: none"> - Attualmente aperto Bando “Criteri e modalità di accesso ai finanziamenti programma povertà ed esclusione sociale” rivolto ai Comuni del Distretto con tre scadenze all'anno (gennaio, maggio, settembre) per la presentazione delle domande. - Adesione protocollo d'intesa provinciale; individuati due educatori per tutto il distretto per formazione e segnalazione utenti. 	<p><u>PIANO ATTUATIVO 2011:</u> si prevede di dare continuità al progetto secondo modalità analoghe a quelle sperimentate nel 2010.</p>

<p>Potenziare e sviluppare alloggi residenziali pubblici o sovvenzionati attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziamento del servizio di accoglienza residenziale in termini di dislocazione sul territorio e messa in rete del servizio. <p><i>(obiettivo riferito anche al target "Immigrazione", con particolare riferimento ai ricongiungimenti familiari)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - supporto gestione struttura per adulti e/o adibite in parte al disagio adulti (Bobbio, Castel San Giovanni, Pecorara); - individuazione progetti individualizzati per utenti già inseriti o per utenti in lista di attesa: attualmente aperto Bando "Criteri e modalità di accesso ai finanziamenti Progetto Residenzialità per piccoli nuclei", con scadenza il 07/05/2011, per presentare richieste di finanziamento. 	<p><u>PIANO ATTUATIVO 2011:</u> si prevede di dare continuità al progetto secondo modalità analoghe a quelle sperimentate nel 2010.</p>
---	--	---

Tabella 2 – Gli interventi del piano attuativo 2010 in sintesi: target "Povertà ed esclusione sociale"

TARGET: DIPENDENZE

OBIETTIVO PIANO DI ZONA TRIENNALE	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO (IN ESITO AI P.ATT. 2009 E 2010)	PROSPETTIVE PER IL 2011
<p>Attivare percorsi di sensibilizzazione e informazione su alcool e sostanze attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di prevenzione - interventi di riduzione del danno 	<p>Le risorse regionali del piano attuativo 2010 sono servite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ad ampliare il progetto, in capo al Ser.T. di Piacenza, che prevede un'attività di ricognizione dei comportamenti di consumo di sostanze legali e non presso i giovani del territorio della Val Trebbia: le uscite degli operatori di strada, inizialmente limitate alle zone di Rivergaro e Gossolengo (con particolare riferimento alla frazione di Quarto), saranno estese all'area dell'Alta Val Trebbia - a gestire con il Ser.T. di Ponente un'attività di riduzione del danno attraverso la distribuzione di metadone nei giorni festivi - a gestire n.12 progetti individualizzati per utenti multiproblematici, seguiti nell'integrazione sia da operatori e servizi del Ser.T. Ponente che da enti pubblici e privati (Comuni, Cooperative, Comunità, etc.). 	<p><u>PIANO ATTUATIVO 2011:</u> si prevede di dare continuità al progetto secondo modalità analoghe a quelle sperimentate nel 2010; il progetto con il SERT di Piacenza a favore della Val Trebbia sarà completato con le risorse del 2010</p>
<p>Sviluppo di azioni per l'integrazione di adulti alcolisti ed ex tossicodipendenti, come ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alloggi protetti, - accompagnamenti sociali, - inserimenti lavorativi. 	<ul style="list-style-type: none"> - creata collaborazione con Sert per segnalazione situazioni di fragilità 	

<p>Garantire un maggior accesso ai servizi attraverso: - dislocazione territoriale ambulatori. <i>(obiettivo riferito anche al target "Salute mentale")</i></p>	<p>Al fine di contribuire alla realizzazione del Programma Alcolologico Aziendale e per facilitare l'accesso clinico del paziente alcol-dipendente e garantire interventi adeguati, appropriati ed efficaci, ha preso avvio nel mese di gennaio 2011 un punto Ambulatoriale Alcolologico con accesso bisettimanale presso il Presidio Ospedaliero di Bobbio, finalizzato all'accoglienza della popolazione target del Distretto di Ponente, in particolare quella residente nel territorio dell'Alta e Bassa Val Trebbia.</p>	
--	---	--

Tabella 3 – Gli interventi del piano attuativo 2010 in sintesi: target "Dipendenze"

TARGET: SALUTE MENTALE

OBIETTIVO PIANO DI ZONA TRIENNALE	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO (IN ESITO AI P.ATT. 2009 E 2010)	PROSPETTIVE PER IL 2011
<p>Potenziamento e specializzazione del servizio di assistenza domiciliare psichiatrica attraverso: - aumento interventi domiciliari, - formazione specifica, - attivazione educatori domiciliari.</p>	<p>Il progetto prenderà avvio nell'autunno 2011 e sarà gestito in collaborazione tra l'Ufficio di Piano e l'Unità psichiatrica di collegamento dell'Azienda USL. Si tratta inizialmente di un percorso di formazione rivolto agli operatori socio-sanitari (OSS), alle assistenti sociali e agli educatori che si occupano di assistenza domiciliare ed interventi territoriali ad anziani e adulti sia nei Comuni che all'interno dell'Azienda USL.</p>	<p><u>PIANO ATTUATIVO 2011:</u> Creare all'interno dei servizi di assistenza domiciliare del territorio una specializzazione finalizzata a gestire le particolari situazioni che coinvolgono persone con problemi di tipo psichiatrico.</p>

Tabella 4 – Gli interventi del piano attuativo 2010 in sintesi: target "Salute mentale"

TARGET: INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE NELL'AMBITO DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER GLI ADULTI

OBIETTIVO PIANO DI ZONA TRIENNALE	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO (IN ESITO AI P.ATT. 2009 E 2010)	PROSPETTIVE PER IL 2011
<p>Obiettivi di integrazione gestionale e professionale (trasversali alle diverse aree target):</p> <ul style="list-style-type: none"> - uniformare criteri e modalità di accesso e di utilizzo dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari (regolamenti, tariffe, standard minimi di accesso, ...), - individuare percorsi e strumenti comuni di valutazione e presa in carico (valutazione interdisciplinare di primo livello, unità operativa adulti, ...), - superare la frammentazione dell'offerta di enti locali, azienda e associazioni del territorio, - attivare protocolli e/o procedure condivise tra servizi sociali locali, servizi specialistici territoriali e servizi sanitari nei percorsi di presa in carico (maltrattamenti, alcolismo, ...). 	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione figura professionale (assistente sociale) per raccolta documentazione (regolamenti, tariffe, ..) relativa ai criteri di accesso e fruizione dei servizi con particolare riferimento all'area adulti. - avvio di un confronto con la nuova Unità Operativa Psichiatrica al fine di concordare percorsi di presa in carico congiunta (socio-sanitaria) per pazienti con patologia psichiatrica 	<p><u>PIANO ATTUATIVO 2011:</u></p> <p>si prevede di dare continuità al progetto secondo modalità analoghe a quelle sperimentate nel 2010 con particolare riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla gestione delle tariffe dei servizi accreditati - alla gestione dei pazienti con patologie psichiatriche che beneficiano di interventi territoriali

Tabella 5 – Gli interventi del piano attuativo 2010 in sintesi: target “Integrazione gestionale e professionale nell'ambito degli interventi e delle politiche per gli adulti”

2. REPORT DELLE ATTIVITÀ REALIZZATE NELL'AMBITO DEL PIANO ATTUATIVO DI ZONA 2010

PARTE A – INTERVENTI SPERIMENTALI INTEGRATI CON LA SANITÀ (AREA GIOVANI-DIPENDENZE)

I progetti che seguono integrano gli interventi realizzati dai Ser.T. (Città di Piacenza e Ponente) nell'ambito delle attività di integrazione socio-sanitaria previste dalla Regione.

1- UNITÀ DI STRADA GIOVANI

Le risorse regionali del piano attuativo 2010 sono servite ad ampliare il progetto, in capo al Ser.T. di Piacenza, che prevede un'attività di ricognizione dei **comportamenti di consumo di sostanze legali e non presso i giovani** del territorio della Val Trebbia: le uscite degli operatori di strada, inizialmente limitate alle zone di Rivergaro e Gossolengo (con particolare riferimento alla frazione di Quarto), saranno estese all'area dell'Alta Val Trebbia.

L'ampliamento alle zone montane non è, tuttavia, ancora partito: è stato fatto un incontro che ha coinvolto il servizio sociale, la scuola, il Ser.t. di Piacenza e le Cooperative Sociali Eureka e Arco per una condivisione delle azioni da sviluppare. La criticità nell'avviare le attività è in parte legata alle modalità di trasferimento delle risorse individuate dal Ser.t. che prevedono un anticipo della spesa da parte dei Comuni.

Nell'area della Bassa Val Trebbia, gli operatori della Cooperativa Eureka hanno effettuato alcune uscite al fine di contattare i giovani consumatori ed acquisire informazioni sugli stili di vita del mondo giovanile, sulla conformazione e le abitudini dei gruppi informali e sulla qualità della rete di prevenzione del disagio presente sul territorio. Gli operatori hanno lavorato tramite la metodologia della ricerca-intervento con due gruppi informali di giovani, effettuando uscite serali nei luoghi abituali di ritrovo dei ragazzi ed assumendo un ruolo di osservatori e rilevatori degli stili di vita. Dalla ricerca è emerso che il primo gruppo, piuttosto chiuso e formato da 7-8 adolescenti (età media 14 anni) di Gossolengo, non ha abitudini all'uso di sostanze, se si eccettua un primo approccio all'alcool e l'utilizzo diffuso di sigarette. Il secondo gruppo, composto di 10 ragazze/i di età media sui 20 anni di Quarto, invece, si caratterizza per un uso frequente di sostanze leggere oltre ad un uso comunque rilevante di cocaina e, più sporadicamente, per il consumo di droghe sintetiche. Il consumo di alcool e sigarette nel gruppo è, infine, molto elevato.

2- ANIMAZIONE RELAZIONALE CON UNITA' MOBILE (RIDUZIONE DEL DANNO)

Il progetto è gestito dal Ser.T. di Ponente. Si tratta di un'attività di riduzione del danno attraverso la **distribuzione di metadone nei giorni festivi**; sono impegnati due operatori della Cooperativa L'Arco e sono state effettuate circa n. 58 aperture festive per una media di presenze giornaliere di 10/12 utenti Ser.T.

3- CASE MANAGER PER UTENZA MULTIPROBLEMATICA

Il progetto è gestito dal Ser.T. di Ponente. L'attività si è articolata su:

- n.12 **progetti individualizzati per utenti multiproblematici**, seguiti nell'integrazione sia da operatori e servizi del Ser.T. che da enti pubblici e privati (Comuni, Cooperative, Comunità, etc.)

- n.7 convocazioni per giovani utenti (art.121 Prefettura)
- partecipazione settimanale all'equipe Ser.T.

In questo progetto è impegnato un educatore della Cooperativa L'Arco per n.12 ore settimanali (n.567 ore complessive di presenza).

PARTE B – INTERVENTI AREA IMMIGRAZIONE

1- HO IMPARATO!

Il progetto è gestito in collaborazione con il Centro Territoriale Permanente (C.T.P.) di Castel San Giovanni che si occupa di formazione rivolta agli adulti sia italiani che stranieri. Le risorse distrettuali messe a disposizione per il progetto sono stata integrate da risorse provenienti dal Piano provinciale per l'immigrazione.

Si tratta di **azioni per la diffusione della lingua italiana rivolta a immigrati stranieri** del Distretto di Ponente. Sono stati attivati i seguenti interventi:

- n. 3 corsi di apprendimento della lingua italiana livello A2 (a Borgonovo, Pianello, Rottofreno);
- n. 1 corso di apprendimento della lingua italiana livello B1 (a Castel San Giovanni);
- n. 1 corso di conoscenza di base della cultura e dell'educazione civica italiana (a Castel San Giovanni).

2- SPORTELLO ITINERANTE

Il progetto è gestito in collaborazione con la Cooperativa Sociale Insieme. Si tratta di **azioni finalizzate all'informazione, all'alfabetizzazione rivolta in particolar modo alle donne ed alla mediazione socio-culturale e linguistica.**

Sono stati attivati i seguenti interventi (tabella 6):

Tipologia di attività	n. ore dedicate
SPORTELLO INFORMATIVO PER STRANIERI	354
INTERVENTI DI MEDIAZIONE SOCIO-CULTURALE E LINGUISTICA	41
CORSI DI LINGUA ITALIANA PER ADULTI	70
COORDINAMENTO PROGETTO	20
TOTALE ORE DI ATTIVITÀ SVOLTE:	485

Nella tabella 7 è riportato il dettaglio delle attività realizzate per ciascuno dei Comuni coinvolti:

<i>Comuni coinvolti</i>	<i>N° ore a disposizione (da progetto)</i>	<i>N° ore utilizzate</i>	<i>N° utenti raggiunti (per età e provenienza)</i>
AGAZZANO	57	57	64 (sportello) + 20 (corso di L2)
BORGONOVO V.T.	50	50	39 (sportello) Provenienze: India, Marocco, Albania, Ucraina, Moldavia, Tunisia, Egitto.
CASTEL SAN GIOVANNI	175	175	184 (sportello). Provenienze: Albania, India, Marocco.
GOSSOLENGO	34	34	7 (corso di L2) Provenienze: Marocco, Bulgaria, Ucraina, Serbia.
GRAGNANO	89	89	11 (sportello) Provenienze: Albania, Marocco, Moldavia.
ROTOFRENO	80	80	19 (sportello) Provenienze: Macedonia, Serbia, Albania, Ucraina, Moldavia, Marocco.
TOTALE:	485 ore	485 ore	344 utenti

3- TERRE DI FRONTIERA

Il progetto è gestito in collaborazione con la Cooperativa Sociale L'Ippogrifo. Si tratta di un progetto specifico rivolto ai **territori della montagna** finalizzato a **contrastare l'isolamento delle donne immigrate straniere**, con particolare riferimento alle badanti, ed a creare una rete relazionale attraverso la promozione di momenti di incontro e di scambio di esperienze.

Sono stati attivati i seguenti interventi, riportati nella tabella 8:

Tipologia di attività	n. ore dedicate	Comuni coinvolti
SPORTELLINO INFORMATIVO PER STRANIERI	15	Pianello V.T.
INTERVENTI DI MEDIAZIONE SOCIO-CULTURALE E LINGUISTICA	16,5	Bobbio, Pianello V.T., Gossolengo
GRUPPO DONNE	31,5	Bobbio e Travo
SENSIBILIZZAZIONE/INFORMAZIONE CORSO LINGUA ITALIANA SENSIBILIZZAZIONE/INFORMAZIONE CORSO PER BADANTI	27,5	Pianello, Nibbiano, Bobbio e Travo

CONTATTI CON GLI OPERATORI E COORDINAMENTO PROGETTO	28,5	tutti
TOTALE ORE DI ATTIVITÀ SVOLTE:		119

Nella tabella 9 è riportato il dettaglio delle attività realizzate per ciascuno dei Comuni coinvolti:

<i>Comuni coinvolti</i>	<i>N° ore a disposizione (da progetto)</i>	<i>N° ore utilizzate</i>	<i>N° utenti raggiunti (per età e provenienza)</i>
PIANELLO	18	27	14 (6 Marocco, 1 Tunisia, 1 Algeria, 1 Benin, 1 Costa d'Avorio, 2 Ucraina, 2 Albania). Fascia d'età da 30 a 40 anni.
NIBBIANO	18	13	3 (Marocco, Albania e Romania).
CAMINATA	18	4	incontro con gli operatori
PECORARA	18	6	1 donna di origine polacca. Età: più di 40 anni.
BOBBIO	32	32	20 donne (1 macedone, 15 ucraine, 4 rumene). Età: tra 35 -50 anni.
TRAVO	16	16	7 donne (2 moldave, 3 ucraine, 2 rumene). Età: tra 40 – 50 anni.
GOSSOLENGO		1	1 famiglia di origine marocchina
TOTALE:	120 ore	99 ore	46 utenti

PARTE C – INTERVENTI AREA CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

1- SPERIMENTAZIONE DI PROGETTI DI AUTONOMIA PER SOGGETTI FRAGILI

Il progetto è gestito dall'Ufficio di Piano con la collaborazione dei Comuni del Distretto. Si tratta di sostenere i Servizi Sociali dei Comuni nella gestione dell'utenza adulta che presenta **situazioni di grave disagio economico e/o socio-relazionale**. È attivo un bando aperto "Criteri e modalità di accesso ai finanziamenti programma povertà ed esclusione sociale" rivolto ai Comuni del Distretto con tre scadenze all'anno (gennaio, maggio, settembre) per la presentazione delle domande.

Alla prima scadenza di gennaio 2011 i Comuni hanno trasmesso in tutto n. 32 domande distinte come di seguito indicato:

- COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI n. 5
- COMUNE DI NIBBIANO n. 2
- UNIONE DEI COMUNI: PECORARA e PIANELLO n. 2

- COMUNE DI ROTTOFRENO	n. 20
- COMUNE DI SARMATO	n. 1
- COMUNE DI ZIANO	n. 2

2- RESIDENZIALITÀ PER PICCOLI NUCLEI

Il progetto è gestito dall'Ufficio di Piano con la collaborazione dei Comuni del Distretto. Si tratta di sostenere **progetti individualizzati rivolti agli adulti che necessitano di un periodo temporaneo di residenzialità** a causa di un forte disagio socio-economico.

La Regione Emilia-Romagna chiede che ogni Distretto individui nel proprio territorio una struttura adibita alla prima accoglienza di adulti con grave disagio socio-economico. A Ponente esiste una sola struttura con tali caratteristiche ubicata nel Comune di Castel San Giovanni, che accoglie l'utenza di tutti i Comuni del Distretto; inoltre esistono altre strutture dislocate sul territorio che, pur non configurandosi come vere e proprie comunità adibite alla prima accoglienza, svolgono comunque una funzione di sostegno/appoggio a situazioni di particolare gravità ed urgenza, con specifico riferimento alle zone della montagna (Alta Val Trebbia e Alta Val Tidone).

È pertanto attivo un bando "*Criteria e modalità di accesso ai finanziamenti - Progetto Residenzialità per piccoli nuclei*" rivolto ai Servizi Sociali dei Comuni del Distretto ed al Servizio Sociale Ausl per presentare richieste di finanziamento.

PARTE D – INTERVENTI AREA SALUTE MENTALE

1- L'ASSISTENZA DOMICILIARE PSICHIATRICA

Il progetto prenderà avvio nell'autunno 2011 e sarà gestito in collaborazione tra l'Ufficio di Piano e l'Unità psichiatrica di collegamento dell'Azienda USL. Si tratta inizialmente di un **percorso di formazione** rivolto agli operatori socio-sanitari (OSS), alle assistenti sociali e agli educatori che si occupano di assistenza domiciliare ed interventi territoriali ad anziani e adulti sia nei Comuni che all'interno dell'Azienda USL.

L'obiettivo finale è quello di creare all'interno dei servizi di assistenza domiciliare del territorio una specializzazione finalizzata a gestire le particolari situazioni che coinvolgono persone con problemi di tipo psichiatrico.

PARTE E – INTERVENTI AREA SANITARIA

1- PUNTO ALCOLOGICO ALTA VAL TREBBIA

Al fine di contribuire alla realizzazione del Programma Alcolologico Aziendale e per facilitare l'accesso clinico del paziente alcol-dipendente e garantire interventi adeguati, appropriati ed efficaci, ha preso avvio nel mese di gennaio 2011 un **punto Ambulatoriale Alcolologico** con accesso bisettimanale presso il Presidio

Ospedaliero di Bobbio, finalizzato all'accoglienza della popolazione target del Distretto di Ponente, in particolare quella residente nel territorio dell'Alta e Bassa Val Trebbia.

Sono dedicate a tale iniziativa le seguenti risorse umane:

- Medico-tossicologo (UO Geriatria OC Piacenza)
- Coordinatore Infermieristico del Primo Soccorso e degli Ambulatori e Infermieri professionali (Presidio Ospedaliero di Bobbio).
- Psicologo (UOC Ser.T. Città di Piacenza)
- Coordinatore Infermieristico, Infermieri professionali e operatori di Accoglienza (UOC Ser.T. Città di Piacenza)

oltre al responsabile del Programma Alcolologico Aziendale che coordina l'attività.

L'Ambulatorio Alcolologico funziona bisettimanalmente nei giorni di:

- lunedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 con presenza del Medico Tossicologo e del team infermieristico del Presidio Ospedaliero di Bobbio;
- giovedì dalle ore 9.00 alle ore 14.00 con presenza della Psicologa

3. IL PIANO ATTUATIVO 2011: OBIETTIVI PRIORITARI E QUADRO DI INSIEME DEGLI INTERVENTI

È importante sottolineare che nell'ambito dell'Area Adulti la maggior parte dei progetti ha preso avvio con il Programma triennale 2009/2011 e pertanto si tratta di interventi ed azioni di nuova attivazione e a valenza pluriennale nati con l'intenzione di creare un percorso di sviluppo nel corso dei tre anni.

Tale percorso si prefigge diverse finalità: avvio e messa in rete dei nuovi servizi, costruzione di criteri di accesso e di erogazione delle prestazioni omogenei e condivisi, superamento della forte eterogeneità del Distretto di Ponente dovuta sia alla dislocazione territoriale che agli assetti organizzativi.

- Per quanto riguarda l'area immigrazione il progetto legato agli sportelli itineranti inizia a radicarsi sul territorio con azioni specifiche rivolte ai diversi territori e con una **particolare attenzione al mondo femminile**; si sottolinea l'importanza dello stretto raccordo che si è creato sia tra i punti informativi attivati che tra i servizi comunali (servizio sociale, anagrafe, ...) nell'ambito dell'attività del singolo punto. L'attività degli sportelli si è diversificata ed ampliata in base alle specifiche esigenze zonali con l'avvio di interventi di mappatura, rilevazione dei bisogni, sensibilizzazione e promozione per l'apprendimento della lingua italiana, aggregazione e socializzazione, mediazione interculturale, accompagnamenti per l'accesso ai servizi socio-sanitari.

Pertanto la programmazione riferita all'attuativo 2011 si è indirizzata:

- su un potenziamento dell'attività degli sportelli con l'intenzione di creare veri e propri **servizi di mediazione interculturale** gestiti a livello locale, con una particolare attenzione al supporto educativo rivolto alle famiglie residenti nel territorio distrettuale;
 - ampliamento e diversificazione dei **corsi di alfabetizzazione, formazione ed orientamento** rivolti sia agli adulti che ai minori;
 - **messa in rete di tutti i soggetti**, le esperienze, i progetti attraverso la costituzione di un tavolo permanente distrettuale specifico in sinergia con i laboratori distrettuali previsti nell'ambito del progetto provinciale "Forum Immigrati".
- Per quanto riguarda l'area povertà e disagio si è valutato di utilizzare la maggior parte delle risorse per contrastare l'attuale crisi economica sia attraverso un'insieme di **azioni integrate di sostegno al reddito** che con la realizzazione di **progetti di autonomia per soggetti fragili**; a sostegno della fragilità inoltre si prevede nel 2011 la realizzazione del progetto "Residenzialità per piccoli nuclei" finalizzato a **potenziare e qualificare l'offerta residenziale** per persone prive di reddito e sostentamento. Attualmente l'unico punto di accesso a bassa soglia per erogazione di prestazioni in risposta a esigenze primarie (dormitorio, mensa, fornitura beni di prime necessità, igiene, ecc...) è ubicato nel Comune di Castel San Giovanni – Capofila del Distretto.

In riferimento agli interventi integrati per **inserimento o re-inserimento sociale di persone in situazione di esclusione** il Comune Capofila del Distretto ha aderito al "Protocollo d'intesa per lo sviluppo della rete integrata pubblico/privata per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati" che coinvolge l'Amministrazione Provinciale, gli Enti Comunali, l'Azienda USL e il Privato Sociale; tale accordo prevede l'attivazione di interventi atti a favorire l'inserimento socio-lavorativo e ad aumentare il livello di occupabilità dei soggetti svantaggiati privi di lavoro o persone con gravi problemi sociali o sanitari.

- Nell'ambito della salute mentale ha preso avvio l'Unità operativa di collegamento tra i servizi specialistici ed il territorio, pertanto nell'autunno 2011 troverà concreta realizzazione anche il progetto riferito alla **specializzazione degli interventi domiciliari** rivolti a persone con disagio psichico.

- Per quanto riguarda l'area dipendenze si intendono potenziare le attività connesse ai **percorsi di contatto specifici per i giovani** ed agli interventi di **riduzione del danno** dando continuità sia al progetto "Unità di strada giovani" nel territorio della Val Trebbia che al progetto "Animazione relazionale – Funzioni di prossimità" in tutto il territorio distrettuale in collaborazione con il Ser.T., le Scuole Superiori e i Centri di Aggregazione.

NOME PROGETTO	RISORSE REGIONE FSL 2011 AREA IMMIGRAZIONE	RISORSE REGIONE FSL 2011 AREA POVERTA'	RISORSE REGIONE FONDO STRAORDINARIO 2011 INDISTINTO	TOT. RISORSE REGIONE 2011	RISORSE COMUNI 2011	RISORSE SANITA' 2011	ALTRE RISORSE	COSTO TOT. PROGETTO ANNO 2011
1-PROGETTI DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE A SCUOLA E NEI SERVIZI	24.683,02 €		13.266,96 €	37.949,98 €	6.155,02 €		4.395,00 €	48.500,00 €
2- AZIONI DI SUPPORTO ALL'ALFABETIZZAZIONE, FORMAZIONE E ORIENTAMENTO DEI CITTADINI STRANIERI MINORI E ADULTI	34.794,98 €		7.000,00 €	41.794,98			9.000,00 €	50.794,98 €
3- TAVOLO PERMANENTE DI CONFRONTO SULL'AREA IMMIGRAZIONE								0,00 €
4- PROGETTI DI AUTONOMIA PER SOGGETTI FRAGILI		30.000,00 €	70.000,00 €	100.000,00 €				100.000,00 €
5- RESIDENZIALITÀ PER PICCOLI NUCLEI		1.108,00 €	22.892,00 €	24.000,00 €				24.000,00 €
6- ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO PER ADULTI FRAGILI (IN APPL. PROTOCOLLO PROVINCIALE)			25.000,00 €	25.000,00 €				25.000,00 €
7- PROGETTO REGIONALE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALLE'SCLUSIONE SOCIALE PROMOSSO DAI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO							RISORSE SVEP	
8-CASE MANAGER PER UTENZA MULTIPROBLEMATICA						17.143,00 €		
9-ANIMAZIONE RELAZIONALE (RIDUZIONE DEL DANNO)						20.465,00 €		
10- L'ASSISTENZA DOMICILIARE PSICHIATRICA								0,00 €
11-QUALIFICAZIONE E INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LE PROBLEMATICHE DI SALUTE MENTALE						BUDGET AUSL		
TOTALE	59.478,00 €	31.108,00 €	138.158,96 €	228.744,96 €	6.155,02 €	37.608,00 €	13.395,00 €	285.902,98 €

Tabella 10 – Programmazione economica Area Adulti 2011.

4. LE SCHEDE-INTERVENTO

Le schede-intervento che seguono, raggruppate per area di lavoro, descrivono nel dettaglio la programmazione attuativa di zona per l'anno 2011 del Distretto di Ponente, per quanto riguarda l'Area Adulti (Immigrazione, Povertà ed esclusione sociale, Dipendenze e Salute mentale).

Fanno riferimento all'area immigrazione, le seguenti schede-intervento:

Progetti di mediazione interculturale a scuola e nei servizi (n. 1)

Azioni di supporto all'alfabetizzazione, formazione e orientamento dei cittadini stranieri minori e adulti (n. 2)

Tavolo permanente di confronto sull'area immigrazione (n. 3)

Fanno riferimento all'area povertà ed esclusione sociale, le seguenti schede-intervento:

Progetti di autonomia per soggetti fragili (n. 4)

Residenzialità per piccoli nuclei (n. 5)

Accompagnamento al lavoro per adulti fragili (in applicazione del protocollo provinciale per l'integrazione socio-lavorativa dei soggetti in condizione di fragilità) (n. 6)

Progetto Regionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale promosso dai Centri di Servizio per il Volontariato (n. 7)

Fanno riferimento all'area dipendenze, le seguenti schede-intervento:

Case Manager per utenza multiproblematica (n. 8)

Animazione Relazionale (riduzione del danno) (n. 9)

Punto alcologico ambulatoriale (n. 12)

Fanno riferimento all'area salute mentale, le seguenti schede-intervento:

L'Assistenza Domiciliare Psichiatrica (n. 10)

Qualificazione e integrazione degli interventi per le problematiche di salute mentale (n. 11)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 1
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
X	X	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	X	Prevenzione	X	Cura/Assistenza	<input type="checkbox"/>			

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE	X
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No X		Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe X	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	X

INTERVENTO/PROGETTO: <u>PROGETTI DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE A SCUOLA E NEI SERVIZI</u> (in continuità con l'anno precedente)
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:
<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere l'integrazione sociale e scolastica dei minori migranti e sostenere la partecipazione delle famiglie migranti alla vita delle comunità locali. - Attivare e potenziare interventi per l'accesso (servizi sociali e socio-sanitari, ...) con particolare riferimento all'avvio di interventi specifici e mirati di mediazione culturale a sostegno degli operatori dei servizi e ad attività di informazione e consulenza per cittadini stranieri. - Promuovere il lavoro di rete fra operatori e fra servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie.

1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Destinatari finali: cittadini stranieri residenti nel Distretto di Ponente, con particolare riferimento ai minori stranieri neo-arrivati, alle loro famiglie, agli adolescenti di seconda generazione, alle donne migranti ed agli utenti dei servizi comunali e aziendali. Destinatari intermedi: operatori dei servizi comunali, dei Servizi Sociali Tutela Minori, utenti del Centro di Sostegno per le Famiglie, alunni, genitori e insegnanti delle scuole di ogni ordine del Distretto.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto è realizzato in raccordo con le politiche per l'inclusione sociale e per l'integrazione dei cittadini stranieri ed in integrazione con le politiche scolastiche e socio-educative del territorio. Si segnalano i seguenti collegamenti con altri interventi del Piano di Zona: - progetto "Azioni di supporto all'alfabetizzazione, formazione e orientamento dei cittadini stranieri minori e adulti". - progetto "Centro di Sostegno per le Famiglie". - progetto "Funzioni di sistema": la figura di sistema, insieme al coordinatore dell'area adulti dell'Ufficio di Piano, provvede al coordinamento generale del progetto, nonché al monitoraggio e alla valutazione degli interventi.
6. Azioni previste	Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti azioni, distinte ma integrate: <u>1. PROGETTI DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE PER L'INTEGRAZIONE DELLE FAMIGLIE</u> L'analisi dei bisogni nel contesto distrettuale effettuata dal neo-nato Tavolo Immigrazione ha messo in luce l'esigenza di impostare un lavoro con le famiglie migranti, al fine di intercettarle, sostenerne i compiti educativi e favorirne la piena e positiva integrazione nel tessuto locale. A tal fine, per l'anno 2011 si prevede di ampliare il progetto di " Sportello Interculturale " del Centro di Sostegno per le Famiglie , al fine di: - realizzare gruppi di ascolto e confronto per donne migranti per l'approfondimento di tematiche relative all'educazione dei figli, alla neo-maternità, al rapporto con i figli adolescenti, ai rapporti intrafamiliari, nonché realizzare gruppi di incontro misti (donne italiane e migranti) su temi educativi di comune interesse; - costituire gruppi di adolescenti di seconda generazione; - mettere il mediatore interculturale a servizio delle attività di informazione e consulenza per le famiglie attivate dal Centro; - realizzare azioni di supporto educativo specificamente rivolte alle famiglie straniere, da progettare e mettere in campo sul territorio, nelle scuole ed in altri contesti significativi. <u>2. PROGETTI DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE RIVOLTI ALLE SCUOLE</u>

	<p>Per l'anno scolastico 2011-2012 si prevede la prosecuzione delle attività di mediazione interculturale nelle scuole di ogni ordine e grado (Istituti Comprensivi e Scuole Superiori) per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di prima accoglienza ed orientamento degli alunni neo-arrivati e delle loro famiglie (es. presenza al primo colloquio con la famiglia, traduzione di modulistica relativa alle procedure di iscrizione a scuola, accompagnamento dell'alunno neo-arrivato in classe nei primissimi giorni di presenza a scuola, etc.); • attività finalizzate alla facilitazione dei rapporti scuola-famiglia (es. traduzione comunicazioni scuola-famiglia, presenza mediatore alle udienze, conduzione di colloqui in itinere o su problematiche specifiche con le famiglie degli alunni stranieri); • attività laboratoriali finalizzate all'integrazione interculturale (es. realizzazione di laboratori di educazione interculturale rivolti a gruppi-classi); • promozione di percorsi formativi per gli insegnanti su temi legati all'intercultura (es. pratiche educative, stili di vita e organizzazione scolastica nei diversi Paesi di provenienza e ripercussioni sulla relazione docente-studente-famiglia); • attività di formazione di gruppi di genitori stranieri con un buon livello di conoscenza della lingua e cultura italiana come facilitatori per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri neo-arrivati nella scuola e per la conduzione dei primi colloqui con le famiglie: rispetto a quest'ultima attività, che mira a riprendere l'esperienza attivata in Val Tidone con il progetto "Famiglie a scuola" (piano attuativo 2007), la proposta è di partire dalle scuole materne e primarie, per poi eventualmente estendere l'intervento alle medie e superiori. Si vuole porre particolare attenzione al coinvolgimento delle donne straniere. Dopo alcuni incontri preparatori del gruppo di insegnanti referenti, ciascuna scuola coinvolgerà i genitori ed individuerà con loro le attività da realizzare. <p>Tutti gli interventi dei mediatori interculturali vengono attivati su richiesta delle scuole e sono monitorati dalla figura di sistema, attraverso la realizzazione di incontri periodici con i referenti delle scuole.</p> <p><u>3. PROGETTI DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE A SUPPORTO DEI SERVIZI COMUNALI</u></p> <p>L'attività di analisi e ricognizione dei bisogni svolta dal Tavolo Immigrazione ha messo in luce la necessità di rendere flessibili i progetti di informazione e consulenza per cittadini stranieri, affinché diventino veri e propri servizi di mediazione interculturale a supporto dei Comuni ed a favore della cittadinanza migrante.</p> <p>A tal fine, per il 2011 si prevede la realizzazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenimento degli sportelli informativi e di consulenza con funzioni di segretariato sociale, consulenza legale, mediazione culturale, informazione, accompagnamento all'uso dei servizi sul territorio (Sportelli itineranti) con particolare riferimento ai Comuni di Borgonovo V.T. e Castel San Giovanni. - sviluppo di interventi di mediazione interculturale a supporto dei servizi comunali a Gragnano Tr., Agazzano, Gossolengo, Borgonovo, Castel San Giovanni e Pianello V.T. - prosecuzione del progetto "TERRE DI FRONTIERA" finalizzato all'integrazione sociale delle donne straniere in Alta Val Trebbia, attraverso la realizzazione di periodici incontri di confronto ed accompagnamento ai servizi.
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Comuni del distretto, Ausl, Comunità Montana Appennino Piacentino, Istituti Scolastici di primo e secondo grado del Distretto di Ponente, Centro di Sostegno per le Famiglie, Funzione di sistema, Privato sociale (Associazioni di Volontariato e Cooperative Sociali).</p>

<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p>1. PROGETTI DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE PER L'INTEGRAZIONE DELLE FAMIGLIE - presenza del mediatore interculturale presso il Centro Famiglie per n. 4 ore a settimana. - coordinatore ed operatori del Centro Famiglie.</p> <p>2. PROGETTI DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE RIVOLTI ALLE SCUOLE - circa 400 ore di attività dei mediatori interculturali all'interno delle scuole (compresa l'attività di coordinamento). - almeno un insegnante referente per ciascun Istituto scolastico coinvolto. - figura di sistema per monitoraggio e valutazione intervento.</p> <p>3. PROGETTI DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE A SUPPORTO DEI SERVIZI COMUNALI - circa 900 ore di attività dei mediatori interculturali all'interno dei servizi comunali e/o aziendali per la realizzazione delle attività più sopra descritte - operatori dei servizi: assistenti sociali, impiegati comunali.</p>									
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>- maggiore capacità di accesso ed utilizzo dei servizi da parte dei cittadini e delle famiglie migranti - contrasto all'isolamento ed al disagio degli adolescenti migranti - facilitazione dell'integrazione scolastica degli studenti stranieri neo-arrivati e delle loro famiglie - miglioramento dei rapporti scuola-famiglie migranti - know how interno alle scuole in tema di educazione interculturale - ampliamento dell'offerta di accoglienza ed informazione per cittadini stranieri - emersione e contrasto alle situazioni di isolamento con particolare riferimento alle donne migranti</p>									
<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>Previsione di spesa TOTALE</p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</p>	<p>di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)</p>	<p>di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)</p>	<p>di cui risorse regionali (altri fondi)</p>	<p>di cui FRNA</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>di cui risorse da altri soggetti:</p>
	<p>euro</p> <p>48.500,00 €</p> <p>Di cui: € 6.700,00 per azione 1 € 12.000,00 per azione 2 € 29.800,00 per azione 3</p>	<p>6.155,02 €</p>	<p>37.949,98 €</p>							<p>4.395,00 €</p>

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 2
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri X	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione X			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI DI SUPPORTO ALL'ALFABETIZZAZIONE, FORMAZIONE E ORIENTAMENTO DEI CITTADINI STRANIERI MINORI E ADULTI (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> • Garantire apprendimento e alfabetizzazione attraverso interventi di apprendimento della lingua italiana, con particolare riferimento alle donne e con ampliamento del processo di conoscenza dell'educazione civica. • Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti migranti. • Sostenere l'utenza giovanile debole e le fasce a rischio, anche attraverso percorsi individualizzati per adolescenti a rischio sociale. • Contrastare il disagio e favorire l'integrazione scolastica e sociale, nonché la partecipazione alla vita scolastica e sociale dei minori e delle famiglie migranti. 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Cittadini immigrati stranieri minori e adulti residenti nel territorio di Ponente.

<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Il progetto è realizzato in raccordo con le politiche per l'inclusione sociale, con le linee regionali ed il piano provinciale per l'integrazione dei migranti ed integrato con le politiche scolastiche, giovanili, culturali e sportive del territorio.</p> <p>Si segnalano i seguenti collegamenti con altri interventi del Piano di Zona:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetto "Progetti di mediazione interculturale a scuola e nei servizi". - progetto "Servizi di consulenza psicologica per adolescenti, genitori e insegnanti". - progetto "Centro di Sostegno per le Famiglie", con particolare riferimento alle attività dello Sportello Interculturale. - progetto "Funzioni di sistema": la figura di sistema, insieme al coordinatore dell'area adulti dell'Ufficio di Piano, provvede al coordinamento generale del progetto, al monitoraggio e alla valutazione degli interventi ed alla promozione di percorsi e iniziative di formazione, supervisione, aggiornamento per insegnanti ed operatori socio-educativi sul tema dell'intercultura.
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Il progetto vede la realizzazione delle seguenti tre azioni, distinte ma integrate:</p> <p><u>AZIONE 1 - SUPPORTO ALL'ALFABETIZZAZIONE DEI CITTADINI ADULTI STRANIERI</u></p> <p>Dato l'ottimo riscontro ottenuto nel 2010, si prevede di dare prosecuzione alla realizzazione di corsi di lingua italiana per stranieri in collaborazione con il CTP. L'offerta formativa assicurata dai Piani di Zona, di fatto, integra e completa quella propria del CTP, consentendo di ampliare il numero di corsi e la loro durata ed andando ad intercettare, in tal modo, il bisogno in maniera più completa.</p> <p>In particolare, nel 2011 saranno realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 3 corsi di italiano di livello A0/A1, presumibilmente a Agazzano, Gossolengo e Bobbio; - 4 corsi di italiano di livello A2, presumibilmente a Agazzano, Borgonovo, Pianello e Rottofreno; - 1 corso di italiano di livello B1, presumibilmente a Castel San Giovanni; - 1 corso di conoscenza di base della cultura e dell'educazione civica italiana a Castel San Giovanni. <p>In collaborazione con la Provincia di Piacenza, inoltre, è prevista l'attivazione di percorsi di formazione per docenti (del CTP e di associazioni/cooperative specializzate nell'insegnamento dell'L2).</p> <p><u>AZIONE 2 - TUTTI A SCUOLA. GRUPPI DI APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO COME L2</u></p> <p>Per l'anno scolastico 2011-2012, stante l'elevato fabbisogno segnalato dalle scuole (che hanno visto ridursi significativamente i Fondi di Istituto dedicati), il progetto intende offrire un sostegno alle attività di insegnamento dell'L2 realizzate dagli Istituti Scolastici di primo e secondo grado del Distretto, affinché essi possano realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di prima alfabetizzazione all'italiano come L2 per gli alunni stranieri neo-arrivati; - iniziative di formazione per gli insegnanti sul tema della didattica interculturale. <p>Si prevede l'erogazione di circa 1100 ore di insegnamento dell'L2; il monte ore sarà suddiviso fra le scuole in base a criteri condivisi con le stesse e centrati su: numerosità della popolazione scolastica straniera; incidenza della popolazione straniera sul totale degli alunni; presenza di situazioni di particolare complessità.</p> <p>Le scuole partecipanti al progetto individuano un docente di riferimento che prende parte alle attività del tavolo di lavoro inter-scuole coordinato</p>

	<p>dalla figura di sistema per il monitoraggio e la valutazione degli interventi, nonché per avviare un lavoro, in raccordo con la Provincia di Piacenza, per la stesura di un protocollo condiviso di accoglienza e valutazione degli studenti stranieri neo-arrivati. Tale protocollo dovrebbe costituire uno standard di riferimento da applicare in tutte le scuole, facilitando così anche la comunicazione fra scuola e scuola nelle situazioni di trasferimento degli alunni.</p> <p><u>AZIONE 3 – PROGETTO DI ORIENTAMENTO PER ADOLESCENTI STRANIERI FRAGILI E NON ACCOMPAGNATI</u></p> <p>A seguito del buon riscontro avuto nelle due annualità precedenti, si prevede di dare prosecuzione al progetto di orientamento per adolescenti stranieri fragili e non accompagnati realizzato in collaborazione con il Servizio Sociale delegato dell’Ausl, il CTP e l’ENDOFAP Don Orione di Borgonovo. Per l’anno scolastico 2011-2012, in particolare, si prevede la realizzazione di laboratori pomeridiani di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - orientamento alla formazione e al lavoro; - insegnamento di italiano come L2; - attività sportive e ricreative. <p>I laboratori sono rivolti ad adolescenti stranieri in situazione di difficoltà segnalati dalle scuole (secondarie di primo grado) e dai servizi sociali, nonché ai minori stranieri non accompagnati in carico ai servizi del territorio.</p> <p>L’obiettivo è coinvolgere i ragazzi in un’esperienza positiva, stimolante e “pratica” di socializzazione ed orientamento, in grado di agganciarli e motivarli ad un percorso formativo e professionale da intraprendere per completare l’obbligo scolastico, lavorando nel contempo sugli aspetti relazionali dello stare in gruppo, sulla gestione delle regole e sull’educazione civica.</p> <p>Per promuovere il progetto nelle scuole (la cui collaborazione è fondamentale per la costituzione del gruppo), si prevede di inserire il progetto all’interno del “Catalogo delle iniziative di prevenzione per le scuole 2011-2012” (vedi scheda-progetto “Funzioni di sistema”), nonché di organizzare appositi momenti informativi per gli insegnanti e le famiglie da concordare con i singoli Istituti Scolastici.</p>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Servizi Sociali AUSL Distretto di Ponente ENDOFAP Don Orione Istituti comprensivi di Castel San Giovanni/Sarmato, Borgonovo/Ziano, San Nicolò, Pianello, Bobbio/Travo, Rivergaro/Gossolengo. Polo superiore di Castel San Giovanni. Comuni del distretto. CTP Funzione di sistema. Privato sociale, associazionismo e volontariato.</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p><u>AZIONE 1 - SUPPORTO ALL’ALFABETIZZAZIONE DEI CITTADINI ADULTI STRANIERI</u></p> <p>Docenti qualificati di italiano come L2, mediatori culturali e volontari.</p> <p><u>AZIONE 2 - TUTTI A SCUOLA. GRUPPI DI APPRENDIMENTO DELL’ITALIANO COME L2</u></p> <p>Docenti qualificati di italiano come L2 e formatori per la conduzione delle iniziative sulla didattica interculturale. Insegnanti referenti delle scuole per la partecipazione al tavolo di lavoro interscuole coordinato dalla funzione di sistema.</p>

		AZIONE 3 – PROGETTO DI ORIENTAMENTO PER ADOLESCENTI STRANIERI FRAGILI E NON ACCOMPAGNATI									
		1 insegnante/tutor dell'ENDOFAP Don Orione per 10 ore settimanali per 20 settimane per la gestione delle attività laboratoriali. 1 educatore per 2 ore settimanali per 20 settimane per le attività di coordinamento a carico del Servizio Sociale dell'AUSL distrettuale. Insegnanti referenti delle scuole.									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - aumento delle competenze linguistiche e di relazione utente immigrato/servizi; - aumento delle competenze nella relazione lavoratore immigrato/sistema del lavoro italiano; - aumento delle competenze linguistiche e dei livelli di integrazione scolastica per gli studenti stranieri neo-arrivati; - sviluppo di un know how interno alle scuole in merito ad un approccio interculturale all'insegnamento; - sviluppo di un progetto di orientamento allo studio e/o al lavoro per gli adolescenti migranti neo-arrivati coinvolti nel progetto di laboratorio pomeridiano. 									
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – PROVINCIA DI PIACENZA (per attività CTP) e BANDO FEI
euro		50.794,98 € Di cui: € 23.000,00 per azione 1 € 23.794,98 per azione 2 € 4.000,00 per azione 3		41.794,98 €							9.000,00 €

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 3
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*										
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri X	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:										
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>				

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE	
X	
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

INTERVENTO/PROGETTO: <u>TAVOLO PERMANENTE DI CONFRONTO SULL'AREA IMMIGRAZIONE</u> (di nuova attivazione)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - sviluppare percorsi di confronto e partecipazione tra i soggetti che intervengono a favore degli immigrati stranieri - individuare esigenze/priorità e raccogliere proposte - promuovere il dialogo tra cittadini stranieri, altri soggetti della comunità e istituzioni 	
1.Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	BELLANI STEFANIA tel. 0523/770722 – mail: sociale.gossolengo@sintranet.it

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

	Segreteria Ufficio di Piano: segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it									
4. Destinatari	Cittadini immigrati stranieri minori e adulti residenti nel territorio di Ponente.									
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Il progetto è realizzato in raccordo con le politiche per l'inclusione sociale, con le linee regionali ed il piano provinciale per l'integrazione dei migranti ed integrato con le politiche sociali, giovanili e culturali del territorio.</p> <p>Si segnalano i seguenti collegamenti con altri interventi del Piano di Zona:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetto "Progetti di mediazione interculturale a scuola e nei servizi". - progetto "Centro di Sostegno per le Famiglie", con particolare riferimento alle attività dello Sportello Interculturale. - progetto "Funzioni di sistema": la figura di sistema, insieme al coordinatore dell'area adulti dell'Ufficio di Piano, provvede al coordinamento generale del progetto, al monitoraggio e alla valutazione degli interventi ed alla promozione di percorsi e iniziative di formazione, supervisione, aggiornamento per insegnanti ed operatori socio-educativi sul tema dell'intercultura. 									
6. Azioni previste	Si prevede la realizzazione di 4/5 incontri all'anno nei quali verranno invitati Associazioni, Cooperative, operatori e funzionari dei Comuni, Scuole, Enti di formazione e altri soggetti, pubblici e privati, che a vario titolo sono direttamente interessati a confrontarsi sulla tematica dell'immigrazione straniera.									
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del distretto; Servizio Sociale AUSL Distretto di Ponente ENDOFAP Don Orione; Istituti comprensivi di Castel San Giovanni/Sarmato, Borgonovo/Ziano, San Nicolò, Pianello, Bobbio/Travo, Rivergaro/Gossolengo; Polo superiore di Castel San Giovanni ed altri Istituti Superiori del territorio; CTP Funzione di sistema. Privato sociale, associazionismo e volontariato.									
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Funzionari, assistenti sociali, educatori, mediatori culturali, insegnanti, dirigenti scolastici, volontari									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> - Creare una rete integrata pubblico/privata a sostegno della popolazione immigrata - Far emergere e valorizzare i bisogni prioritari - Aumentare la partecipazione attiva della comunità locale, sia straniera che autoctona 									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	0,00 €								

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 4
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale X	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza X		

INTERVENTO/PROGETTO: <u>PROGETTI DI AUTONOMIA PER SOGGETTI FRAGILI</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: - Attivazione di interventi di contrasto alla povertà e fragilità: integrazione al reddito, aiuti per l'affitto, accompagnamento al lavoro, sostegni educativi.	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	BELLANI STEFANIA tel. 0523/770722 – mail: sociale.gossolengo@sintranet.it Segreteria Ufficio di Piano: segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Adulti in difficoltà
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche abitative

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - creazione di criteri omogenei di accesso ai servizi ed interventi rivolti agli adulti in difficoltà - individuazione progetti individualizzati di cura e assistenza - attivazione integrata di nuovi strumenti di contrasto alla povertà e fragilità: supporto economico (integrazione al reddito, aiuti per l'affitto..), fornitura di viveri e beni di prima necessità, accompagnamenti al lavoro, sostegni educativi e supporto psicologico. 									
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali dei Comuni; Servizi Specialistici di integrazione socio-sanitaria (Servizio di Salute Mentale e Servizio Dipendenze); Privato Sociale (Associazioni di Volontariato e Cooperative Sociali).									
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali, educatori, volontariato.									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Sviluppo di azioni integrate e attivazione di progetti individualizzati per situazioni di grave disagio socio-economico e relazionale.									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	100.000,00 €		100.000,00 €						

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 5
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale X	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza X		

INTERVENTO/PROGETTO: RESIDENZIALITÀ PER PICCOLI NUCLEI (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: - Potenziamento del servizio di accoglienza residenziale: dislocazione sul territorio, messa in rete del servizio.	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	BELLANI STEFANIA tel. 0523/770722 – mail: sociale.gossolengo@sintranet.it Segreteria Ufficio di Piano: segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Adulti in difficoltà
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - supporto a strutture adibite all'accoglienza di adulti bisognosi già presenti sul territorio - individuazione criteri e requisiti d'accesso - messa in rete dell'offerta - accoglienza residenziale per piccoli gruppi (3/5 persone) sulla base di progetti individualizzati 									
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali dei Comuni; Servizio Sociale Azienda USL; Servizi Specialistici di integrazione socio-sanitaria (Servizio di Salute Mentale e Servizio Dipendenze); Associazioni di Volontariato; Cooperative Sociali; Parrocchie e Istituti religiosi.									
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali, educatori, volontariato.									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> • Ampliamento e diversificazione dell'offerta residenziale sul territorio • Omogeneizzazione dei criteri di accesso • Messa in rete dell'offerta 									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	24.000,00 €		24.000,00 €						

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 6
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale X	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione X			Cura/Assistenza X		

INTERVENTO/PROGETTO: <u>ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO PER ADULTI FRAGILI</u> <u>(in applicazione del Protocollo Provinciale per l'integrazione socio-lavorativa dei soggetti in condizione di fragilità)</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - sostenere, attraverso una rete pubblico-privata, l'integrazione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati - agevolare il reinserimento lavorativo, anche temporaneo, di soggetti fragili e vulnerabili - promuovere un più stretto raccordo fra politiche formative e interventi di inserimento, reinserimento e riabilitazione socio-lavorativa 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	BELLANI STEFANIA tel. 0523/770722 – mail: sociale.gossolengo@sintranet.it Segreteria Ufficio di Piano: segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Adulti in difficoltà

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche del Lavoro e Formative									
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - avvio tavolo di coordinamento permanente interistituzionale a livello Distrettuale - adesione al protocollo provinciale "Rete integrata pubblico-privata per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati" e partecipazione al Comitato di Gestione Provinciale - avvio tirocini di lavoro 									
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto, Provincia di Piacenza, Servizio di Salute Mentale, Servizio Dipendenze, Istituti/Enti di formazione professionale, Cooperative Sociali, Ditte e Aziende del territorio									
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali, educatori									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione protocollo operativo distrettuale per accompagnamento e socializzazione al lavoro soggetti fragili: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Indicatore: stesura documento - Potenziamento percorso di accesso alla rete integrata provinciale: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Indicatori: n. di accessi al servizio; n. di tirocini lavorativi attivati 									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	25.000,00 €		25.000,00 €						

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 7
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari X	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale X	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione X			Cura/Assistenza X		

INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTO REGIONALE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE PROMOSSO DAI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO (di nuova attivazione)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: - Attivazione di interventi di contrasto alla povertà e fragilità	
1.Soggetto capofila dell'intervento	Centro di Servizio per il Volontariato di Piacenza – SVEP
2. Ambito territoriale di realizzazione	Provincia di Piacenza – Distretto sociosanitario di Ponente
3. Referente dell'intervento	Giacomo Gnocchi – Coordinatore Progetto Regionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale Centro di Servizio per il Volontariato di Piacenza – SVEP tel. 0523.306120 - e-mail: progettopoverta@svep.piacenza.it
4. Destinatari	Persone e nuclei familiari in condizione di fragilità socio-economica e a rischio di emarginazione Organizzazioni pubbliche e private impegnate nell'erogazione di servizi socio-assistenziali
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Ricerca-intervento su Processi di impoverimento e fragilità dei legami sociali, finalizzata ad individuare bisogni prioritari e piste di lavoro per le organizzazioni di volontariato in collaborazione con le amministrazioni locali e i servizi territoriali. La ricerca affronta il tema del rapporto tra rischio di povertà e caratteristiche delle reti sociali di supporto in differenti settori della popolazione: per il Distretto di Ponente nuclei monogenitoriali e adulti senza dimora o in condizione di grave marginalità - Attivazione di progetti sperimentali di prossimità, monitoraggio, “vicinato solidale” da parte del volontariato a favore di famiglie in condizioni di fragilità relazionale ed economica. L’azione del volontariato sarà coordinata da un operatore referente che lavorerà sviluppando un’interlocuzione permanente con i referenti territoriali dei servizi socio-assistenziali - Promozione di iniziative di recupero di beni invenduti dalla grande e piccola distribuzione (tramite una ricognizione di bisogni e risorse, l’individuazione di piste di sviluppo). Sostegno e valorizzazione dei circuiti esistenti (favorendo l’ottimizzazione dei meccanismi di raccolta e redistribuzione tramite l’accesso al centro di stoccaggio ubicato nella città di Piacenza) - Sensibilizzazione su stili di vita sobri e comportamenti di consumo responsabile, in vista della promozione di Gruppi di acquisto solidale. Promozione e valorizzazione di circuiti di filiera corta - Promozione di un percorso formativo rivolto, in una logica di rete, sia ad esponenti delle organizzazioni di volontariato che ad operatori dei servizi pubblici 									
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Centro di Servizio per il Volontariato SVEP (hanno formalizzato la loro adesione al progetto organizzazioni di volontariato su tutto il territorio provinciale Comitato Paritetico Provinciale per il Volontariato Comuni del Distretto di Ponente, AUSL Distretto di Ponente									
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Equipe di ricerca (in collaborazione con referenti dei servizi territoriali e di organizzazioni di volontariato) Referenti per l’attivazione dei progetti sperimentali coordinati da una figura di consulente-supervisore Consulente per la promozione di circuiti e iniziative di raccolta e redistribuzione di beni di prima necessità									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Acquisizione di elementi conoscitivi relativi alle problematiche e ai bisogni sociali prioritari del territorio, nonché di indicazioni per la ridefinizione di modalità di intervento del volontariato e in genere di attori istituzionali e sociali del sistema di welfare locale Attivazione e potenziamento di circuiti di raccolta e distribuzione di beni di prima necessità; conseguente incremento della disponibilità di risorse per erogare risposte a bisogni primari.									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	<i>A carico dello SVEP</i>								

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 8
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze X
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza X		

INTERVENTO/PROGETTO: <u>CASE MANAGER PER UTENZA MULTIPROBLEMATICA</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: - Attivare percorsi di sensibilizzazione e informazione su alcool e sostanze attraverso interventi di prevenzione e di riduzione del danno	
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Piacenza - SERT Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione	Sub-distrettuale: Bassa e Alta Valtidone
3. Referente dell'intervento	SERT Ponente: Dott. Bonfà Flavio – Direttore SERT Ponente e Levante Tel. 0523/846220 – e-mail f.bonfa@ausl.pc.it
4. Destinatari	Pazienti multiproblematici giovani e/o adulti sia TD che alcoolisti, con fragilità e disagio sociale, patologie psichiatriche e/o sanitarie, a rischio di esclusione.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale; interventi di bassa soglia e di riduzione del danno; politiche abitative; interventi e politiche di sostegno al reddito; interventi e politiche per il reinserimento lavorativo e sociale.

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

6. Azioni previste	<p>Il progetto prosegue in continuità con gli interventi realizzati negli anni precedenti. Il progetto è finalizzato a favorire l'inclusione per utenti a rischio di emarginazione. L'educatore/responsabile del caso per utenti multiproblematici svolge funzioni di raccordo e integrazione fra i servizi, favorisce l'attivazione delle risorse dell'utente finalizzate al progetto sociosanitario individualizzato.</p> <p>Ulteriori azioni previste riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivazione e monitoraggio dei progetti di accompagnamento sociale ed educativo, risocializzazione e reinserimento lavorativo. - attivazione di protocolli operativi condivisi fra Servizi AUSL e Servizi Sociali comunali coinvolti 									
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizi sociali dei Comuni, Cooperative sociali, centri di pronta accoglienza, CSM territoriale, gruppi di auto mutuo aiuto, servizi di bassa soglia, associazioni di volontariato, UEPE, Centro per l'impiego e collocamento disabili, ecc...</p>									
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Educatore convenzionato (coop.va L'ARCO) e assistente sociale SERT (coordinamento dei progetti integrati individuali)</p>									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Mantenimento e continuità di trattamento per soggetti a grave rischio di emarginazione, sviluppo di azioni sociosanitarie integrate sul territorio, sviluppo di progetti sociosanitari integrati per utenti complessi.</p> <p>L'aumento del numero di utenti complessi, in carico a tutti i servizi, che richiedono integrazione di interventi erogati da servizi diversi e progettazioni condivise, rende evidente, per i prossimi anni, la necessità di implementazione di questa tipologia di progetto, che può favorire la domiciliarità, e la territorialità dei progetti individualizzati.</p>									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare AUSL
	euro	17.143,00 €								12.000,00 €

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 9
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze X
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza X		

INTERVENTO/PROGETTO: ANIMAZIONE RELAZIONALE (RIDUZIONE DEL DANNO) (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: - Attivare percorsi di sensibilizzazione e informazione su alcool e sostanze attraverso interventi di prevenzione e di riduzione del danno	
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL PIACENZA - SERT Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione	Sub-distrettuale: Bassa e Alta Valtidone
3. Referente dell'intervento	SERT PONENTE: Dott. Bonfà Flavio – Direttore SERT Ponente e Levante tel.0523/846220 –846258 – e.mail: f.bonfa@ausl.pc.it
4. Destinatari	Policonsumatori, giovani a rischio, adulti multiproblematici sia TD che alcolisti.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione con la rete dei centri di aggregazione giovanile, integrazione con progetti di contrasto alla povertà e all'esclusione e per le politiche abitative, riqualificazione dei percorsi di cura e riabilitazione del sistema integrato pubblico/privato (Accordo CEA), progetto di animazione relazionale per funzioni di prossimità, integrazione con le attività della U.O Psichiatria di collegamento (DSM/DP), collegamento con attività CIL (coordinamento inserimenti lavorativi AUSL), collegamento con le politiche per il lavoro e per i disabili.

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

6. Azioni previste	<p>Il progetto è in continuità con le attività realizzate negli anni precedenti e prevede in itinere l'evoluzione degli interventi che possono meglio rispondere ai bisogni della popolazione target:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diversificazione dei percorsi di accesso e trattamento per le differenti tipologie di consumatori e potenziali utenti. - Interventi di riduzione del danno e di bassa soglia per soggetti a rischio di marginalità, finalizzati a avvicinare e mantenere in trattamento utenti altrimenti destinati al drop-out e a rischio sociosanitario, mantenimento della apertura festiva dell'ambulatorio metadonico, con riduzione della quota di "mercato grigio". - Interventi nei luoghi di aggregazione giovanile, finalizzati ad un primo contatto con nuovi consumatori, informazione e sensibilizzazione attraverso la partecipazione ad alcuni eventi giovanili realizzati sul territorio, raccordo e collegamento con associazioni giovanili del territorio, partecipazione degli operatori del progetto alla rete di coordinamento distrettuale per gli interventi rivolti ai giovani. 									
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizi AUSL (SERT, CSM, Serv. Sociale minori), Centro per le famiglie e per gli adolescenti, Serv. Sociali comunali, cooperativa L' ARCO, centri di aggregazione giovanile, comunità terapeutiche del territorio, associazioni di volontariato giovanile, istituti prof.li del territorio.</p>									
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Educatori della Coop.va L'ARCO (gestore del progetto), operatori SERT, volontari delle associazioni coinvolte.</p>									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Ampliamento del n. soggetti contattati con gli interventi realizzati, miglioramento del raccordo fra attività e servizi di cura e prevenzione, raccordo con le attività di prossimità rivolte a giovani e nuovi consumatori, implementazione di attività di informazione e contrasto all'uso di sostanze, in particolare per la popolazione giovanile. La riduzione delle risorse economiche disponibili, rendono necessaria una programmazione che individui le priorità del territorio, a fronte di un aumento dei bisogni e delle richieste di intervento</p>									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario) Bilancio sociale AUSL per sussidi lavorativi e formativi SERT	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	20.465,00 €		14.000,00 €						4.515,00 €

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 10
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale X	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione X			Cura/Assistenza X		

INTERVENTO/PROGETTO: <u>L'ASSISTENZA DOMICILIARE PSICHIATRICA</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
- Potenziamento e specializzazione del servizio di assistenza domiciliare: aumento degli interventi domiciliari, formazione specifica operatori, attivazione educatori domiciliari.	
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL
2. Ambito territoriale di realizzazione	DISTRETTUALE (Distretto di Ponente)
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	CENTRO DI SALUTE MENTALE CITTÀ' DI PIACENZA/PONENTE Tel 0523880572 - Fax 0523880570 A.S. Marco Controguerra – e-mail m.controguerra@ausl.pc.it
4. Destinatari	Adulti in carico al Centro di Salute Mentale del Distretto di Ponente con diagnosi psichiatrica funzionale che indichi uno stato di non autosufficienza in una o più aree
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Intervento a carattere formativo/professionalizzante

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

6. Azioni previste	- Formazione specifica in ambito psichiatrico per operatori socio-sanitari (O.S.S.) occupati nei servizi di assistenza domiciliare - supervisione professionale a favore degli operatori sociali e O.S.S. per progetti individualizzati									
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ausl – EE.LL.									
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Medico psichiatra – assistente sociale – O.S.S.									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- Aumento del livello professionale degli O.S.S. e della qualità del servizio di assistenza domiciliare erogato - attivazione di una concreta collaborazione tra CSM e O.S.S. che svolgono interventi di S.A.D. per una lettura dei segni precoci di crisi									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – FSL 2010
	euro	2.000,00 €								2.000,00 €

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 11
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale X	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza X		

INTERVENTO/PROGETTO: <u>QUALIFICAZIONE E INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LE PROBLEMATICHE DI SALUTE MENTALE</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
- Sviluppo strutturato e organizzato di collegamento e sinergia professionale tra le aree operative del DSM e Dipendenze Patologiche, della Disabilità adulti, dei Servizi Sociali comunali minori e adulti. Programma "Autismo 0/30".	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Ausl
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Dott. Giuliano Limonta- NPIA Az. USL Tel. 0523 358702 – e-mail: g.limonta@ausl.pc.it
4. Destinatari	Persone in carico al DSM e Dipendenze Patologiche, persone disabili con disturbi del comportamento che abbiano una diagnosi di autismo.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche Sanitarie Politiche Sociali

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

6. Azioni previste	<p>Programma autismo 0-30 anni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Avvio dell'attività di formazione per il personale del CSR con l'obiettivo di fornire una specifica metodologia di trattamento delle persone con diagnosi di autismo. - Avvio di attività di supervisione sui casi con modalità strutturate e continuative. - Costituzione di un team di transizione, compatibilmente con le risorse umane a disposizione del DSMDP, composto da personale della NPIA e dei Servizi Comunali delegati della Disabilità Adulti, con l'obiettivo di garantire ai minori con diagnosi di autismo, prossimi alla maggiore età, il passaggio e conseguente presa in carico da parte della Disabilità Adulti. - Avvio di percorsi specialistici per adolescenti e giovani adulti con autismo, attraverso la strutturazione della rete interistituzionale (Ausl-Comune-Disabilità Adulti); si ritiene necessario sostenere, con la presenza di un Educatore Professionale formato dall'AUSL, i percorsi specialistici esistenti o l'attivazione di nuovi percorsi con particolare interesse per l'area d'intervento Socio-occupazionale. 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Soggetti gestori di Servizi e interventi comunali e/o aziendali (CSR, NPIA, EE.LL., Servizio Disabilità Adulti) Comuni del Distretto di Ponente							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Coordinatore, Educatori Professionali							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Facilitazione di accesso al Servizio Disabilità Adulti e continuità assistenziale per i minori interessati dal passaggio all'età adulta; consolidamento dei percorsi specialistici esistenti, aumento dell'attivazione di percorsi specialistici per giovani adulti con autismo.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	<i>SPESA A CARICO DELLA SANITÀ</i>						

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 12
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*									
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze X	
CON LE FINALITÀ DI:									
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza X			

INTERVENTO/PROGETTO: <u>PUNTO ALCOLOGICO AMBULATORIALE</u> (in continuità con l'anno 2010)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - Dislocazione territoriale ambulatori. - Prevenzione delle dipendenze e attivazione di interventi per la riduzione del danno. 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL di Piacenza
2. Ambito territoriale di realizzazione	SUB DISTRETTUALE - ALTA VAL TREBBIA
3. Referente dell'intervento	DIRETTORE SERT CITTA' PIACENZA Dott. A. Mosti P.le Milano 2 - 0523 317730 e-mail: a.mosti@ausl.pc.it
4. Destinatari	Popolazione con problemi alcol-correlati
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche socio sanitarie
6. Azioni previste	Con il gennaio 2011 è stato attivato il previsto punto di accesso settimanale presso il Presidio Ospedaliero di Bobbio finalizzato all'accoglienza della popolazione target, dei familiari, in diretta integrazione con la realtà ospedaliera, i medici di medicina

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

	<p>generale del territorio, gli operatori sociali, i gruppi di auto aiuto, le realtà del volontariato e del privato sociale che sono attive sulla tematica.</p> <p>L'intervento vede attivi due professionisti dedicati: un medico tossicologo che è presente il lunedì mattina e una psicologa il giovedì.</p> <p>Strategico per rendere efficace l'intervento è il raccordo sinergico tra gli operatori sanitari e sociali attivi nella realtà territoriale dell'Alta Val Trebbia. Per questo, recentemente è stato attivato un confronto con tutti i soggetti interessati al fine di ottimizzare le risorse e dare maggiore qualità all'intervento.</p> <p>All'oggi il servizio è apprezzato da un numero elevato di utenti.</p>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	SERT, Presidio Ospedaliero di Bobbio, Comunità Montana Alta Val Trebbia, MMG, Enti Ausiliari del Sistema delle Dipendenze (Comunità Terapeutiche), Gruppi Auto Aiuto per Alcolisti e familiari, Realtà del Volontariato (Pubbliche assistenze, CRI...)						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Medico tossicologo e psicologa del SERT Città di Piacenza.						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Facilitazione all'accesso ai servizi socio-sanitari integrati.</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. accessi ambulatoriali - n. contatti informativi 						
10. Piano finanziario: FONDO SANITARIO REGIONALE	Previsione di spesa totale** <i>Compreso nel budget azienda AUSL</i>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

**PIANO DELLE ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA
ANNO 2011**

AREA DI INTERVENTO: ANZIANI

PIANO DISTRETTUALE DELLE ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA AREA DI INTERVENTO: ANZIANI

1. PREMESSA GENERALE

Il Piano Attuativo 2011 ha consolidato lo sviluppo dei servizi socio-sanitari sul territorio distrettuale avviato nel triennio 2007/2009. L'individuazione dei bisogni emergenti all'interno della popolazione anziana ha avuto una continuità attraverso un'azione di consultazione con gli operatori sociali e sanitari, con le rappresentanze sindacali e con le varie associazioni profit e non profit del territorio.

Pur di fronte a minor risorse del fondo, si è riusciti a mantenere in essere una serie di servizi cercando di razionalizzare ed indirizzare gli interventi verso i casi più bisognosi. Se nel triennio 2007/2009 il Distretto di Ponente ha promosso un potenziamento delle politiche socio-sanitarie a favore delle persone non autosufficienti, la programmazione del 2010 e 2011 ha tenuto conto delle disposizioni regionali in ambito di accreditamento dei servizi domiciliari, semiresidenziali e residenziali, attuando in tale modo un'azione di riequilibrio e conformità dei servizi sul territorio.

L'esigenza di favorire e di supportare la scelta della domiciliarità dell'anziano con livelli di autonomia e di dipendenza diversificati, attraverso sistemi di protezione, di tutela di assistenza caratterizzati da intensità crescente, insieme con la possibilità di personalizzazione, tempestività e flessibilità delle risposte costituiscono alcune tra le principali tematiche attraverso cui si è sviluppata la programmazione del Piano attuativo 2011.

Elementi principali di questa azione sono stati:

- Ridistribuzione dei posti convenzionati e riequilibrio territoriale della residenzialità;
- Supporto alla domiciliarità attraverso un utilizzo più appropriato dei posti temporanei di sollievo nelle varie strutture residenziali convenzionate;
- Mantenimento e qualificazione del progetto demenze;
- Sostegno alle dimissioni protette attraverso il SAD tutelare e l'ADI;
- Migliore finalizzazione degli assegni di cura a favore di situazioni più gravi e complesse;
- Sostegno alle strutture residenziali intermedie mediante l'attivazione di progetti assistenziali individuali
- Impulso al processo di integrazione socio-sanitaria coordinato dal SAA

Permangono delle criticità che durante il 2011 dovranno essere attuate o mitigate:

- La permanente non disponibilità dei posti di lungodegenza nelle struttura ospedaliera di Castel San Giovanni a sostegno delle dimissioni protette;
- La diversità di percorso delle dimissioni protette all'interno dell'Azienda USL rende difficile il rapporto tra il sistema operativo in essere nel nostro Distretto con quello di Piacenza, visti anche i numeri degli anziani che gravitano sull'ospedale di Piacenza;
- L'adeguamento dell'offerta di domiciliarità nei confronti degli anziani con patologie più gravi

2. AREA ANZIANI: IL CONTESTO DISTRETTUALE

CASA RESIDENZA ANZIANI

Al 1° gennaio 2009

DENOMINAZIONE	n. posti convenzionati	n. posti autorizzati
ALBESANI	109	150
ANDREOLI (MELOGRANO, BELVEDERE)	63	84
GARDENIA (R. & G. SERVIZI)	81	96
CASTAGNETTI	44	87
ELLENIO SILVA	44	44
VILLA VERDE	10	60
TOTALE	351	521

Al 1° marzo 2010

DENOMINAZIONE	n. posti convenzionati	n. posti autorizzati
ALBESANI	107	150
ANDREOLI (MELOGRANO, BELVEDERE)	61	84
GARDENIA (R. & G. SERVIZI)	79	96
CASTAGNETTI	44	87
ELLENIO SILVA	44	44
VILLA VERDE	14	60
TOTALE	349	521

Situazione rilevata al 31/12/2010:

Casa residenza per anziani non autosufficienti	N° POSTI ACCREDITATI	Posti autorizzati	Inserimenti individuali presso strutture convenzionate di utenti di altri distretti (situazione al 31.12.2010)
CRA ALBESANI	108 posti comprensivi di 1 posto Gracer e di 1 posto per giornate dedicate al ricovero di sollievo	150	n. 4 Distretto di Levante n. 4 Distretto Città di Piacenza
CRA MELOGRANO	54 posti + 1 posto per giornate dedicate al ricovero di sollievo	84	n. 4 Distretto Città di Piacenza
CRA GARDENIA	84 posti +2 posti dedicati al ricovero di sollievo e 2 posti per post dimissioni	96	n. 1 Distretto di Levante n. 17 Distretto Città di Piacenza
CRA CASTAGNETTI	43 posti + 2 posti per giornate dedicate al ricovero di sollievo il cui consumo sarà disponibile sia per il distretto di Piacenza che per il distretto di Ponente	87	n. 1 Distretto di Levante n. 7 Distretto Città di Piacenza di cui 1 GRACER
CRA ELLENIO SILVA	44 posti	44	n. 1 Distretto di Levante
CRA VILLA VERDE	22 posti + 8 posti per giornate dedicate al ricovero di sollievo e post dimissioni il cui consumo sarà disponibile sia per Piacenza che per Ponente	60	/

Tabella 1 – Case Residenza Anziani: confronto fra la situazione rilevata al 01/01/2009, 01/01/2010 e 31/12/2010

CENTRI DIURNI

Se nel 2009 si conferma un grado elevato di saturazione dei posti, durante il 2010 si verifica una diminuzione della presenza degli ospiti nei centri diurni. Da 42 utenti del 2009 (22 a Castel San Giovanni e 20 a Gragnano) si passa a 31 ospiti nel 2010. Si avverte un calo significativo di presenze nel CD di Castel San Giovanni (n. 13) e una lieve flessione a Gragnano (n. 18).

Dal 1° gennaio 2009

DENOMINAZIONE	n. posti convenzionati	n. posti autorizzati	n. Utenti 2009 (*)
Comune di Castel S. Giovanni	15	15	22
Comune di Gragnano	13	20	20
TOTALE	28	35	42

(*) corrisponde al flusso di attività dell'anno 2009

Dal 1° gennaio 2010

DENOMINAZIONE	n. posti convenzionati	n. posti autorizzati
Comune di Castel S. Giovanni	15	15
Comune di Gragnano	13	20
TOTALE	28	35

Dal 1° gennaio 2011

DENOMINAZIONE	n. posti convenzionati	n. posti autorizzati
Comune di Castel S. Giovanni	15	15
Comune di Gragnano	13	20
TOTALE	28	35

Tabella 2 – Centri Diurni: confronto fra la situazione rilevata al 01/01/2009, 01/01/2010 e 01/01/2011

Pur rimanendo un servizio importante della rete per favorire la permanenza a domicilio dell'anziano, occorre compiere una valutazione sul calo delle presenze in modo particolare a Castel San Giovanni. Probabilmente va rivista e rimodulata l'offerta rispetto ai bisogni degli anziani e delle loro famiglie: flessibilità d'orario dell'apertura della struttura, appoggio di permanenza temporanea ad una struttura residenziale, varietà di prestazioni socio-sanitarie, in particolare verso anziani più gravi e colpiti da demenza, sostenibilità economica del servizio sono elementi importanti da integrare per un rilancio dell'attività

ASSEGNI DI CURA

Il regolamento per governare meglio l'erogazione degli assegni di cura approvato dal Comitato di Distretto nel maggio 2010 ha prodotto un esito importante nella selezione dei casi più bisognosi e, quindi, della razionalizzazione della spesa. Infatti il numero degli assegni pagati è passato da 567 nel 2009 a 466 nel 2010. La spesa è passata da € 1.114.502,00 del 2009 a € 821.936,84 nel 2010.

COMUNI	Doman de pervenu te anno 2010	AC in pagament o al 31.12.09	AC nuovi erogati nel 2010	AC totale pagati nel 2010	AC Cessati nel 2010	Di cui: AC cessati per decesso	Di cui: AC cessati per ingresso in CP
Agazzano	8	8	1	14	6	2	\
Bobbio	16	8	10	47	40	6	\
Borgonovo	11	15	4	31	18	3	\
Calendasco	3	8	2	11	3	0	\
Caminata	2	2	0	10	8	1	1
C.S.Giovanni	32	18	5	47	34	7	\
Cerignale	1	1	0	6	6	0	\
Coli	9	7	5	20	15	4	\
Cortebrugat.	5	5	4	8	6	0	\

Gazzola	3	5	2	10	6	2	\
Gossolengo	3	10	1	18	10	2	1
Gagnano	10	12	2	23	13	3	\
Nibbiano	12	11	3	39	25	3	2
Ottone	1	2	2	9	9	0	\
Pecorara	6	16	1	24	9	0	\
Pianello	8	10	1	20	10	1	1
Piozzano	1	7	2	7	2	0	\
Rivergaro	7	11	1	31	21	2	1
Rottofreno	19	16	3	35	20	5	1
Sarmato	7	13	5	20	8	0	\
Travo	7	7	3	22	16	2	\
Zerba	0	0	0	2	2	0	\
Ziano	6	8	0	12	5	3	\
DISTRETTO	177	200	57	466	292	46	7

Tabella 3 – Assegni di cura: la situazione nel Distretto di Ponente

L'azione svolta di riduzione degli assegni di cura ha contribuito a limitare la domanda. Le pratiche pervenute al SAA sono diminuite, grazie anche all'importante attività di filtro e valutazione effettuato dalle assistenti sociali responsabili del caso nel momento di accoglienza della domanda; ciò ha contribuito ad indirizzare l'attività dell'UVG verso situazioni più bisognose, favorendo una migliore gestione dei casi da parte delle assistenti sociali responsabili del caso. La formulazione di una graduatoria di priorità e un controllo maggiore delle assistenti sociali sulla possibilità di cessare gli assegni di cura, che permangono in una situazione di stabilità garantiscono un procedimento più snello e più appropriato della gestione della lista d'attesa

CONTRIBUTO AGGIUNTIVO

Nel 2010 assistiamo ad una lieve diminuzione della spesa rispetto al 2009; da € 95.360,00 a € 85.920,00, in analogia alla diminuzione degli assegni di cura, per la contrazione della disponibilità delle risorse del fondo. Il numero dei contributi per la badante ed il numero dei Comuni del Distretto non si discostano da quelli del 2009, infatti quasi la totalità dei Comuni hanno avuto la possibilità di accedere a questo contributo.

COMUNE	TOTALE SPESA ASSEGNO DI CURA Anno 2010	Di cui: TOTALE SPESA CONTRIBUTI AGGIUNTIVI anno 2010	Numero contributi aggiuntivi erogati (anno 2010)	Numero contributi aggiuntivi cessati (anno 2010)
Agazzano	29061,49	5440,00	4	1
Bobbio	64371,37	4320,00	4	4
Borgonovo	64110,66	2880,00	2	0
Calendasco	36787,21	1920,00	2	1
Caminata	18718,23	2560,00	2	1
C.S.Giovanni	88120,13	7040,00	7	3
Cerignale	7639,90	1760,00	1	1
Coli	30525,04	3040,00	3	1
Cortebrogna	13396,70	2720,00	3	3
Gazzola	13104,41	0,00	0	0
Gossolengo	42120,45	4960,00	4	4
Gragnano	46023,54	4160,00	3	2
Nibbiano	65920,73	5120,00	4	1
Ottone	10695,32	0,00	0	0

COMUNE	TOTALE SPESA ASSEGNO DI CURA Anno 2010	Di cui: TOTALE SPESA CONTRIBUTI AGGIUNTIVI anno 2010	Numero contributi aggiuntivi erogati (anno 2010)	Numero contributi aggiuntivi cessati (anno 2010)
Pecorara	66898,38	7040,00	4	1
Pianello	46461,35	4960,00	4	1
Piozzano	24089,62	0,00	0	0
Rivergaro	56309,91	3520,00	3	2
Rottofreno	65906,34	9280,00	7	3
Sarmato	48211,30	8320,00	7	2
Travo	42402,88	2880,00	3	2
Zerba	1020,84	0,00	0	0
Ziano	25961,04	4000,00	3	1
TOTALE	907856,84	85.920,00	70	34

Tabella 4 – Contributi aggiuntivi: la situazione nel Distretto di Ponente

La richiesta del contributo aggiuntivo per il 2010 è rimasta alta e necessita, quindi, di aumento di risorse per fronteggiare alle situazioni di maggior bisogno. Questo testimonia la volontà delle famiglie di assistere il proprio anziano a domicilio. A tale riguardo si rende, inoltre, necessario avviare interventi di supporto alle badanti ed alle famiglie per qualificare e sostenere questa attività (vedi la realizzazione del progetto regionale)

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Il numero complessivo degli utenti in SAD con ORS diminuisce nel 2010 rispetto al 2009, da 228 casi a 174, in quanto viene estrapolato il numero delle persone disabili assistite a domicilio (area della disabilità).

COMUNI	UTENTI SAD 2008 con gli ORS	UTENTI SAD 2009 con gli ORS	UTENTI SAD 2010 con gli ORS
Agazzano	9	12	4
Bobbio	3	2	10
Borgonovo	10	12	12
Calendasco	2	3	2
Caminata	-	2	-
C.S.Giovanni	20	33	24
Cerignale	-	1	1
Coli	-	-	5
Cortebrugnatella	-	-	1
Gazzola	2	2	3
Gossolengo	7	17	16
Gragnano	19	41	18
Nibbiano	11	15	12
Ottone	-	1	1
Pecorara	7	14	13
Pianello	6	9	4
Piozzano	2	3	3
Rivergaro	4	24	17
Rottofreno	13	27	12
Sarmato	2	5	6
Travo	2	-	4
Zerba	-	-	-
Ziano	6	5	6
TOTALE	126	228	174

Tabella 5 – Servizio di Assistenza Domiciliare: la situazione nel Distretto di Ponente dal 2008 al 2010

Da un confronto con l'attività del 2009, il SAD si conferma come un'azione particolarmente importante nella politica assistenziale dei Comuni. Tale iniziativa si è espansa nella quasi totalità dei Comuni del Distretto (21 Comuni), tranne 2 Comuni di dimensione demografica molto bassa (Caminata e Zerba). In particolar modo

è aumentato il numero degli anziani assistiti presso i Comuni della Comunità Montana. Rimane la necessità di mantenere e migliorare il processo di integrazione socio-sanitaria per favorire la permanenza degli anziani con patologie sempre più gravi a domicilio.

POSTI DI SOLLIEVO IN CASA RESIDENZA ANZIANI

Il 2010 ha visto aumentare il numero dei ricoveri temporanei di sollievo, da 36 nel 2009 a 43 nel 2010, distribuiti nelle 5 strutture convenzionate del Distretto al di fuori dell'Ellenio Silva di Bobbio, in quanto i posti convenzionati vengono coperti stabilmente.

COMUNE DI :	ANNO 2009	ANNO 2010
Agazzano	0	2
Bobbio	0	1
Borgonovo	7	7
Calendasco	1	1
Caminata	1	1
C.S.Giovanni	11	12
Cerignale	0	0
Coli	0	1
Cortebrugnatella	0	0
Gazzola	0	0
Gossolengo	0	2
Gragnano	2	2

COMUNE DI :	ANNO 2009	ANNO 2010
Nibbiano	0	0
Ottone	0	0
Pecorara	1	2
Pianello	2	2
Piozzano	0	1
Rivergaro	1	3
Rottofreno	7	2
Sarmato	1	1
Travo	0	1
Zerba	0	0
Ziano	2	2
TOTALE	36	43

Tabella 6 - Richieste di ricovero di sollievo in Casa Residenza Anziani confronto fra la situazione dell'anno 2009 e dell'anno 2010.

CASA RESIDENZA ANZIANI	INGRESSI DI SOLLIEVO 2009	INGRESSI DI SOLLIEVO 2010
ALBESANI	12	15
ANDREOLI (MELOGRANO, BELVEDERE)	7	6

GARDENIA (R. & G. SERVIZI)	7	14
CASTAGNETTI	5	5
VILLA VERDE	5	3
TOTALE	36	43

Tabella 7 - Ingressi di sollievo in Casa Residenza Anziani: confronto fra la situazione dell'anno 2009 e dell'anno 2010.

L'aumento costante del numero dei ricoveri di sollievo evidenzia l'importanza di questo servizio della rete. Occorre sottolineare che, nel contesto del Distretto, dove mancano posti di lungodegenza (zona Val Tidone e bassa Val Trebbia), il posto di sollievo viene utilizzato a sostenere le dimissioni protette (nel 2010 n. 23 casi), quindi a gestire il ricovero temporaneo in struttura prima di collocare l'anziano sul territorio debitamente assistito.

RESIDENZIALITÀ

Il dato più significativo riguarda la diminuzione degli ingressi definitivi da n. 105 nel 2009 a 94 nel 2010, con un aumento di n. 6 nella struttura Villa Verde. L'azione di riequilibrio territoriale dei posti convenzionati, iniziata alla fine del 2009 è andata gradualmente ad ampliarsi durante il 2010, favorendo in tal modo quelle situazioni che erano in lista d'attesa da diverso tempo.

CASA RESIDENZA ANZIANI	INGRESSI DEFINITIVI ANNO 2008 (posti convenzionati)	INGRESSI DEFINITIVI ANNO 2009 (posti convenzionati)	INGRESSI DEFINITIVI ANNO 2010 (posti convenzionati)
ALBESANI	35	31	30
ANDREOLI (MELOGRANO, BELVEDERE)	24	21	29

GARDENIA (R. & G. SERVIZI)	11	12	5
CASTAGNETTI	12	15	12
E. SILVA	24	26	12
VILLA VERDE	12	-	6
TOTALE	118	105	94

Tabella 8 - Residenzialità: confronto fra gli ingressi in Struttura dall'anno 2008 all'anno 2010.

L'azione costante di monitoraggio e di controllo sulla spesa degli ORS nelle strutture residenziali e l'applicazione delle procedure d'ingresso più restrittivo nei confronti degli anziani residenti fuori Distretto ha contribuito a diminuire gli ingressi definitivi sui posti convenzionati ed a facilitare un processo di ridefinizione dei posti che si sta concludendo nella fase di accreditamento attraverso la contrattualizzazione dei posti per ogni singola struttura.

DIMISSIONI PROTETTE

Molte sono le domande pervenute al SAA dalle strutture ospedaliere del Distretto e da quelle di Piacenza, impegnando il nucleo valutativo composto dall'assistente sociale del SAA e dall'infermiera coordinatrice della non autosufficienza nel lavoro di valutazione e di preparazione delle condizioni per accogliere ed assistere il rientro dell'anziano a domicilio. A tale riguardo l'esperienza del SAD tutelare, che prevede un pacchetto di ore di assistenza domiciliare per un periodo di un mese, è risultata molto significativa ed utile per i familiari; sono stati attivati 33 SAD tutelari.

DIMISSIONI PROTETTE - ANNO 2010 -	
Periodo: 01.01.2010 / 31.12.2010	
Domande pervenute n. 331	
<i>Di cui:</i>	
- Comune Agazzano	n. 13
- Comune Bobbio	n. 24
- Comune Borgonovo	n. 29
- Comune Calendasco	n. 2
- Comune Caminata	n. 2
- Comune Castel S. Giovanni	n. 54
- Comune Cerignale	n. 1
- Comune Coli	n. 14
- Comune Cortebrugnatella	n. 6
- Comune Gazzola	n. 8
- Comune Gossolengo	n.15
- Comune Gragnano	n.14
- Comune Nibbiano	n.15
- Comune Ottone	n.9
- Comune Pecorara	n.6
- Comune Pianello	n.7

- Comune Piozzano	n.1
- Comune Rivergaro	n.27
- Comune Rottofreno	n. 40
- Comune Sarmato	n. 17
- Comune Travo	n. 14
- Comune Zerba	n. 0
- Comune Ziano	n. 13
SAD TUTELE:	
Periodo: 01.01.2010 / 31.12.2010	
- Comune di Rottofreno	N. 1
- Comune di Gossolengo	N. 3
- Comune di Rivergaro	N. 1
- CRA Albesani	N. 6 Borgonovo
	N. 13 C.S.Giovanni
	N. 1 Gazzola
	N. 1 Nibbiano
	N. 3 Rottofreno
	N. 4 Sarmato
TOTALE	N. 33

Tabella 9 – Dimissioni protette e Sad Tutelare:la situazione nel Distretto di Ponente

Gli obiettivi che il progetto si pone di sperimentare – ovvero: la tempestività della valutazione multidimensionale del paziente presso le strutture ospedaliere (dalla data di ricovero alla segnalazione del reparto al SAA tempo medio n. 6 giorni, dalla segnalazione al SAA alla valutazione nella struttura ospedaliera del nucleo valutativo n. 2 giorni); l’elaborazione di un PAI integrato tra sociale e sanitario in grado di tutelare e curare l’anziano al domicilio; la verifica dell’efficacia del patto di servizio tra sociale, ADI, MMG ed il monitoraggio del gradimento del servizio da parte dei familiari - sono stati raggiunti. Rimane ancora aperto il problema relativo al percorso con le strutture ospedaliere di Piacenza, in quanto rimane diverso dall’attuale progetto del Distretto.

PROGETTI ASSISTENZIALI INDIVIDUALI (punto 5 DGR n. 1378/99)

L’attivazione dei progetti assistenziali individuali si è mantenuta costante anche nel 2010 (n. 13), aumentando il numero delle strutture coinvolte passate da 3 a 6. In particolare, 8 progetti sono stati avviati nelle strutture intermedie di Pecorara, Gragnano Tr. e Ottone.

ANNO 2010: - n. progetti assistenziali individuali attivati = 13

- per utenti residenti a =

Borgonovo	n. 1
C.S.Giovanni	n. 1
Gragnano	n. 2
Gossolengo	n. 1
Rivergaro	n. 2
Pecorara	n. 3
Pianello	n. 1
Piozzano	n. 1
Ottone	n. 1

- presso =

Soc. R & G. Servizi	n. 1
Domus Mariae	n. 1
Comunità Alloggio-Gragnano	n. 2
Casa Albergo “Jacopo da Pecorara”	n. 5
Villa Verde – Ancarano	n. 3
Leopoldo Castelli – Ottone	n. 1

L’azione intrapresa con i progetti assistenziali individualizzati porta a valorizzare in particolare il ruolo delle strutture intermedie del territorio, come previsto già nel piano attuativo 2010. L’obiettivo, quindi, è quello di evitare un ingresso diretto dal domicilio alla Casa Residenza Anziani favorendo in tal modo sia la permanenza dell’anziano vicino al proprio ambiente di vita, sia un risparmio delle risorse da destinare all’assistenza territoriale.

3. FONDO REGIONALE E NAZIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

PROGRAMMAZIONE AREA ANZIANI ANNO 2011			
ASSEGNAZIONE ANZIANI FRNA + QUOTA RESIDUO 2010	€ 6.434.864,00	ASSEGNAZIONE FNA (ANZIANI/DISABILI)	€ 564.108,57
ANZIANI			
FRNA		FNA	
<u>Assistenza Residenziale</u>		<u>Assistenza Residenziale</u>	
Strutture Residenziali per anziani (CRA)	€ 4.428.000,00	Progetti assistenziali individuali (punto 5 DGR 1378/99)	€ 50.000,00
<u>Domiciliarità. Nuove opportunità assistenziali e sostegno delle famiglie</u>		<u>Domiciliarità. Nuove opportunità assistenziali e sostegno delle famiglie</u>	
Accoglienza temporanea di sollievo	€ 110.000,00		
Strutture semi-residenziali (Centri diurni)	€ 145.000,00		
Assistenza domiciliare:	€ 671.864,00	Assistenza domiciliare:	€ 140.000,00
a) assistenza domiciliare (SAD € 411.864,00 + Progetto demenze € 220.000,00)	€ 631.864,00	Servizi connessi al SAD	€ 45.000,00
b) Dimissioni protette	€ 40.000,00		
Assegni di cura (livello A-B-C)	€ 820.000,00		
		Contributo aggiuntivo assistenti familiari con regolare contratto	€ 95.000,00
		<u>Accesso e presa in carico:</u>	
		Potenziamento punti unici di accesso alle prestazioni e percorso presa in carico	€ 50.000,00
Totale anziani FRNA	€ 6.174.864,00	Sub Totale anziani FNA	€ 240.000,00

Tabella 10 – Programmazione economica Area Anziani 2011: utilizzo risorse FRNA e FNA.

4. LE SCHEDE-INTERVENTO

Le schede-intervento che seguono descrivono nel dettaglio la programmazione attuativa di zona per l'anno 2011 del Distretto di Ponente, per quanto riguarda l'Area Anziani.

Fanno riferimento all'area anziani, le seguenti schede-intervento:

Assistenza residenziale anziani (n. 1)

Domiciliarità anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie (n. 2)

Realizzazione progetto demenze (n. 3)

Progetto di dimissioni protette (n. 4)

Accesso e presa in carico: potenziamento dei punti unici di accesso alle prestazioni e percorso di presa in carico a livello distrettuale (n. 5)

Prevenzione Fratture (n. 6 – area sanità)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 1
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani X	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>		Cura/Assistenza X			

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	X
---	----------

INTERVENTO/PROGETTO: ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

ASSISTENZA RESIDENZIALE :

- Strutture residenziali per anziani
- Ricoveri temporanei (punto 4.4 DGR 1378/99)
- Sostegno progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate (punto 5 DGR n°1378/99)

1.Soggetto capofila dell'intervento	Comuni del distretto di Ponente - AUSL
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Responsabile SAA e Comune capofila di distretto Giovanni Perotti - Via Giordano Bruno – Castel San Giovanni - Tel. 0523-880533 Maria Rosella Barbattini – Via Garibaldi – Castel San Giovanni – Tel. 0523-889754
4. Destinatari	Anziani o adulti assimilabili per patologia geriatrica

<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Continuità Assistenziale Trasporti</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Assicurare un'adeguata capacità quantitativa di posti accreditati per l'accoglienza a tempo prolungato in coerenza con gli indirizzi del fabbisogno definito dal Comitato di distretto di Ponente anche in coerenza con gli indirizzi dalla CTSS.</p> <p>Effettuare inserimenti con congruità tra i bisogni delle persone , la possibilità di risposte delle strutture e la scelta espressa dai destinatari e loro famigliari .</p> <p>Realizzazione di un'analisi approfondita e condivisa dei bisogni a cui rispondono i servizi residenziali, al fine di elaborare dei progetti individualizzati di vita e di cura che tengano conto dell'evolversi dei bisogni degli anziani.</p> <p>Aggiornamento e qualificazione degli operatori.</p> <p>Accompagnare l'anziano e la sua famiglia nell'ingresso in struttura, garantendo con tempestività il progetto di cura.</p> <p>Sostegno a progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate quale intervento di potenziamento dell'accesso e presa in carico ex DGR 1378/99 e DGR 1206/07.</p> <p>Prevenzione, mantenimento e recupero delle potenzialità e delle abilità delle persone anziane attraverso l'attivazione di progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate.</p> <p>Dare continuità all'azione di promozione e predisposizione di interventi o "pacchetti integrati" di interventi utili al fine di rendere disponibili tutte le risorse presenti nel territorio, garantire maggiore flessibilità, tempestività e personalizzazione degli interventi e offrire maggiori opportunità di scelta e di sostegno alle famiglie con persone anziane non autosufficienti. Questa tipologia di intervento verrà sviluppata con particolare riferimento, ma non solo, alle zone montane.</p> <p>In sinergia con quanto previsto dal punto precedente, si intende continuare a sviluppare e consolidare le azioni utili a favorire la <u>valorizzazione di altre tipologie di strutture (ad es. case albergo, comunità alloggio)</u> presenti nel territorio, al fine di acquisirle come ulteriori leve di intervento nei confronti della complessa e differenziata casistica presente in ambito distrettuale.</p> <p>Si intende, cioè, creare le condizioni per un <i>inserimento organico di tali strutture nella rete dei servizi</i> - come premessa per una migliore <i>integrazione</i> ed una maggiore <i>qualificazione</i> delle stesse - al fine di poterle utilizzare con funzioni di <i>sostegno e prevenzione</i> nei confronti della popolazione anziana in situazione di fragilità o anche in particolari situazioni di emergenza e di supporto ai famigliari dell'anziano e al care-giver.</p> <p>Anche questa tipologia di intervento , sulla scorta dell'esperienza iniziata dal 2009, verrà realizzata sia nelle zone montane che in quelle di</p>

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

	pianura. Verranno inoltre individuate modalità per <u>riqualificare l'offerta delle strutture</u> in un'ottica di maggiore attenzione ai bisogni e di maggiore <i>personalizzazione</i> , in sintonia con le indicazioni generali di sviluppo della DGR 1206/07.						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Strutture protette Strutture intermedie territoriali Servizi Sociali dei Comuni Associazionismo AUSL Presidi Ospedalieri						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale e Assistenti Sociali dei Comuni Personale di Casa protetta /ASP/ strutture intermedie territoriali Personale del presidio Ospedaliero Volontari UVG/UVM Personale del Dipartimento Cure Primarie						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • N° di strutture che organizzano momenti di socializzazione e di aggregazioni con il territorio. • Grado di soddisfazione dell'utente e dei familiari, integrazione socio-sanitaria tra i professionisti sociali e quelli sanitari. • Differenziare le risposte attraverso la predisposizione di Piani di Vita e di Cura che tengano conto della globalità dell'anziano inserito nel suo contesto di vita. • N° di strutture non convenzionate che entrano a far parte della rete e concorrono alla realizzazione degli obiettivi. • N° di anziani che vengono accolti nelle strutture intermedie. 						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale € 4.478.000,00 Di cui: € 4.428.000,00 per CRA € 50.000,00 per progetti assistenziali individuali (punto 5 DGR 1378/99)	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straordinario)	di cui FRNA (risorse regionali) € 4.428.000,00	di cui Fondo nazionale NA € 50.000,00	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 2
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>		Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>			

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	X
---	----------

INTERVENTO/PROGETTO: <u>DOMICILIARITÀ ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE</u>	
OBIETTIVO TRIENNALE:	
- Sostegno e supporto alle famiglie nel lavoro di cura	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Servizio Assistenza Anziani
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Responsabile Servizio Assistenza Anziani Giovanni Perotti - Via Giordano Bruno – Castel San Giovanni - Tel. 0523-880533
4. Destinatari	Anziani residenti nel distretto Adulti assimilabili per patologie geriatriche

<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>ADI Continuità Assistenziale Sussidiarietà del terzo settore-Volontariato Trasporti, tempo libero, socializzazione, interventi infermieristici, interventi sanitari specialistici.</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Definizione e predisposizione di progetti individualizzati di vita e di cura per gli interventi di sostegno a domicilio che garantiscano una presa in carico globale dell'anziano e della sua famiglia anche attraverso l'offerta di "pacchetti integrati". Ciascun progetto di vita e di cura dovrà essere unico e integrato nel caso di contemporaneo intervento socio-assistenziale e sanitario; prevede quindi l'erogazione di diverse tipologie di prestazioni, fornite in modo integrato tra professionisti e discipline differenti. Il programma di presa in carico dell'assistenza domiciliare è comprensivo di servizi di supporto quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • trasporti • pasti <p>Servizi di Teleassistenza: telesoccorso e telecontrollo Si tratta di mantenere e consolidare questi servizi in quanto sono strumenti utili per avviare nuove forme di contatto e di ascolto di bisogni.</p> <p>Assegno di cura e Contributo aggiuntivo L'assegno di cura garantisce sostegno alle famiglie per il mantenimento degli anziani al domicilio anche in situazioni di elevate compromissioni a livello psico-fisico, ritardando od evitando in tal modo il ricorso ai servizi residenziali in modo definitivo. Il contributo aggiuntivo rappresenta una risorsa economica fondamentale per le famiglie che si avvalgono di assistenti familiari e contribuisce all'emersione del loro lavoro, favorendo la regolarizzazione dei loro contratti. L'intervento prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione multidimensionale dell'anziano; • Elaborazione PAI; • Stipula contratti; • Erogazione contributo. <p>Attività di tutoring È un'attività importante e delicata che richiede interventi di supervisione, consulenza, affiancamento, integrazione ed eventuale sostituzione, tutoring delle assistenti familiari che prestano cure ed assistenza a persone non autosufficienti. Questa attività si integra con la "Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari", promuovendo in tutto il Distretto il consolidamento delle esperienze più significative condotte negli anni precedenti, sia per i familiari che per le assistenti familiari, garantendo servizi di informazione, ascolto, consulenza ed aggiornamento accanto ad una</p>

funzione di Tutoring per piccoli gruppi di assistenti familiari.

Consulenza e concessione di contributi per l'adattamento domestico (vedi scheda/ progetto servizi di consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico)

Interventi e servizi ad alta capacità di contatto e di bassa soglia, prima che il bisogno giunga a livello di alta complessità, facendo perno sulle risorse individuali di ogni anziano quale risorsa fondamentale per il mantenimento del più alto livello possibile di autonomia. Per quanto riguarda **l'area delle demenze**, dare continuità e sviluppare in tutto il distretto il progetto già avviato e attuato negli anni precedenti in quanto pienamente rispondente al bisogno e alla domanda rilevati.
(vedi scheda progetto/intervento DEMENZE)

Costituire e attivare “GRUPPI DI LAVORO E DI APPROFONDIMENTO” sull'Assistenza Domiciliare finalizzati all'individuazione ed al superamento delle criticità esistenti nell'ambito degli obiettivi e delle innovazioni previste dal DGR 1206/2007 e a creare e condividere una sensibilità comune che si fonda sul riconoscimento di bisogni specifici che comprendano l'anziano ed il suo contesto di vita, sia a definire le modalità con cui trovare risposte articolate, innovative e flessibili agli stessi.

Favorire il mantenimento della vita di relazione degli anziani inseriti nei Servizi di Assistenza Domiciliare attraverso momenti di socializzazione strutturati e organizzati sulla base delle esigenze specifiche degli stessi, anche attraverso la collaborazione con le Associazioni di Volontariato operanti nel territorio.

Il Centro Diurno si caratterizza come servizio flessibile e come tale può essere previsto come risorsa fruibile all'interno di progetti individualizzati di vita e di cure. Il **C.D.** è rivolto ad anziani con diverso grado di non autosufficienza; è un servizio che concorre a prevenire l'insorgere di condizioni che renderebbero inevitabile l'istituzionalizzazione o l'isolamento della persona non autosufficiente.

Accoglienza temporanea di sollievo (punto 4.5 DGR 1378/99 – DGR 1206/07)

Si conferma **una buona risorsa** per il sostegno del mantenimento a domicilio e costituisce un'opportunità che può essere ricompresa all'interno del singolo progetto personalizzato di vita e di cura. È destinato ad Anziani non autosufficienti valutati che necessitano di un ricovero temporaneo in strutture residenziali del Distretto e viene attivato in tutte quelle situazioni in cui è opportuno prevenire il burn-out familiare per far fronte ad evenienze già definite, ad esempio l'Accoglienza programmata con finalità riabilitative e di stabilizzazione.

Programma dimissioni protette (vedi scheda/progetto “PROGETTO DI DIMISSIONI PROTETTE”).

	Sostegno Reti e prevenzione soggetti fragili (vedi scheda/progetto “PROGRAMMA DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI”).
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizio di Assistenza Anziani. Anziani afferenti ai Servizi di Assistenza Domiciliari dei Comuni del Distretto di Ponente. Servizi sociali dei comuni. AUSL -Consultorio disturbi cognitivi, MMG, cooperative sociali. Associazioni di Volontariato, ASP, Patronati, Privato sociale.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti Sociali dei 22 Comuni e dell’Unione dei Comuni “Valle del Tidone” Operatori socio-sanitari, coordinamento Personale del Dipartimento Cure Primarie Personale delle Case Protette, dei Centri Diurni, dei Servizi di Assistenza Domiciliare dei Comuni Professionisti dell’U.V.G., Personale amministrativo e professionisti delle strutture Volontari
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Perfezionare attività innovative previste dal DGR 1206/2007 relative ai Servizi di Assistenza Domiciliare. - Garantire il maggior benessere possibile agli anziani ed alle loro famiglie attraverso l'erogazione di diverse tipologie di prestazioni integrate e flessibili. - Intervenire tempestivamente sulle situazioni più a rischio, migliorare la qualità di vita nell’ambito familiare, sostegno alla domiciliarità dell’anziano. - Qualificare ulteriormente il lavoro di cura al domicilio affrontandone le criticità eventuali per meglio adattarsi alle nuove esigenze assistenziali. - Differenziare le risposte attraverso la predisposizione di Piani di Vita e di Cura che tengano conto della globalità dell'anziano inserito nel suo contesto di vita. - Grado di soddisfazione dell’utente, miglioramento qualità di vita nell’ambito familiare, integrazione socio-sanitaria tra i professionisti sociali e quelli sanitari

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>Previsione di spesa totale € 1.626.864,00</p> <p>di cui</p> <p>SAD € 411.864,00</p> <p>ASSEGNI DI CURA € 820.000,00</p> <p>CONTRIBUTO AGGIUNTIVO € 95.000,00</p> <p>RICOVERI SOLLIEVO € 110.000,00</p> <p>TRASPORTI, TELEASSISTENZA PASTI € 45.000,00</p> <p>CENTRI DIURNI € 145.000,00</p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straordinario)</p>	<p>di cui FRNA (risorse regionali) € 1.486.864,00</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA € 140.000,00</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)</p>
-------------------------------	--	--------------------------------	--	--	--	---	--

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 3
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>		Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>			

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	X
---	----------

INTERVENTO/PROGETTO: <u>REALIZZAZIONE PROGETTO DEMENZE</u>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
- Sviluppo delle capacità di cura dei servizi della rete a favore di anziani affetti da demenza e delle attività di sostegno ai familiari: sostegno alla famiglia nel lavoro di cura	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Distretto di Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione	Comuni del Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	S.A.A.: Giovanni Perotti Via Giordano Bruno – Castel San Giovanni Tel. 0523-880533
4. Destinatari	Anziani affetti da demenza valutati dall'U.V.G.

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Trasporti, tempo libero, socializzazione, interventi infermieristici, interventi sanitari specialistici						
6. Azioni previste	Pacchetti di assistenza domiciliare, sostegno al lavoro di cura della famiglia o del care-giver, accoglienza temporanea di sollievo.						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, A.U.S.L., ASP Azalea, Consultorio disturbi cognitivi, MMG, cooperative sociali, volontariato, privato sociale						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori socio-sanitari, assistenti sociali, coordinamento						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Grado di soddisfazione dell'utente, miglioramento qualità di vita nell'ambito familiare, integrazione socio-sanitaria tra i professionisti sociali e quelli sanitari.						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale**	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straordinario)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
	€ 220.000,00			€ 220.000,00	NA		

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 4
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>		Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>			

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	X
---	----------

INTERVENTO/PROGETTO: <u>PROGETTO DI DIMISSIONI PROTETTE</u>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
- Continuità assistenziale	
1. Soggetto capofila dell'intervento	S.A.A.
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale/inter-distrettuale
3. Referente dell'intervento	S.A.A. / Assistenza primaria/ Non autosufficienza Giovanni Perotti / Enrico Sverzellati Via Giordano Bruno – Castel San Giovanni Tel. 0523-880533-880500
4. Destinatari	Anziani non autosufficienti

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione fra servizi sociali e sanitari – assistenza primaria – assistenza ospedaliera – S.A.A.						
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione del reparto ospedaliero al SAA - valutazione nucleo integrato socio-sanitario - valutazione U.V.G. e stesura del P.A.I. - definizione dell'intervento territoriale (SAD tutelare - ADI) - ingresso posto di sollievo in struttura residenziale - inserimento definitivo in struttura residenziale. 						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, A.U.S.L., strutture residenziali del territorio, presidi ospedalieri.						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Professionisti sociali, socio-sanitari e sanitari territoriali e ospedalieri.						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Miglioramento della presa in carico dell'utente; Coerenza / Compatibilità del processo; Gradimento del servizio da parte dei familiari						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale**	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
	€ 40.000,00			€ 40.000,00			

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 5
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani X	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>		Cura/Assistenza X			

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	X
---	----------

INTERVENTO/PROGETTO: <u>ACCESSO E PRESA IN CARICO:</u> <u>POTENZIAMENTO PUNTI UNICI DI ACCESSO ALLE PRESTAZIONI E PERCORSO DI PRESA IN CARICO A LIVELLO DISTRETTUALE</u>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
OMOGENEIZZAZIONE DEGLI ORGANISMI, DEI PROCESSI E DEGLI STRUMENTI DI ACCESSO:	
<ul style="list-style-type: none"> - rinforzo delle funzioni di accesso, valutazione e presa in carico - sviluppo delle funzioni di informazione e orientamento degli sportelli distrettuali - condivisione dei criteri di accesso , di regolamenti e protocolli di presa in carico 	
1.Soggetto capofila dell'intervento	Comuni del Distretto di Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione	n. 4 sub-Aree del distretto di Ponente: Bassa Valtrebbia, Bassa val Tidone, Alta Val Tidone e Alta ValTrebbia .
3. Referente dell'intervento	S.A.A.: Giovanni Perotti Via Giordano Bruno – Castel San Giovanni -Tel. 0523-880533

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

4. Destinatari	popolazione anziana						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione con sportelli sanitari, URP, sportelli unici e sportelli sociali						
6. Azioni previste	Potenziamento dell'accesso, presa in carico degli utenti attraverso il potenziamento del servizio sociale di base –area anziani. Rilevazione e monitoraggio situazioni a rischio sociale e di potenziale non autosufficienza anche attraverso l'impiego di operatori sociali qualificati quali educatori, OSS con competenze ed esperienze di coordinamento (collegamento al progetto/intervento "Sportello sociale ")						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali /Operatori sociali						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Ampliamento accessi allo sportello sociale; Diminuzione tempi di attesa per presa in carico; Maggior qualificazione della presa in carico						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale**	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
	€ 50.000,00				€ 50.000,00		

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 6
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani X	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione X			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: <u>PREVENZIONE FRATTURE</u> (in continuità con l'anno precedente)	
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL DI PIACENZA
2. Ambito territoriale di realizzazione	DISTRETTO DI PONENTE SUB AREA ALTA VAL TREBBIA
3. Referente dell'intervento	DOTT. CAGNONI CARLO
4. Destinatari	Cittadini anziani ultrasessantacinquenni residenti nel territorio della Sub Area Alta Val Trebbia.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Formazione degli operatori dedicati all'assistenza anziani. Informazione alla cittadinanza in ordine a problematiche socio sanitarie riferite agli anziani.
6. Azioni previste	La campagna ha preso regolare avvio nell'anno 2009 con la somministrazione della vitamina D ed è continuata anche nel 2010. Sono stati coinvolti attraverso chiamata diretta 4.500 utenti. A 3.000 di questi è stata somministrata la vitamina D e gli stessi hanno risposto al questionario volto all'individuazione dei soggetti maggiormente a rischio di cadute. Sulla base delle informazioni ottenute dalla somministrazione del questionario è stata effettuata una mappa del rischio di frattura di ciascun cittadino ultra 65enne. Il programma 2011 prevede: 1- Riproporre la somministrazione della vitamina D a tutta la popolazione ultra 65enne.

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

	2- Selezione popolazione a maggior rischio di frattura sulla base della mappa precedentemente costruita e attivazione di un percorso diagnostico-terapeutico specifico per questa popolazione da effettuarsi nell'arco dell'annata mediante chiamata diretta.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Presidio Ospedaliero di Bobbio, U.O. Cure Primarie Distretto di Ponente, Mmg, Adi, Servizio Sociale Comunità Montana.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Mmg, Operatore Dedicato.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Riduzione delle fratture da caduta.							
10. Piano finanziario: <i>N.B. le risorse di previsione totale di spesa pari a 12.000,00 € sono solo aggiuntive a quanto già previsto dal Fondo Sanitario Regionale: personale reso disponibile dall'Ospedale di Bobbio, oneri aggiuntivi per rendere possibile la diagnostica per l'utenza che verrà richiamata nell'anno 2011 in quanto utente a rischio e acquisto attrezzature di diagnostica avanzata.</i>	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	12.000,00 €						

**PIANO DELLE ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA
ANNO 2011**

AREA DI INTERVENTO: DISABILI

PIANO DISTRETTUALE DELLE ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA AREA D'INTERVENTO: DISABILI

1. I BISOGNI EMERGENTI

Il Distretto di Ponente, costituitosi l'11 settembre 2007 è composto da 21 Comuni e da un'Unione tra due Comuni. Il percorso per la costruzione di una propria identità, che tenga conto anche delle diverse realtà e delle rispettive esperienze precedenti, dei differenti problemi e dei sistemi per affrontarli, si conferma complesso e talvolta difficile. Le recenti elezioni amministrative che hanno coinvolto tre Comuni, di cui due risultano essere il secondo e il terzo per numero di abitanti dopo il capofila Caste San Giovanni, hanno di fatto determinato qualche cambiamento e la necessità di riaffermare e consolidare l'esperienza di confronto, sin ora effettuata, attraverso i tavoli tematici della non autosufficienza, sia nelle 4 sub-zone geografiche che compongono il distretto, sia nel gruppo di lavoro congiunto che raggruppa le rappresentanze di tutte le sub-zone attivati dall'Ufficio di Piano, e di un adeguato confronto per la definizione di un progetto effettivamente distrettuale delle iniziative di integrazione, di cura e sostegno alle persone disabili ed alle loro famiglie.

Il lavoro, seppur abbozzato, ha registrato un positivo riscontro da parte dei partecipanti sia in ragione della opportunità a comprendere il complesso dei servizi e delle problematiche diverse che le persone con disabilità vivono, sia dal confronto che ha visto coinvolti molti partecipanti soprattutto dell'ambito sociale.

Ne è emersa un'analisi che conferma il quadro dei bisogni in ambito distrettuale già evidenziato nel contesto del piano attuativo 2010 e precedenti e di seguito sintetizzato.

Permane l'esigenza di determinare e caratterizzare **un sistema finalizzato alla presa in carico dei bisogni dell'utenza**, diffuso su tutto il territorio in modo omogeneo per garantire ai cittadini pari opportunità ed equità di trattamento, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti riabilitativi, educativi, di promozione e protezione delle persone disabili.

La rete storica di servizi residenziali (CSRR) e semiresidenziali (CSRD) rimane al momento concentrata nell'area Val Tidone, mentre nelle altre aree del distretto non esistono analoghi presidi. Il territorio di Ponente per la sua conformazione geografica e per la sua storia sociale si presenta quindi fortemente disomogeneo, sia per la quantità che per la qualità dei servizi. Considerate le distanze e le difficoltà di mobilità che caratterizzano il nostro territorio (montagna-pianura, collegamenti pubblici non sufficienti unitamente a seri problemi connessi al dissesto idrogeologico), persiste ancora il rischio che siano gli utenti (specialmente quelli portatori di disabilità grave) a doversi spostare per raggiungere la risposta al problema, con il conseguente sradicamento dal proprio contesto di vita e un aggravio sulle famiglie, e talvolta a rimanere isolati a causa della impraticabilità delle strade dovuta a smottamenti o frane.

L'apertura di un dialogo operativo con l'area della sanità risulta ancora scarso e deve ancora tradursi nella costruzione consapevole e condivisa di canali di comunicazione e collaborazione che consentano la presa in carico degli utenti su tutto il territorio del distretto, superando le difficoltà legate alla dispersione

territoriale (in particolare nell'area della montagna) e colmando il vuoto di sinergie che si è rilevato in diversi punti del territorio sia per i disabili adulti che per quelli minori, a discapito delle persone disabili e delle famiglie.

Studiare e adottare un sistema flessibile, capace di incrementarsi sul bisogno, che permetta innanzitutto di conoscere profondamente la popolazione, i suoi problemi e le potenzialità locali e che preveda di sviluppare azioni e interventi ad hoc, per fronteggiare i problemi dove si manifestano, mantenendo un legame significativo con i servizi centrali, non è facile e neppure scontato.

La criticità maggiore che, di fatto, impedisce di realizzare appieno questo sistema è rappresentato dalla **carenza di risorse finanziarie che rappresenta ancora la criticità maggiore** soprattutto per quanto riguarda il territorio dell'area montana dove, a una forte carenza di servizi e interventi si unisce l'impossibilità dei comuni montani di sostenere con risorse dei propri bilanci gli interventi e i servizi a favore della popolazione non autosufficiente e fragile. L'attuale situazione di crisi economica determina il timore diffuso di vedere da un momento all'altro ridotti i servizi essenziali fino ad ora assicurati a questo target di popolazione, oltre a un sentimento di frustrazione da parte delle famiglie di perdere il sostegno necessario, oltre alla speranza di sapere riconfermati per il futuro gli interventi a beneficio dei loro congiunti in stato di disabilità e fragilità. A fronte di una spesa storica (risorse proprie dei comuni) poco significativa e inadeguata al bisogno del territorio che, in questi ultimi anni, è andata aumentando, ma che tuttavia non riuscirà a colmare lo squilibrio a causa anche dei mancati investimenti del passato, corrisponde l'esigenza di continuare ad assicurare i livelli minimi degli interventi a favore di questo target di popolazione che vede una spesa procapite con il seguente andamento:

Spesa Disabili gravi da FRNA				
Distretto	2007	2008	2009	2010 (preconsuntivo)
Ponente	€ 1.118.340,00	€ 1.330.810,00	€ 1.656.446,00	€ 1.696.417,00
Totale Provincia Piacenza	€ 5.887.162,00	€ 6.406.303,00	€ 7.026.094,00	€ 7.271.621,00
Pro-capite (Spesa / pop18-64 anni)				
Distretto	2007	2008	2009	2010 (preconsuntivo)
Media Ponente	€ 24,84	€ 28,98	€ 35,70	€ 36,15
Media Provincia Piacenza	€ 34,24	€ 36,66	€ 39,95	€ 40,99

Tabella 1 – Spesa storica per interventi rivolti alla popolazione disabile dal 2007 al 2010: confronto con il dato provinciale.

Per quanto riguarda le gravissime disabilità acquisite, la CTSS provinciale nella seduta del 9 maggio 2011, nel confermare anche per l'anno in corso la continuità degli interventi già in essere a cura della competente commissione aziendale, ha previsto la gestione a livello provinciale di un budget complessivo di €1.100.000,00= a carico del FRNA. Il budget è stato costituito con il concorso delle risorse, suddivise in modo proporzionale, assegnate ad ogni singolo Distretto della provincia piacentina prima di procedere all'assegnazione definitiva del FRNA 2011 agli stessi.

È recente l'apertura di n. 4 posti di residenzialità presso la struttura protetta Andreoli di Borgonovo V.T. (ASP Azalea).

2. FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA DISABILI

L'introduzione del FRNA per l'area Disabili rappresenta comunque una buona opportunità per consolidare a livello regionale ed in tutti gli ambiti distrettuali una modalità più strutturata ed unitaria per la programmazione ed il governo della rete dei servizi socio-sanitari per disabili adulti.

La DGR 1230 del 28 luglio 2008 costituisce la delibera di riferimento per la gestione del Fondo regionale per quanto riguarda l'area delle persone con disabilità. Inoltre le recenti direttive sull'accreditamento dei servizi socio-sanitari hanno determinato e stanno determinando un notevole cambiamento nel panorama dei servizi soprattutto a livello gestionale, dal punto di vista tariffario, ma soprattutto dal punto di vista della retta di compartecipazione a carico dell'utente.

Il Comitato di Distretto di Ponente prende atto che la decisione della CSST del 9 maggio 2011 vede la seguente assegnazione al distretto di Ponente ripartita come descritto nella tabella seguente:

CONFERENZA TERRITORIALE SOCIALE E SANITARIA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	
<i>Seduta del 9 maggio 2011</i>	
Risorse attribuite dalla Regione alla CTSS di Piacenza:	
<i>Totale assegnazione 2011 FRNA</i>	<i>€ 7.686.558,00</i>

Tabella 2 – Assegnazione FRNA 2011 provincia di Piacenza

Riparto Quota Disabili:

Quota assegnata da Regione € 7.686.558,00

Quota da ripartire € 6.913.120,50

Criterio: Spesa pre-consuntivo 2010 Disabilità

Distretto	Spesa pre-cons.2010	%Spesa	Riparto
Piacenza	€ 3.263.065,00	44,9 %	€ 3.102.191,59
Ponente	€ 1.696.417,00	23,3 %	€ 1.612.781,41
Levante	€ 2.312.139,00	31,8 %	€ 2.198.147,50
Totale	€ 7.271.621,00	100,0 %	€ 6.913.120,50

Tabella 3 – Riparto FRNA 2011: risorse attribuite dalla CTSS di Piacenza agli ambiti distrettuali

Quota disabili 2068– anno 2011: € 1.100.000,00 (di cui € 773.437,50 prelevati dal FRNA Disabili)

PROGRAMMAZIONE AREA DISABILI 2011			
ASSEGNAZIONE DISABILI FRNA (€ 1.612.781,00) + TARIFFE 2009 E 2010 (€ 151.208,00) + QUOTA RESIDUO 2010 (€ 194.544,00)			€ 1.958.533,00
DISABILI			
FRNA DISABILI		FNA DISABILI	
<u>Assistenza Residenziale</u>		-	
Strutture Residenziali di livello alto (centri socio-riabilitativi residenziali)	€ 789.000,00		
Strutture Residenziali di livello medio (Comunità alloggio, gruppi appartamento, residenze protette)	€ 302.544,00		
<u>Domiciliarità. Nuove opportunità assistenziali e sostegno delle famiglie</u>		<u>Domiciliarità. Nuove opportunità assistenziali e sostegno delle famiglie</u>	
Strutture semi-residenziali per disabili (Centri diurni):			
a) Centri socio-riabilitativo diurni	€ 844.000,00		
b) Centri socio-occupazionali e stage (€ 60.708,00) / Inserimenti lavorativi (€ 38.500,00)	€ 99.208,00		
Assistenza domiciliare:	€ 183.781,00	Assistenza domiciliare:	
a) assistenza domiciliare con finalità socio-educativa	€ 83.400,00	Assegno di cura disabili	€ 150.000,00
b) prestazioni educative territoriali	€ 18.842,00		
c) assistenza domiciliare con finalità socio-assistenziale	€ 81.539,00		
		<u>Accesso e presa in carico:</u>	
		Potenziamento punti unici di accesso alle prestazioni e percorso presa in carico	€ 34.000,00
<i>Totale disabili FRNA¹</i>	€ 2.218.533,00	<i>Sub Totale disabili FNA</i>	€ 184.000,00

Tabella 4 – Programmazione economica Area Disabili 2011: utilizzo risorse FRNA e FNA.

¹ La quota stanziata per disabili di € 1.958.533,00 è integrata con la quota anziani di € 260.000,00.

3. AREA DISABILI: IL CONTESTO DISTRETTUALERESIDENZIALITÀ

Il percorso per l'accREDITAMENTO transitorio delle strutture socio-sanitarie per disabili, che si è di recente concluso attraverso la sottoscrizione dei relativi contratti di servizio, vede la seguente situazione:

Tipologia della struttura	Denominazione	Sede della struttura	n. posti accreditati
Centro Socio Riabilitativo Residenziale	Emma Serena	San Nicolò di Rottofreno	14
Centro Socio Riabilitativo Diurno	Emma Serena	San Nicolò di Rottofreno	16
Centro Socio Riabilitativo Residenziale	CSR	Castel San Giovanni	8
Centro Socio Riabilitativo Diurno	CSR	Castel San Giovanni	16

Tabella 5 – Servizi accreditati

La continuità dei tradizionali interventi in ambito residenziale, compresi alcuni necessari inserimenti in strutture extradistrettuali vengono assicurati attraverso le regole determinate dal sistema di accREDITAMENTO che conferma il mantenimento dei servizi esistenti che, peraltro, non sono sufficienti e completamente rispondenti al bisogno rilevato nell'ambito distrettuale, come testimoniato dai dati contenuti nelle tabelle successive.

È stata attuata la rimodulazione complessiva della residenzialità attraverso tre interventi sostanziali:

- Razionalizzazione del target di ogni struttura attraverso la definizione di due gruppi omogenei per bisogni e autonomia.
- Il processo di revisione dell'organizzazione, secondo i criteri previsti dell'accREDITAMENTO è stato completato. La valutazione degli utenti è stata aggiornata e la qualificazione del personale socio- educativo e socio-sanitario del servizio è stata di fatto completata attraverso idonei interventi formativi.
- Il gruppo appartamento "La Cirenaica" si conferma essere organizzato in relazione alla tipologia di utenza fruitrice.

Tipologia della struttura	Denominazione	Sede della struttura	Tipologia di gestione	n. Utenti
Centro Socio Riabilitativo Residenziale	Emma Serena	San Nicolò di Rottofreno	delegata al Servizio Sociale Ausl	14
Centro Socio Riabilitativo Residenziale	CSR	Castel San Giovanni	delegata al Servizio Sociale Ausl	8
Gruppo Appartamento	La Cirenaica	Castel San Giovanni	delegata al Servizio Sociale Ausl	5
Centro Socio Riabilitativo Residenziale	ASP Città di Piacenza	Piacenza	Servizio Sociale Ausl	2
Residenziale	R&G Servizi	Borgonovo VT	SPA	1
Residenziale	ASP Azalea	Borgonovo VT	Pubblica	2

<i>Tipologia della struttura</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sede della struttura</i>	<i>Tipologia di gestione</i>	<i>n. Utenti</i>
Gruppo Appartamento	ASP Città di Piacenza	Piacenza	Pubblica	2
Casa Famiglia	Assofa Associazione	Piacenza	Privata	1

Tabella 6 – Strutture residenziali per disabili nel Distretto di Ponente

Nel complesso, sono n. 35 gli utenti disabili residenti nel Distretto di Ponente accolti in strutture residenziali; di questi n. 5 utenti sono ospitati in strutture fuori Distretto. Esiste, inoltre, una lista di attesa per l'ingresso nei CSRR.

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITÀ

Gli interventi a sostegno della domiciliarità sono molteplici e diversificati . L'obiettivo trasversale è quello di consentire la permanenza a domicilio evitando fino a quando è possibile l'inserimento in struttura residenziale. Per consentire alla persona di stare a casa, occorre promuovere al domicilio condizioni di vita indipendente, dignitosa e socialmente rilevante, con un progetto che qualifichi il tempo di vita dell'utente disabile e supporti il tempo e il ruolo della famiglia che svolge la funzione principale di cura.

La progettualità in questo ambito si espande fino a comprendere interventi di varia natura:

- integrazione assistenziale con personale socio-sanitario,
- supporto educativo-riabilitativo-psicologico con personale competente,
- interventi di adattamento dell'ambiente domestico,
- creazione di spazi e momenti aggregativi, occupazionali, riabilitativi con finalità terapeutica ma anche di sollievo psicologico e pratico alle famiglie,
- creazione di punti di riferimento per l'orientamento e il counseling in tutte le situazioni a rischio burn out.

SEMIRESIDENZIALITÀ

<i>Tipologia della struttura</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sede della struttura</i>	<i>Tipologia di gestione</i>	<i>n. Utenti</i>
Centro Socio Riabilitativo Diurno	Emma Serena	San Nicolò di Rottofreno	Dal 1 luglio 2011 Cooperativa Coopselios	17
Centro Socio Riabilitativo Diurno	CSR D	Castel San Giovanni	Dal 1 luglio 2011 gestione pubblica tramite AUSL di Piacenza	16
Centro Socio Riabilitativo Diurno	Cooperativa Assofa	Piacenza	Privata	3
Centro Socio Riabilitativo Diurno	Cooperativa Geocart	Piacenza	Privata	4

Tipologia della struttura	Denominazione	Sede della struttura	Tipologia di gestione	n. Utenti
Centro Socio Riabilitativo Diurno	Il Germoglio 2	Piacenza	Privata	1
Centro Socio Riabilitativo Diurno	La Girandola	Piacenza		1
Centro Socio Riabilitativo Diurno	Il Picchio Rosso	Piacenza		2

Tabella 7 – Strutture semiresidenziali per disabili nel Distretto di Ponente

Nel complesso, sono n. 44 gli utenti disabili residenti nel Distretto di Ponente che beneficiano di servizi di tipo semi-residenziale; di questi n. 11 utenti si spostano giornalmente in strutture site fuori Distretto. L'area di servizi per la semi-residenzialità, infatti, comprende anche i costi necessari al trasporto dell'utenza da casa ai Centri Diurni (e viceversa). È, inoltre, presente una lista di attesa per l'ingresso nei CSR.D.

Diversi degli utenti che frequentano i Centri Diurni sono nel contempo destinatari di servizi riferibili all'area della domiciliarità (es. attività socio-educative di supporto ai laboratori di attività abilitative e socio-occupazionali, prestazioni educative territoriali, etc.) come si evince dai dati riportati nelle tabelle che seguono.

DOMICILIARITÀ

SAD Disabili (assistenza domiciliare con finalità socio-assistenziale) ANNO 2010	N° UTENTI SAD DISTRETTO DI PONENTE	N° ORE SAD EROGATE	N° PASTI EROGATI	N° UTENTI CHE HANNO USUFRUITO DEL TELESOCORSO	N° UTENTI CHE HANNO USUFRUITO DEL TRASPORTO
	27	3.198	462	2	36

Tabella 8 – Dati relativi al SAD Disabili e servizi connessi (distribuzione parti, telesoccorso, trasporto) erogati nell'anno 2010 nel Distretto di Ponente.

	SERVIZIO COMUNITA' MONTANA APPENNINO PIACENTINO	SERVIZIO COMUNI DI GOSSOLENGO E RIVERGARO	SERVIZIO COMUNE DI GRAGNANO	SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE CSG	SERVIZIO DELEGATO AUSL
n° utenti in carico (anno 2010)	22	14	2	49	32²
tipologia di servizi erogati (nell'ambito delle prestazioni educative territoriali, dell'assistenza domiciliare con finalità socio-educativa e delle attività di CSO/inserimento lavorativo)	assistenza domiciliare (8 utenti), CSO (9 utenti), prestazioni educative territoriali (5 utenti)	interventi educativi individuali, progettazione e attivazione stage aziendali (9 utenti Rivergaro, 5 utenti Gossolengo)	prestazioni socio-educative	supporto educativo a inserimenti lavorativi (23 utenti), stage formativi, socializzanti e socio-assistenziali (7 utenti), assistenza domiciliare socio-educativa e prestazioni educative territoriali (19 utenti)	attività socio-educative di supporto ai laboratori di attività abilitative e socio-occupazionali, supporto educativo in percorsi di stage/inserimento lavorativo, prestazioni educative territoriali

Tabella 9 – SAD con finalità socio-educativa, prestazioni educative territoriali e interventi di supporto all’inserimento lavorativo/CSO attivi nel Distretto di Ponente.

Oltre alla tradizionale attività dei centri socio-riabilitativi diurni che verrà rinforzata in questo triennio, la modalità di lavoro avviata e condivisa tra le Associazioni, le Cooperative e il Servizio sociale del Distretto di Ponente ha permesso di sperimentare o di programmare nuove opportunità di integrazione, in particolare con le progettualità:

1. Centro socio occupazionale
2. Attività occupazionali e laboratoriali e Bottega dell’arte
3. Servizio educativo territoriale

Gli operatori, i volontari e le strutture agiscono come promotori di benessere del territorio e non solo dei destinatari degli interventi e stimolano il territorio perché emergano gli strumenti necessari per aumentare l’inclusione ed il benessere delle persone con disabilità.

Ci sono molte famiglie o persone singole che hanno bisogno di assistenza a causa della disabilità, ma ci sono anche molte famiglie che, più che di assistenza, hanno bisogno di punti di riferimento: tra queste ci sono anche persone straniere con disabilità, famiglie con bambini con deficit gravi o con gravi problemi di salute,

² Il dato comprende anche gli utenti che sono, nel contempo, beneficiari di servizi di tipo residenziale o semiresidenziale. Nello specifico, n. 17 utenti sono contemporaneamente ospiti di CSRD e CSRR, n. 9 utenti sono ospiti dei CSRR. Infine, n. 6 utenti sono in carico soltanto per prestazioni educative collegate all’inserimento lavorativo (stage).

prive di reti di sostegno, persone anziane con figli disabili. Dall'esperienza precedente e dalla riflessione cresciuta in questi ultimi anni è nata la volontà di fornire il territorio di una rete di SUPPORTO FAMILIARE, attraverso figure professionali che portano assistenza e sostegno educativo, ma soprattutto forniscono alle famiglie di cui si parlava più sopra la sicurezza di una presenza e di un'attenzione.

I ricoveri di sollievo e i progetti individuali intervengono nella direzione tracciata dal punto precedente e favoriscono la possibilità, per i familiari di persone che richiedono quotidianamente assistenza e cura, di poter rinforzare se stessi e la vita di coppia.

ACCESSO E PRESA IN CARICO

Il processo di presa in carico della persona disabile e della sua famiglia, inteso come formulazione, implementazione, progressivo e costante sviluppo ed aggiornamento di un progetto personalizzato (Piano Individualizzato di Vita e di Cure) è un processo integrato di assistenza, cura, accompagnamento e supporto attivo per tutto l'arco della vita, finalizzato a promuovere la qualità di vita delle persone disabili e delle loro famiglie.

L'accesso e la presa in carico si confermano, quindi, essere i temi portanti della programmazione dell'area disabilità. La definizione o il rafforzamento di percorsi per l'accesso ai servizi, passando dalla valutazione multidimensionale per giungere a un progetto personalizzato di vita e di cure, è il passaggio strategico più rilevante per dare effettiva risposta ai bisogni, per garantire continuità assistenziale/riabilitativa, per definire gli interventi in termini di priorità. A tal fine, accanto al lavoro dei Responsabili del Caso ed alla prosecuzione dei percorsi sperimentali avviati negli ultimi anni, è necessario continuare ad operare con l'obiettivo di sviluppare la collaborazione sinergica fra i diversi soggetti (servizi e figure professionali) che a vario titolo si occupano dell'accesso e della presa in carico dei cittadini disabili di tutte le età. In particolare, si tratta di promuovere le occasioni di incontro e confronto fra operatori, esperienze e servizi diversi presenti sul territorio distrettuale, attraverso la realizzazione di azioni integrate per la condivisione di linee di intervento, lo scambio di buone prassi, lo sviluppo di metodologie e strumenti di lavoro comuni ed omogenei su tutto il territorio distrettuale ed, eventualmente, l'attivazione di gruppi permanenti o tematici di lavoro e di confronto interdisciplinari a livello di distretto o di sub-zona (sub-aree geografiche).

4. LE SCHEDE-INTERVENTO

Le schede-intervento che seguono descrivono nel dettaglio la programmazione attuativa di zona per l'anno 2011 del Distretto di Ponente, per quanto riguarda l'Area Disabili.

Fanno riferimento all'area disabili, le seguenti schede-intervento:

Assistenza residenziale e semiresidenziale disabili (n. 1)

Domiciliarità disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie (n. 2)

Domiciliarità disabili: nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie: Centro Diurno Occupazionale di Bobbio (n. 3)

Domiciliarità disabili: nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie: progetti di inserimento socio-occupazionale e laboratoriali (n. 4)

Accesso e presa in carico (n. 5)

Sono inoltre comprese nella sezione dedicata all'area minori le schede-progetto relative agli interventi rivolti ai minori diversamente abili (n. 3 e 4).

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 1
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili X	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza X		

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* **X**

INTERVENTO/PROGETTO: ASSISTENZA RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE DISABILI

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Consolidare la rete di strutture diurne e residenziali e, contemporaneamente, sperimentare nuove forme di residenzialità finalizzate a favorire l'autonomia e l'indipendenza.
- Integrazione con le Politiche della sicurezza e della coesione sociale.

1. Soggetto capofila dell'intervento	Azienda USL di Piacenza – Distretto di Ponente Comuni del distretto di Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente: Comuni del Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it / segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Persone con disabilità

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate							
6. Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prosecuzione degli inserimenti in essere presso le strutture residenziali e nuovi inserimenti. 2. Prosecuzione degli inserimenti in essere presso le strutture semi-residenziali e nuovi inserimenti . 3. Prosecuzione dell'esperienza di un appartamento per persone disabili con la presenza di assistenti di base, assistenti familiari ed educatori. 4. Prosecuzione degli inserimenti in essere presso residenze protette 						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio sociale dell'Azienda USL – Distretto di Ponente • Servizi amministrativi e sanitari del Distretto di Ponente • Cooperative sociali di tipo A • Famiglie 						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Operatori delle strutture interessate ➤ Assistenti sociali ➤ Coordinamento Area disabili AUSL ➤ Assistenti familiari ➤ Coordinamento cooperative sociali 						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Relativamente all'obiettivo regionale di aumentare il numero di fruitori e migliorare la rete di servizi ci si attende di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definire le tipologie di disabilità delle persone inserite in strutture residenziali. - Costruire nuove opportunità con le strutture esistenti, i laboratori, i centri socio-riabilitativi diurni e residenziali. - Programmare una nuova progettualità per gli anziani-disabili. 						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 1.935.544,00 di cui : € 789.000,00 per CSRR € 844.000,00 per CSRD € 302.544,00 per Comunità Alloggio, gruppi appartamento	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.)	di cui FRNA (risorse regionali) € 1.935.544,00	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 2
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili X	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza X		

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* X

INTERVENTO/PROGETTO: <u>DOMICILIARITÀ DISABILI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE</u> (contiene progetti in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> – Sostenere le famiglie di persone con disabilità in tutte le fasi di vita del disabile, anche attraverso la costruzione di reti e di esperienze di integrazione con il terzo settore – Sostenere i progetti di socializzazione e di inclusione delle persone con disabilità – Attivare percorsi di integrazione tra il territorio e la scuola – Facilitare gli accessi delle persone disabili ai servizi sanitari e sociali – Integrare i Servizi e interventi a favore di persone disabili con i Servizi sanitari (in particolare Psichiatria e Neuropsichiatria infantile) – Implementare la rete di trasporti delle persone disabili 	
1.Soggetto capofila dell'intervento	Azienda USL di Piacenza– Distretto di Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

4. Destinatari	Persone con disabilità e le loro famiglie
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ol style="list-style-type: none"> 1. politiche scolastiche in particolare per quanto attiene all'integrazione scolastica delle persone disabili 2. Politiche della sicurezza e della coesione sociale 3. Politiche inerenti la mobilità 4. Politiche dell'integrazione sociale
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Continuità nell'erogazione dell'assistenza domiciliare. - Rafforzamento dell'assistenza domiciliare, anche attraverso l'impiego di educatori-visitatori familiari che agiscano sulla prevenzione del ricovero in struttura e collaborino alla tenuta familiare. - Continuità negli inserimenti in laboratorio (vedi progetto/intervento "Centro socio-occupazionale di Bobbio" e "Progetti di inserimento socio-occupazionale"). - Consolidamento della rete di attività occupazionali, di uso del tempo libero, di prevenzione dell'isolamento anche attraverso l'attivazione di nuove opportunità laboratoriali. - Ricoveri di sollievo. - Assegni di cura per disabili gravissimi (ex DGR 2068/04). - Assegni di cura per disabili gravi. - Qualificazione del tempo quotidiano extrascolastico, estivo, festivo a favore di minori disabili (vedi scheda progetto/intervento "Tanto Tempo" e scheda progetto/intervento "Riabilitazione integrata: laboratorio per adolescenti e giovani autistici"). - Inserimenti lavorativi ex DGR 1637/96. - Assistenza domiciliare e territoriale o di gruppo di carattere educativo o assistenziale anche in ambito extradomestico ivi compresa la "Bottega dell'arte" (ex DGR 1230/2008).
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizio sociale dell'Azienda USL – Distretto di Ponente; Comuni del Distretto di Ponente; Servizi amministrativi e sanitari del Distretto di Ponente; Cooperative sociali di tipo A e di tipo B; Associazioni di volontariato; Famiglie; Scuola
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	OSS; educatori; educatori territoriali; coordinamento Area disabili; assistenti sociali; coordinamenti cooperative sociali; volontari singoli o associati; assistenti familiari
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Rispetto alla necessità di realizzare la massima integrazione tra servizi sociali e sanitari e all'obiettivo di costruire servizi in rete che consentano la permanenza a casa della persona disabile ci si attende di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. costruire una rete di sostegno alle famiglie con la presenza di tutors familiari costituiti da: <ul style="list-style-type: none"> - educatori professionali - OSS - assistenti familiari - volontari - operatori 2. intervenire a favore anche di famiglie con minori con disabilità (vedi scheda progetto "Tanto Tempo" e scheda progetto "Riabilitazione

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

	integrata: laboratorio per adolescenti e giovani autistici") 3. costruire pratiche stabili di interrelazioni tra servizi sociali ed educativi territoriali, realtà laboratori e scuole 4. ricorrere meno frequentemente alla residenzialità stabile 5. rendere più diffusa sul territorio la rete di disponibilità di attività a favore di soggetti con disabilità, anche minori.						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 353.771,00 Di cui: € 83.400,00 per assistenza domiciliare socio-educativa € 18.842,00 per prestazioni educative territoriali (Bottega dell'arte) € 81.539,00 per assistenza domiciliare socio-assistenziale € 169.990,00 per assegno di cura disabili	di cui risorse comunali € 19.990,00 (per Assegno di Cura Disabili)	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.)	di cui FRNA (risorse regionali) € 183.781,00	di cui Fondo nazionale NA € 150.000,00	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 3
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*										
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:										
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>				

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE	
X	
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* X

INTERVENTO/PROGETTO: <u>DOMICILIARITÀ DISABILI: NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE:</u> <u>CENTRO DIURNO OCCUPAZIONALE DI BOBBIO</u>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
– Qualificazione del tempo con obiettivi di inclusione e partecipazione sociale, di continuità riabilitativa, di sollievo alle famiglie, specialmente quelle con genitori anziani	
1.Soggetto capofila dell'intervento	Comunità Montana Appennino Piacentino
2. Ambito territoriale di realizzazione	Sub distrettuale: Comuni della Comunità montana Appennino Piacentino

3. Referente dell'intervento	LUCIA MAZZOCCHI, responsabile servizi sociali Comunità Montana Appennino Piacentino tel. 0523/932241 Fax 0523/936636 lucia.mazzocchi@gmail.com						
4. Destinatari	Disabili adulti residenti nei comuni della Comunità Montana Appennino Piacentino						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate							
6. Azioni previste	<p>Il centro socio-occupazionale per disabili presso la struttura delle "Suore Gianelline" di Bobbio è stato organizzato nella seconda metà del 2008 e avviato lo scorso anno 2009 e costituisce una valida risposta al bisogno rilevato in termini di offerta occupazionale nei confronti di utenti disabili e di supporto alla domiciliarità.</p> <p>Il laboratorio "Il Vivaio" di Bobbio, attivo fino al 2007, è stato chiuso nel corso del 2008 per interventi di riorganizzazione e di messa in sicurezza dello spazio tutt'ora in atto.</p> <p>Il CSO di Bobbio organizza ed offre attività aggregative e di socializzazione per persone disabili adulte che beneficiano di inserimento lavorativo socializzante (stage con borsa lavoro presso aziende private o ambiti degli enti pubblici territoriali) oltre a servizi di supporto quali mensa e trasporti a domicilio.</p>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comuni</p> <p>Rete dei Laboratori e delle realtà socio-occupazionali presenti sul territorio distrettuale e provinciale</p> <p>Cooperative sociali</p> <p>Associazioni di volontariato</p> <p>Scuole</p>						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - qualificazione del tempo di vita - mantenimento delle autonomie personali - socializzazione e integrazione con il territorio - sollievo alle famiglie 						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 90.000,00	di cui risorse comunali € 55.000,00	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straordinario)	di cui FRNA (risorse regionali) € 35.000,00	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 4
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*										
Respons.tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:										
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza				
<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>				

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
X
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* X

INTERVENTO/PROGETTO: <u>DOMICILIARITÀ DISABILI: NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE: PROGETTI DI INSERIMENTO SOCIO-OCCUPAZIONALE E LABORATORIALI</u>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
- Qualificazione del tempo con obiettivi di inclusione e partecipazione sociale, di continuità riabilitativa, di sollievo alle famiglie, specialmente quelle con genitori anziani	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni capofila di 5 comuni del distretto (Pecorara, Nibbiano, Borgonovo, Rottofreno), Comuni di Gossolengo e Rivergaro.
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

4. Destinatari	disabili adulti residenti nei comuni del Distretto di Ponente.						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate							
6. Azioni previste	<p>Mantenere, rafforzare e sviluppare le esperienze di attività socio-occupazionali a favore di disabili adulti valutati inseriti in laboratori e attività assimilabili alla tipologia di Centro socio-occupazionale (stage aziendale protetto, stages socio-occupazionali e laboratoriali), Bottega dell'arte (vedi scheda progetto/intervento "Domiciliarità disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie").</p> <p>Supportare l'inserimento delle persone disabili nei normali luoghi di lavoro aziendali e della cooperazione finalizzati alla loro socializzazione e all'integrazione nei contesti di vita.</p> <p>Realizzare il progetto individuale di vita e di cura e un effettivo supporto alla domiciliarità.</p> <p>Continuità degli interventi avviati nello scorso anno che proseguiranno anche in tutti i Comuni del distretto coinvolti in forma singola o associata.</p>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto di Ponente, AUSL Distretto di Ponente, Cooperative sociali, Associazioni di volontariato, Scuole						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori e assistenti sociali						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - qualificazione del tempo di vita - mantenimento delle autonomie personali - acquisizione di nuovi livelli di autonomia e di capacità espressive e comportamentali - socializzazione e integrazione con il territorio - sollievo alle famiglie 						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 64.208,00	di cui risorse comunali € <i>Il concorso nella spesa da parte dei Comuni è rinvenibile all'interno della Tabella Finanziaria</i>	Di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straordinario.)	di cui FRNA (risorse regionali) € 64.208,00	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 5
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*										
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:										
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>				

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <input checked="" type="checkbox"/>
--

INTERVENTO/PROGETTO: <u>ACCESSO E PRESA IN CARICO</u>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comuni del Distretto di Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione	n. 3 sub-Aree del Distretto di Ponente: Bassa Val Trebbia, Bassa Val Tidone, Alta Val Tidone.
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Cittadini disabili residenti nei comuni del Distretto
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sanitarie Politiche scolastiche Integrazione con sportelli sanitari

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

6. Azioni previste	Aggiornamento della Mappatura dei bisogni dei disabili residenti nei comuni della comunità, presa in carico e attivazione di progetti individuali. Collegamenti funzionali con gli attori e le istituzioni locali.						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni Assistenti sociali responsabili del caso Consulenza psichiatrica U.O.N.P.I. Scuole						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali /Operatori sociali /educatori						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Impostazione di un sistema di presa in carico della disabilità sulla comunità montana che metta in rete i servizi e gli attori del territorio e attivi forme nuove di intervento. Attivare azioni di sostegno al domicilio, per mantenere e favorire l'autonomia personale, evitando il ricorso alla istituzionalizzazione o a servizi lontani dal comune di residenza, tenendo conto della conformazione geografica dei comuni dell'area montana. Dare sollievo alle famiglie.						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 34.000,00	di cui risorse comunali € <i>Il concorso nella spesa da parte dei Comuni è rinvenibile all'interno della Tabella Finanziaria</i>	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA € 34.000,00	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

**PIANO DELLE ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA
ANNO 2011**

PROGRAMMI TRASVERSALI ANZIANI E DISABILI

PROGRAMMI TRASVERSALI PER ANZIANI E DISABILI

Le schede che seguono descrivono ciascuna nello specifico gli interventi rientranti nei **PROGRAMMI TRASVERSALI ANZIANI E DISABILI** e precisamente:

- EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DI CURA DELLE ASSISTENTI FAMILIARI
- PROGRAMMA DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI
- CENTRO PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO PER PERSONE DISABILI E ANZIANE
- AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO - LEGGE REGIONALE 29 ARTT. 9 E 10
- SERVIZI DI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO

1. UTILIZZO FONDO NAZIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA E FONDO SOCIALE LOCALE

PROGRAMMAZIONE ANNO 2011	
<i>INTERVENTI TRASVERSALI PER ANZIANI E DISABILI</i>	
<u>Servizi di consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico</u>	
Contributi del FNA per l'adattamento domestico	€ 10.000,00
Servizio di consulenza dei Centri Provinciali per l'adattamento domestico	€ 10.000,00
<u>Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili</u>	€ 120.108,57
<i>Sub Totale interventi trasversali FNA</i>	€ 140.108,57
Autonomia nell'ambiente domestico – Legge Regionale 29 Artt. 9 e 10 (FSL)	€ 20.000,00
Totale interventi trasversali FNA e FSL	€ 160.108,57

Tabella 1 – Programmazione economica interventi trasversali Anziani e Disabili 2011.

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 1
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*										
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:										
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>				

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

INTERVENTO/PROGETTO: <u>EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DI CURA DELLE ASSISTENTI FAMILIARI</u>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
- sostegno alla famiglia	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Settore Politiche Sociali del Comune di Castel san Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Dr. Maria Rosella Barbattini Responsabile del Settore Politiche Sociali Comune di Castel San Giovanni
4. Destinatari	Gli anziani e le loro famiglie I disabili Assistenti familiari di anziani e disabili

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Il progetto è in continuità con i progetti degli anni precedenti, ed ha come obiettivi :</p> <ul style="list-style-type: none"> • far emergere e qualificare il lavoro di cura, attraverso il rinforzo delle competenze di cura delle assistenti familiari. • Facilitare e supportare l'inserimento e il consolidamento lavorativo e professionale delle assistenti familiari presso le famiglie, rinforzare le competenze di cura delle assistenti familiari, facilitare e supportare l'inserimento e il consolidamento lavorativo e professionale delle assistenti familiari presso le famiglie, monitoraggio e presidio del tutoring domiciliare, miglioramento qualitativo del sistema di cura a domicilio, promuovere il benessere degli anziani e dei loro familiari a domicilio, in termini di salute psico-fisica, empowerment ed inclusione sociale. • Consolidare il programma come da DGR 2375/09 che prevede di sviluppare una modalità innovativa di contatto e di supporto al lavoro delle assistenti familiari. 						
6. Azioni previste	<p>1. Qualificazione/aggiornamento dei componenti team di esperti.</p> <p>2. Le azioni operative dei componenti il team degli esperti.</p> <p>3. Individuazione di uno o più operatori dei servizi di assistenza domiciliare come TUTOR DOMICILIARE che attraverso competenze tecnico-operative e relazionali, eroghi "formazione in situazione" (a domicilio) alle assistenti familiari.</p> <p>4. Attività di ascolto, sostegno e supporto emotivo nei confronti delle assistenti familiari e dei loro familiari.</p> <p>Tali attività verranno svolte anche in integrazione con i previsti interventi di erogazione di contributi aggiuntivi – connessi agli assegni di cura – per le assistenti familiari (ex DGR 1206/07).</p>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizi Sociali dei Comuni Servizio Sociale delegato dell'Az. USL</p>						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Assistenti sociali, Assistenti Domiciliari, OSS, MMG, Psicologo, Mediatore culturale</p>						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Numero di assistenti familiari coinvolte/ numero di assistenti familiari conosciute dal Sad N. di operatori individuati come tutor sociali</p>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 4.000,00	di cui risorse comunali € 4.000,00 (risorse 2009)	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 2
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*									
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	GiovanI <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:									
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>			

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <input checked="" type="checkbox"/>
--

INTERVENTO/PROGETTO: <u>PROGRAMMA DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE PER SOGGETTI FRAGILI</u>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni - CAPOFILA DEL DISTRETTO DI PONENTE
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Responsabile del Servizio di Assistenza Anziani - Giovanni Perotti - Via Giordano Bruno – Castel San Giovanni - Tel. 0523-880533 Responsabile UFFICIO DI PIANO – Maria Rosella Barbattini – Via Garibaldi – Castel San Giovanni – Tel. 0523-889754
4. Destinatari	Anziani con un livello di autonomia lieve-moderata Disabili Adulti con patologia psichiatrica con un livello di autonomia moderata
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Applicazione di tariffe agevolate per la fruizione di servizi e iniziative culturali, sportive , del tempo libero in alcuni Comuni del Distretto. Condivisione delle progettualità a favore della fragilità tra Volontariato e Servizi Territoriali. Servizi di assistenza domiciliare. Potenziamento e qualificazione delle opportunità di trasporto solidale presenti nel distretto.

	<p>Collaborazione con il Dipartimento Cure Primarie. Collaborazione con i MMG. Collaborazione con il dipartimento di salute mentale e dipendenze patologiche.</p>
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Tutela di anziani fragili, e di persone disabili e/o con patologie psichiatriche. - Favorire una maggiore partecipazione attiva di anziani parzialmente autosufficienti a momenti aggregativi e di tipo culturale sul territorio. - Favorire il coinvolgimento di anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti ad attività di aggregazione e di socializzazione al fine prevenire e contrastare rischi di isolamento e di solitudine. - Sviluppo di “interventi a bassa soglia” prima che il bisogno raggiunga il livello di alta complessità. - Servizi di assistenza domiciliare e interventi e supporti alla domiciliarità volti a contrastare l’insorgenza di stati di grave non autosufficienza e l’evoluzione di patologie d’innesto. - Interventi di promozione della socialità attiva. - Consolidare gli spazi ed attività per l’incontro e la socializzazione per anziani con grado di non autosufficienza lieve, in cui possono essere assicurati tutela ed interventi a carattere assistenziale. - Rafforzamento delle rete informali di tutela e collaborazione. - Prevenire e contrastare la fragilità dovuta all’isolamento attraverso la promozione del benessere dei soggetti fragili: promozione di PERCORSI E ATTIVITÀ che favoriscono momenti di aggregazione, socializzazione con conseguente diminuzione delle tensioni sia fisiche che psichiche attraverso - Consolidamento di iniziative autogestite da anziani o Associazioni di Volontariato e di iniziative culturali gratuite organizzate. - Attuazione del Piano emergenza caldo. - Creare condizioni di tutela e sicurezza per anziani fragili, anche attraverso azioni di prevenzione, monitoraggio e verifica da parte dei servizi sociale e sanitari. - Consolidamento e progettazione di corsi e iniziative di stimolazione sensoriale (realizzazione di corsi di attività motoria, di acquaticità, teatro terapia ecc.) e di sostegno agli anziani , ai disabili e ai loro familiari. - Consolidamento e diffusione dell’iniziativa Filo d’Argento, che intende valorizzare il ruolo delle persone anziane, rafforzare le reti sociali e le opportunità di aggregazione e la prevenzione attiva delle conseguenze sociali e relazionali legate alla condizione di solitudine, di fragilità e di non autosufficienza. - Favorire il flusso informativo che consenta alle Associazioni di Volontariato di far conoscere le proprie attività ai Servizi Territoriali per favorire la conoscenza delle opportunità rivolte agli anziani. - Definire dei momenti di confronto e di programmazione comune tra Servizi e Terzo Settore per la programmazione di eventi strutturati a favore degli anziani fragili e delle loro famiglie, finalizzati ad incrementare le reti di relazioni tra gli anziani a rischi di isolamento.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizio di Assistenza Anziani, Comuni, Associazioni di Volontariato presenti nel territorio, Centri Anziani, Centri Sportivi, ASP, Ausl</p>

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p>Assistenti Sociali dei Comuni componenti il Distretto di Ponente Operatori dei SAD Comunali Educatori professionali del territorio Volontari delle Associazioni di Volontariato Territoriali MMG Personale di Associazioni Sportive e ricreative Personale del Dipartimento Cure Primarie Dipartimento della salute mentale e dipendenze patologiche</p>						
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Aggiornamento mappatura delle attività di volontariato presenti nel territorio e delle specifiche attività fornite. – N. di anziani , disabili e adulti con patologie psichiatriche che beneficiano di interventi e supporti alla domiciliarità volti a contrastare l'insorgenza di stati di grave non autosufficienza e l'evoluzione di patologie d'innesto. – N. di anziani e disabili che frequentano corsi di attività motoria ,di acquaticità e di teatro terapia e di iniziative finalizzate al benessere e a contrastare stati di solitudine e rischio di marginalità. – Coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato e del Volontariato spontaneo nell'organizzazione di eventi di socializzazione ed animazione del territorio/ n. iniziative. 						
<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>Previsione di spesa totale** € 120.108,57</p>	<p>di cui risorse comunali <i>Il concorso nella spesa da parte dei Comuni è rinvenibile all'interno della Tabella Finanziaria</i></p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.)</p>	<p>di cui FRNA (risorse regionali) € 120.108,57</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)</p>

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 3
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*										
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani X	Disabili X	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:										
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza X				

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* X

INTERVENTO/PROGETTO: <u>CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO PER PERSONE DISABILI ED ANZIANE</u>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
- Sostegno alla famiglia e alla persona con disabilità come supporto alla vita nella propria casa.	
1. Soggetto capofila dell'intervento	COMUNE DI PIACENZA
2. Ambito territoriale di realizzazione	PROVINCIA DI PIACENZA
3. Referente dell'intervento	
4. Destinatari	Persone disabili anziane Tecnici privati e pubblici Amministratori di condominio Operatori sociali e sanitari

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi a sostegno della domiciliarità						
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivare l'utilizzo del FRNA per l'adattamento dell'ambiente domestico - Corso di formazione per neoiscritti agli ordini e collegi - Attività formative e informative nei confronti degli operatori sociali e sanitari - Attività di informazione e consulenza diretta ai cittadini - Attività di coordinamento con le referenti distrettuali 						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni della provincia						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Equipe multiprofessionale del Centro Referenti dei distretti						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - N° consulenze effettuate - N° coordinamenti con referenti distrettuali - N° incontri informativi - Programma corso per ordini e collegi e elenco presenze dei partecipanti 						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
	€ 12.000,04	€ 2.000,04			€ 10.000,00		

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 4
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*										
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:										
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>				

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

INTERVENTO/PROGETTO: <u>AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO - LEGGE REGIONALE 29 ARTT. 9 E 10</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Barbattini Maria Rosella Tel. 0523-889754 – fax 0523-889753 e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it sgr-ufficiodipiano.csg@sintranet.csg
4. Destinatari	I cittadini in situazione di handicap grave di cui al comma 3 dell'art 3 della legge 104/92 o loro familiari.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

6. Azioni previste	Definizione della procedura distrettuale per l'accesso ai contributi Azioni informative sulle modalità e criteri d'accesso ai contributi Raccolta delle domande entro il mese di giugno Assegnazione e liquidazione del contributo entro il mese di dicembre						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, CAD						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale delle amministrazioni comunali per la raccolta e la valutazione delle domande						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Numero di domande pervenute Numero di domande ammesse Riduzione del numero di domande escluse						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 20.000,00	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.) € 20.000,00	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 5
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>		Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>			

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input checked="" type="checkbox"/>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <input checked="" type="checkbox"/>
--

INTERVENTO/PROGETTO: <u>SERVIZI DI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO</u>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> – sostegno alla domiciliarità – promozione dell'autonomia 	
1.Soggetto capofila dell'intervento	Comuni del Distretto di Ponente Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it						
4. Destinatari	anziani e disabili						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	politiche abitative politiche sanitarie Centro per l'adattamento dell'ambiente domestico di Piacenza						
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - sensibilizzazione e informazione a cittadini e operatori sulle opportunità previste dal piano, con distribuzione di materiale informativo; - aggiornamento degli operatori rispetto agli interventi di adattamento domestico, con particolare attenzione al tema della domotica, in collaborazione con il CAAD di Piacenza; - definizione di una procedura distrettuale per l'accesso agli interventi; - erogazione dei contributi. 						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	assistenti sociali dei comuni, servizio sociale Ausl, componenti UVG/UVM, SAA, CAAD, comuni del distretto, MMG						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	assistenti sociali consulenti CAAD						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - miglioramento della qualità di vita di anziani e disabili - riduzione dell'inserimento in struttura - sollievo al caregiver - conoscenza delle possibilità di adattamento dell'ambiente domestico attraverso la domotica 						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 10.000,00	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA € 10.000,00	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

AZIONI DI SISTEMA

AZIONI DI SISTEMA

Le schede che seguono descrivono gli interventi rientranti nell'ambito delle AZIONI DI SISTEMA e precisamente:

- NUOVO UFFICIO DI PIANO
- POTENZIAMENTO DELLO SPORTELLO SOCIALE
- SISAM MINORI
- INTERVENTO DI AREA SANITARIA: INTEGRAZIONE E UTILITÀ DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE NELLE MEDICINE DI GRUPPO

NOME PROGETTO	TOT. RISORSE REGIONE 2011	RISORSE COMUNI 2011	ALTRE RISORSE	COSTO TOT. PROGETTO ANNO 2011
NUOVO UFFICIO DI PIANO	€ 135.777,84	€ 135.972,26		€ 271.750,10
POTENZIAMENTO DELLO SPORTELLO SOCIALE	€ 45.000,00	€ 103.947,28		€ 148.947,28
SISAM MINORI	€ 2.000,00			€ 2.000,00
INTEGRAZIONE E UTILITÀ DEI MMG NELLE MEDICINE DI GRUPPO			<i>Budget Az. Usl</i>	<i>Budget Az. Usl</i>
TOTALE	€ 182.777,84	€ 239.919,54		€ 422.697,38

Tabella 1 – Programmazione economica 2011 Azioni di Sistema

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 1
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari X	infanzia e adolescenza X	Giovani X	Anziani X	Disabili X	Immigrati stranieri X	Povertà e Esclusione sociale X	Salute mentale X	Dipendenze X
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione X			Cura/Assistenza X		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE	X
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

INTERVENTO/PROGETTO: <u>NUOVO UFFICIO DI PIANO</u> (continuazione di un progetto dell'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - consolidamento del nuovo ufficio di piano quale strumento tecnico di ambito distrettuale per l'integrazione socio-sanitaria - dipendenza funzionale dell'ufficio di piano dal Comune capofila; - integrazione tra le politiche della formazione, dell'educazione, della mobilità, della salute, dell'urbanistica, dell'assistenza. 	
1.Soggetto capofila dell'intervento	COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di PONENTE
3. Referente dell'intervento	Barbattini Maria Rosella: via Garibaldi, 50 – 29015 Castel San Giovanni (PC) tel. 0523-889.754/740 ufficiodipiano.csg@sintranet.it – sgr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

4. Destinatari	COMUNI del Distretto AUSL, distretto di PONENTE						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - politiche educative e scolastiche; - politiche migratorie; - politiche per la formazione; - politiche per la salute; - politiche dell'assistenza. -politiche per l'integrazione dei disabili e delle fasce deboli 						
6. Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. attività istruttoria, di supporto all'elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale, socio-sanitaria e sanitaria; 2. attività istruttoria e di monitoraggio per la definizione di regolamenti distrettuali sull'accesso e la compartecipazione degli utenti alla spesa; 3. attività istruttoria e di monitoraggio per l'accreditamento che dovrà essere assicurata attraverso un adeguato potenziamento dei servizi di supporto all'Ufficio di Piano in essere; 4. monitoraggio attività dell'ASP; 5. verifica attività attuative della programmazione sociale, socio-sanitaria e sanitaria, con riferimento: a) all'utilizzo delle risorse del Piano annuale per la non autosufficienza e dell'equilibrio del Fondo distrettuale per la non autosufficienza; b) all'impiego delle risorse dei programmi finalizzati e per la gestione di alcuni servizi comuni, attraverso il Fondo Sociale Locale; c) raccordo e utilizzo delle rilevazioni sulla domanda e sull'offerta; d) definizione e gestione di percorsi di formazione comuni tra i servizi della zona; e) controllo della realizzazione delle condizioni necessarie per attuare i contenuti del Piano; f) monitoraggio dell'andamento del benessere e della salute; g) azioni di prevenzione e sensibilizzazione. 						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del distretto di Ponente, Azienda Ausl, Provincia di Piacenza, associazioni di volontariato, terzo settore, organizzazioni sindacali						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale dei comuni funzionalmente assegnati, personale dell'azienda Ausl distaccati, servizi di supporto, figura di sistema, servizi di supporto specificatamente attivati dal comune capofila e/o dai comuni del distretto						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	attività istruttoria, organizzazione, monitoraggio e gestione delle attività previste nel Piano. Indicatori: n. protocolli realizzati - n. regolamenti realizzati - n. istruttorie a supporto dell'attività amministrativa - n. istruttorie per l'accreditamento						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 271.750,10	di cui risorse comunali € 135.972,26	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo Straord.) € 135.777,84	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 2
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari X	infanzia e adolescenza X	Giovani X	Anziani X	Disabili X	Immigrati stranieri X	Povertà e Esclusione sociale X	Salute mentale X	Dipendenze X
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione X			Cura/Assistenza X		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE	X
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

INTERVENTO/PROGETTO: POTENZIAMENTO DELLO SPORTELLO SOCIALE (prosecuzione del progetto dell'anno precedente)	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Barbattini Maria Rosella Comune di C.S.Giovanni –sede di via Garibaldi , 50 e-mail: ufficiodipiano.csg@sintranet.it – segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it tel. 0523-889.754/740
4. Destinatari	Cittadini del distretto

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	- integrazione programmazione sanitaria e sociale - messa in rete degli sportelli tematici e raccordo con lo sportello unico distrettuale L'intervento è strettamente collegato con le azioni previste dal progetto "Potenziamento punti unici di accesso alle prestazioni e percorso di presa in carico a livello distrettuale" (area anziani).						
6. Azioni previste	Concorso nell'acquisto dell'applicativo e delle attrezzature (risorse residue 2009). Potenziamento del personale con adeguate competenze da dedicare ai singoli sportelli comunali. Formazione del personale. Informazione ai cittadini. Mantenimento dello sportello nel Comune di Castel San Giovanni. Indagine sulla soddisfazione dell'utenza dello sportello sociale.						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del distretto / Az. USL						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale comunale.						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Oltre a quelli regionali: Realizzazione di uno sportello sociale Realizzazione del collegamento con le anagrafi comunali Produzioni di report statistici sugli accessi e sui bisogni						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 148.947,28	di cui risorse comunali € 103.947,28	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.) € 45.000,00	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale FNA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 3
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari X	infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE	X
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

INTERVENTO/PROGETTO: SISAM MINORI (prosecuzione del progetto dell'anno precedente)							
1. Soggetto capofila dell'intervento	Servizio Sociale Minori Ausl						
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente						
3. Referente dell'intervento	Molinelli Maria Grazia						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Implementazione software SISAM Minori						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 2.000,00	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.) € 2.000,00	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale FNA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 4
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani X	Anziani X	Disabili X	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione X		Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>			

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
X
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>INTEGRAZIONE ED UTILITÀ DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE NELLE MEDICINE DI GRUPPO</u> (in continuità con l'anno precedente)	
1. Soggetto capofila dell'intervento	A.U.S.L. . Distretto di Ponente – U.O. Assistenza Primaria
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Dott. Enrico Sverzellati – Direttore U.O. Assistenza Primaria Distretto di Ponente Via Giordano Bruno, 2 Castel S. Giovanni - tel. 0523880500 - cell. 3483111697
4. Destinatari	Cittadini residenti nel territorio del Distretto

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate											
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la cultura dell'integrazione e del confronto tra i Medici di Medicina Generale appartenenti a una specifica area territoriale; - Promuovere incontri di sensibilizzazione e promozione per il buon utilizzo e la valorizzazione delle medicine di gruppo a favore dei cittadini residenti; - Creare una sinergia operativa e specifiche occasioni di confronto tra i medici di Medicina Generale e i medici specialistici aziendali - Esecuzione nelle Medicine di Gruppo di prestazioni specialistiche; - Prevedere a budget le incentivazioni economiche che l'avvio delle medicine di gruppo comporta - Nel 2010 è stata attivata una nuova Medicina di Gruppo a Borgonovo nell'Ex Ospedale; per il 2011 si sta valutando la possibilità di apertura di un'altra Medicina di Gruppo nel Comune di Castel San Giovanni; inoltre proseguono i contatti con gli MMG per l'apertura di due Medicine di Gruppo a Pianello V.T. e a Agazzano. 										
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	U.O. Cure Primarie Distretto di Ponente										
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Medici di Medicina Generale , Medici Specialisti Aziendali										
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento degli orari di apertura degli ambulatori medici; - Riduzione del numero di accessi degli assistiti a Centri specialistici o ospedalieri; - Riduzione dei tempi di attesa per visite specialistiche; - Riduzione di accessi impropri al Pronto Soccorso 										
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	<i>Budget Az.Usl</i>									

PROGRAMMI DI AMBITO PROVINCIALE

IL RACCORDO CON I PROGRAMMI PROVINCIALI

Il Programma Attuativo 2011 del Distretto di Ponente è realizzato in stretto raccordo e sinergia con le programmazioni provinciali:

- a) **PROGRAMMA PROVINCIALE PER LA PROMOZIONE DELLE POLITICHE DI ACCOGLIENZA E TUTELA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA –ANNO 2011**
- b) **PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE PER AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI - ANNO 2011**

In particolare, si segnala il ruolo attivo degli operatori di Ponente sia per quanto riguarda i programmi di sostegno dell'affido familiare (sinergie attive con i Servizi Sociali Tutela Minori e con il Centro di Sostegno per le Famiglie distrettuale), sia rispetto alle attività che diversi Comuni portano avanti in preparazione dell'annuale "Forum provinciale sull'immigrazione" e nell'ambito delle attività di sostegno all'associazionismo straniero.

1. PROGRAMMA PROVINCIALE PER LA PROMOZIONE DELLE POLITICHE DI ACCOGLIENZA E TUTELA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA –ANNO 2011

Gli interventi programmati per l'anno 2011 sono i seguenti:

➤ Area Tutela:

*Formazione giuridica congiunta destinata agli operatori psico-sociali dei servizi pubblici, per forze dell'ordine, soggetti del privato sociale
Protocollo operativo tra scuole e servizi per la segnalazione dei casi di maltrattamento e violenza a danno di minori*

➤ Area Affidato:

*Formazione dei nuclei disponibili all'affido familiare
Gruppi di incontro per famiglie affidatarie
Linee tecniche per l'Affidamento familiare*

➤ Area Adozione nazionale e internazionale:

Scheda intervento Area Adozione Nazionale e Internazionale

2. PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE PER AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI - ANNO 2011

Gli interventi programmati per l'anno 2011 sono i seguenti:

Progetto1: "Forum Immigrazione";

Progetto2: "Comunicazione interculturale e partecipazione";

Progetto 3: "Sostegno al consolidamento e allo sviluppo dell'associazionismo promosso da cittadini stranieri ed alla comunicazione interculturale".

LA SPESA: SCHEDE FINANZIARIE

1. QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PREVISTA PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2011

Soggetti	AREE / TARGET										
	responsabilità familiari	infanzia e adolescenza	giovani	anziani	disabili	dipendenze	immigrati stranieri	povertà ed esclusione sociale	salute mentale	azioni di sistema e trasversali	Totale RISORSE
Comune di AGAZZANO	13.396,96	190.396,03	8.000,00	42.563,60	19.108,00	604,00	8.761,48	5.500,00		72.958,46	361.288,53
Comune di BOBBIO			21.000,00								21.000,00
Comune di BORGONOVO VAL TIDONE	29.262,80	377.269,64	1.650,00	202.245,70	228.409,00	2.450,00	7.113,52	9.400,00		128.103,14	985.903,80
Comune di CALENDASCO	9.703,01	169.923,11		49.082,40	4.837,20	891,63	201,99			4.466,02	239.105,36
Comune di CAMINATA	287,06	4.473,11		1.339,10	1.612,26	63,88	14,58			503,74	8.293,73
Comune di CASTEL SAN GIOVANNI	86.067,69	975.022,74	8.880,00	286.927,00	201.242,00	4.800,00	26.149,82	103.875,00	15.530,00	111.451,54	1.819.945,79
Comunità Montana Appennino Piacentino	7.079,55	83.389,20	5.000,00	175.240,49	141.865,00	2.000,00	5.999,56	7.000,00	1.000,00	55.918,54	484.492,34
Comune di GAZZOLA	2.614,64	111.413,01		50.802,70	13.967,00	560,00	273,36			4.722,72	184.353,43
Comune di GOSSOLENGO	12.330,65	312.611,76	7.100,00	117.033,20	52.207,60	3.015,65	3.614,14	8.100,00		31.515,14	547.528,14
Comune di GRAGNANO TREBBIENSE	14.154,14	209.430,69	28.420,00	227.628,24	70.026,70	6.120,00	9.404,51	19.580,00	26.446,70	68.823,46	680.034,44
Comune di NIBBIANO	5.986,95	51.663,34	1.500,00	40.462,30	64.603,00	670,00	142,04	12.000,00		5.423,32	182.450,95
Comune di PECORARA	2.866,89	14.619,57	1.500,00	204.100,00	4.753,20	198,05	34,56			396,10	228.468,37
Comune di PIANELLO VAL TIDONE	3.890,00	89.180,00		25.000,00	20.880,00	870,00	150,00	4.500,00		1.740,00	146.210,00
Comune di RIVERGARO								4.304,27	4.304,27	19.840,53	

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

	12.151,39	260.531,91	20.610,54	178.978,30	99.524,04	5.950,98	9.193,27				615.389,50
Comune di ROTTOFRENO	36.900,13	761.287,13		207.735,90	170.980,00	3.000,00	27.205,45	46.844,00	5.156,00	97.185,00	1.356.293,61
Comune di SARMATO	13.326,35	178.886,07	15.000,00	47.495,80	31.908,00	2.850,00	8.093,57	8.850,00	2.200,00	42.755,04	351.364,83
Comune di TRAVO	-	95.000,00	10.000,00								105.000,00
UNIONE COMUNI VALLE DEL TIDONE	-	41.000,00	-	105.935,31	15.370,50	-	10.252,50	10.252,50		17.534,02	200.344,83
Comune di ZIANO PIACENTINO	8.057,49	89.043,98	-	66.622,10	27.821,00	900,00	1.211,71	1.500,00		16.554,38	211.710,66
Regione - F.do sociale locale (compreso F.do straord)	73.113,27	188.892,73	30.405,20		20.000,00		79.744,96	149.000,00		180.777,84	721.934,00
Regione - F.do straordinario famiglie	84.679,00										84.679,00
Regione - Progetti Armonizzazione		16.409,36									16.409,36
Regione altro (specificare in nota)	68.325,00	11.000,00									79.325,00
FRNA				6.284.864,00	1.763.988,96						8.048.852,96
FNNA				564.108,57							564.108,57
AUSL	58.075,00	258.705,55		3.161.185,38	169.917,93	255.692,59		277.185,25	529.723,47	16.192.549,87	20.903.035,04
Provincia di PIACENZA	10.077,47	35.681,63					11.402,00			8.000,00	65.161,10
Altri soggetti pubblici (ASP, ecc..)		5.000,00	1.728,26	67.703,00	19.168,00			3.000,00		32.000,00	128.599,26
Altri soggetti privati		136.000,00		250.194,00	42.500,00				3.600,00	2.400,00	434.694,00
TOTALE	552.345,44	4.666.830,56	160.794,00	12.357.247,09	3.184.689,39	290.636,78	208.963,02	670.891,02	587.960,44	17.095.618,86	39.775.976,60

NOTE:

1- nella riga "Regione altro"- Resp. Familiari sono indicati trasferimenti in denaro segnalati dai Comuni di Agazzano, Borgonovo, Castel San Giovanni, Gossolengo (es. contributi per funzionamento asili nido), alla voce "Infanzia e adolescenza" (stessa riga) è incluso un costo indicato dal Comune di Castel San Giovanni relativo al sostegno educativo scolastico per minori disabili.

2- nella riga "Altri soggetti privati" sono inclusi i costi a carico degli utenti segnalati dai Comuni, oltre ai contributi provenienti da Fondazioni e altri enti similari.

3- la Provincia di Piacenza, oltre alle quote indicate in tabella, partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2011 attraverso la gestione dei Piani Provinciali di Accoglienza e Tutela dei minori e del Piano di Integrazione Sociale dei cittadini stranieri, sostenendo direttamente una spesa complessiva di € 58.437,53 in favore dell'intero territorio provinciale.

4- per quanto riguarda l'Ausl, le spese sanitarie relative a CURE DOMICILIARI (€ 1.375.000,00) e ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE (€ 14.794.549,87) sono state inserite nella colonna "Azioni di sistema e multiutenza".

5- la spesa alla riga "Regione - F.do sociale locale - Infanzia e adolescenza" comprende anche il costo degli interventi rivolti ai minori diversamente abili.

6- nella riga FRNA non sono comprese le entrate relative alla quota aggiuntiva (per Ponente: € 177.859,00).

2. FONDO SOCIALE LOCALE - PREVISIONE DI SPESA 2011

2. FONDO SOCIALE LOCALE - PREVISIONE DI SPESA 2011													
				REGIONE									
AREA/TARGET		TIPOLOGIA	Rif. Scheda intervento n.	Fondo sociale Locale 2009 (Det.1392 6/09) non utilizzato al 31/12/2010 e riprogrammato	Fondo sociale locale (Det 15679/10 + DGR 350/11 - Fondo straordinario)	Programma straordinario Famiglie (Det 15678/10)	Progetti Armonizzazione tempi vita e lavoro	ALTRO (specificare in nota)	COMUNI	AUSL	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati	TOTALE
RESPONSABILITA' FAMILIARI	A	servizio sociale professionale							151.180,97	58.075,00			209.255,97
	B	integrazione sociale									10.077,47		10.077,47
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo			40.982,47				8.824,00				49.806,47
	D	assistenza domiciliare							5.156,00				5.156,00
	E	servizi di supporto			32.130,80				4.860,00				36.990,80
	F	trasferimenti in denaro				84.679,00		68.325,00	88.054,73				241.058,73
	G	strutture diurne											
	H	strutture residenziali e comunitarie											

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

	I	Pronto intervento sociale											
		Totale Responsabilità Familiari			73.113,27	84.679,00		68.325,00	258.075,70	58.075,00	10.077,47	552.345,44	
INFANZIA E ADOLESCENZA	A	servizio sociale professionale						102.532,45	58.075,00			160.607,45	
	B	integrazione sociale						44.010,00	157.630,55			201.640,55	
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo			134.533,01			11.000,00	2.213.289,79		40.681,63	136.000,00	2.535.504,43
	D	assistenza domiciliare			23.572,41				10.500,00			34.072,41	
	E	servizi di supporto			21.011,45							21.011,45	
	F	trasferimenti in denaro							358.912,60				358.912,60
	G	strutture diurne			9.775,86		16.409,36		696.651,97	43.000,00			765.837,19
	H	strutture residenziali e comunitarie							589.244,48				589.244,48
	I	Pronto intervento sociale											
			Totale Infanzia e adolescenza			188.892,73	16.409,36	11.000,00	4.015.141,29	258.705,55	40.681,63	136.000,00	4.666.830,56
GIOVANI	A	servizio sociale professionale						20.360,54				20.360,54	
	B	integrazione sociale			7.000,00			55.200,00		1.728,26		63.928,26	
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo						14.100,00				14.100,00	
	D	assistenza domiciliare											
	E	servizi di supporto											

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

							1.000,00				1.000,00
	F	trasferimenti in denaro					2.000,00				2.000,00
	G	strutture diurne		23.405,20			36.000,00				59.405,20
	H	strutture residenziali e comunitarie									
	I	Pronto intervento sociale									
		Totale Giovani		30.405,20			128.660,54		1.728,26		160.794,00
ANZIANI	A	servizio sociale professionale					219.398,50	2.193.173,12			2.412.571,62
	B	integrazione sociale					219.699,00		6.000,00		225.699,00
	D	assistenza domiciliare					613.594,86		17.060,00	54.300,00	684.954,86
	E	servizi di supporto					172.696,20		1.971,00	24.500,00	199.167,20
	F	trasferimenti in denaro					99.799,34				99.799,34
	G	strutture diurne					146.648,04		47.545,80		194.193,84
	H	strutture residenziali e comunitarie					557.356,20	968.012,26	1.126,20	165.394,00	1.691.888,66
		Totale Anziani					2.029.192,14	3.161.185,38	67.703,00	250.194,00	5.508.274,52
PERSONE CON DISABILITA'	A	servizio sociale professionale					100.663,84	18.750,00			119.413,84
	B	integrazione sociale					15.500,00				15.500,00
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo					155.329,58		19.168,00	24.000,00	198.497,58

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

	D	assistenza domiciliare					178.411,56			1.500,00	179.911,56
	E	servizi di supporto					89.006,65			7.000,00	96.006,65
	F	trasferimenti in denaro (esclusi contributi L.R.29/97)					59.683,00				59.683,00
	F	Contributi L.R. 29/97		20.000,00							20.000,00
	G	strutture diurne					330.392,95	106.967,93		10.000,00	447.360,88
	H	strutture residenziali e comunitarie					240.126,92	44.200,00			284.326,92
	I	Pronto intervento sociale									
		Totale Disabilità		20.000,00			1.169.114,50	169.917,93	19.168,00	42.500,00	1.420.700,43
DIPENDENZE	A	servizio sociale professionale						217.034,59			217.034,59
	B	integrazione sociale					11.304,27	21.658,00			32.962,27
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo					19.689,92	17.000,00			36.689,92
	D	assistenza domiciliare					1.800,00				1.800,00
	E	servizi di supporto					1.650,00				1.650,00
	F	trasferimenti in denaro					500,00				500,00
	G	strutture diurne									
	H	strutture residenziali e comunitarie									
	I	Pronto intervento sociale									

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

		Totale Dipendenze						34.944,19	255.692,59			290.636,78
IMMIGRATI STRANIERI	A	servizio sociale professionale						77.361,04				77.361,04
	B	integrazione sociale			79.744,96			3.000,00		11.402,00		94.146,96
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo										
	D	assistenza domiciliare										
	E	servizi di supporto										
	F	trasferimenti in denaro						37.455,02				37.455,02
	G	strutture diurne										
	H	strutture residenziali e comunitarie										
	I	Pronto intervento sociale										
			Totale Immigrati stranieri			79.744,96			117.816,06		11.402,00	208.963,02
POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE	A	servizio sociale professionale						61.294,77	277.185,25			338.480,02
	B	integrazione sociale						37.850,00				37.850,00
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo			25.000,00			8.580,00				33.580,00
	D	assistenza domiciliare						5.156,00				5.156,00
	E	servizi di supporto						5.000,00				5.000,00

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

	F	trasferimenti in denaro		100.000,00				73.300,00		3.000,00		176.300,00
	G	strutture diurne						2.000,00				2.000,00
	H	strutture residenziali e comunitarie		24.000,00				48.525,00				72.525,00
	H	aree attrezzate per nomadi										-
	I	Pronto intervento sociale										-
		Totale Povertà e esclusione sociale		149.000,00				241.705,77	277.185,25	3.000,00		670.891,02
SALUTE MENTALE	B	integrazione sociale						8.304,27	529.723,47			538.027,74
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo										
	D	assistenza domiciliare						13.156,00			1.000,00	14.156,00
	E	servizi di supporto						17.646,70			2.600,00	20.246,70
	F	trasferimenti in denaro										
	G	strutture diurne										
	H	strutture residenziali e comunitarie						15.530,00				15.530,00
			Totale salute mentale					54.636,97	529.723,47		3.600,00	
AZIONI DI SISTEMA E MULTIUTENZA	L	Sportello sociale		45.000,00				103.947,28				148.947,28
	M	Prevenzione e sensibilizzazione						78.115,91		8.000,00	2.400,00	88.515,91
	N	Ufficio di Piano			135.777,8							271.750,10

PIANO ATTUATIVO 2011 – DISTRETTO DI PONENTE

				4				135.972,26				
N	Azioni di sistema e spese di organizzazione							361.855,70	16.192.549,87	32.000,00		16.586.405,57
	Totale Azioni di sistema			180.777,84				679.891,15	16.192.549,87	40.000,00	2.400,00	17.095.618,86
	TOTALE			721.934,00	84.679,00	16.409,36	79.325,00	8.729.178,31	20.903.035,04	193.760,36	434.694,00	31.163.015,07

NOTE

- 1- le spese sostenute dai Comuni per asilo nido sono state incluse alla voce "Infanzia e adolescenza: servizi educativi-assistenziali e per l'ins. Lavorativo
- 2- le spese sostenute dai Comuni per i "Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili" sono state inserite alla voce "Azioni di sistema: prevenzione e sensibilizzazione"
- 3- nella colonna "Altri soggetti privati" sono comprese anche le contribuzioni utenti segnalate dai Comuni
- 4- la colonna "Ausl" include la spesa sanitaria per prestazioni ad elevata integrazione socio-sanitaria, compresi gli interventi per: Cure Domiciliari, Assistenza specialistica ambulatoriale, ricoveri ripetuti per ultra 65enni e accessi al pronto soccorso in età pediatrica e sopra i 65 anni

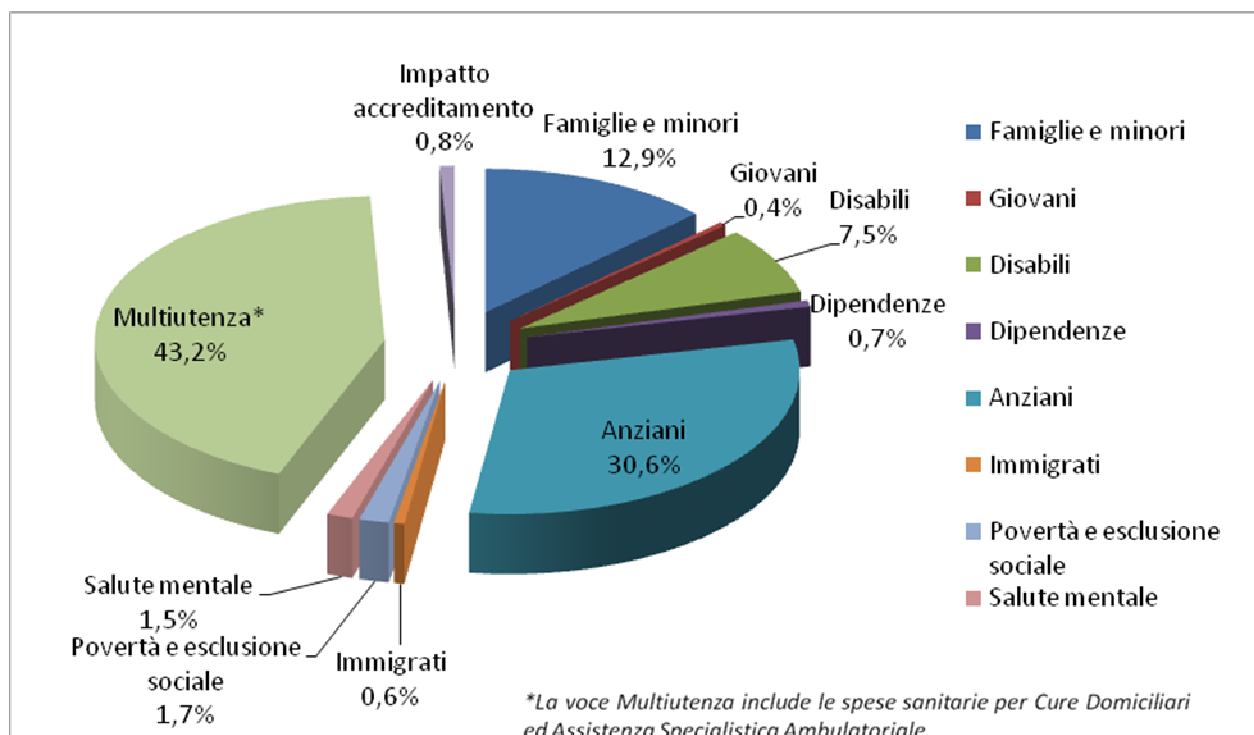
3. LE RISORSE FINANZIARIE DEL PIANO ATTUATIVO 2011

ENTRATE	
Risorse Regione (FSL, f.straord., f.fam, f.armonizzaz)	€ 823.022,36
Risorse Regione (indistinto Comuni)	€ 309.595,00
Risorse proprie dei Comuni	€ 8.729.178,31
Risorse AUSL (spesa sanitaria)	€ 20.903.035,04
Risorse FRNA	€ 8.226.712,00
Risorse FNNA	€ 564.108,57
Risorse Provincia di Piacenza	€ 123.634,63
Altri soggetti pubblici	€ 207.924,26
Altri soggetti privati (compresa compartecipazione utenti ove segnalata)	€ 434.694,00
totale entrate	€ 40.321.904,17

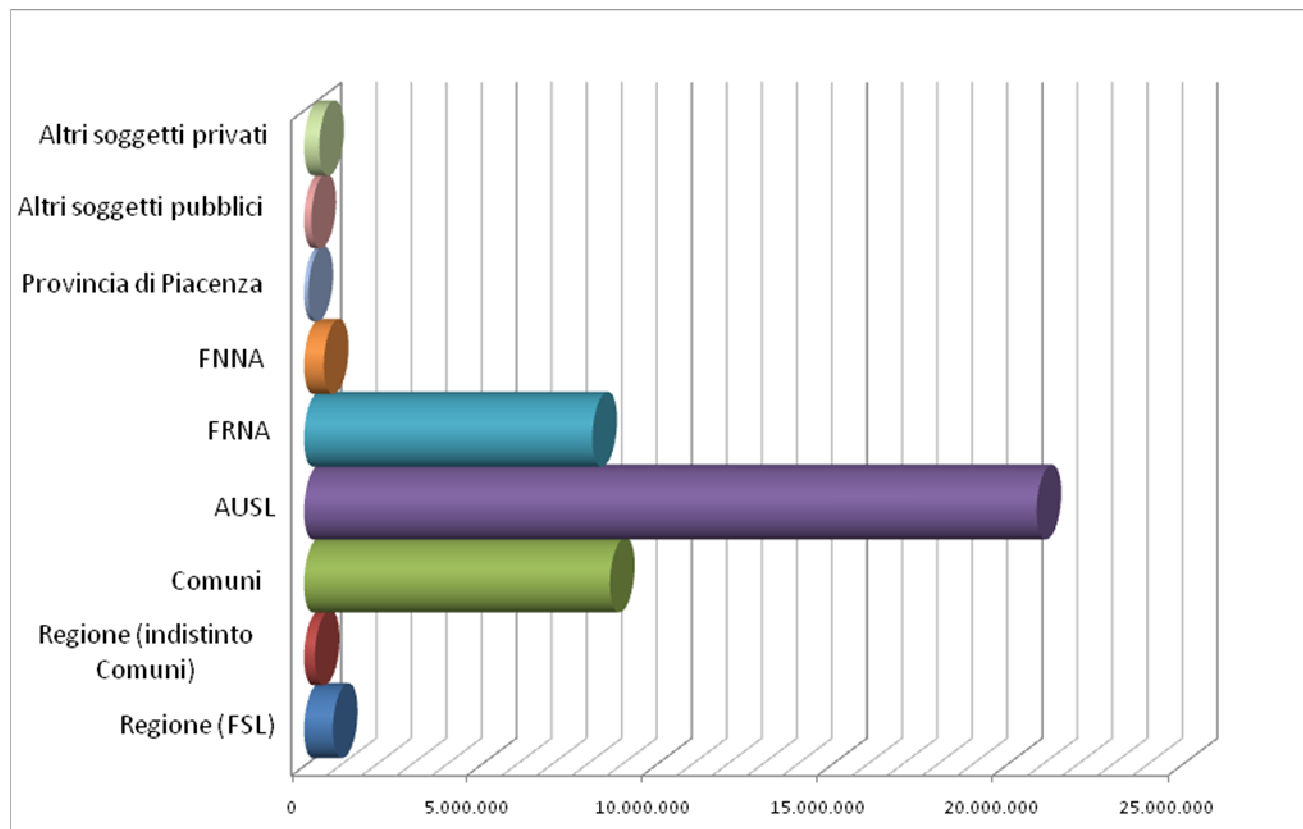
SPESE	
Famiglie e minori	€ 5.219.176,00
Giovani	€ 160.794,00
Disabili	€ 3.033.481,43
Dipendenze	€ 290.636,78
Anziani	€ 12.357.247,09
Immigrati	€ 235.443,02
Povertà e esclusione sociale	€ 670.891,02
Salute mentale	€ 587.960,44
Multiutenza*	€ 17.437.207,39
Impatto accreditamento	€ 329.067,00
totale uscite	€ 40.321.904,17

** La voce "Multiutenza" include le spese sanitarie per Cure Domiciliari ed Assistenza Specialistica Ambulatoriale*

RIPARTIZIONE % SPESA SOCIALE E SOCIO-SANITARIA PER AREA DI INTERVENTO



PARTECIPAZIONE ALLA SPESA SOCIALE E SOCIO-SANITARIA DA PARTE DEI DIVERSI SOGGETTI



SPESA SOCIALE SOSTENUTA DAI COMUNI

